



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 24 aprile 2020**



Prime Pagine

24/04/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 24/04/2020	9
24/04/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 24/04/2020	10
24/04/2020	Il Foglio Prima pagina del 24/04/2020	11
24/04/2020	Il Giornale Prima pagina del 24/04/2020	12
24/04/2020	Il Giorno Prima pagina del 24/04/2020	13
24/04/2020	Il Manifesto Prima pagina del 24/04/2020	14
24/04/2020	Il Mattino Prima pagina del 24/04/2020	15
24/04/2020	Il Messaggero Prima pagina del 24/04/2020	16
24/04/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 24/04/2020	17
24/04/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 24/04/2020	18
24/04/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 24/04/2020	19
24/04/2020	Il Tempo Prima pagina del 24/04/2020	20
24/04/2020	Italia Oggi Prima pagina del 24/04/2020	21
24/04/2020	La Nazione Prima pagina del 24/04/2020	22
24/04/2020	La Stampa Prima pagina del 24/04/2020	23
24/04/2020	MF Prima pagina del 24/04/2020	24

Trieste

24/04/2020	Il Piccolo Pagina 29 Acquamarina 2 in Porto vecchio In settimana il nuovo progetto	25
23/04/2020	FerPress Circle: siglato il contratto per la fornitura del Terminal Operating System Milos® nel porto di Trieste	26
23/04/2020	shipmag.it Il Terminal Intermodal di Trieste si affida alla tecnologia di Circle	27
23/04/2020	shippingitaly.it Samer e Ulusoy si affidano a Circle per il Trieste Intermodal Maritime Terminal	28

Venezia

24/04/2020	Corriere del Veneto Pagina 9	<i>Monica Zicchiero</i>	29
<hr/>			
24/04/2020	Il Gazzettino Pagina 28		30
<hr/>			
24/04/2020	Il Gazzettino Pagina 28		31
<hr/>			
24/04/2020	Corriere del Veneto Pagina 10		32
<hr/>			
24/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 32		33
<hr/>			
24/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 32		35
<hr/>			
24/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 32		36
<hr/>			
24/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 34		37
<hr/>			

Savona, Vado

23/04/2020	Il Vostro Giornale		38
<hr/>			

Genova, Voltri

24/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 3		40
<hr/>			
23/04/2020	Il Nautilus		41
<hr/>			
23/04/2020	trasportoeuropa.it		42
<hr/>			
24/04/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 32		43
<hr/>			
23/04/2020	Ansa		44
<hr/>			
23/04/2020	BizJournal Liguria		45
<hr/>			
23/04/2020	Genova Today		46
<hr/>			
23/04/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	48
<hr/>			
23/04/2020	PrimoCanale.it		49
<hr/>			
23/04/2020	Savona News		50
<hr/>			
23/04/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	51
<hr/>			

23/04/2020	The Medi Telegraph		52
Costa, vertice azienda-sindacati «Ipotesi cig per 800 dipendenti»			

La Spezia

24/04/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 32	53
«La nautica volano della ripresa» In pressing per il rilancio del diporto			

Livorno

24/04/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 2	<i>Silvia Pieraccini</i>	54
Dagli hotel toscani 2mila stanze per la lotta al coronavirus				
24/04/2020	Il Tirreno	Pagina 8		56
La task force regionale per salvare il turismo				
23/04/2020	Expartibus			57
Turismo Toscana, unità di crisi per accelerare riaperture della Fase 2				
23/04/2020	Guida Viaggi Portale			59
Toscana: lavori in corso per la fase 2				
23/04/2020	lanazione.it		<i>LA NAZIONE</i>	61
Turismo e 'Fase 2', la Regione costituisce l' unità di crisi per accelerare le riaperture				
24/04/2020	Il Tirreno	Pagina 18		63
Relitti abbandonati lungo i Fossi in sette al tavolo per l' ok alla pulizia				
24/04/2020	Il Tirreno	Pagina 22		64
«Carenze di sicurezza» Fermata nave da carico				
23/04/2020	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	65
Guardia Costiera di Livorno ferma nave in porto				
23/04/2020	shipmag.it			66
Gravi carenze a bordo: la Guardia costiera ferma nave nel porto di Livorno				

Piombino, Isola d' Elba

23/04/2020	Il Nautilus			67
Piombino: il molo Batteria è rifiorito				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/04/2020	Corriere Adriatico	Pagina 10		68
Costa Magica con il Covid, 600 tamponi e quarantena Banchina blindata mesi?				
24/04/2020	Corriere Adriatico	Pagina 10		69
Spazzini del mare pronti Spedizionieri preoccupati				
24/04/2020	Corriere Adriatico	Pagina 11		70
«A Codogno qualcuno è fuggito Dalla nave non si può scappare»				
24/04/2020	Corriere Adriatico	Pagina 11		72
«SBARCO LEGITTIMO NON DEVE STUPIRE»				
24/04/2020	Corriere Adriatico	Pagina 11		73
«BANCHINE DESERTE NON C'È PERICOLO»				
24/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 33		74
«Quelli della Costa non sono scappati di casa»				

24/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 33	76
	«Invece di tutelare gli anconetani favoriscono l' attracco di scambio»	
22/04/2020	altrogiornalemarche.it	77
	Italia Nostra: 'Perché è stato scelto il porto di Ancona per far sbarcare l'equipaggio della Costa Magica?'	
22/04/2020	altrogiornalemarche.it	78
	I membri dell'equipaggio positivi al Coronavirus resteranno a bordo della Costa Magica	
23/04/2020	Ancona Today	79
	In arrivo la nave con 130 Covid, il sindaco: «Ecco perché hanno scelto Ancona»	
23/04/2020	Ancona Today	80
	Nave con i Covid, Eliantonio (Fratelli d' Italia): «Subito un Consiglio comunale»	
23/04/2020	Ancona Today	81
	Costa Magica in arrivo, spedizionieri doganali in allarme: «Vogliamo rassicurazioni»	
23/04/2020	Ancona Today	82
	M5S, Quacquarelli: «Perché la Sindaca non ha informato anche dello sbarco dei camperisti?»	
23/04/2020	Ancona Today	83
	Ambasciata dei diritti accoglie Costa Magica: "La pandemia è stata una scusa, rispettare legge del mare"	
23/04/2020	Centro Pagina <i>ALESSANDRA NAPOLITANO</i>	84
	Costa Magica al porto di Ancona, il sindaco: «Nessun rischio per i cittadini altrimenti avrei fatto un casino»	
22/04/2020	centropagina.it <i>Alessandra Napolitano</i>	86
	Costa Magica al porto di Ancona: quarantena a bordo per i positivi, i negativi saranno evacuati	
23/04/2020	Cronache Ancona	87
	Costa Magica, Mancinelli: «Nessun rischio per la città, altrimenti avrei fatto un 'casino'»	
23/04/2020	FerPress	89
	#Coronavirus: Costa Magica in arrivo ad Ancona. Percorsi di massima sicurezza sanitaria per lo sbarco	
23/04/2020	Il Nautilus	90
	AdSP MAC: Coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica	
23/04/2020	ilrestodelcarlino.it <i>PIERFRANCESCO CURZI</i>	91
	Coronavirus, Costa Magica ad Ancona. Mancinelli: "Non è una nave di appestati"	
23/04/2020	senigallianotizie.it	92
	Costa Magica attesa ad Ancona martedì 28 aprile	
23/04/2020	Vivere Osimo	93
	Costa Magica, il protocollo: "I pazienti Covid resteranno sulla nave fino alla guarigione"	
23/04/2020	Vivere Osimo	94
	Ancona, in arrivo la Costa Magica, Mancinelli: "Nessun rischio per la città"	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/04/2020	Borsa Italiana	95
	Di Majo, Civitavecchia: Porti network Lazio scali di riferimento traffico merci per Roma e Regione	
23/04/2020	centumcellae.it	96
	Petrelli: Quali strategie e misure per arginare la crisi del nostro scalo	
23/04/2020	Corriere Comunicazioni	97
	Il 5G 'oro' per i porti italiani (e non solo). Ma Civitavecchia blocca tutto	
23/04/2020	FerPress	99
	Di Majo (AdSP Civitavecchia), porti del network laziale dovranno diventare scali di riferimento del traffico merci di Roma e Lazio	
23/04/2020	Informazioni Marittime	101
	Porti laziali, un piano d' azione per superare la crisi	

23/04/2020	Messaggero Marittimo Diaro di crociera che a partire da oggi (Bellini)	<i>Redazione</i>	106
23/04/2020	Portnews Di sole crociere si muore		107
23/04/2020	Primo Magazine I porti del network laziale	<i>GAM EDITORI</i>	108
23/04/2020	naucher.com La Escuela Europea Intermodal Transport lidera un proyecto para la ocupación juvenil		109

Napoli

24/04/2020	Il Riformista (ed. Napoli) Pagina 3 NAPOLI SARÀ CONDANNATA ALL' ASSEDIO DEL TRAFFICO?		110
------------	---	--	-----

Bari

24/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 21 MA UNA CHAT NON PUÒ SOSTITUIRE UN ABBRACCIO		111
24/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 23 Le chat e gli abbracci		112
23/04/2020	Messaggero Marittimo Ugo Patroni Griffi. questa pandemia lascerà il segno	<i>Veziò Benetti</i>	113

Taranto

24/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 41 Il caso di «Costa Favolosa» i dubbi e le domande del gruppo Brisci - Casula		114
23/04/2020	laringhiera.net Domani l'arrivo a Taranto di Costa Favolosa. 700 persone di equipaggio da controllare	<i>Michele Tursi</i>	115
23/04/2020	ilsole24ore.com La Costa Favolosa a Taranto il 24 aprile, equipaggio in quarantena		116
23/04/2020	trmtv.it L'attracco di Costa Favolosa a Taranto con a bordo l'equipaggio da sottoporre a quarantena		117

Manfredonia

23/04/2020	Sea Reporter Guardia Costiera, emanata nuova Ordinanza alle procedure da espletare per le imbarcazioni da diporto nel Circondario Marittimo di Manfredonia		118
------------	--	--	-----

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

23/04/2020	shippingitaly.it Gioia Tauro perde temporaneamente la linea di Msc, Cma e Hapag con l'India		119
24/04/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 30 "Subingresso" di Automarnel terminal auto		120

Olbia Golfo Aranci

24/04/2020	La Nuova Sardegna Pagina 30 Raccolta dei rifiuti sulle navi, il servizio procede		121
------------	--	--	-----

Messina, Milazzo, Tremestieri

24/04/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 15	122
<hr/>		
23/04/2020	Il Dispaccio Falcomatà e Battaglia: "Gli spostamenti da e per Messina salgono a 5"	123
<hr/>		
23/04/2020	Il Metropolitano Reggio Calabria, Falcomatà-Battaglia su trasporti Stretto	124
<hr/>		
23/04/2020	Nta Calabria Trasporti sullo Stretto, corse per Messina diventano cinque	125
<hr/>		
23/04/2020	Primo Magazine AdSP dello Stretto, bilancio e relazione 2019	<i>GAM EDITORI</i> 126
<hr/>		
23/04/2020	Stretto Web Collegamenti sullo Stretto di Messina, ok dal Ministero: le corse diventano 5. Falcomatà e Battaglia: "buon passo in avanti"	127
<hr/>		
23/04/2020	TempoStretto Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, ok al rendiconto 2019. Avanzo di 87 milioni	128
<hr/>		
23/04/2020	TempoStretto Falcomatà e Battaglia: 'potenziato il trasporto giornaliero sullo Stretto'	<i>DARIO RONDINELLA</i> 130
<hr/>		
23/04/2020	Transportonline MIT, un collegamento marittimo giornaliero in più con la Sicilia	131
<hr/>		

Augusta

24/04/2020	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 18	132
<hr/>		

Focus

24/04/2020	MF Pagina 34	<i>NICOLA CAPUZZO</i> 133
<hr/>		
23/04/2020	FerPress #Coronavirus: la bozza del documento governativo sui trasporti nella Fase 2	134
<hr/>		
23/04/2020	Portnews Il Covid-19 affonda il commercio	138
<hr/>		
23/04/2020	shipmag.it La Madre di tutte le Fasi? Sbuocratizzare ed eliminare ridondanze: l'esempio delle manovre ferroviarie in porto	139
<hr/>		
23/04/2020	shippingitaly.it Canoni aeroportuali sospesi: i terminalisti dei porti possono tornare a sperare	141
<hr/>		
23/04/2020	shipmag.it Becce (Assiterminal) avverte il Governo: Contro i pagamenti di ART, pronti a ricorrere a vie giudiziarie e Commissione europea	142
<hr/>		
23/04/2020	shipmag.it Art, un esempio di ente regolatorio inutile nei porti e autoreferenziale / L'intervento	143
<hr/>		
23/04/2020	shippingitaly.it Partita anche l'offensiva di Assiterminal contro l'Authority dei trasporti	145
<hr/>		
24/04/2020	Il Fatto Quotidiano Pagina 8	<i>Andrea Moizo</i> 147
<hr/>		
24/04/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 32	<i>Giuseppe Latour</i> 148
<hr/>		

23/04/2020	Ansa		149
<hr/>			
23/04/2020	Ansa		150
<hr/>			
22/04/2020	elvigia.com		151
<hr/>			
22/04/2020	elmercantil.com	<i>Juan Carlos Palau</i>	152
<hr/>			
23/04/2020	formiche.net	<i>Mario Caligiuri</i>	154
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

PROSECCO DOC. UNA TERRA UNICA COME UN SOGNO.



Oggi con il magazine 7 In edicola il Tricolore per il 25 aprile
di **Antonio Carloti**
a pagina 35

Un aiuto contro il Coronavirus
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport
Il codice iban per le donazioni è **IT09Q0306909606100000172051**

PROSECCO DOC ITALIAN GENIO

Coronavirus Si al Recovery Fund. Non sono stati ancora definiti né scadenze né importi. Si parla di «migliaia di miliardi»

Primo accordo in Europa

Conte: impensabile fino a poco fa. Ma Merkel: il punto ora è come trovare le risorse

INCOGNITA TEMPO

di **Massimo Franco**

È un altro passo avanti dell'Europa verso Paesi indebitati come l'Italia: si prepara un Fondo per la ripresa di oltre 1.000 miliardi. Ma l'incognita riguarda i tempi con i quali la decisione presa ieri dal Consiglio europeo si tradurrà in gesti concreti. La domanda è quando imprese messe in ginocchio dal coronavirus, riceveranno le risorse. E richiede una risposta rapida, per definire lo spartiacque tra speranze di rilancio e collasso economico, e per determinare un recupero anche della fiducia nelle istituzioni continentali. Per questo ieri il governo ha chiesto alla Commissione Ue di anticipare al 2020 soldi che altrimenti arriverebbero tra oltre un anno. Si capirà a maggio.

Sembra un punto irrisolto. Se si pensa alla situazione di un mese fa, tuttavia, sono stati fatti molti progressi. Allora, l'Italia appariva isolata. La Bce di Christine Lagarde il 13 marzo usava parole poco rassicuranti per difendere gli Stati con lo spread in crescita. E la contrapposizione tra Nord e Sud dell'Ue assumeva i toni di uno scontro di civiltà e quasi di moralità, col debito pubblico soprattutto italiano come grande accusato. I contraccolpi del coronavirus hanno democraticamente colpito tutti, senza confini, e fatto capire che la crisi era e sarà trasversale.

continua a pagina 29

Una prima intesa in Europa c'è. È solo un passo, ma per il premier italiano Giuseppe Conte: «Tra impensabile fino a poco tempo fa». Perché l'Europa ha aperto al Recovery Fund. Positiva la posizione della cancelliera tedesca Angela Merkel che però puntualizza: «Adesso bisogna trovare le risorse». Si parla di migliaia di miliardi per risollevare l'economia. L'accordo definitivo è comunque rimandato al Consiglio Ue di giugno, dopo che il 6 maggio la Commissione europea avrà presentato il suo Fondo per la ripresa, su mandato del leader europ. Su quella proposta inizierà il negoziato vero.

da pagina 2 a pagina 29

GIANNELLI
EUROBAND

L'ESERCITO DELLA SALVEZZA

IL RETROSCENA

Mossa tedesca sulle tasse

di **Federico Fubini**

La prima intesa nell'Unione e il contropiede della cancelliera Angela Merkel: si a enormi risorse dall'Europa ma discutiamo anche di tasse e spese.

a pagina 2

COSÌ SI È SMARCATO DA SALVINI E MELONI

Il ritorno di Berlusconi

di **Francesco Verderami**

Sembrava irrimediabilmente condannato alla panchina, invece l'emergenza da Covid 19 ha restituito a Berlusconi la centralità perduta.

continua a pagina 5

L'EMERGENZA

L'ISOLAMENTO PER ETÀ
Che strano Paese diventerebbe senza 17 milioni di over sessanta

di **Gian Antonio Stella**

«Andare in pensione a 65 anni è ridicolo. A 65 anni avevo ancora i brufoli», sbottò George Burns, protagonista con Walter Matthau de *I ragazzi irresistibili*. Figuratevi se gli avessero chiesto a sessanta di restare recluso in casa in una proroga senza scadenza. Va da sé che la proposta buttata lì da Vittorio Colao, per quanto stoppata da Giuseppe Conte, sta sollevando ansie e proteste a non finire.

continua alle pagine 18 e 19

Le storie Sogni e videochiamate nel libro domani con il «Corriere»



Voci dall'isolamento: il diario degli italiani

di **Maria Serena Natale**



Un racconto collettivo del Paese che cambia tra inquietudine e speranza. Il «Diario Italiano» con le storie dei lettori adesso diventa un libro, in edicola da domani sul «Corriere della Sera» (qui in alto alcune delle foto che ci avete inviato).

a pagina 27

Le misure Il piano del governo Bar e industrie La ripartenza in quattro date

di **Monica Guerzoni** e **Florenza Sarzanini**

Il 27 aprile al 18 maggio: quattro date chiave per la «fase 2». Quattro lunedì che segneranno le ripartenze dopo il lockdown. C'è chi vorrebbe accelerare, chi frena. Ma alla fine il governo ha fissato il calendario per le aperture di aziende e negozi. Ma tutto dipenderà dalla curva di contagi.

alle pagine 8 e 9 **Marro, Piccolillo**

INTERVISTA CON FABIANO FABIANI

«Ci sarà un nuovo inizio»

di **Walter Veltroni**

«Ci sarà un nuovo inizio, come il dopoguerra — così Fabiano Fabiani al Corriere — ho fiducia che il Paese riesca a riprendersi come allora».



alle pagine 34 e 35

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Non ho l'età

La voce secondo cui il governo potrebbe prolungare la clausura di tutti coloro che hanno compiuto sessant'anni sta gettando molti miei conoscenti in uno stato di prostrazione. Poiché ho solo 59 anni, 6 mesi e 22 giorni, non posso neanche lontanamente immaginare come si sentano. Ma comprendo il loro avvillimento. L'età che il governo indicherà nel prossimo decreto finirà per essere interpretata come il nuovo spartiacque tra gioventù e vecchiaia. So bene che la commissione Colao (58 anni, 6 mesi e 21 giorni, un ragazzino anche lui) non si muove sulla base di antipatie personali, ma di valutazioni statistiche legate alle probabilità di contagio. E però dire a un sessantenne di oggi che rappresenta un soggetto a rischio significa de-

primerlo ben oltre i suoi demeriti, ribaltando il racconto che di lui è stato fatto negli ultimi tempi dalla pubblicità e dalla moda, che lo ritraggono in pose sportive e in preda a pulsioni adolescenziali.

Ricordo il sessantesimo compleanno di mio nonno, un secolo fa. Con il bastone, il baschetto sulle ventitré e la coperta di lana appoggiatagli amorevolmente dalla nonna sopra le spalle curve, mi apparve vecchissimo. Oggi mi guardo allo specchio — parlo, guardo i miei amici — e vedo volti vivaci, voglie inesaurite e rughe sapientemente occultate. Per dire, Fiorello a maggio avrà sessant'anni, ma sembra molto più giovane di Di Maio. Mi appello al commissario Colao: liberi Fiorello e tenga dentro Di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova Sustenium Bioritmo 3

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- OSSEA
- SISTEMA IMMUNITARIO
- MENTE
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

00424
 9 771120 498008
 Noni Nature SpA - P.A.P. - 01.3512001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano





Nella distrazione generale, Carige fa sconti sui prestiti ai soliti noti (Preziosi e Messina) e batte cassa con i clienti poveri. Le banche non si smentiscono mai



Venerdì 24 aprile 2020 - Anno 12 - n° 113
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La vendita di Adstrati"
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CONSIGLIO UE Passa il Recovery Fund, ma parte da soli 500 mld

Conte ottiene il Fondo: ora va riempito di soldi

Al summit di ieri, altro passo avanti verso il fondo europeo per la ricostruzione e il premier può rivendicare un successo. Ma resta la lite con i Paesi del Nord e la Germania sull'entità dei finanziamenti (Italia, Francia&C. vogliono 1.500 mld) e sul fondo perduto, senza più prestiti



◊ PALOMBI A PAG. 2

Cupolavirus

di MARCO TRAVAGLIO

Mentre Conte viene accusato contemporaneamente di decidere tutto da solo come ogni dittatore che si rispetti e di non decidere nulla delegando tutto a una pleora di task force, Bonafede viene tacciato simultaneamente di non scacciarne nessuno e di scacciarne tutti, compresi i boss al 41-bis. Ora, è vero che il Guardasigilli s'è opposto alle campagne della solita lobby dei decarceratori, che prende a pretesto l'emergenzasanzitaria e le rivolte violente per paventare "stragi nelle carceri" e invocare amnistie, indulti e liberi tutti. Infatti nel decreto Cura Italia ha previsto solo lo snellimento delle procedure di leggi già esistenti che prevedono i domiciliari per chi deve scontare pene residue di 18 mesi, aggiungendo l'obbligo del braccialetto elettronico per quelle superiori ai 6 mesi ed escludendo i condannati per mafia e altri gravi delitti. Ma di stragi da coronavirus, almeno nelle carceri, per ora non si vede l'ombra: i controlli sanitari potenziati su detenuti, agenti amministrativi hanno circoscritto il contagio a pochissimi casi (un solo morto in due mesi su 60 mila detenuti). Con buona pace dei tromboni che prevedevano apocalissi, dei radicali che hanno addirittura denunciato Bonafede per epidemia colposa e dei renziani che chiedevano la testa del direttore del Dap.

Ora la destra più analfabeta, orgogliosamente capitanata da Salvini che confonde il Codice penale con Topolino, accusa Bonafede di aver scarcerato da Opera il boss dell'Uditore Francesco Bonura, pensando che il ministro della Giustizia possa sostituirsi ai giudici o magari ordinare sentenze *à carte*. La sciagurata scarcerazione è stata invece disposta da un giudice di sorveglianza di Milano, interpretando a modo suo una nota del Dap. Questa si limitava a trasmettere ai provveditori e ai direttori delle carceri un "elenco di patologie/condizioni cui è possibile riconnettere un elevato rischio di complicanze", affinché comunicassero ai giudici i detenuti a rischio; non certo per liberarli, ma per "le determinazioni di competenza", cioè per sottoporli a tampone, o a isolamento, o a visite supplementari. Ora, visto l'effetto-domino che l'uscita di Bonura sta innescando fra mafiosi e altri criminali di tutt'Italia, si spera venga presto appellata dai magistrati di Palermo che l'avevano condannato a 18 anni e 8 mesi per associazione mafiosa ed estorsione. Del resto basta un occhio profano per notarne l'assurdità. Il Tribunale di sorveglianza esclude legami col Covid-19 e parla di "normativa ordinaria applicabile a tutti i detenuti... a tutela dei diritti costituzionali alla salute e all'umanità della pena".

SEGUE A PAGINA 24

TRASFERIMENTI DICONO 147, SONO ALMENO 225 LA LOMBARDIA MENTE SUI MALATI NELLE RSA

◊ OLIVA, FACELLI E RONCHETTI A PAG. 6 - 7

1. REGIONI: "MASCHERINE DALLO STATO"

Lavoro, over 55 monitorati

◊ PROIETTI A PAG. 4

2. L'ESTATE AL PARCO, NON ALL'ORATORIO

Ai bimbi niente campi estivi

◊ DELLA SALA A PAG. 5

3. P. CHIGI DELUSO DAL SUO CONSULENTE

"Colao, relazione generica"

◊ DE CAROLIS A PAG. 4

4. SESTRIÈRE: 2000 A CASA SENZA CASSA

Via Lattea fa utili e licenzia

◊ ROTUNNO A PAG. 8 - 9

LO SMOG AIUTA IL COVID-19? IL COMITATO DICA SE È VERO

◊ ANTONIO PADELLARO A PAG. 3

ORA NOI ANZIANI VOGLIAMO VIVERE DI PIÙ PER DISPETTO

◊ MASSIMO FINI A PAG. 13

MA IL VIRUS NON CANCELLA IL CONTAGIO DELLE MAFIE

◊ VITTORIO TERESI A PAG. 11

PROPOSTA

Ispirata da La Russa Propongo la giornata per le vittime mafiose

di PIF

Il vicepresidente del Senato Ignazio Benito Maria La Russa, vuole estendere il 25 aprile al ricordo dei caduti di tutte le guerre, senza differenza alcuna, compresi i morti per il coronavirus. Che diventi un giorno di concordia nazionale.

SEGUE A PAGINA 10



SUICIDI Con l'alibi del virus, addio giustizia contabile

La Corte dei Conti chiede al premier se può evitare i controlli sugli sprechi

◊ MELETTI A PAG. 8 - 9



OGGI IN SCIOPERO
Nuovo direttore:
ora a "Repubblica"
comanda Elkann

◊ ROSELLI E TECCE A PAG. 17



EX CAPO DEI SERVIZI
I pacifisti contro
Carta a Leonardo
"Incompatibile"

◊ CANNAVÒ A PAG. 18

La cattiveria

Coronavirus, i boss al 41-bis lasciano il carcere e tornano a casa. Questa storia dello smart working ci sta un po' sfuggendo di mano

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

CHE C'È DI BELLO
Il basket di Affleck,
Robecchi in giallo
e i nazi-Usa in serie

DA PAG. 20 A PAG. 23





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
Anno XLVII - Numero 98 - 1.50 euro*

GOVERNO ALL'ANGOLO

LA RIVOLTA DEI SINDACI

I primi cittadini sfiduciano Conte: facciamo noi L'Europa: sì al Mes, ma aiuti entro l'anno

Intanto spariscono le tasse su zucchero e plastica

Pier Francesco Borgia e Antonio Signorini

I sindaci di ottomila Comuni chiedono di avere un ruolo concreto e reale nella cosiddetta ripartenza. Una proposta che sa di bocciatura per l'esecutivo, costretto a ingoiare l'ennesima fregatura dall'Europa. I conti pubblici sono ko ma ormai l'allarme povertà riguarda dieci milioni di italiani.

servizi da pagina 2 a pagina 21

UN PAESE DA RICOSTRUIRE

PERCHÉ IL 4 MAGGIO NON SARÀ UNA FESTA

di Alessandro Sallusti

Forse non è ancora chiaro. Il 4 maggio - probabile giorno del fine quarantena generale - non sarà una festa. Chi pensa che si «tornerà alla normalità» solo perché potremo uscire di casa quando vogliamo o fare una corsetta al parco si sbaglia di grosso. Meglio che niente, ma la «normalità» sarà per pochi, comunque per un numero insufficiente a festeggiare. Molte persone, purtroppo, scopriranno - o meglio prenderanno coscienza - di avere perso il posto di lavoro, altri finiranno direttamente in cassa integrazione, molti commercianti e imprenditori nei servizi (parucchieri, estetisti, albergatori, baristi e ristoratori) prenderanno atto che con le nuove regole e i loro cavilli burocratici il fatturato crollerà sotto la soglia minima per stare in piedi. E su tutti arriverà implacabile la mannaia dello Stato: tasse, bollette, contributi e il resto che ben conosciamo. E poi le banche che premeranno, e poi i controllori che staranno col fiato sul collo, e poi il virus che si è assopito ma non è morto e che da un momento all'altro potrebbe tornare a colpire.

Un conto è essere ottimisti, altro è fingere che per tutti «andrà tutto bene». Non è così. Spero di essere smentito ma nelle condizioni politiche ed economiche attuali lo choc della riapertura sarà più duro di quanto non sia stato quello della chiusura, che almeno all'inizio è stato addolcito dall'adrenalina della novità, dai canti sui balconi e dalla retorica della resistenza al nemico.

Il governo si prepari. Dal 4 maggio per milioni di italiani il nemico non sarà più il virus ma lui, cioè lo Stato. Milioni di disoccupati, alcuni dei quali pure affamati, Conte non potrà consolari a parole, distrarli con un post, blandirli con promesse come fatto fino a ora. Il castello di carte tirato su in questi tre mesi di emergenza crollerà e allora saranno guai, altro che le inutili polemiche sugli spostamenti Nord-Sud, altro che le ciniche inchieste giudiziarie sulle case di riposo. La rivolta di ieri dei sindaci delle principali città italiane contro il governo è un segnale chiaro di totale sfiducia nell'esecutivo: non c'è guida, manca una strategia, siamo nel caos più totale e così non se ne esce. E speriamo solo che la rivolta dei sindaci non sia l'antipasto di quella dei cittadini, abbandonati a loro destino.

LO SHOWMAN E LE RESTRIZIONI DELLA FASE 2

Fiorello e i sessantenni: «Ci mettono ai margini»

Patricia Tagliaferri



TESTIMONIAL Lo sfogo di Rosario Fiorello su lavoro e over 60

Vittorio Colao, che guida la task force del governo, ha suggerito di esonerare dal lavoro i sessantenni, più a rischio di contrarre il virus. Per ora il premier Giuseppe Conte ha respinto questa possibilità, ma nel decreto potrebbe ripensarci e prevedere che continuino a lavorare da casa. Fiorello, che è alla soglia dei 60 anni, si è sentito tirato in ballo e ha ironizzato a modo suo, invitando i coetanei a non uscire: «Siamo a rischio, siamo persone da proteggere. Un po' come i panda».

a pagina 2

LO SCONTRO POLITICO

Imbarazzo M5s Verso il Conte

di Augusto Minzolini

Grillini sono delle strane creature, ce ne sono di tutti i tipi, come nelle storie di Harry Potter. C'è Alessandro Di Battista anti-europeista, che nelle sue simpatie mescola insieme i sapori sudamericani e l'agrodolce cinese. C'è il (...)

segue a pagina 6

Bagnasco: l'Ue pecca di egoismo

di Serena Sartini

L'Europa dia risposte forti alle nazioni in difficoltà e l'Italia non perda l'occasione di accedere a qualsiasi intervento in campo. Parla al *Giornale* il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente dei vescovi europei.

a pagina 8

LO STUDIO OMS SULLE CASE DI RIPOSO

Rsa, non solo Lombardia: mattanza in tutta Europa

Lodovica Bulian

Sono ancora «stime» ma quasi la metà delle persone morte di Covid-19 erano residenti in case per anziani. L'Oms: «Bisogna ripensare il modo in cui operano queste strutture».

a pagina 15

L'APPALTO FANTASMA DEL LEADER PD

Mascherine, c'è l'indagine Altri guai per Zingaretti

Antonella Aldrighetti

a pagina 14

ASSEMBRAMENTI SINISTRI

Sì al 25 aprile no alle messe Il virus è rosso

di Gian Micallessin

Pasqua ci hanno tenuti chiusi in casa. Così con messe e preghiere è finita nel dimenticatoio una festa in cui Croce e Resurrezione sono simbolo di pace e fratellanza, ma anche di comune (...)

segue a pagina 14

LA POLEMICA

Ci mancava solo lo sciopero «virtuale»

di Massimiliano Parente

Che figata, adesso c'è pure lo smart-sciopero. Infatti ieri a Torino hanno scioperato centosessanta dipendenti della Scal Finance, e non entro sulla questione giusta o sbagliata, non (...)

segue a pagina 13

L'INTERVISTA Francesco Alberoni

«Come sono cambiati sesso e amore»

di Eleonora Barbieri

«Un'esperienza come questa della pandemia ti dà l'idea che, se non hai qualcuno che ti ama davvero, non accetta il rischio. Queste esperienze ti spingono a guardarti dentro a fondo, a esaminarti e a esaminare il rapporto di coppia. Per esempio, in Cina ci sono stati moltissimi divorzi: tante persone, finita la quarantena, si sono separate. Solo chi ti ama si prende cura di te: però, se questo

succede, è una luna di miele... Le situazioni di rischio mettono alla prova l'amore, dando valore all'amore».

Al *Giornale* Francesco Alberoni spiega come sono destinati a cambiare l'amore, il sesso e il rapporto di coppia ai tempi del Covid-19: «Può darsi che torni il gusto di una coppia sana, dove ci siano meno capricci, perché sai che alcune cose sono importanti davvero».

a pagina 26

LA LETTERA STRAZIANTE

lo anziano morto da solo in una fredda prigione dorata

Nino Matera

a pagina 15

*IN ITALIA FATTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONI IN ALBI NELLE PAG. 15) IN ORDINE DI PRIORITY: 1. C'È CHI È...
2. C'È CHI È...
3. C'È CHI È...



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - SOLO OGGI A EURO 2,00 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 24 aprile 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Case di riposo, la docente di geriatria Daniela Mari

«Spazi diversi e isolati
Il vero cambiamento
deve partire dalle Rsa»

Balzarotti a pagina 8



Dopo 16 anni di carcere

**Pena finita
Bestia di Satana
torna libera**

Rigano a pagina 18

ristora
INSTANT DRINKS

Malati in calo. Le regioni: riapriamo

Per la prima volta i guariti superano i nuovi contagiati. Pressing di Veneto e Toscana: non aspettiamo maggio
Decalogo trasporti, Ryanair contro le limitazioni. Compromesso Ue: arrivano i prestiti garantiti dalla commissione Servizi da p. 2 a p. 16

Come spendere i soldi europei

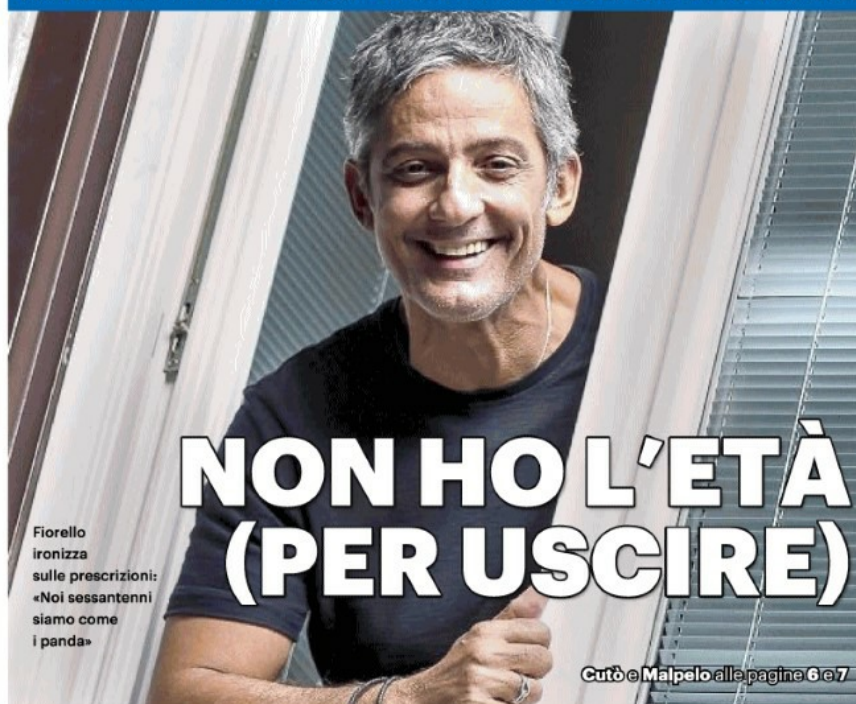
**Italia al bivio:
assistenzialismo
o vero rilancio**

Pierfrancesco De Robertis

Alla fine in un modo o nell'altro i soldi dell'Europa arriveranno, e sono tanti soldi. Recalcitrante, diffidente, maleducata, antipatica ma pur con tutti i suoi limiti l'Unione europea un colpo l'ha battuto. Se sarà sufficiente vedremo. Più che per la tanto invocata solidarietà, categoria estranea alla politica e a maggior ragione alla geopolitica, quanto perché i ventisette paesi hanno compreso che il guaio non era solo di uno stato, e che se avesse fallito questo appuntamento, l'Europa sarebbe morta. La Merkel non ha mai avuto il coraggio di Adenauer o Kohl, e anche per far fallire i sogni ci vuole coraggio.

Continua a pagina 12

**GLI ESPERTI DEL GOVERNO: LOCKDOWN PROLUNGATO PER GLI OVER 60
MA I GERIATRI SI SMARCANO. PERCHÉ LA CARTA D'IDENTITÀ NON CONTA**



Fiorello ironizza sulle prescrizioni: «Noi sessantenni siamo come i panda»

Cutò e Malpelo alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Milano

**Esmeralda non ce l'ha fatta
Morta l'operatrice Rsa**

Vazzana nelle Cronache

Milano

**App antivirus della Lombardia
Boom di utenti**

Bonezzi nelle Cronache

La ricorrenza e le polemiche

**Il vescovo Delpini:
25 Aprile per tutti non festa di parte**

Mingoia nelle Cronache



Bologna, per i medici è un caso unico

**L'odissea della modella
«Io, positiva da due mesi»**

Bianchi a pagina 17



«Ricordo una sua canzone, illogica allegria»

**Ombretta Colli e il virus
«Gaber ne riderebbe»**

Spinelli a pagina 15

**IL LAVORO RIPARTE
SCEGLI**

BONGIORNOWORK
DPI - DISPOSITIVI DI SICUREZZA

- ✓ Portale n. 1 dell'abbigliamento da lavoro
- ✓ Prodotti italiani
- ✓ Oltre 5.000 prodotti in pronta consegna
- ✓ Spedizioni GRATIS sopra € 89,00
- ✓ Certificazione ISO 9001

www.bongiornowork.com

CATALOGO 2020
GRATIS



SHOP ON LINE

**Voglia di Liberazione**

OGGI L'INSERTO Intervista a Carla Nespolo presidente dell'Anpi. Interventi di Enzo Collotti, Davide Conti, Ascanio Celestini, Alessandro Portelli, Lelio La Porta

**Domani su Alias**

MATERIALI RESISTENTI Riflessioni di Davide Ferrario tra i registi del film collettivo ancora attuale che celebrò il concerto evento di 25 anni fa

**Visioni**

MORDERER Compie 80 anni il 26 aprile il leggendario produttore. La disco, le colonne sonore, il lavoro con Bowie
Stefano Crippa pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

VENERDI 24 APRILE 2020 - ANNO L - N° 99

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il parlamento europeo a Bruxelles foto di Mauro Scrobogna/LaPresse



Da Recovery

Il Consiglio europeo trova un accordo sull'urgenza del Recovery Fund contro la crisi indotta dal virus, ma non sui tempi, né sulla modalità dei finanziamenti. È braccio di ferro: Francia, Italia e Spagna contro Germania, Olanda e Austria. Conte: «Aiuti a fondo perduto»

SALGONO LE VITTIME: IERI 464 DECESSI, 27 PIÙ DEL GIORNO PRECEDENTE

Calano i nuovi casi. Non in Lombardia

■ Nella giornata di ieri sono state registrate 464 vittime di Covid-19, cioè 27 più del giorno precedente. Il numero dei nuovi casi nelle ultime 24 ore è di 2.646, oltre 700 in meno del giorno prima. Per il capo della protezione civile Borrelli sono «numeri confortanti». Tra i positivi, uomini e

donne ora si equivalgono: 51,2% e 48,8%.

Il presidente del Consiglio superiore di sanità e membro del Comitato tecnico scientifico Franco Locatelli è prudente: scuole chiuse o il contagio riprende. E sulla riapertura prevista fra dieci giorni: «La data del 4

maggio non è 'liberi tutti'. Va considerata una gradualità».

Intervista all'epidemiologa Stefania Salmaso sulla fase due: «Manca un piano operativo strutturato e ufficiale che metta in grado i dipartimenti di prevenzione di lavorare sul territorio»
ANDREA CAPOCCI ALLE PAGINE 4, 5

FASE DUE**Numero chiuso sugli autobus**

■ Obbligo di mascherina sugli aerei, massimo 30 passeggeri sugli autobus e 300 sui vagoni della metro, si studia la possibilità di rendere obbligatoria la preno-

tazione anche sui mezzi pubblici. La fase 2 partirà dai trasporti. Dal 4 maggio si potrà probabilmente tornare nei parchi, a numero chiuso. FRANCHI A PAGINA 6

il manifesto**Auguri a Rossana Rossanda**

Ieri era il compleanno di Rossana, la «ragazza del secolo scorso». Il manifesto, come suo solito, o arriva troppo presto oppure troppo tardi. Oggi, al nostro saluto puntuale di ieri sull'online, aggiungiamo un abbraccio diretto sul giornale di carta suo e nostro. Il poeta Costantino Kavafis - rendendo omaggio alla nobile figura di Anna Dalassene e alle parole dettate in suo onore dal figlio, l'imperatore Alessio Comneno - scriveva un elogio come debito d'amore dovuto ad una madre, con questo verso: «... Il mio è il tuo, queste fredde parole da noi mai pronunciate».

Ringraziamo dunque Rossana - lei che di questo lavoro è stata matrice - per avere, con altri compagni indimenticabili, fondato questo giornale nel lontano 1971. Fanno ormai 50 anni il 28 aprile 2021, appuntamento al quale vogliamo arrivare con il sostegno dei lettori, nonostante le difficoltà, ancora più consapevoli e necessari. E dalla parte del torto, diceva un nostro slogan fortunato e scopiazzato. Per uno strumento da sempre eretico, ma la cui eresia è sempre più difficile: spesso sentimento di non essere all'altezza dei tempi, anche in questo momento feroce dentro un mondo dominato da inguaglianze e ingiustizie, che viene messo a nudo dalla dolorosa pandemia in corso. È una eredità che abbiamo voluto ribadire tenendo in vita la testata e la sua preziosa indipendenza e che tentiamo con caparietà ogni giorno pubblicando il «quotidiano comunista».

Tanti auguri Rossana e un abbraccio dal collettivo della redazione de il manifesto.

Carlo Verdelli minacciato. E licenziato

NORMA RANGERI

Si cambiano i direttori come si cambiano le mascherine. Dopo nemmeno un anno dalla nomina, ieri la famiglia Agnelli ha dato il benvenuto a Carlo Verdelli, direttore di Repubblica, per sostituirlo con l'attuale direttore della Stampa, Maurizio Molinari. Certo non si può sperare di mantenere l'autonomia e la storia di un giornale come Repubblica se la testata fondata da Scalfari viene venduta e comprata passando da De Benedetti junior al ramo Elkann degli Agnelli. Con una concentrazione editoriale mai vista che manda a quel paese le chiacchiere sulla libertà di stampa e il pluralismo dell'informazione nel nostro paese.

Con l'arrivo di Molinari, Repubblica (insieme ai suoi lettori) chiude con la propria storia pluridecennale. E ne inizia un'altra dove all'antico blasone della casata fondatrice si sostituisce il più prosaico gagliardetto della Juventus, che non ammette teste calde o grandi libertà politiche, un ambiente che Verdelli ebbe modo di conoscere da vicino quando dirigeva la Gazzetta dello Sport. Resta da vedere come cambierà la linea editoriale del quotidiano di Largo Fochetti e se le firme autorevoli che hanno contribuito

all'identità del giornale in tutti questi anni, nella politica italiana come in quella sugli scenari internazionali, continueranno ad esserne parte. Naturalmente cambiare cavallo è un diritto dell'editore, ma dimettere Verdelli proprio nel momento in cui è sotto scorta per oscure e macabre minacce di morte, è un brutto, triste spettacolo, perché rivela una totale mancanza di sensibilità, oltre che una volgare caduta di stile. Il paradosso è che proprio ieri era stata lanciata la campagna #iostocoverdelli, con un grandissimo successo nei social. Gli Agnelli evidentemente non stanno con Verdelli, e lo hanno licenziato.

L'EPIDEMIA IN AFRICA**«Pronti a scenari in linea con gli altri continenti»**

■ Ahmed Ogwel Ouma, vicedirettore di Africa-Odc, spiega la strategia e l'auspicio («più tamponi») dell'organismo che l'Oms ha schierato nel continente per provare a fermare la diffusione del virus: «Lockdown complicato con le economie informali, allo studio misure che non esasperino le tensioni sociali». MAURO A PAGINA 10

Foto: Reuters/Sipa; Ina. p. - D.L. - 303/2003 (omv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, dopo CNRM/232103

06424



P 771023-213000

Covid-19
Il ritorno improbabile allo Stato sociale

PIERGIORGIO ARDENI PAGINA 14

Disordine regionale
Lombardia, il virus sulla piaga del disastro

PIERO BEVILACQUA PAGINA 15

La polemica
Città, piccoli centri e pandemia

FRANCESCO CHIODELLI PAGINA 15



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 113 ITALIA
SPEZIE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 24 Aprile 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORRIERE", EURO 1,20

L'anticipazione Nietzsche, De Chirico e gli eroi del passato persi nei labirinti di «Torino magica»
Vittorio Del Tufo a pag. 15



L'intervento dell'Agcom Giornali "pirata" in chat chiusi sette canali Telegram fuorilegge
Servizio a pag. 14



L'ex campione Agostini: non è il momento di correre, viene prima la vita
Francesco De Luca a pag. 17



IL commento LE PRETESE DEL NORD CHE DIVIDONO IL PAESE

Massimo Adinolfi

Tra tutti i criteri possibili per pianificare questa benedetta fase due che sta per cominciare - un giorno prima, no; un giorno dopo; una settimana prima; no, semmai una settimana dopo - il meno appropriato di tutti, quello che proprio non avrebbe alcun senso tirare in ballo, è quello Nord-Sud. Dire: il Nord deve stare fermo ancora un giro, mentre il Sud può ripartire, come se nel gioco dell'oca dell'epidemia il Sud avesse azzeccato il lancio di dadì, mentre al Nord fosse toccato di finire sulla casella sbagliata è, ovviamente, una sciocchezza.
Continua a pag. 35

Le idee IMPREPARATI A TUTTO NON SOLO AL VIRUS

Diego De Silva

Un tema su cui si è molto insistito, nei due mesi di barricate casalinghe che abbiamo quasi alle spalle (e sempre che la fase due parta davvero, complicata come sembra prima ancora d'iniziare), è stato quello dell'angoscia in cui l'esplosione dell'epidemia ci ha scaraventati da un giorno all'altro (quello in cui ci siamo ritrovati chiusi in casa senza sapere quando ci avrebbero permesso di uscire).
Psicologi, sociologi, psicanalisti e filosofi hanno battuto molto su questo tasto.
Continua a pag. 35

Aiuti Ue, un accordo a metà

►L'Europa dà l'ok al Recovery Fund: misure per 500 miliardi, ma restano le divisioni Conte avverte: servono contributi a fondo perduto, non prestiti. Salvini: una disfatta

Bassi, Bisozzi, Gentili, Pollio Salimbeni e Pucci alle pagg. 2, 3 e 4

I dibattiti del Mattino L'Italia divisa tra salute e lavoro



La misurazione della temperatura con i termoscanner ai dipendenti di un'azienda umbra a Narni

Il virologo Crisanti
«Chi spinge per aprire subito non pensa alle conseguenze»
Maria Pirro

«La prudenza in questa fase è necessaria, sono possibili altri contagi». Lo spiega il virologo padovano Andrea Crisanti», ponendo l'accento sul bene salute.
A pag. 7

L'imprenditore Boglione
«Ma il mio fatturato giornaliero è crollato da 1 milione a 70mila»
Nando Santonastaso

«C'è apicco gli scienziati, ma ora si acceleri. Il mio fatturato è crollato da un milione a 70mila euro», dice l'imprenditore Marco Boglione». *A pag. 7*

Il focus Il bilancio di giornata
I guariti sorpassano i contagiati il virus (finalmente) rallenta
Evangelisti e Vazza a pag. 12

L'intervista Giovanni Maria Flick
«Divieti, i decreti sono scritti male Carta rispettata ma rischio ricorsi»
Gigi Di Fiore a pag. 11

Le inchieste del Mattino La crisi del turismo
«Capodichino ripartirà a giugno con 11 aerei»
Barbieri, ad Gesac: «L'aeroporto sarà Covid free le low cost non vogliono più pagare le tariffe»

Gianni Molinari
Undici milioni di passeggeri nel 2019 e oggi è vuoto. Capodichino è spettrale per la crisi determinata dal Covid. Roberto Barbieri, ad di Gesac, prova a guardare avanti: «Ripartiremo a giugno con 11 aerei che fanno base a Napoli. Lo scalo sarà Covid free».
A pag. 9

I paletti sull'asporto
Pizzerie e bar a Napoli riaprono solo due su dieci
Otto su dieci non riapriranno per l'asporto delle pizze, a Napoli.
Di Biase in Cronaca

Il ritorno dal 4 maggio Il Lotto esce dalla quarantena e spunta la quaterna del Covid

Fabio Felici

Il Lotto esce dalla quarantena e torna a far sognare gli italiani. I Monopoli di Stato hanno infatti detto sì alla riapertura delle estrazioni. La possibilità di ricercare le combinazioni vincenti tra le ruote e i 90 numeri rientra, infatti, nella cosiddetta famosa Fase 2 tanto attesa dagli italiani. Via libera, dunque e - dal 4 maggio - riprende la caccia ad estratti semplici, ambi, terni e quaterne.

E già spunta la previsione sulla cosiddetta «quaterna del Covid», determinata dai numeri dell'anno, del giorno e del mese di ultima e nuova estrazione. Ed allora, il 3 e il 21 - numeri del mese e giorno dell'ultima estrazione prima delle chiusure - ed il 5 ed il 20, rispettivamente giorno/mese (coincidenti) ed anno del nuovo concorso. «Sarà questa la quaterna più immediata da giocare», secondo gli esperti.
Continua a pag. 34



SECURITY 60
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE

ANCHE IN ACCIAIO INOX

TROVERAI LA PERSIANA SECURITY 60 PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTA'

www.tecnometalsystem.it
www.security60.it

MADE IN ITALY

5 ANNI GARANZIA

È un nuovo design.





Il Messaggero



24 € 1,40* ANNO 142 - N° 113 ITALIA
Sped. in A.P. 1833/2002 conv. L. 4/2004 art. 1 c. 1 BCB RM

NAZIONALE



Venerdì 24 Aprile 2020 • S. Fedele

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La polemica
Lo strano
25 Aprile
ma resistere
è un'altra cosa
Ajello a pag. 22



La nuova canzone
Ritorno a sorpresa
dei Rolling Stones
nell'insolita epoca
delle città fantasma
Orlando a pag. 23



Possibili i play off
Uefa, 70 milioni ai club
La Figc: chiusura
il 2 agosto o classifica
con meriti sportivi
Buffoni nello Sport



Il Messaggero
Casa
BILOCALE
messaggerocasa.it

Aiuti Ue, solo un primo passo

►L'Europa dà l'ok al Recovery Fund tra le divisioni ►Merkel: disaccordo sugli strumenti. Macron con l'Italia: Conte: «Servono soldi a fondo perduto, non prestiti» così l'Unione rischia. Da giugno pacchetto da 500 miliardi

Errori delle Regioni
La supremazia
dello Stato
e il nuovo ruolo
per Roma

Beniamino Caravita

L'insorgere dell'epidemia ha fatto riemergere all'attenzione collettiva l'annosa questione dell'organizzazione territoriale del nostro Paese. La misura della totale disarticolazione intervenuta nei rapporti tra Stato e Regioni ce la danno le ripetute prese di certi governatori di aprire o chiudere le loro regioni, quando invece questo tipo di decisioni deve appartenere alla esclusiva potestà dello Stato.

Il che non vuol dire che, in caso di emergenza, non si possa vietare la circolazione fra le Regioni, ma che lo deve fare lo Stato (pur sempre all'interno dei limiti europei), non certo il presidente di una o dell'altra Regione.

Continua a pag. 14

Le misure anti-affollamento prevedono uffici pubblici aperti anche il sabato



Personale della Croce Rossa a Termini per i controlli della temperatura ai passeggeri in arrivo (foto ANSA)

Regioni, si richiude se il contagio torna a salire

Sempre alto il numero dei decessi: 464 ieri
Sorpasso dei guariti sui nuovi positivi
L'esperto: non tutti pronti per la fase 2

ROMA Più guariti che nuovi casi, scende la velocità del virus. Dal 5 aprile ogni giorno, salvo una volta, sono diminuiti i ricoveri per Covid-19; dal 3 aprile è costante il calo dei pazienti di terapia intensiva, erano 4.168, oggi 2.267. Evangelisti a pag. 9

Nelle stazioni spostamenti a senso unico
Rivoluzione trasporti: tariffe flessibili per evitare affollamenti in bus e treni

ROMA Maschere obbligatorie sui mezzi pubblici. Tariffe diverse a seconda dell'orario di autobus, treni e metro. "Sensi unici" in ingresso e in uscita da stazioni e aeroporti e dentro le strutture più grandi. Pirone a pag. 8

Il Def: Pil a meno 8%
Oggi la scossa da 55 miliardi contro la crisi

Andrea Bassi e Alberto Gentili

I conti pubblici italiani si chiuderanno nel 2020 con un deficit record di oltre 170 miliardi di euro, il 10,4% del Pil. Peseranno i 55 miliardi che il governo utilizzerà per finanziare le nuove misure anti-crisi. A pag. 4

Caso riaperture
Sindaci contro i governatori: «Ci ascoltino»

Simone Canettieri

Fughe in avanti, scontri tra enti locali. E poi governatori contro i prefetti, Regioni che se la prendono con il Governo e sindaci che alzano la voce: d'ora in poi vogliamo trattare direttamente noi con lo Stato centrale. Alla vigilia della "fase due" si procede spediti in ordine sparso. Verso dove? Al momento non si sa. A tener banco solo le richieste del Nord per anticipare le riaperture delle imprese. A pag. 5

L'Oms: nelle case di riposo la metà dei morti europei
Trivulzio, spostano ancora i malati

Claudia Guasco

L'ordine che è arrivato lascia interdetti: «Spostare al padiglione Grossoni un paziente del Bezi e quattro del Ronzoni». Al Pio Albergo Trivulzio, dove da quando è esplosa l'epidemia di coronavirus sono morti più di 200 anziani, continua il trasferimento degli ospiti da un reparto all'altro. Risultato: «Chi fino a questo momento è riuscito a scampare all'infezione non verrà risparmiato», denuncia un infermiere. E l'Oms: nelle case di riposo la metà dei morti europei. Alle pag. 12 e 13

La sottoscrizione
Passi avanti per Gemelli e Spallanzani



Lorenzo De Cicco
«Q»ui i pazienti continuano ad arrivare, il virus non è sconfitto». Lo sottolinea Guido Granaia, dirigente medico della divisione infezioni sistemiche dello Spallanzani. A pag. 11

Il Mise: a giugno newco pubblica. La flotta sarà tagliata
Alitalia, duemila esuberanti e via 11 aerei

Umberto Mancini

Di carburante finanziario in cassa non ce n'è praticamente più. Esauriti o quasi i 400 milioni stanziati, il governo prova a rilanciare per dare ad Alitalia una via d'uscita. L'obiettivo è trasformare la crisi globale legata all'emergenza coronavirus in una opportunità, sfruttando da un lato il maxi fondo pubblico per la statalizzazione delle aziende in crisi, dall'altro gli aiuti europei riservati alle compagnie. Il rilancio costerà duemila esuberanti e il taglio di 11 aerei. A pag. 17

Indagine dei pm sull'app russa
«Stop alle copie pirata dei giornali»
L'Agcom chiude 7 canali Telegram



ROMA Sette canali Telegram chiusi e la necessità di nuove norme. Ieri l'Agcom è intervenuta contro la pirateria editoriale diffusa su Telegram attraverso una app russa di messaggistica istantanea che è diventata il centro di smistamento italiano di quotidiani e riviste gratis in rete. Malfetano a pag. 16

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 24 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Tragedia al Sant'Orsola di Bologna

Contagiato in ospedale dopo il trapianto: muore a 47 anni

Tempera a pagina 8



Malati in calo. Le regioni: riapriamo

Per la prima volta i guariti superano i nuovi contagiati. Pressing di Veneto e Toscana: non aspettiamo maggio
Decalogo trasporti, Ryanair contro le limitazioni. Compromesso Ue: arrivano i prestiti garantiti dalla commissione Servizi da p. 2 a p. 17

Come spendere i soldi europei

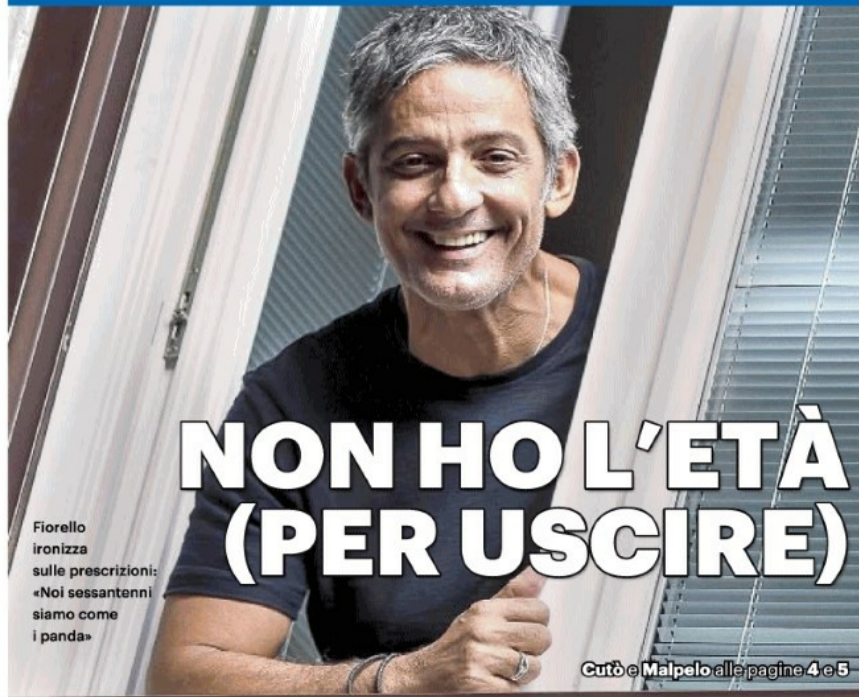
Italia al bivio: assistenzialismo o vero rilancio

Pierfrancesco De Robertis

Alla fine in un modo o nell'altro i soldi dell'Europa arriveranno, e sono tanti soldi. Recalcitrante, diffidente, maleducata, antipatica ma pur con tutti i suoi limiti l'Unione europea un colpo l'ha battuto. Se sarà sufficiente vedremo. Più che per la tanto invocata solidarietà, categoria estranea alla politica e a maggior ragione alla geopolitica, quanto perché i ventisette paesi hanno compreso che il guaio non era solo di uno stato, e che se avesse fallito questo appuntamento, l'Europa sarebbe morta. La Merkel non ha mai avuto il coraggio di Adenauer o Kohl, e anche per far fallire i sogni ci vuole coraggio.

Continua a pagina 10

GLI ESPERTI DEL GOVERNO: LOCKDOWN PROLUNGATO PER GLI OVER 60 MA I GERIATRI SI SMARCANO. PERCHÉ LA CARTA D'IDENTITÀ NON CONTA



Fiorello ironizza sulle prescrizioni: «Noi sessantenni siamo come i panda»

Cutò e Malpelo alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

Bologna, stretta della Regione

Case di riposo, nuove regole Zone rosse e tamponi

F. Moroni in Cronaca

Bologna, la Fase 2

Trasporti, Ztl e famiglie Il piano di Merola

Orsi in Cronaca

Bologna, salvato dai carabinieri

Azienda in crisi Imprenditore tenta il suicidio

Servizio in Cronaca



Bologna, per i medici è un caso unico

L'odissea della modella «Io, positiva da due mesi»

Bianchi a pagina 17



«Ricordo una sua canzone, illogica allegria»

Ombretta Colli e il virus «Gaber ne riderebbe»

Spinelli a pagina 15

IL LAVORO RIPARTE SCEGLI

BONGIORNOWORK
DPI - DISPOSITIVI DI SICUREZZA

- ✓ Portale n. 1 dell'abbigliamento da lavoro
- ✓ Prodotti italiani
- ✓ Oltre 5.000 prodotti in pronta consegna
- ✓ Spedizioni GRATIS sopra € 89,00
- ✓ Certificazione ISO 9001

www.bongiornowork.com

CATALOGO 2020 GRATIS



SHOP ON LINE

VENERDÌ 24 APRILE 2020

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 98, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ASB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN



RISCOVERIRE LA CANZONE DELLA SPERANZA
Anziani, migranti, raccoglitori:
per chi cantare oggi "Bella Ciao"

GIBELLI / PAGINA 31



LA TRATTATIVA SUGLI STIPENDI
Sampdoria, no dei giocatori
ai tagli proposti da Ferrero

BASSO / PAGINA 34



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Economia-Marittimo	Pagina 14
Genova	Pagina 17
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 35
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 38



DISTANZE DI SICUREZZA
SERVONO PIÙ BUS
PER LA FASE 2

MONTIPELLI / PAGINA 5

Passaggeri su un autobus a Genova. Con la Fase 2 diventerà più difficile garantire a bordo le distanze di sicurezza previste dalla task force del governo

BALOBRO

REPUBBLICA E STAMPA, NUOVI DIRETTORI



John Elkann, presidente Gruppo Gedi

John Elkann
e Scanavino:
così nasce
la nuova Gedi

Passaggio di testimone in Gedi dalla Cir della famiglia De Benedetti alla Exor della famiglia Agnelli. Si è insediato il nuovo cda della società che edita anche il Secolo XIX. John Elkann presidente e Maurizio Scanavino ad direttore generale. Maurizio Molinari, direttore de "La Stampa", diventa direttore di "Repubblica" mentre Massimo Giannini passa alla direzione del quotidiano torinese ed Gnn. CHIARELLI / PAGINA 14

SPAGNIE, LA REGIONE AL GOVERNO: SOSPENDERE I CANONI DEMANIALI PER IL 2020. ANTICIPAZIONI SUL DEF: IL DEFICIT SFORERÀ DI 55 MILIARDI

Ripartenza, la Liguria accelera: nuove regole per negozi e sport

Toti prepara l'ordinanza per dare lunedì via libera alla vendita di cibi da asporto, al jogging e alla pesca. Accordo in Europa sul fondo per la ricostruzione. Ma Conte chiede aiuti senza obbligo di restituzione

In attesa di conoscere se e cosa il governo deciderà di riaprire, la Regione Liguria lavora a un elenco di attività (dal cibo da asporto al jogging) da riavviare già da lunedì 27, una settimana prima rispetto alla fine del lockdown stabilito dal governo. Intanto ieri il Consiglio Europeo ha dato il via libera al fondo per la ricostruzione. Italia e Spagna hanno chiesto 1500 miliardi mentre la partita si sposta sul finanziamento del Recovery Fund: prestiti o sussidi a fondo perduto? GLI ARTICOLI / PAGINA 2-12

L'INTERVISTA

Gilda Ferrari

Garrone: «È la Fase 3 che mi preoccupa
Il debito zavorra l'Italia»

Edoardo Garrone, presidente del gruppo Erg, è un convinto sostenitore della ripartenza. Ed è «molto preoccupato» per le sorti del Paese: «Ne usciremo con un grande debito...». L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI



IL COMMENTO

MAURO BARBERIS / PAGINA 13

IL GERME SUBDOLO DEL SOSPETTO

IL CASO DILAVAGNA

Alessandro Ponte / PAGINA 11

«Avvisati solo in obitorio che Luciano era positivo»

VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

Giornali clonati dai pirati online, l'Agcom chiude 7 canali Telegram

L'Autorità garante per le telecomunicazioni ha chiuso sette canali di Telegram. Motivo: violano il diritto d'autore online, pubblicando ogni giorno copie pirata gratuite dei quotidiani sulla piattaforma di messaggistica istantanea. La decisione segna una prima svolta nella vicenda portata all'attenzione pubblica dalla Federazione degli editori. La Fieg aveva chiesto di sospendere l'accesso all'intera piattaforma Telegram. Una richiesta, quest'ultima, che Agcom ha detto però di non poter attuare. L'ARTICOLO / PAGINA 15

PRODOTTI PER LA CASA - LITTE - OLIO - MIELE - BRINTE
SUCCHI - ACQUA - VINO - PESTO - SALSINA DI MIOI

ACQUA E BEVANDE
Acquasanta
a domicilio
SantaAnna

Consegniamo in tutta Genova!

SUPER PROMO!
chiamaci con il codice "Secoto" subito a casa tua 3 ceste di acqua Sant'Anna a soli € 9,90, consegna compresa

Chiama ora:
010.4037021
acquadomicilioigenova.it

BUONGIORNO

Se la solidarietà si quantifica coi quattrini da mettere a bilancio, ce n'è, e parecchia. Io non li so più nemmeno contare, e piuttosto toccherò mobilitarli alla svelta e spenderli come si deve. Quello che mancava è qualcosa di ancora più solido, cioè un'intelligenza, uno spirito, un soffio vitale e rifondativo, qualcosa che contenesse il senso del tragico e il senso del grandioso, qualcuno capace di dare a sé la dimensione del leader che guarda in faccia il presente e il futuro della moltitudine. Ci mancava qualcuno che andasse oltre la schermaglia della trattativa, i famosi compromessi al ribasso, in attesa che siano inventati i compromessi al rialzo, il puro rendimento e lo zerovirgola, cioè qualcuno che restituisse il senso di tutto quello che sta suc-

Gli altruisti | **MATTIA FELTRI**

cedendo, che siamo, che vorremmo essere, e dunque dicessi che le cose qui vanno bene se vanno bene in tutta Europa, che dicessi dobbiamo farcene carico anche noi, e l'Europa non è Europa se non ci si difende a vicenda nei periodi di indebitamento, di crisi, di disgrazia, che dicessi questo non è un discorso della domenica ma è molto di più: noi siamo una comunità di destino. In definitiva, qualcuno che si incaricasse di salire al punto più alto della questione per individuare nel virus il pericolo mortale della democrazia europea e occidentale. Quel qualcuno è stata Angela Merkel, ieri mattina al Bundestag, davanti ai rappresentanti di quel popolo che noi chiamiamo gli egoisti del Nord, e dal quale pretendiamo i denari con le vene gonfie al collo. Noi, gli altruisti.

dal 1989

Benucci
Gruppo immobiliare
Compravendite
Eccellenza Pazienza
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581195

Gruppo Agenzie
dal 1969

Pratiche Automablistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i anni

FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Finanziamenti
Liquidità, test di convenienza sulle garanzie per i prestiti

Paolo Rinaldi
— a pagina 29

Plus24
Macro trend e nuovi settori su cui investire dopo Covid-19

— domani con il quotidiano



WWW.GRIPPONSA.IT

Gestione integrale finanziamenti e garanzie per Banche e PMI

nsc
FINANCIAL MANAGEMENT

FTSE MIB 17011,11 +1,47% | SPREAD BUND 10Y 237,40 -9,20 | ORO FIXING 1736,25 +1,50% | BRENT DTD 12,22 +22,57% | **Indici&Numeri** → PAGINE 34-37

Debito pubblico, 43mila euro a testa

I CONTI DELL'ITALIA

Necessario un extra deficit da 55 miliardi per la crisi. Annullate le clausole Iva

Il rapporto debito/Pil balza al 155,7%, la crescita dell'economia segna -8%

Edizione chiusa in redazione alle 22

Rinviato a oggi, il Consiglio dei ministri varerà il Documento di economia e finanza che prevede per quest'anno uno scostamento di bilancio di 55 miliardi oltre a un deficit al 10,4% in rapporto al Pil, stimato a -8%. Il debito balzerà invece al 155,7%, sempre in rapporto al Pil. Questo significa che il debito dell'Italia volerà a 2.600 miliardi, cioè 4.300 euro per ogni italiano neonato compresi. Il Def prevede anche l'annullamento nel 2021 delle clausole Iva e accise.

Rogari e Trovati — a pag. 3

L'ITALIA INDEBITATA PER COVID-19

VIA OBBLIGATA MA PERICOLOSA

di Alberto Orioli

Il debito pubblico salirà verso i 2.600 miliardi, il 155,7% del Pil. Più o meno 4.300 euro a testa, neonati compresi. Questa Italia del "pagherò" è pressoché inevitabile: il virus ha mandato in coma anche l'economia che ha bisogno di una respirazione artificiale perché

questo stato di "vendo zero e compro zero" sia superato da una circolazione di domanda e offerta artificiale. È così, per la prima volta, scende in campo anche un copioso intervento di debito privato con i prestiti bancari garantiti dallo Stato.

— Continua a pagina 3

VERSO LA RIPRESA PRODUTTIVA



Qualità made in Italy. Il lockdown sta mettendo a rischio 60mla lavoratori di un settore simbolo della capacità manifatturiera italiana

Si al Fondo europeo Mancano le modalità

LA RICOSTRUZIONE

In un contesto reso ancor più drammatico da stime della Banca centrale europea, il Consiglio europeo ha dato mandato alla Commissione di mettere a punto un fondo per la ripresa, incentrato sul bilancio comunitario 2021-2027 e con cui affrontare lo shock causato dalla pandemia influenzale. Molti aspetti - dall'importo del fondo all'uso del denaro - restano incerti, ma intanto Berlino si è detta pronta a un forte aumento del

suo contributo finanziario a favore dell'Unione. Tra le modalità di finanziamento del piano di ricostruzione il ricorso consistente all'emissione di titoli comuni europei, anche se il cammino verso gli eurobond è ancora lungo. I ventisei hanno approvato le misure decise dall'Eurogruppo che prevedono l'uso del Mes a condizioni leggere: il finanziamento della cassa integrazione nei Paesi membri (Sure) e il rafforzamento della Bei per aiutare le imprese.

Romano, Rufacchi, Chiellino — a pagina 2

La filiera dell'arredo: riaprire subito

FASE DUE

La filiera dell'arredo (quasi 80mila imprese) ha chiesto al governo di poter riprendere le attività, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza. Ma ancora non è chiaro se il settore sia tra quelli che potranno riaprire lunedì prossimo o se dovrà attendere il 4 maggio. Il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini: a rischio 60mila posti di lavoro.

Giovanna Mancini — a pag. 5

L'INTERVISTA



Al vertice, Alberto Bombassei, presidente della Brembo

«Ripresa obbligata, a rischio il futuro delle aziende»

Paolo Bricco — a pag. 6

L'APPELLO



Associazione, Saverio Cecchi, presidente Confindustria Nautica

Nautica, senza la riapertura il 2020 è perso

Raoul de Forcade — a pag. 5

IL DOCUMENTO

Commercialisti all'attacco della burocrazia: per le imprese liquidità, sostegni e facilitazioni

Luca Orlando — a pag. 8

PANORAMA

IL BOLLETTINO

I guariti superano i contagiati Rimangono alti i decessi (464)

Per la prima volta dallo scoppio della pandemia il numero delle persone guarite è dimesso (3mila) supera quello dei nuovi contagiati (2.640). Rimane comunque ancora elevato il numero dei decessi: 464, ovvero 27 in più rispetto a mercoledì. In calo anche il numero dei ricoverati nei reparti Covid-19 e in terapia intensiva. Il bilancio reso noto ieri dalla Protezione civile in conferenza stampa conteggia un totale di 189.973 persone infettate dal virus, 127.599 pazienti guariti e 25.549 morti.

— a pagina 13



Emergenza. In Brasile aumentano le proteste contro Bolsonaro

ECONOMIA IN CRISI

Brasile: epidemia fuori controllo, ma Bolsonaro allenta la stretta

Roberto Da Rin

— a pagina 27

EDITORIA

Exor rievoca il gruppo Gedi

Cambio alle direzioni

Perfezionato il passaggio a Exor del 43,78% del gruppo editoriale Gedi ceduto da Cir per 102,4 milioni. A seguito di ciò il nuovo editore ha provveduto ai cambi di direzione delle testate. Maurizio Molinari sostituisce Carlo Verdelli al timone di Repubblica e sarà anche direttore editoriale; Massimo Giannini dirigerà invece La Stampa.

— a pagina 22

Telegram chiude sette canali pirata per i giornali

EDITORIA

La piattaforma si adegua al ricorso degli editori italiani tramite l'Agcom

Sette canali Telegram chiusi, ma archiviazione da parte di Agcom del ricorso di una Pieg che avrebbe voluto invece una misura d'impedimento - la sospensione tout court della app di messaggistica ideata dai fratelli russi Pavel e Nikolaj Durov - anche per smuovere le coscienze su un macigno che incombe sul futuro dell'editoria. Per gli editori quello segnato ieri è tuttavia un punto importante, con l'assoluta novità di una Telegram che per la prima volta ha abbandonato il silenzio e ha risposto alle richieste di Agcom. Qualcosa si è quindi mosso a seguito dell'azione degli editori italiani che hanno alzato la voce al massimo per far emergere l'enorme problema della pirateria, sui app di messaggistica e social, dei contenuti editoriali.

Andrea Rinaldi — a pagina 18

aruba.it

C'è la **PEC**

Risparmia tempo e denaro

Borsa, l'allarme della Consob: Londra garantisce l'autonomia

LISTINI GLOBALI

Il presidente Savona: «Il Governo può invocare il golden power»

Londra deve garantire l'autonomia operativa di Borsa italiana, di cui è proprietaria attraverso il London Stock Exchange. È la posizione ribadita dal presidente Consob, Paolo Savona, di fronte ai timori sul futuro dell'asset strategico, anche alla luce della Brexit. «Se il Governo vuole invocare il golden power, può farlo».

Antonella Olivieri — a pag. 20

1,6 per cento

Liquidità Al fondo di garanzia arrivate solo 2mila domande per i 25mila €

Laura Serafini — a pagina 11

LE DICHIARAZIONI IRPEF 2019

Redditi, il 44% dei contribuenti sotto quota 15mila euro

Nel Def in arrivo il Governo inserisce tra i pilastri la riforma delle tasse improntata a una maggiore equità. Il coronavirus ha chiuso (per ora) anche il cantiere della riforma fiscale. E, dalla nuova fotografia scattata dai dati diffusi ieri dal dipartimento delle Finanze, risulta evidente che è urgente riaprire. I Tref evidenzia le solite di-

storsioni. Con il 44% dei contribuenti sotto la soglia dei 15mila euro. Ma non solo. I redditi da lavoro dipendente e da pensioni rappresentano l'82% del dichiarato. Resta poi un'Italia divisa in due con redditi medi e imposta netta media più elevati al Nord rispetto al Sud.

Mobili e Parente — a pagina 31

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA

VicenzaOro dà l'esempio della fiera in sicurezza

Barbara Ganz — a pag. 33

OGGI IN EDICOLA



Il metodo innovativo per apprendere in modo efficace

Con il Sole 24 Ore a 12,90 euro oltre il prezzo del quotidiano





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 24 aprile 2020
Anno LXXVI - Numero 113 - € 1,20
S. Fedele sacerdote e martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA
Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latino Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociario Oggi €1,50 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

DOCCIA FREDDA PER IL PREMIER

All'Italia solo i prestiti del Mes

Nel 2020 per tutti i 540 miliardi messi a disposizione dalla Bei e dal «mostro» odiato dai M5s

È la sola cifra approvata ieri dal consiglio europeo di Michel che ha ratificato l'Eurogruppo

Conte battuto, irrompe in tv ed esulta per un Recovery fund che (forse) nascerà nel 2021

Il Tempo di Oshø



"M'hanno fatto un buono"

DI FRANCO BECHIS

Se l'Italia ha bisogno di un prestito dall'Unione europea, la sola possibilità che avrà in tempi ravvicinati (e cioè a partire dal primo giugno prossimo), sarà quella di attingere ai 540 miliardi di euro messi a disposizione di tutti i paesi membri (...)

Segue a pagina 3

Parla Nicolini presidente Confetra
«Nei trasporti a rischio 300mila posti di lavoro»

Lenzi a pagina 8

Bankitalia non riaprirà
La rivolta dei dipendenti
«A maggio restiamo a casa»

Bonface a pagina 5

C'È MOLINARI DA LA STAMPA
La Repubblica licenzia il direttore Verdelli
Oggi il giornale sciopera



Caleri e Mineo a pagina 11

A Roma un albergo su tre non riaprirà

Allarme della categoria: mesi senza ricavi con affitti da pagare e senza aiuti

Italiani agli arresti domiciliari

La beffa del 25 aprile
altro che Liberazione

Mazzoni a pagina 9

... Almeno il 35% degli alberghi romani non sarà in grado di riaprire e di proseguire l'attività nel futuro. È il grido d'allarme di Assohotel Roma e Lazio che affida al suo presidente, Francesco Gatti: «Siamo da due mesi senza ricavi e per recuperare ci vorranno almeno due anni». Intanto gli affitti scorrono e gli aiuti promessi non arrivano. Verucci a pagina 16

Arrivano i criteri per le coppe

La Uefa aspettando la ripresa prepara il piano B del calcio

Pieretti a pagina 23

Avviso ai lettori

Scoprite sul sito web de IL TEMPO le edicole aperte vicino casa
www.iltempo.it

EcoLogiko

GENERATORI DI OZONO, AD USO DOMESTICO E PROFESSIONALE
Sanifica in maniera specialistica ogni superficie ed ambiente

L'Ozono è riconosciuto come presidio naturale per la sterilizzazione di ambienti contaminati da batteri, virus, spore, acari, muffe



TEL. 049.4906463

WWW.ECOLOGIKO.IT



Visita ecologiko.it ed acquista online il Tuo Generatore di Ozono, potrai sanificare quando e quanto vorrai

Il diario

di Maurizio Costanzo



Avrete saputo che, in questi giorni di pandemia e quindi di costrizione a stare in casa, da molte parti i balconi si sono animati con canzoni e sceneggiate. Non pensavo che, anche dove abito, ci fosse questa abitudine. L'ho scoperta per caso ed è bella, perché, alle 18.00 in punto, qualche condomino mette canzoni con l'audio sparato e molti si affacciano. Poi, alla fine, credo lo stesso condomino, mette l'inno di Mameli e tutto finisce con un applauso. Ascoltando, ho vissuto un senso di comunità, di persone che hanno scoperto il piacere di condividere musica, ma anche il piacere, con l'inno di Mameli, di sentirsi italiani.

Venerdì 24 Aprile 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 96 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50

Ranocchi software
Non smettere di innovare, pensa al tuo futuro
www.ranocchi.it

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno
www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Ranocchi software
Non smettere di innovare, pensa al tuo futuro
www.ranocchi.it

COVID-19
Anche la Francia negherà gli aiuti alle aziende con la sede nei paradisi fiscali
Rizzi a pag. 31

Credito, al via i bonus da 5 mn
Domande presentabili da ieri sera. Ma per le imprese solide la richiesta può essere dannosa: si consuma il plafond, rischiando di perdere contributi a fondo perduto

SU WWW.ITALIAOGGLI.IT
Covid-19 - La circolare della sezione fallimentare del tribunale di Milano
Di Liquidità - L'audizione Abi nelle commissioni finanze e attività produttive alla Camera
IO ONLINE
Professioni - La circolare ministeriale sull'abolizione dell'esame di stato per Medicina
Ciccapanni a pag. 19

GIANNINI A LA STAMPA
Repubblica, esce Carlo Verdelli
Alla direzione Maurizio Molinari
Ciccapanni a pag. 19

Il premier Conte, con i dpcm, ha esercitato funzioni e poteri che non gli spettavano
MES SIA
È la convinzione diffusa negli uffici parlamentari che Giuseppe Conte, forzando la prassi, il galateo costituzionale e gli obblighi derivanti dal giuramento innanzi al capo dello Stato abbia scelto di governare mediante decreti del presidente del consiglio. Ma il dpcm è solo un decreto ministeriale che non può incidere sui diritti soggettivi dei cittadini, e quindi è strumento idoneo a raggiungere gli obiettivi giuridici dichiarati. Insomma, le limitazioni poste alla libertà dei cittadini, adottate con provvedimento inidoneo a rendere efficaci, escandono dalle previsioni dell'art. 650 del codice penale e le relative sanzioni, sono illegittime e quindi annullabili.
Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO
No, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) non doveva fondere i dati sulla mortalità fra gli ospedali delle Rsm, cioè nelle case di residenza e cura degli anziani che, un tempo, si chiamavano Case di riposo e, prima ancora, Risoceuri, in un crescendo di eufemismi sempre più sofisticati che però non riusciva a modificare, in genere, le condizioni, diciamo tristemente, nelle quali si vengono troccare gli anziani ospiti. Il dato che doveva restare nascosto era che «la metà dei morti da coronavirus in Europa si è verificata nelle Case di riposo». La notizia conferma una delle poche certezze sanitarie: è cioè che i più colpiti sarebbero stati i vecchi. Ma accogliere i piani del Pd che volevano attribuire la responsabilità di questi decessi solo al presidente Fontana e amici che invece, nel confronto a livello continentale, si sono dimostrati fra i più efficienti nel contenere i decessi. E i laici aperti dai pm? Beh, quella è una storia che aspetta il tempo. In automatico. Ci mancherebbe.

Ranocchi software
Il modo migliore per predire il futuro è inventarlo
Alan Kay
Non smettere di innovare, pensa al tuo futuro
#NoiCiSiamo
Trova il Partner più vicino:
Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro
Gestionali per Piccole, Medie e Grandi Aziende
Soluzioni Sistemistiche open source
ABRUZZO
CI Computer Systems Lardiano 0872 713077
CI Softline Consulting Francavilla al Mare 085 491053
BASILICATA
FV New Job Potenza 0571 1746112
CALSABIA
CZ Act System L'Aquila Terme 0988 456908
CAPRANA
AV Ranocchi +30 Anelliolo 0875 457194
CE Professionisti Aversa 081 6901208
CA DCF Informatica Caserta 081 5103507
VA Lucidia Napoli 081 5901250
NA Ranocchi Napoli Caserta 081 8702462
NA Timone S. Maria Capua 071 3710800
SA Tricare Salerno 089 235043
EMILIA ROMAGNA
SO Open System Bologna 051 6190795
SO Profitvision Bologna 051 8813140
MOD CP Nonola 059 545415
PI Penta Sistemi Parma 0521 912652
PN NTS Informatica Parma 0541 909811
PR Ranocchi Software Parma 0541 258179
FRIULI VENEZIA GIULIA
LD DAWC Software Solutions San Daniele 038 7536543
LD G-Warneri Castelfranco di Stabia 800 984421
LAZIO
IT Infil Frosinone 0775 224453
IT Kronos Informatica Latina 0332 5628189
RM ABM NET Roma 292 1131330
RM Genovese Roma 06 4547475
RM Omnia Sistemi Roma 06 2920258
RM Ranocchi Solution Roma 06 52820002
LIGURIA
GE Omnia Service Genova 010 9729203
GE Genovese Genova 010 2858929
GE Penta Sistemi Genova 800 913664
SP Penta Sistemi Savona 800 913664
LOMBARDIA
SG Il Gallo Adeno 035 9432989
SG NTS Project Brescia 030 7795261
SG Open Link Monza 039 5786818
LC Sarsfield Mantova 0376 392119
MI Blend IT Milano 02 8712327
MI Quadra Rancosio 02 40762346
MI Intellidat Milano 02 4904246
MI Penta Sistemi Milano 800 913664
PV Genovese Voghera 0383 307510
PV Systemdata Voghera 0383 62635
VA CSI Pagine Biadene 0331 700789
VA NTS Project Giussano 0335 7789201
VA Systematica Colbrate 0331 715611
MARCHE
AN Ranocchi Fabriano Fabriano 0733 201137
AN Ranocchi Software Senigallia 071 650028
AN Sistema Studio Chiantera Marche 058 1202925
MARCHE Ranocchi Software Pesaro 0742 22507
MOLISE
CI NTS Informatica Molise Campobasso 0874 482167
PEMONTE
AZ Puntalissimi Taranto 081 812785
AZ Ravezzonchi Grotte 081 830714
TO Emmentor Torino 011 021611
TO NTS Project Torino 011 35578001
TO Ranocchi Torino Giordano 011 3141361
PUGLIA
BA Euroteam Puglia Valenzano 080 2851408
BA Labour Team Bari 080 5794167
BA Ranocchi Global Solution Bari 080 312323
BT DP2 Software Andria 0883 992719
LE Linea Sistemi Lecce 0832 372268
LE Studiodata Gallipoli 0833 507105
LA S.P.S. Taranto 099 790949
SARDEGNA
CA Amos Cagliari 079 280041
SICILIA
CI Arnes Casertella 079 280041
CI D Software Aci Bonaccorsi 095 1805420
CI Netel Catania 095 919177
CI Netel Montebello Siciliano 081 145101
PS AdPro Software Palermo 091 395104
TOSCANA
PI Penta Sistemi Firenze 800 913664
PI Ranocchi Solution Firenze 055 9772402
LU RES Open Capraia 056 2167633
PI GIPIPA Casertella 027 668111
PI Toscana sistemi Santa Maria a Monte 0587 702298
UMBRIA
PS NTS Project Arezzo Umbra 058 776001
VENETO
VE Deduktion Padova 0421 120036
PD Ranocchi Nordest Padova 049 2812935

LA NAZIONE

VENERDÌ 24 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Turismo, "La Nazione" in campo con gli operatori

Le vacanze? Vicino è meglio
Cinque proposte per ripartire

Casali a pagina 12



ristora
INSTANT DRINKS

Malati in calo. Le regioni: riapriamo

Per la prima volta i guariti superano i nuovi contagiati. Pressing di Veneto e Toscana: non aspettiamo maggio
Decalogo trasporti, Ryanair contro le limitazioni. Compromesso Ue: arrivano i prestiti garantiti dalla commissione Servizi da p. 2 a p. 17

Come spendere i soldi europei

Italia al bivio: assistenzialismo o vero rilancio

Pierfrancesco De Robertis

Alla fine in un modo o nell'altro i soldi dell'Europa arriveranno, e sono tanti soldi. Recalcitrante, diffidente, maleducata, antipatica ma pur con tutti i suoi limiti l'Unione europea un colpo l'ha battuto. Se sarà sufficiente vedremo. Più che per la tanto invocata solidarietà, categoria estranea alla politica e a maggior ragione alla geopolitica, quanto perché i ventisette paesi hanno compreso che il guaio non era solo di uno stato, e che se avesse fallito questo appuntamento, l'Europa sarebbe morta. La Merkel non ha mai avuto il coraggio di Adenauer o Kohl, e anche per far fallire i sogni ci vuole coraggio.

Continua a pagina 10

GLI ESPERTI DEL GOVERNO: LOCKDOWN PROLUNGATO PER GLI OVER 60 MA I GERIATRI SI SMARCANO. PERCHÉ LA CARTA D'IDENTITÀ NON CONTA



Fiorello ironizza sulle prescrizioni: «Noi sessantenni siamo come i panda»

Cutò e Malpelo alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ'

La vita al tempo del Covid-19

Emiliano studia dal droghiere e nonno Virgilio si laurea a 90 anni

Moschella e Pierini a pagina 13

Firenze

Caos tamponi
Sos dei medici
L'Asl corre ai ripari

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Novità sui dehors
Spazio in più
ma senza pagare

Mugnaini in Cronaca



Bologna, per i medici è un caso unico

L'odissea della modella
«Io, positiva da due mesi»

Bianchi a pagina 17



«Ricordo una sua canzone, illogica allegria»

Ombretta Colli e il virus
«Gaber ne riderebbe»

Spinelli a pagina 15

IL LAVORO RIPARTE
SCEGLI
BONGIORNOWORK



DPI - DISPOSITIVI DI SICUREZZA

- ✓ Portale n. 1 dell'abbigliamento da lavoro
- ✓ Prodotti italiani
- ✓ Oltre 5.000 prodotti in pronta consegna
- ✓ Spedizioni GRATIS sopra € 89,00
- ✓ Certificazione ISO 9001

www.bongiornowork.com

CATALOGO 2020 GRATIS



SHOP ON LINE

Settis Cultura e rapporti sociali
Le città cambiate dal Covid-19

SALVATORE SETTIS - PP. 22-23

Ben Affleck Con le sale chiuse
"Tornare a vincere" esce sul web

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICHI - P. 25



Ciclismo L'appello di Cassani
"Fateci pedalare, lo sport aiuta"

GIORGIO VIBERTI - P. 28

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

VENERDÌ 24 APRILE 2020

L'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • IL ANNO 154 • N. 111 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • www.lastampa.it • GNN

SALUTO AI LETTORI

L'IDENTITÀ DEL GIORNALE CHE INNOVA

MAURIZIO MOLINARI

Da 153 anni "La Stampa" è un quotidiano laboratorio di innovazione in Italia e per me è stato un privilegio dirigerlo dal 2016 come anche lavorarci dal 1997. La capacità di innovare de "La Stampa" sta nel dna di una comunità intellettuale glocal - con le radici nel Nord-Ovest, il cuore a Torino, l'identità europea e la vocazione atlantica - che riflette un territorio dove il rispetto per i valori della Costituzione repubblicana è un tutt'uno con la volontà di affrontare le sfide del presente per tagliare sempre nuovi traguardi. Negli incontri avuti con i lettori mi sono spesso trovato davanti a questa miscela di cultura antica, curiosità sull'attualità e scommessa sul futuro che descrive il legame inossidabile fra chi acquista e chi crea i contenuti di questa testata. È una miscela unica che nasce sulla carta stampata e ora diventa sempre più digitale, accompagnando le trasformazioni del nuovo secolo. È grazie a lavoro, passione e sacrifici di giornalisti, grafici, tipografi, fotografi e dipendenti tutti che "La Stampa" ha affrontato da protagonista la trasformazione digitale, sfidandone i rischi per coglierne le opportunità. Con il risultato di diventare il primo quotidiano italiano "Digital First", ovvero che produce senza interruzione contenuti su ogni piattaforma esistente grazie al contributo dell'intero corpo redazionale. Nessuno escluso.

CONTINUA A PAGINA 21

FIRMA IL GIORNALE DA DOMANI

Il nuovo direttore della Stampa è Massimo Giannini

TEODORO CHIARELLI - P. 19

PER LA PRIMA VOLTA PIÙ GUARITI CHE POSITIVI, GIÙ L'INDICE DI CONTAGIOSITÀ. RESTA IRRISOLTO IL NODO EUROPEO

Conte: subito il prestito ponte Ue

Bruxelles accelera sui fondi del Recovery Fund. L'Italia li vuole ma senza l'obbligo della restituzione No di Germania, Austria e Olanda. Se i finanziamenti non arrivano entro maggio torna l'incubo Mes

L'Europa dà l'ok al Recovery Fund, ma restano le divergenze. Roma ottiene un'accelerazione. Se i soldi non arrivano entro maggio, torna l'incubo Mes. Macron guida l'asse del Sud: «Servono sussidi, non prestiti». Jeri per la prima volta in Italia più guariti che positivi, giù l'indice di contagiosità. Le riaperture ora sono più vicine. SERVIZI - PP. 2-15
CON UN COMMENTO DI MINGARDI - P. 21

ISERVIZI

INTERVISTA

Giovannini: "Via alla spesa sostenibile Serve la rivoluzione"

MARCO ZATTERIN - P. 3

DISAGI ANNUNCIATI

Trasporti, per la fase 2 ci sarà bisogno di più treni e autobus

LUCA MONTICELLI - P. 7

IL SINDACO SCRIVE A FONTANA

Per Sala i numeri non tornano: a Milano 150 mila contagiati

FABIO POLETTI - P. 13

L'ACCUSA. SOSTEGNO AI LOCALI

La Costa d'Avorio si ribella ai colossi del cioccolato

LORENZO SIMONCELLI - P. 15

La strage degli anziani in Europa: un morto su due nelle Rsa



In Italia sono già numerose le inchieste che riguardano le case di riposo. DI PACO, MARTINELLI, PINNA E SERRA - PP. 8-9

Soli e senza giochi all'aperto, la vita dei bambini dal 4 maggio



Il governo dimentica i bambini: dal 4 maggio genitori al lavoro, scuole chiuse e niente nonni. BALDI, GALEAZZI E TADDIA - PP. 10-11

BUONGIORNO

Se la solidarietà si quantifica coi quattrini da mettere a bilancio, ce n'è, e parecchia. Io non li so più nemmeno contare i miliardi impegnati a tenere insieme le economie europee, e piuttosto toccherà mobilitarli alla svelta e spenderli come si deve. Quello che mancava è qualcosa di ancora più solido, cioè un'intelligenza, uno spirito, un soffio vitale e rifondativo, qualcosa che contenesse il senso del tragico e il senso del grandioso, qualcuno capace di dare a sé la dimensione del leader che guarda in faccia il presente e il futuro della moltitudine. Ci mancava qualcuno che andasse oltre la schermaglia della trattativa, i famosi compromessi al ribasso, in attesa che siano inventati i compromessi al rialzo, il puro rendimento e lo zerovirgola, cioè qualcuno che restituisse il senso di tutto quello che sta succedendo, che siamo, che vorremmo essere, e dunque dicesse che le cose qui vanno bene se vanno bene in tutta Europa, che dicesse dobbiamo farcene carico anche noi, e l'Europa non è Europa se non ci si difende a vicenda nei periodi di indebitamento, di crisi, di disgrazia, che dicesse questo non è un discorso della domenica ma è molto di più: noi siamo una comunità di destino. In definitiva, qualcuno che si incaricasse di salire al punto più alto della questione per individuare nel virus il pericolo mortale della democrazia europea e occidentale. Quel qualcuno è stata Angela Merkel, ieri mattina al Bundestag, davanti ai rappresentanti di quel popolo che noi chiamiamo gli egoisti del Nord, e dal quale pretendiamo i denari con le vene gonfie al collo. Noi, gli altruisti. —

Gli altruisti

MATTIA FELTRI





BORSA +1,47% 1€ = \$1,0772

BORSE ESTERE

Dow Jones	23.858	▲
Nasdaq	8.540	▲
S&P 500	2.814	▲
Nikkei	19.426	▲
Francforta	10.614	▲
Zurigo	8.828	▲
Parigi	4.491	▲
Londra	8.827	▲

INDICAMENTI

Euro-Storline	0,8720	▼
Euro-Yen	116,75	▼
Euro-Fr.Sv.	1,0911	▼
Euro-Yuan	7,8289	▼
Stp. 10 Y.	1,8427	▼
Bund 10 Y.	-0,8700	▼

FUTURE

Euro-Btp	134,74	▲
Euro-Bund	175,28	▲
Flux Mib	16,505	▲

VALUTE

Euro-Dollaro	1,0772	▼
--------------	--------	---

Unicredit apre il dossier pagamenti: al bivio l'accordo Sia

La banca al lavoro per decidere se rinegoziare l'intesa con la società di Cdp e mantenere in casa l'acquiring

Gualtieri a pagina 13

Milano torna leader nell'uomo

Showroom virtuali per gestire a luglio le campagne vendita

Bottoni e Zio in MF Fashion

Anno XXXI n. 081

Venerdì 24 Aprile 2020

€2,00 *Classedtori*

IL NUOVO SPAZIO DI INCONTRO DIGITALE

Idee - Esperienze - Persone

Istituzioni - Aziende

Classedtori

Con MF Magazine for Fashion n. 102 a €2,00 (€1,00 + €1,00). Con MF Magazine for Living n. 38 a €2,00 (€1,00 + €1,00). Con i Beni e Regalati n. 102 a €2,00 + €1,00.

Accordo debole al Consiglio Ue: mancano i soldi per il Recovery Fund. Sì Italia al Mes

Francforte **diventa così cruciale** perché accetterà i **bond spazzatura** anche dei privati

Governo al lavoro per modificare il dl Liquidità: possibili prestiti anche a chi ha incagli

Il lavoro sporco lo fa la Bce

SAVONA (CONSOB): SERVE UNA GARANZIA PUBBLICA SUGLI AUMENTI DI CAPITALE

<p>PIAZZA AFFARI +1,5%</p> <p><i>Il petrolio prosegue la risalita e spinge tutte le borse</i></p> <p>Spread sotto 250</p>	<p>SUI CONTI CORRENTI</p> <p>Negli Usa è corsa a depositare: +1.000 miliardi in tre mesi</p>	<p>VERSO LE TRIMESTRALI</p> <p>Dopo Unicredit anche Intesa e Banco Bpm fanno i conti con i danni del virus</p>
---	--	--

(servizi da pagina 2 a pagina 11 e alle pagine 14 e 15)

RAGGIUNGI I TUOI OBIETTIVI CON L'EFFETTO BOOST

PIANO DI ACCUMULO INNOVATIVO

APPROCCIO QUANTITATIVO E AUTOMATIZZATO

CORRETTO MARKET TIMING

FAM Target Boost

ASSET MANAGEMENT

FINECO

FINECOASSETMANAGEMENT.COM

FINECOBANK.COM

FAM TARGET BOOST È UNA LINEA DI PRODOTTI CHE APPLICA TUTTI I PRINCIPI DI FINANZA COMPORTAMENTALE IN MODO COMPLETAMENTE AUTOMATIZZATO. QUESTA SOLUZIONE INNOVATIVA SI FONDA SU UN APPROCCIO SISTEMATICO E QUANTITATIVO, CON L'OBIETTIVO DI COGLIERE LE SITUAZIONI DI MERCATO PIÙ FAVOREVOLI (CORRETTO MARKET TIMING) PER ACCELERARE L'EFFETTO BOOST, IL PROCESSO DI PROGRESSIVA TRASFORMAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO VERSO IL PORTAFOGLIO TARGET PREDEFINITO.

Message di pubblicità con finalità promozionale. Per conoscere le Fidejussure, i costi di carico e di gestione della Fam Target Boost, leggere attentamente il prospetto informativo. Il presente messaggio pubblicitario non costituisce e non può essere interpretato come sollecitazione all'investimento o come offerta di un prodotto finanziario. Il presente messaggio pubblicitario è rivolto ai clienti della Fam Target Boost. FAM Target Boost è un prodotto di FINECO Asset Management S.p.A. e non è garantito dalla Banca d'Italia.

Il Piccolo

Trieste

La relazione del sindaco Dipiazza alla Quarta commissione: «Impossibile tornare a Campo Marzio, almeno per il momento»

Acquamarina 2 in Porto vecchio In settimana il nuovo progetto

IL DIBATTITO Giovanni Tomasin Il futuro della piscina terapeutica è stato discusso ieri mattina in sede di quarta commissione dai consiglieri comunali. Sarà pronto infatti per la prossima settimana il progetto della nuova struttura che il Comune di Trieste intende realizzare in Porto vecchio, davanti al parcheggio del futuro centro congressi, e che dovrebbe fungere da primo mattone della Cittadella dello Sport, che una cordata di imprenditori del settore sportivo intende realizzare nell' antico scalo. La commissione è stata convocata su richiesta di diversi consiglieri comunali, che dando voce ai tanti utenti dell' ex Acquamarina ha voluto sapere quali siano le intenzioni dell' amministrazione al riguardo. La struttura di Porto vecchio, come assicurato dal sindaco Roberto Dipiazza anche durante l' ultima seduta del Consiglio comunale, «sarà innanzitutto una piscina terapeutica e darà gli stessi servizi che venivano offerti dall' Acquamarina». Il Comune, ha spiegato il primo cittadino, non è più orientato a tentare di ricostruire da subito l' edificio di Campo Marzio (per quanto anche questa soluzione non venga scartata in un secondo momento, come struttura aggiuntiva) per una serie di motivazioni: la prima è la proprietà dell' area, che è del demanio marittimo e quindi afferente all' **Autorità portuale**, e poi i problemi legati al sequestro conseguente al crollo. Sintetizza il presidente della commissione Michele Babuder: «Entro maggio il sindaco presenterà il progetto. L' opera verrà realizzata con con una base di fondi data dal Credito sportivo e una parte conferita dai privati. Non si tratterà di una mera struttura di wellness, la parte terapeutica e sanitaria sarà importante» Sono tutte misure, come ha fatto notare diversi consiglieri, che dovranno fare i conti con le incognite dell' economia nel periodo successivo al coronavirus, che rendono oggettivamente difficile prevedere quali saranno le possibilità di realizzare opere di tale portata. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains three distinct items:

- Top Left:** A newspaper article from 'TRIESTE CRONACA' with the headline 'Pedocin e Topolini ai "blocchi" Il via confermato il 15 maggio'. The text discusses the reopening of schools and the impact of the COVID-19 pandemic.
- Bottom Left:** A newspaper article with the headline 'Acquamarina 2 in Porto vecchio In settimana il nuovo progetto'. It details the city's plans for a new aquatic facility in the Porto Vecchio area, mentioning the involvement of various stakeholders and the challenges posed by the pandemic.
- Right:** A poster for 'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE' titled 'Porte Aperte Virtuali 2020-21 LAUREE MAGISTRALI'. It features a woman sitting on steps with a laptop and provides information about virtual master's degree presentations, including the website 'www.units.it/porteapertevirtuali' and the number of courses available.

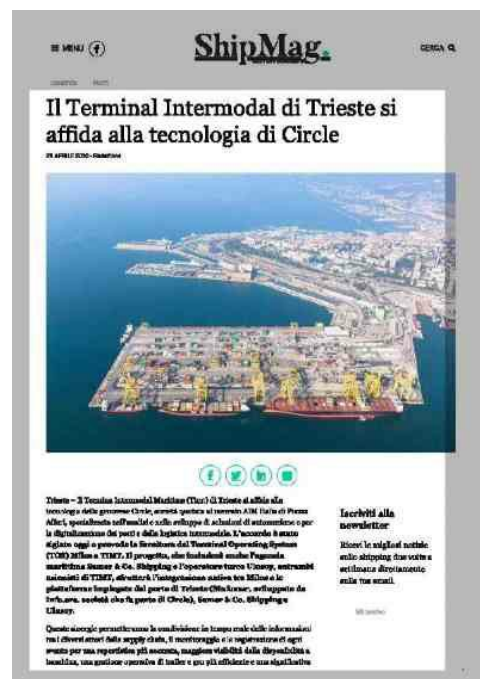
Circle: siglato il contratto per la fornitura del Terminal Operating System Milos® nel porto di Trieste

(FERPRESS) - Roma, 23 APR - Il Gruppo Circle, specializzato nell' analisi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale guidato da Circle S.p.A., quotata sul mercato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana, e di cui fa parte la società Info.era, ha siglato il contratto per la fornitura del Terminal Operating System (TOS) Milos® a TIMT - Trieste Intermodal Maritime Terminal, attivo nel porto di Trieste. Il progetto, che includerà anche l' agenzia marittima Samer & Co. Shipping e l' operatore turco Ulusoy, entrambi azionisti di TIMT, sfrutterà l' integrazione nativa tra Milos® e le piattaforme impiegate dal Porto di Trieste (Sinfomar, sviluppato da Info.era), Samer & Co. Shipping e Ulusoy. Queste sinergie permetteranno la condivisione in tempo reale delle informazioni tra i diversi attori della supply chain, il monitoraggio e la registrazione di ogni evento per una reportistica più accurata, maggiore visibilità della disponibilità a banchina, una gestione operativa di trailer e gru più efficiente e una significativa ottimizzazione nella pianificazione e gestione della linea marittima. In altre parole, il nuovo TOS consentirà una visione integrale armonica e in tempo reale di dati, processi e operazioni, rendendo possibili decisioni più veloci ed efficaci, maggiori produttività e efficienza operativa. "Vorrei ringraziare TIMT, Samer & Co Shipping e Ulusoy per la fiducia che ci hanno dimostrato. Siamo convinti che questa nuova collaborazione sia uno step fondamentale per l' evoluzione di TIMT e guardiamo con grande interesse a qualsiasi nuova opportunità possa derivarne, con particolare riguardo all' ottimizzazione dei processi tra terminal, porto e compagnia marittima e alla semplificazione delle procedure doganali tra Italia e Turchia" ha dichiarato Luca Abatello, CEO del Gruppo Circle e Presidente di Info.era.



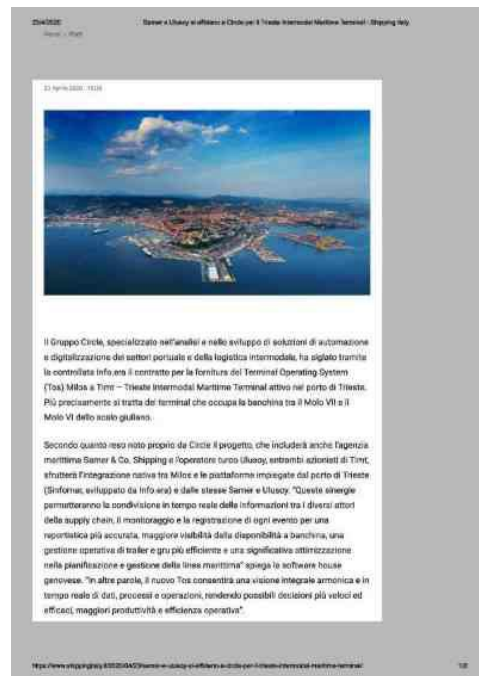
Il Terminal Intermodal di Trieste si affida alla tecnologia di Circle

Trieste Il Terminal Intermodal Marittimo (Timt) di Trieste si affida alla tecnologia della genovese Circle, società quotata al mercato AIM Italia di Piazza Affari, specializzata nell'analisi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione dei porti e della logistica intermodale. L'accordo è stato siglato oggi e prevede la fornitura del Terminal Operating System (TOS) Milos a TIMT. Il progetto, che includerà anche l'agenzia marittima Samer & Co. Shipping e l'operatore turco Ulusoy, entrambi azionisti di TIMT, sfrutterà l'integrazione nativa tra Milos e le piattaforme impiegate dal porto di Trieste (Sinfomar, sviluppato da Info.era. società che fa parte di Circle), Samer & Co. Shipping e Ulusoy. Queste sinergie permetteranno la condivisione in tempo reale delle informazioni tra i diversi attori della supply chain, il monitoraggio e la registrazione di ogni evento per una reportistica più accurata, maggiore visibilità della disponibilità a banchina, una gestione operativa di trailer e gru più efficiente e una significativa ottimizzazione nella pianificazione e gestione della linea marittima. In altre parole, il nuovo TOS consentirà una visione integrale armonica e in tempo reale di dati, processi e operazioni, rendendo possibili decisioni più veloci ed efficaci, maggiori produttività e efficienza operativa. Vorrei ringraziare TIMT, Samer & Co Shipping e Ulusoy per la fiducia che ci hanno dimostrato. Siamo convinti che questa nuova collaborazione sia uno step fondamentale per l'evoluzione di TIMT e guardiamo con grande interesse a qualsiasi nuova opportunità possa derivarne, con particolare riguardo all'ottimizzazione dei processi tra terminal, porto e compagnia marittima e alla semplificazione delle procedure doganali tra Italia e Turchia ha dichiarato Luca Abatello, ceo del gruppo Circle e presidente di Info.era.



Samer e Ulusoy si affidano a Circle per il Trieste Intermodal Maritime Terminal

Il Gruppo Circle, specializzato nell'analisi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, ha siglato tramite la controllata Info.era il contratto per la fornitura del Terminal Operating System (Tos) Milos a Timt Trieste Intermodal Maritime Terminal attivo nel porto di Trieste. Più precisamente si tratta del terminal che occupa la banchina tra il Molo VII e il Molo VI dello scalo giuliano. Secondo quanto reso noto proprio da Circle il progetto, che includerà anche l'agenzia marittima Samer & Co. Shipping e l'operatore turco Ulusoy, entrambi azionisti di Timt, sfrutterà l'integrazione nativa tra Milos e le piattaforme impiegate dal porto di Trieste (Sinfomar, sviluppato da Info.era) e dalle stesse Samer e Ulusoy. Queste sinergie permetteranno la condivisione in tempo reale delle informazioni tra i diversi attori della supply chain, il monitoraggio e la registrazione di ogni evento per una reportistica più accurata, maggiore visibilità della disponibilità a banchina, una gestione operativa di trailer e gru più efficiente e una significativa ottimizzazione nella pianificazione e gestione della linea marittima spiega la software house genovese. In altre parole, il nuovo Tos consentirà una visione integrale armonica e in tempo reale di dati, processi e operazioni, rendendo possibili decisioni più veloci ed efficaci, maggiori produttività e efficienza operativa. Luca Abatello, amministratore delegato del Gruppo Circle e presidente di Info.era ha così commentato questo affare: Siamo convinti che questa nuova collaborazione sia uno step fondamentale per l'evoluzione di Timt e guardiamo con grande interesse a qualsiasi nuova opportunità possa derivarne, con particolare riguardo all'ottimizzazione dei processi tra terminal, porto e compagnia marittima e alla semplificazione delle procedure doganali tra Italia e Turchia.



Via libera de prefetto alle barche Cerchia terra per salire nei bus

Brugnaro: si usa per gli spostamenti non per pescare. Actv sperimenta i distanziometri

Monica Zicchiero

VENEZIA Negli ultimi dieci giorni di lockdown i veneziani potranno usare la barca per andare a fare la spesa, recarsi al lavoro, in farmacia o dal medico. Senza prendere la multa, ovviamente. Parola del prefetto Vittorio Zappalorto che in una lettera ufficiale, dopo un consulto col Viminale e il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, ha risposto al quesito posto dal sindaco, che da giorni batteva sull' illogicità di non equiparare le barche private alle auto. Ed è stato Luigi Brugnaro ad annunciare la novità durante la diretta televisiva (e social) quotidiana. «È la notizia del giorno: la specialità di Venezia è stata riconosciuta, i residenti potranno usare la barca per muoversi tra i canali in caso di necessità, lavoro o salute - ha detto, ringraziando il prefetto e la ministra, alla quale ha spiegato a telefono la mobilità privata in laguna - Ciò che vale per bici, moto e auto in terraferma, è applicabile alle piccole imbarcazioni private da diporto». Siccome sono equiparate ai mezzi di locomozione per la terraferma, valgono anche le stesse regole: bisogna munirsi di autocertificazione e indossare mascherina e guanti; a bordo può viaggiare un nucleo familiare o il proprietario da solo con al massimo un estraneo (dipendente, collega), uno a poppa e l' altro a prua. «Ovviamente non si potrà usare il barchino per andare a pescare o andare in bacàn», ha precisato Brugnaro. Magari se ne riparla dopo il 4 maggio e infatti il sindaco auspica che le possibilità d' uso di sandòli, topi, sanpiero e simili si amplino. Nel frattempo, fin da oggi, potranno concorrere a evitare il sovraffollamento dei mezzi pubblici. Il parapiglia scoppiato tra le due file per vaporetto e motoscafo all' imbarcadero del Lido in manutenzione dopo l' incendio del bus, ha spinto Avm e amministrazione ad attivare un' assistenza diretta e costante alle fermate per i mezzi acquei e a quelle dei bus. Gli animi sono surriscaldati, il clima di sospetto di questi giorni rischia di deflagrare quando, finito l' isolamento il 4 maggio, si ritroveranno a decine ad attendere il mezzo per andare al lavoro che tarda perché ne circolano la metà rispetto a gennaio e che magari non si può prendere perché ha già raggiunto il numero massimo di viaggiatori, che è un quarto o un terzo rispetto al solito. «Per questo abbiamo chiesto al prefetto di convocare per lunedì un comitato per l' ordine e la sicurezza pubblici», spiega il sindaco. Intanto, agli imbarcaderi si fa la quadrettatura sulla pavimentazione per delimitare la distanza, a Mestre e a piazzale Roma si stanno disegnando le postazioni per fare la coda in attesa del bus: cerchi sull' asfalto del raggio di un metro e al centro la sagoma di due piedi. Il consiglio per evitare stress e lunghe attese resta sempre lo stesso, ripete Brugnaro: andare a piedi, bici, auto, adesso anche in barca. Anche per arrivare a Venezia: oltre al parcheggio messo a disposizione dall' **Autorità Portuale** infatti, il Comune sta cercando di attivare altri scambiatori. «Trattiamo con quello privato del Tronchetto perché faccia un prezzo calmierato, molto basso. Eventualmente attiveremo gratuitamente il parcheggio ai Pili», sottolinea il sindaco. A portare a piazzale Roma gli automobilisti saranno poi navette Avm. Intanto sono già oltre tremila le aziende già al lavoro autorizzate dalla prefettura di Venezia.



Via libera alle barche ma solo per necessità

Una lettera del prefetto equipara i natanti alle automobili e biciclette «Spostamenti in sicurezza, con mascherine, distanza e autocertificazione»

VENEZIA Contrordine, compagni. Ci si potrà muovere in barca, ma solo per comprovato stato di necessità così come già accade in terraferma e in tutto il resto del Paese con le automobili. Lo ha annunciato con un certo orgoglio il sindaco Luigi Brugnaro (Adesso vi dico una notizia bomba) sventolando la lettera del prefetto Vittorio Zappalorto, spiegando come dal Viminale abbiano applicato il principio di equiparazione tra automobile e barca, nel caso della laguna di Venezia. «Attenzione, però - ha avvertito - non si potrà andare a pescare né in Bacan, per il momento. Ma è già qualcosa. E ora godetevi pure la barca ma non fate moto ondoso». LA LETTERA La risposta non lascia spazio a dubbi, tanto che il prefetto Zappalorto, nel sottolineare più volte che gli spostamenti sono consentiti solo per comprovate esigenze lavorative, motivi di salute ed emergenze, ha sottolineato come non sia necessaria alcuna interpretazione estensiva delle norme in vigore. Ciò che vale per i mezzi privati di trasporto sulla terraferma (auto, moto, bicicletta) è applicabile anche ai mezzi privati di trasporto sull'acqua quali sono le piccole imbarcazioni da diporto - si legge - l'uso delle piccole imbarcazioni da diporto può concorrere a evitare il sovraffollamento dei mezzi pubblici e quindi a favorire le misure di contenimento volute dal Governo. Confermato l'obbligo di avere con sé il modello aggiornato per l'autocertificazione in cui bisognerà specificare il motivo dell'uscita. Nella lettera firmata dal prefetto Zappalorto si sottolinea come anche per le imbarcazioni debba essere rispettato l'obbligo di mascherine e guanti monouso, oltre il distanziamento sociale, a meno che non si tratti di conviventi. Restano in vigore, in ogni caso, tutte le limitazioni sul traffico acquatico previsti dai Regolamenti comunali. APPELLO IN PARTE ACCOLTO L'appello del sindaco al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha avuto un qualche seguito, anche se non è quello auspicato dalle associazioni dei diportisti, dell'Assonautica (che ha comunque fatto arrivare al premier Conte la richiesta) e dei pescatori vagantivi. Anzi, questo non è affatto un mea libera tutti, ma la possibilità di utilizzare la barca per motivi di una certa urgenza e non per fare diporto, quindi il giretto, o pescare in laguna. Quindi, il 90 per cento delle persone che hanno una barca resteranno a bocca asciutta, anche perché non si potrà usare la barca per andare a fare la spesa al Lido o a Murano, ad esempio, ma si potrà andare se necessario fino all'ospedale o muoversi per motivi di lavoro. E questo potrebbe essere un toccasana per i residenti nelle isole. LA SPECIFICITÀ Soddisfatto, sia pure parzialmente, per il risultato ottenuto, il sindaco Luigi Brugnaro. «Ringrazio il Signor Prefetto per la rapidità della risposta - commenta Brugnaro - Si tratta di un tema vitale per una città come Venezia che vive sull'acqua, unica al mondo. Ringrazio per la sensibilità anche il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, con cui c'è stata una cordiale telefonata subito dopo la mia richiesta di chiarezza all'Esecutivo. È importante che la politica nazionale, soprattutto in queste settimane difficili, si accorga della specificità di Venezia. Restano al momento fuori oltre che le attività da diporto, anche le barche a remi. Non resterà che attendere il decreto del 4 maggio per sapere se le famiglie veneziane potranno cominciare ad uscire in tutta sicurezza con le loro barche.

Michele Fullin © RIPRODUZIONE RISERVATA



Parcheggio in Marittima sempre pieno. E c'è chi fa il furbo

VENEZIA Il parcheggio 5 della Marittima, ormai da un mese messo gratuitamente dall'Autorità portuale al Comune per i lavoratori pendolari, ormai non è più sufficiente ad accontentare tutti. Per questo in Comune stanno pensando a soluzioni di rinforzo e alternative. Uno di questi potrebbe essere l'area dei Pili, di proprietà del trust fondato dal sindaco Luigi Brugnaro, che lo darebbe gratuitamente a disposizione di Avm per organizzare un altro grande parcheggio ad uso dei pendolari. Parcheggio che sarebbe poi collegato da una navetta ad altri luoghi analoghi come a San Giuliano e piazzale Roma. «Stiamo anche studiando il modo - aggiunge il sindaco - di realizzare al Tronchetto un parcheggio a pagamento a basso prezzo in modo da incrementare i posti pendolari disponibili». Sui posti auto esistenti, però, pare ci sia un problema di furbetti. Persone che lasciano l'automobile ferma per giorni e soprattutto persone che non espongono il disco orario, unica documentazione che può testimoniare il corretto utilizzo del parcheggio, che ha un milite giornaliero di 12 ore. «All'inizio andava tutto bene - racconta un utente abituale - adesso però si fa fatica ad accedere perché è sempre più affollato. Noto macchine parcheggiate da giorni e solo chi frequenta il parcheggio quotidianamente sa cosa voglio dire. Poi c'è gente che mette al posto del disco orario una specie di biglietto con scritto Guardia di finanza oppure Avm e lascia l'auto per quanto tempo vuole. Ma i pendolari non sono tutti uguali. Altri ancora, vogliono parcheggiare ad ogni costo impedendo ad altri di uscire. Chiedo un controllo all'entrata, magari con la presentazione di un'autocertificazione, altrimenti qui finisce che una bella idea del Comune va a vantaggio dei furbetti». Dal Comune rispondono che vigili non ne possono mettere, dal momento che l'area è privata, sia pur demaniale, ma che si studierà il modo di fare qualche verifica, considerando che l'accesso però è libero e si basa su un accordo tra gentiluomini. I gentiluomini però sono diventati una specie rara. Il Comune si sta muovendo anche per migliorare l'accessibilità dei mezzi acquei, organizzando le code nei pontili con disegni che contengono una sola persona in caso di file. «Stiamo pensando - conclude Brugnaro - anche all'utilizzo dei ferry il sabato e la domenica per chi vuole andare in spiaggia questa estate».



Guerra a Thetis sugli stipendi M5s: «Un generale per il Mose»

Ex Magistrato alle Acque, Piva e Cuccioletta «assolti» in appello dal danno erariale

VENEZIA Già qualche settimana fa aveva criticato la nomina dell' avvocato dello Stato Vincenzo Nunziata, tanto più che dopo pochi mesi si è pure dimesso. Ora Orietta Vanin, senatrice del Movimento 5 Stelle, torna a chiedere di nuovo un «terzo commissario» del Consorzio Venezia Nuova, ma che sia diverso dagli altri due: se Fiengo è anch' egli un avvocato dello Stato e Francesco Ossola un ingegnere, il terzo «sia un autorevole rappresentante delle forze dell' ordine». Vanin lo scrive in una nota condivisa con i colleghi senatori Michela Montevicchi e Gianni Giroto, il candidato governatore del Veneto Enrico Cappelletti e la consigliera veneziana Elena La Rocca. «I commissari si sono dimostrati una barriera impermeabile alle illegalità e hanno contribuito all' abbattimento dei costi», dicono, preoccupati dalla notizia che il nuovo progetto sulla difesa di piazza San Marco si somma a quello di quasi un ventennio fa, a cui aveva lavorato anche l' attuale super-commissario Elisabetta Spitz. «Dispiace veder comparire il suo nome», è il commento, a cui segue la sottolineatura «velenosa» che a sceglierla è stato «il ministro Paola De Micheli del Pd». Sono giorni tesi sul **Mose**. Da un lato la guerra a distanza, appunto, tra M5s - favorevole alla gestione commissariale - e Pd, che vorrebbe chiuderla. Ma anche tra commissari e Provveditorato alle opere pubbliche. Ieri un nuovo focolaio si è acceso a Thetis, l' unica società della «galassia Cvn» i cui dipendenti sono in cassa integrazione da due settimane. «A causa degli ormai cronici ritardi di pagamento da parte del Cvn, Thetis non solo ha problemi a pagare gli stipendi ma ha dovuto rallentare vistosamente le attività operative», hanno denunciato le Rsu e la Cgil, spiegando che i salari per il terzo mese saranno pagati in ritardo e accusando i commissari di «incapacità gestionale» e di aver creato un sistema «che fa acqua da tutte le parti». Nota a cui l' azienda ha replicato sottolineando che gli stipendi saranno pagati il 5 maggio e con fondi propri di Thetis, proprio per non attendere i rimborsi. «La nostra attività è tesa al consolidamento della presenta industriale», è la conclusione della nota. Ieri è invece arrivata dalla Corte dei Conti una buona notizia per i protagonisti del passato del **Mose** e della salvaguardia di Venezia. La sezione centrale di Roma ha infatti assolto - ribaltando la sentenza di primo grado, che aveva portato a condanne per circa mezzo milione di euro - gli ex presidenti del Magistrato alle Acque Maria Giovanni Piva e Patrizio Cuccioletta, i dirigenti Giampietro Mayerle e Alfredo Caielli e i dipendenti dell' Agenzia del Demanio Francesco Mercogliano e Michele Addeo. L' accusa era di non aver riscosso per un decennio i canoni per la coltura delle vongole in laguna da parte del consorzio Covealla. Per i giudici, come sostenuto dai legali tra cui Alfredo Biagini, non c' è stato alcun nesso causale o colpa grave. (a. zo.)



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i nodi della salvaguardia

Mose, i Cinque Stelle chiedono legalità «Un generale con i commissari»

Un gruppo di parlamentari pentastellati: «Un ufficiale come terzo commissario». Si riaccende la polemica sui costi

Alberto Vitucci «Gli amministratori straordinari del Consorzio si sono dimostrati nei fatti una barriera impermeabile alle illegalità. E hanno contribuito in maniera determinante all' abbattimento dei costi del **Mose**. Per questo chiediamo la nomina a terzo commissario di un autorevole rappresentante delle forze dell' ordine». Nel groviglio di polemiche e mezze verità sulla vicenda **Mose**, ecco irrompere il Movimento Cinquestelle. Una nota firmata dalla senatrice veneziana Orietta Vanin, dal candidato alla presidenza della Regione Enrico Cappelletti, dal presidente della commissione Attività produttive del Senato Gianni Giroto e da Michela Montevecchi (commissione cultura), dalla consigliera comunale Elena La Rocca. La richiesta è di quelle destinate a spargliare. Perché secondo i pentastellati, per portare a termine il **Mose** - entro il 31 dicembre del 2021 - e avviare le altre opere necessarie, come la difesa di piazza San Marco e le opere morfologiche in laguna, gli interventi di restauro all' Arsenale e del Piano Europa, è adesso necessaria una nuova governance. Che punti a realizzare gli interventi, ma anche a tutelare la legalità. Ecco allora la proposta di un alto ufficiale. Com' era stato all' inizio Luigi Magistro, indicato dall' Anac poi dimessosi. «Del resto tutti ricordano», scrive Vanin, « che a scoperciare il malaffare e le tangenti del sistema **Mose** è stato il generale della Guardia di Finanza Nisi, che aveva arrestato anche un suo superiore. E venne immediatamente promosso e trasferito». Il gruppo di parlamentari ricorda anche la vicenda del progetto di restauro di piazza San Marco e della difesa della Basilica dalle acque alte. «Destano preoccupazione le notizie comparse in questi giorni sui media in merito ai costi per un nuovo progetto di sicurezza di piazza San Marco, che vanno a sommarsi ai costi dei progetti degli anni Novanta rimasti in un cassetto», scrivono, «notizie che creano allarmismo su opere importanti, mai realizzate e necessarie. Dispiace veder comparire come consulente, continua la nota anche l' attuale commissaria Elisabetta Spitz nominata dal ministro De Micheli. I fatti della vicenda **Mose** sono ben noti ai cittadini di Venezia, come i danni provocati da quel sistema». Per questo dunque i Cinquestelle preannunciano la convocazione di una audizione in commissione e interrogazioni parlamentari. Scontro che si fa anche politico. E si inserisce in un contesto di veleni che si sono riaccesi negli ultimi giorni. Attacchi frontali ai commissari del Consorzio, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. Prima sulle «consulenze», Poi sui «ritardi» di cui le vecchie imprese (Covela, che ha chiesto 197 milioni di danni) e adesso Fincosit e High Tide li ritengono responsabili. Attacchi dalla Rsu del Cvn e di Thetis. Attacchi anche dal provveditore alle Opere pubbliche, che accusa i commissari di aver ritardato l' opera. E ha proposto la modifica della Convenzione quadro del 1991 fra lo Stato e il Consorzio. Per togliere in anticipo la concessione al Cvn, e con essa i lavori estranei al **Mose** (Arsenale e laguna) e concedere una sorta di sanatoria alle grandi imprese per i debiti e i danni causati nel passato. I commissari non ci stanno.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il presidente della commissione Infrastrutture del Senato Mauro Coltorti è intervenuto in difesa dei commissari, attaccando la sanatoria. Proveditore e commissario (Spitz) hanno replicato chiedendo le scuse. Ma la situazione non è risolta. «Noi siamo qui per concludere l'opera, ma anche per tutelare la legalità», dice Fiengo, «quando siamo arrivati abbiamo trovato un disastro». Centinaia di milioni i contenziosi per lavori malfatti. Decine di milioni le consulenze, adesso ridotte e finite nell'occhio del ciclone. Adesso la richiesta dei Cinquestelle: «Ci vogliono le forze dell'ordine». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le cifre

Altri 800 milioni per le opere di compensazione

Un miliardo di euro da spendere. Più le commesse future sulla manutenzione. Cifre importanti quelle che ruotano intorno al sistema **Mose**. 5493 i milioni di euro già stanziati per l'opera. A cui adesso se ne dovranno aggiungere altri 800 per le opere di compensazione, per la riparazione dei guasti e delle opere malfatte, per la manutenzione sempre sottovalutata delle paratoie sott'acqua. E per i lavori in Arsenale, già pronti a partire e in laguna previsti dal Piano Europa. Quello che aveva consentito all'Italia di chiudere la procedura di infrazione europea che era stata aperta per la mancanza di gare d'appalto sulle forniture del **Mose**. Soldi che sono in larga parte disponibili. Ma liquidità che manca. Per pagare ad esempio gli stipendi ai 250 dipendenti del Consorzio e di Thetis. Proteste per il futuro incerto. Si attende 'Agenzia. A.V.

The clipping is from the newspaper 'La Nuova di Venezia e Mestre'. The main headline is 'Mose, i Cinque Stelle chiedono legalità «Un generale con i commissari»'. A sub-headline reads 'Un gruppo di parlamentari pentecostali «Un ufficiale come loro commissario». Si fionda la polemica sui costi'. The article text discusses the Mose project and the need for additional 800 million euros for compensation works. It mentions that 5493 million euros have already been allocated for the project. The article also touches upon the liquidation issues and the need to pay salaries to 250 employees of the Consorzio and Thetis. There are several advertisements on the page, including 'Farmacia alla Santa Margherita' and 'Consulenze e contributi una valanga di soldi distribuiti nel passato'. A small photo of a man is also visible.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la polemica sui compensi

Consulenze e contributi una valanga di soldi distribuiti nel passato

Consulenze nella bufera. L'ultimo attacco ai commissari straordinari del Consorzio riguarda le consulenze. La lista completa era stata richiesta dal deputato veneziano del Pd Nicola Pellicani. La risposta inviata al ministero con 30 cartelle dattiloscritte aveva sollevato la reazione furibonda del provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone. «Generica e mirata a fuorviare», la sua risposta. I commissari avevano fornito le consulenze dell'ultimo anno. 524 mila euro. Ricordano che fino al 2014 le consulenze erano molto più alte, in particolare nel settore legale, amministrativo e tecnico. Tagliati molti dirigenti, azzerati anche contributi di ogni tipo che nell'era Mazzacurati venivano elargiti a pioggia alle istituzioni, enti e associazioni veneziane. Tra queste anche il contributo di un milione di euro alla Curia, soldi alla Fenice e alle Fondazioni culturali e di esponenti politici. E perfino ai sindacati. A Cgil, Cisl e Uil erano stati corrisposti negli anni cifre pari a un milione di euro, com'era emerso dagli atti del processo nel 2016. In questo caso non si trattava di contributi fuori legge. Ma di spese per la «formazione e la sicurezza nei cantieri del Mose». Anche queste erano state tagliate dai commissari al loro arrivo. Una valanga di soldi pubblici che fino al 2014 venivano impiegati anche per obiettivi che con il Mose e la salvaguardia c'entravano molto poco. Come la pubblicazione di riviste e libri, consulenze ad architetti e professionisti. Un mondo molto diverso da quello del dopo inchiesta. I dipendenti adesso insorgono e attaccano con la Rsu le consulenze esterne. «Ci sono qui professionalità di livello», hanno scritto, «noi siamo pronti ad assumere incarichi di livello». --A.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

delibera dell' autorità portuale

Via libera ai lavori di messa in sicurezza lungo il canale Nord

L' **Autorità** di **Sistema Portuale**, facendo seguito alla segnalazione ricevuta dalla società Petromar srl, ha autorizzato una spesa di 24 .400 euro la messa in sicurezza sponda sud del tratto terminale del Canale Industriale Nord. Petromar per il tramite del Demanio, ha segnalato nell' ottobre scorso «l' esistenza di una situazione di potenziale rischio per le attrezzature fisse ed i natanti, presso il proprio Ormeggio Sociale, situato in Canale Nord a Marghera, dovuta alla presenza di grandi alberi presso la scarpata che si trova a fronte della passerella pedonale fissa, nell' area in concessione alla società stessa». La società ha altresì segnalato che « a fronte dei recenti eventi atmosferici di forte intensità, sono caduti rami e frasche, non provocando ad oggi danni a persone e cose» e richiesto di poter intervenire urgentemente, onde evitare che tali danni si possano verificare». L' **Autorità Portuale** ha riconosciuto che «attività da svolgersi risulta urgente e particolarmente complessa, per il precario stato delle alberature lungo la scarpata della banchina, ma anche per il loro posizionamento: dal lato canale infatti, il fondale estremamente ridotto non permette di poter accedere con imbarcazioni tali da poter supportare le attività di potatura e abbattimento, dal lato terra invece, sono presenti grossi edifici (di competenza altrui) molto vicini alla banchina, per cui è necessario accedere ed operare dalla proprietà confinante con utilizzo di macchine ed attrezzature specialistiche, quali piattaforme elevabili di grosse dimensioni». Per questo l' **Autorità** ha deliberato l' intervento di messa in sicurezza affidando i lavori alla società Giotto già appaltatrice delle attività di manutenzione del verde in ambito **portuale**. --



Savona, piano per rilanciare la Darsena ma c'è chi dice no: "A queste condizioni meglio chiusi"

La proposta è stata avanzata nella giornata di ieri da alcuni esercenti, ma non ha accolto il favore di tutti

Savona. Steward e spazi comuni per far fronte al rischio contagi. È questa, in estrema sintesi, l'idea lanciata da alcuni esercenti della darsena savonese per far fronte alle nuove normative sanitarie. Una soluzione, quella invocata dai commercianti, che suona come un grido disperato di fronte alle incertezze economiche scaturite dall'emergenza sanitaria: "Le generose dimensioni, la propensione alla sorvegliabilità dovuta alla conformazione raccolta della vecchia darsena si prestano in maniera ottimale alla creazione di un 'villaggio' salubre ed idoneo ad un servizio diffuso di ristorazione" spiega il promotore dell'iniziativa, Luca Mantovani, all'interno di un documento indirizzato al Comune di Savona ma anche a polizia municipale, **Autorità Portuale** e Demanio Marittimo. L'idea degli esercenti prevederebbe la realizzazione - all'interno di aree ad accesso pubblico di proprietà del comune e del demanio e dell'**Autorità portuale** - di zone di accoglienza libere garantite da piani di sanificazione e con la presenza di steward anche a servizio dei pubblici esercizi. I cittadini, secondo il progetto degli esercenti, potrebbero prenotare un tavolo con i soli oneri di sanificazione e allo stesso modo acquistare e farsi consegnare, in modalità idonea alle disposizioni sanitarie, cibi e bevande da parte degli esercizi della Darsena che aderiranno al servizio. I promotori dell'iniziativa, inoltre, ipotizzano anche la realizzazione di un App dedicata al servizio di prenotazione degli ordini e dei pagamenti. I costi della fruizione, pulizia, igienizzazione, gestione tavoli e del servizio, invece, verrebbero addebitati direttamente agli avventori in quota pro capite come "servizio accoglienza" con un costo fisso per persona. Ma se da un lato c'è chi intravede in questo progetto un modo per ritornare ad una pseudo-normalità, dall'altro lato c'è chi non ci sta. E' il caso ad esempio di Domenico Quacquarelli, proprietario di un locale della darsena: "A queste condizioni è inutile riaprire - spiega il commerciante a IVG - i margini di guadagno, con le nuove regole, sarebbero troppo bassi e a questo punto è meglio restare chiusi". Affitti da pagare, rischio di una nuova impennata dei contagi e regole "apparentemente" impossibili da far rispettare, soprattutto per determinate attività. Così Domenico, quanto meno al momento, non riesce a intravedere la luce in fondo al tunnel: "Nessuno sta pagando gli affitti e in questo momento siamo tutti rovinati - spiega il commerciante savonese - Inoltre ci sono alcune attività per le quali sarebbe impossibile far rispettare le normative anti-assembramento. Pensiamo ad un pub in Darsena, per esempio". Domenico, in definitiva, non ha dubbi: "Se vogliamo salvarci, non dobbiamo riaprire. Parlo con i miei colleghi ogni giorno e non solo l'unico a pensarla in questo modo. Le bollette non si abbassano, gli affitti restano. Al momento il 'gioco' non vale la candela" chiosa il commerciante savonese. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Cristian Saporito, titolare di un locale a Legino: "Ho un locale di 60 mq e farci riaprire a queste condizioni è improponibile - racconta il commerciante -. Non avrei più il giro di prima e di conseguenza i guadagni non mi permetterebbero di arrivare a fine mese. Il problema è che loro vogliono farci comunque riaprire, ma io pago 980 euro di affitto al mese, aggiungiamoci il commercialista e i fornitori. I conti non possono tornare". Un deciso no alla riapertura arriva anche Alessia Rea, proprietaria del ristorante Ancora 2 a Savona: "Insieme a mio marito abbiamo fatto una simulazione per vedere quanti posti resterebbero a disposizione nel locale con le nuove normative - racconta la commerciante - ed è assolutamente impensabile riaprire a queste condizioni. La gente ha ancora troppa



paura e per il momento è più conveniente, sotto tutti i punti di vista, continuare con le consegne a domicilio. Vogliono farci riaprire, ma devono metterci nelle condizioni per poterlo fare.



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Siamo stanchi e, dopo anni di sacrifici, stiamo morendo di fame ". TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SULL' EMERGENZA Dal 2006 crediamo si possa fare informazione locale online di qualità. Ogni giorno sempre più cittadini, savonesi e non, visitano IVG per sapere cosa accade nel nostro territorio. Siamo e saremo sempre gratis, ma vogliamo crescere ancora: e per farlo abbiamo bisogno di te. In cambio ci impegneremo ogni giorno a raccontare sempre più il nostro territorio con notizie, dati e video in tempo reale. E anche a sostenerlo: parte della tua membership aiuterà il no profit locale. Sostienici oppure accedi per usufruire dei vantaggi Altre notizie di Savona Criticità Nuovi orari bus non aggiornati sui dispositivi luminosi, Tpl: "Stiamo verificando le segnalazioni, pronti ad intervenire" BOLLETTINO Coronavirus, nel savonese 5 morti: c'è anche una 69enne periodo difficile Le piscine liguri fanno squadra, Andrea Biondi: "Impianti natatori elementi vitali della società" il messaggio Ramadan al tempo del Coronavirus, vescovo Marino: "Auspicio sia tempo sereno, di preghiera e incontro con Dio" Dalla Home reportage La vita di un volontario al tempo del Covid: il viaggio fotografico di Greta Stella futuro da scrivere Fasciolo (Silb): "Aiutare le discoteche non è un'eresia. Pronti a partire a luglio, ma dovremo ripensare tutto" bollettino Coronavirus, aumentano ancora i casi ma sempre meno persone in ospedale: i dati del 23 aprile in Liguria IDEE A CONFRONTO Savona, piano per rilanciare la Darsena ma c'è chi dice no: "A queste condizioni meglio chiusi"

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Signorini: 'Meno tasse per le imprese del porto'^a

Matteo Dell'Antico / GENOVA Paolo Emilio Signorini, presidente del primo sistema portuale italiano che comprende gli scali di Genova e Savona, spera che nel prossimo decreto governativo vengano inserite misure per sostenere un comparto che È vitale per l'intero sistema economico nazionale. 'Ho chiesto al ministero dei Trasporti, assieme ai presidenti degli altri porti italiani, di cancellare o almeno sospendere per alcuni mesi i pagamenti dei canoni demaniali per le imprese portuali e le tasse doganali e mettere quanto prima a disposizione fondi per aiutare l'autotrasporto. Il ministro De Micheli ci ha detto che accoglierà quanto prima le nostre richieste». Il presidente di Palazzo San Giorgio È stato nominato nella task force regionale creata in vista dell'avvio della Fase 2. 'Devono essere fatte scelte sul territorio in base a quelle che sono le caratteristiche della Liguria - aggiunge Signorini - E bene ha fatto il governatore Toti a fare questa scelta. Il mio contributo, ovviamente, sarà nel sostenere il sistema logistico -portuale che assieme al turismo e all'hi tech È uno dei motori economici liguri». Ma l'emergenza corona virus sta duramente colpendo il mondo dello shipping. Le previsioni di traffico nei mesi di aprile, maggio e giugno parlano di un calo a Genova dei contenitori tra il 20 e il 30 per cento mentre il traffico passeggeri È azzerato. 'La situazione È complicata - considera Signorini - ma sono sicuro che ne verremo fuori: anzi, È necessario insistere e portare avanti progetti come il nuovo terminal di Costa Crociere a Genova e il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente: sono opera fondamentali che ci consentiranno di tornare a crescere così come il piano che abbiamo sull'aeroporto Colombo che vogliamo certificare come scalo sicuro anche in caso di pandemia con l'utilizzo di termoscanner e altri investimenti». Anche Palazzo Tursi si sta muovendo per sostenere il lavoro sui moli: l'assessore comunale al Porto, Francesco Maresca, ha incontrato ieri sindacati e operatori per fare il punto della situazione dopo settimane di emergenza sanitaria.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Ports of Genoa: operativi in banchina e sui banchi di scuola

Il Coronavirus non ferma i Ports of Genoa né in banchina né sui banchi di scuola. Proseguono infatti a pieno ritmo le collaborazioni con gli istituti scolastici per la formazione e l'orientamento degli studenti. All'ISS Boselli-Alberti di Savona si terranno incontri, ovviamente in maniera virtuale, per approfondire il tema dell'Impatto economico del Coronavirus sui porti e sull'economia mondiale, e sulla correlazione tra pandemia e trasporto marittimo mercantile e passeggeri, con particolare riferimento alla attualità locale. Mentre la scorsa settimana gli studenti dell'istituto tecnico "Ferraris Pancaldo", sempre a Savona, hanno partecipato a due webinar legati al progetto di alternanza scuola lavoro: sono stati affrontati due temi importanti: lo sviluppo di nuovi combustibili per un trasporto marittimo sostenibile e l'impatto economico del COVID-19 sui porti e sull'economia mondiale. Per tutto il mese di aprile sono in programma incontri con diverse scuole e istituti tra Genova e Savona.



Genova prevede calo container e prepara la cassa integrazione

I responsabili del terminal container Psa Pra' del porto di Genova hanno comunicato ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil la possibilità di attivare la cassa integrazione dal maggio, che potrebbe interessare 650 persone, sia operative sia in ufficio, fino a un massimo di zero ore. La richiesta è la conseguenza di un forte calo dei traffici causato dalla pandemia di Covid-19, rilevato fin da marzo e che continua ad aprile ed è prevedibile anche a maggio. Nel primo trimestre, i porti di Genova e Savona hanno movimentato 630mila teu, che è circa il numero dello scorso anno, ma a marzo la flessione è stata del 10,3%, secondo il bollettino diffuso il 14 aprile 2020 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Il terminal Psa Pra' ha perso a marzo 14 scali di portacontainer, il Sech ha mantenuto gli approdi, il San Giorgio ha ridotto il traffico del 15%. In aprile, l'Autorità portuale prevede che il porto di Genova perderà dal 30% al 40% dei teu rispetto allo stesso mese dello scorso anno. A Savona ad aprile il traffico del Vado Gateway e del Reefer Terminal appare regolare, ma l'Autorità portuale prevede un calo nei prossimi mesi. Le toccate delle ro-ro di Grimaldi per la Spagna e gli Stati Uniti restano regolari, ma sono calati i volumi.



COSTA DELIZIOSA

Quasi completato lo sbarco protetto

A bordo della nave rimarranno solo 200 membri dell' equipaggio

Procedono a pieno ritmo gli sbarchi protetti dei passeggeri della Costa Deliziosa, attraccata da ieri l'altro nel **porto** di Genova: ai 535 passeggeri sbarcati mercoledì, se ne aggiungono 902 nella giornata di ieri e ulteriori 100 sbarchi sono previsti oggi. "Grazie alla collaborazione di tutti - dichiara l' assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - in 48 ore dall' arrivo della nave, saranno sbarcati tutti i 1537 passeggeri che erano a bordo della nave al momento del suo arrivo». Gli ultimi 100 passeggeri, a differenza degli altri accompagnati alle loro destinazioni con pullman dedicati, lasceranno la città con voli di linea in partenza dal Cristoforo Colombo. A bordo rimarranno al massimo 200 unità di personale.

**«La nautica volano della ripresa»
In pressing per il rilancio del diporto**

Gli spezzini, con l'Associazione, fanno squadra con i ristoranti fino a trascorrere del Gustatore dei cestacci per chiedere a Governo e Regione di investire in movimento baricome, porti e Blera aggruppamenti

Quasi completato lo sbarco protetto
A bordo della nave rimarranno solo 200 membri dell' equipaggio

Sospensione dei canoni demaniali
Accolta la proposta della Liguria

Accolta la proposta della Liguria
Il Consiglio di Stato ha accettato la proposta della Regione Liguria di sospendere i canoni demaniali per le attività di interesse pubblico.

Accolta la proposta della Liguria
Il Consiglio di Stato ha accettato la proposta della Regione Liguria di sospendere i canoni demaniali per le attività di interesse pubblico.

Costa Deliziosa a Genova, entro domani completato lo sbarco

Procedono gli sbarchi protetti dei passeggeri di Costa Deliziosa, attraccata da ieri pomeriggio nel porto di Genova: ai 535 passeggeri sbarcati ieri, se ne aggiungono 902 oggi (440 lo hanno già fatto) e 100 domani. La nave è covid free. Il tampone fatto sulla persona morta a bordo giorni fa è risultato negativo. "Grazie alla collaborazione di tutti - dichiara l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone - in 48 ore dall' arrivo della nave, saranno sbarcati tutti i 1537 passeggeri arrivati a Genova". Domani è previsto lo sbarco degli ultimi 100 passeggeri, che, a differenza degli altri accompagnati alle loro destinazioni con bus, lasceranno la città con voli di linea dall' aeroporto cittadino. "Concluso lo sbarco dei passeggeri - prosegue l' assessore - inizierà il piano di alleggerimento per l' equipaggio, 900 persone. A bordo ne rimarranno al massimo 200". (ANSA).



Costa Deliziosa a Genova, domani sbarcano gli ultimi passeggeri

Negativo il tampone sulla salma a bordo. Resteranno circa 200 elementi del personale

Procedono gli sbarchi protetti dei passeggeri della Costa Deliziosa, attraccata da ieri pomeriggio nel porto di Genova: ai 535 passeggeri sbarcati ieri, se ne aggiungono 902 nella giornata di oggi e ulteriori 100 sbarchi sono previsti domani. «Grazie alla collaborazione di tutti - dichiara l' assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone - in 48 ore dall' arrivo della nave, saranno sbarcati tutti i 1537 passeggeri che erano a bordo al momento dell' arrivo a Genova. Già nella giornata di ieri sono scesi 535 passeggeri, accompagnati immediatamente nelle loro destinazioni di residenza. Oggi sono riprese le operazioni: entro questa sera sono previsti complessivamente 902 sbarchi, di cui 440 già effettuati in mattinata». Domani è previsto lo sbarco degli ultimi 100 passeggeri, che, a differenza degli altri accompagnati alle loro destinazioni con pullman dedicati, lasceranno la città con voli di linea in partenza dal Cristoforo Colombo. «Concluse le operazioni di sbarco dei passeggeri - aggiunge l' assessore - inizierà il piano di alleggerimento della nave per quanto riguarda i 900 membri dell' equipaggio: come già annunciato nei giorni scorsi a bordo della nave dovranno rimanere al massimo 200 unità di personale». Nel frattempo è arrivato l' esito, negativo, del tampone effettuato sulla salma che era a bordo al momento dell' arrivo a Genova. «È un' ulteriore conferma - sottolinea Giampedrone - di come le operazioni di sbarco stiano procedendo bene e in totale sicurezza per chi opera, per chi scende e per la città». Il tavolo di coordinamento tornerà a riunirsi domani, venerdì 24 aprile, alle 11 per fare il punto della situazione.



Genova Today

Genova, Voltri

Coronavirus: superati i mille morti in Liguria, partiti gli sbarchi dalla Costa Deliziosa

I positivi totali a oggi sono 4.811, ma i morti sono 1.002. I guariti sono 1.085, il che significa che da inizio emergenza i positivi sfiorano i 7.000

I morti per coronavirus superano i mille in Liguria: nei giorni in cui si guarda con ottimismo al calo della curva del contagio, il numero dei morti - 30 in media al giorno - è quello che preoccupa di più, sommato al fatto che i nuovi contagi, complice anche l' aumento di tamponi giornalieri, si mantiene sui 100 casi in media al giorno. Mercoledì erano 154 i nuovi contagi, 72 i nuovi guariti e 32 i morti, numeri che portano i positivi totali a 4.811 e che per il governatore ligure Giovanni Toti «confermano un trend ancora discretamente forte dell' infezione, ma certamente in fase calante, con un importante calo di pressione sui presidi ospedalieri che è ciò che ci rassicura di più in questo momento». Il coronavirus sta mietendo vittime soprattutto tra gli anziani, in particolare quelli ammalati in casa di riposo: 1.002 a mercoledì sera i deceduti da inizio emergenza, poco sotto i guariti totali (1.085), che continuano fortunatamente e crescere. Calano anche i ricoverati, 952, e le terapie intensive, 92, ma restano dubbi sul fatto che i contagi si possano azzerare al 14 maggio come previsto dall' Osservatorio Nazionale della Sanità: «Più probabile a fine maggio», ha detto Toti. Che conta comunque di riaprire la regione, gradualmente, già a partire dal 4. Il caso di Lavagna A Lavagna, intanto, l' intero reparto di Medicina Interna è stato chiuso, con i pazienti trasferiti a Sestri Levante, e sanificato dopo che un paziente è risultato positivo soltanto al terzo tampone, effettuato dopo la morte. La Asl 4 - visto che l' uomo non era stato curato con procedure covid-19 - ha quindi deciso di effettuare tamponi a tappeto nel reparto non covid, e dunque aperto ai familiari, in cui era stato ricoverato, trovando 4 operatori sanitari e 8 pazienti positivi al contagio. Il reparto mercoledì è rimasto chiuso e tutti i ricoveri sono stati bloccati. La Asl4 ha annunciato la riapertura del dipartimento terminate le operazioni di bonifica. Buoni spesa, nuova distribuzione. Il sindaco: «Graduatoria pubblica» Parte oggi la distribuzione della seconda tornata di buoni spesa acquistati dal Comune di **Genova** grazie alle donazioni private e allo stanziamento di 100mila euro. Il sindaco di **Genova**, Marco Bucci, ha inoltre annunciato che la graduatoria delle persone risultate aventi diritto del voucher verrà resa pubblica, senza nomi. In questo modo sarà possibile sarebbe in che posizione ci si trova nell' elenco: «Gli aventi diritto riceveranno una mail o un sms tra mercoledì e giovedì per sapere dove dovranno presentarsi», ha precisato Bucci. «Tra giovedì e venerdì - ha spiegato Bucci - sul sito del Comune sarà pubblicato l' elenco delle persone che hanno partecipato, non ci saranno i nomi ma ognuno potrà controllare in quale posizione della graduatoria si trova, così come stanno facendo anche al Comune di Milano». Bonus operatori sanitari, Toti: «Sbloccheremo più fondi» Il governatore ligure ha confermato che verrà riconosciuto un bonus di mille euro agli operatori sanitari in prima linea nella lotta al coronavirus. I fondi a disposizione, però, non consentono di coprire tutti i lavoratori delle cinque Asl liguri, oltre 23.000. A mercoledì, infatti, il plafond ammontava a 8,7 milioni, di cui 6,5 da fondi nazionali, destinati a circa 8.500 lavoratori che hanno prestato servizio nei reparti più a rischio: pronto soccorso, malattie infettive, reparti convertiti a Covid, laboratori e radiologia. Toti ha quindi annunciato che le risorse aumenteranno: «Pareggeremo quanto stanziato dal governo con altri 6 milioni, ma utilizzeremo criteri meritocratici». Circa la metà dei lavoratori del comparto sanità dovrebbero quindi ricevere il bonus. «Venerdì prossimo - ha aggiunto l' assessore alla Sanità Sonia Viale - abbiamo convocato il tavolo coi sindacati medici, dopodiché faremo la sintesi

sulle proposte che abbiamo ricevuto. Il riconoscimento riguarderà tutti i profili impegnati veramente nell' emergenza». Costa Deliziosa, partiti gli sbarchi Arrivata in porto a Genova



Genova Today

Genova, Voltri

poco dopo le 13, la Costa Deliziosa ha concluso il suo viaggio in Liguria dopo oltre 4 mesi di navigazione: a bordo 1.631 passeggeri, che mercoledì sera hanno iniziato a sbarcare in maniera protetta. A bordo non è stato registrato, infatti, nessun caso di coronavirus, e non ci sono persone in isolamento. La Asl 3 ha comunque preso in carico la salma di una donna morta a bordo, con tutta probabilità per cause naturali, per sottoporla a tampone ed eliminare qualsiasi rischio. «La salma presente a bordo è stata trasportata all' istituto di medicina legale del San Martino per l' esecuzione del tampone, anche se, a quanto afferma il personale medico di bordo, le cause del decesso sono ascrivibili ad altro - ha detto l' assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giamopedrone - Si tratta di una scelta effettuata per eccesso di prudenza. Oggi sono sbarcati 540 passeggeri, entro domani si arriverà a quota 1400 con operazioni protette anche se la nave è covid free. Domani sera saranno rimasti a bordo circa 100 passeggeri, coloro che non possono tornare nel loro Paese di provenienza via gomma, come invece sta accadendo per quelli che sbarcheranno entro domani sera». «Nei prossimi giorni - ha concluso Giampedrone - cominceranno a scendere i 900 membri dell' equipaggio, fino a che non resteranno sulla nave solo quelli necessari alle operazioni di manutenzione, un numero compreso tra 150 e 200». Coronavirus, al San Martino 112 operatori sanitari positivi Il reparto di Medicina del Lavoro dell' ospedale San Martino, hub regionale per la gestione del coronavirus, ha fornito un nuovo aggiornamento sui tamponi effettuati sugli operatori sanitari che presentavano sintomi. A mercoledì erano stati effettuati 677 tamponi, di cui 112 sono risultati positivi: il 16,5% del totale delle persone sottoposte a test, ma il 2,3% della totalità dei professionisti che lavorano al policlinico, 4.866 persone. Nel frattempo la Medicina del Lavoro sta acquisendo in questi giorni i risultati dei tamponi appena effettuati dai reparti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Coronavirus, consegnate al Gaslini 200mila mini mascherine donate per i bambini Consegnate nella mattinata di mercoledì 22 aprile 200mila mini mascherine chirurgiche per i piccoli pazienti di tutti gli Ospedali pediatrici italiani. Sono state consegnate oggi al Presidente dell' Associazione Ospedali Pediatrici Italiani da Imagro SpA, che ha deciso di donarle ai bambini accolti nei quattordici centri ospedalieri pediatrici dell' Aopi.

Primo Magazine

Genova, Voltri

Costa deliziosa a Genova

GAM EDITORI

23 aprile 2020 - Costa Deliziosa è attraccata in sicurezza nel porto di Genova ieri intorno alle ore 13.30, in ritardo rispetto al programma previsto a causa delle forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla zona da ieri pomeriggio. A seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie, sono iniziate quindi le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1519 ospiti presenti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima di Genova. Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, che la compagnia è riuscita a pianificare nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d'equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19. Costa Crociere ringrazia il Ministero dei Trasporti italiano, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e tutte le autorità locali per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro di Costa Deliziosa, dei suoi ospiti e membri dell'equipaggio. L'itinerario di Costa Deliziosa, partita lo scorso 5 gennaio da Venezia per il Giro del Mondo, è stato modificato in seguito all'allerta di pandemia emessa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha portato le autorità dei paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco dei nostri ospiti. Per questo motivo dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento.



Stop crociere, nave Deliziosa in porto a Genova: prosegue lo sbarco

GENOVA - Proseguiranno anche oggi giovedì 23 aprile le operazioni di sbarco delle persone all' interno della Costa Deliziosa , la nave da crociera approdata in **porto** intorno alle 13.30. Operazione avvenuta con qualche ora di ritardo a causa del vento di burrasca che ha costretto il comandante a guadagnare tempo, una volta calata l' intensità le operazioni di sbarco sono potute iniziare. A seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie sono iniziate le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1.519 ospiti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima. Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, che la compagnia è riuscita a pianificare nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d' equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19. Costa Crociere ringrazia in una nota il Ministero dei Trasporti italiano, il Comando Generale delle Capitanerie di **Porto** e tutte le autorità locali "per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro di Costa Deliziosa, dei suoi ospiti e membri dell' equipaggio".

La nave era partita il 5 gennaio da Venezia per il Giro del Mondo . L' itinerario è stato modificato in seguito all' allerta di pandemia emessa dall' Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha portato le autorità dei paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco dei nostri ospiti. Dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento. Approfondimenti Stop crociere, Toti: "La nave Deliziosa arriver in **porto** a **Genova** a inizio settimana" Crociere, altre due navi Costa aspettano un **porto**. Msc ha completato gli sbarchi Crollo ponte in Toscana, 17 indagati dalla procura di Massa Carrara Stop crociere, nave Magnifica a Marsiglia: 200 italiani gi a Ventimiglia Video Ponte in Toscana, Confindustria La Spezia: "Crollo avr impatto importante sulla produttività" Coronavirus e mitilicoltori spezzini, a marzo crollo del 40% della produzione Ponte Per **Genova**, Lenti (Fincantieri): "Il momento pi emozionante riportare in quota il tratto crollato" Commenti.

The screenshot shows a news article from PrimoCanale.it with the following content:

- CRONACA**
- Iniziate le operazioni in porto**
- Stop crociere, nave Deliziosa in porto a Genova: prosegue lo sbarco**
- giovedì 23 aprile 2020
- GENOVA** - Proseguiranno anche oggi giovedì 23 aprile le operazioni di sbarco delle persone all' interno della Costa Deliziosa. La nave da crociera approdata in porto intorno alle 13.30. Operazione avvenuta con qualche ora di ritardo a causa del vento di burrasca che ha costretto il comandante a guadagnare tempo, una volta calata l' intensità le operazioni di sbarco sono potute iniziare.
- A seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie sono iniziate le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1.519 ospiti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima.
- Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, che la compagnia è riuscita a pianificare nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d' equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19. Costa Crociere ringrazia in una nota il Ministero dei Trasporti italiano, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e tutte le autorità locali "per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro di Costa Deliziosa, dei suoi ospiti e membri dell' equipaggio".
- La nave era partita il 5 gennaio da Venezia per il Giro del Mondo. L'itinerario è stato modificato in seguito all' allerta di pandemia emessa dall' Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha portato le autorità dei paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco dei nostri ospiti. Dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento.
- Approfondimenti**
- Stop crociere, Toti: "La nave Deliziosa arriver in **porto** a **Genova** a inizio settimana"
- Crociere, altre due navi Costa aspettano un **porto**. Msc ha completato gli sbarchi
- Crollo ponte in Toscana, 17 indagati dalla procura di Massa Carrara
- Stop crociere, nave Magnifica a Marsiglia: 200 italiani già a Ventimiglia
- Video**
- Ponte in Toscana, Confindustria La Spezia: "Crollo avrà impatto importante sulla produttività"
- Coronavirus e mitilicoltori spezzini, a marzo crollo del 40% della produzione
- Ponte Per Genova, Lenti (Fincantieri): "Il momento più emozionante riportare in quota il tratto crollato"
- Commenti**

Savona News

Genova, Voltri

Emergenza coronavirus, Costa Deliziosa: entro domani sbarco completato

Ai 535 passeggeri sbarcati ieri, se ne aggiungono 902 nella giornata di oggi e ulteriori 100 sbarchi sono previsti domani

Procedono a pieno ritmo gli sbarchi protetti dei passeggeri della Costa Deliziosa, attraccata da ieri pomeriggio nel **porto** di Genova: ai 535 passeggeri sbarcati ieri, se ne aggiungono 902 nella giornata di oggi e ulteriori 100 sbarchi sono previsti domani. "Grazie alla collaborazione di tutti - dichiara l' assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone che sta coordinando le operazioni - in 48 ore dall' arrivo della nave, saranno sbarcati tutti i 1537 passeggeri che erano a bordo della nave al momento del suo arrivo a Genova. Già nella giornata di ieri sono scesi 535 passeggeri, accompagnati immediatamente nelle loro destinazioni di residenza. Oggi sono riprese le operazioni: entro questa sera sono previsti complessivamente 902 sbarchi, di cui 440 già effettuati in mattinata". Domani è previsto lo sbarco degli ultimi 100 passeggeri, che, a differenza degli altri accompagnati alle loro destinazioni con pullman dedicati, lasceranno la città con voli di linea in partenza dal Cristoforo Colombo. "Concluse le operazioni di sbarco dei passeggeri - prosegue l' assessore - inizierà il piano di alleggerimento della nave per quanto riguarda i 900 membri dell' equipaggio: come già annunciato nei giorni scorsi a bordo della nave dovranno rimanere al massimo 200 unità di personale". Nel frattempo è arrivato l' esito, negativo, del tampone effettuato sulla salma che era a bordo al momento dell' arrivo a Genova. "È un' ulteriore conferma - aggiunge Giampedrone - di come le operazioni di sbarco stiano procedendo bene e in totale sicurezza per chi opera, per chi scende e per la città". Il tavolo di coordinamento tornerà a riunirsi domani, venerdì 24 aprile, alle 11 per fare il punto della situazione.



FuoriMuro ottiene da ERA il Certificato Unico di Sicurezza

GAM EDITORI

23 aprile 2020 - FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari S.r.l., che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all' interno del Porto di Genova e impresa ferroviaria dal 2012, annuncia l' ottenimento del Certificato di Sicurezza Unico (SSC) rilasciato da ERA - Agenzia dell' Unione Europea per le Ferrovie. Grazie al nuovo Certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l' impresa può operare sull' intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova. "Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell' impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato" ha commentato Guido Porta, Presidente e Amministratore Delegato di FuoriMuro. Va ricordato che la società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a gennaio di quest' anno, il Certificato Unico. ERA è l' Agenzia ferroviaria dell' UE incaricata del rilascio di certificati di sicurezza unici e ad autorizzazioni validi in più paesi europei con l' obiettivo di garantire un sistema europeo interoperabile di gestione del traffico ferroviario e sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico. Con sede in Francia a Valenciennes, contribuisce all' integrazione delle reti ferroviarie europee, rendendo i treni più sicuri e facendo sì che possano attraversare le frontiere nazionali senza fermarsi.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Costa, vertice azienda-sindacati «Ipotesi cig per 800 dipendenti»

Genova - La situazione di crisi causata dall' emergenza coronavirus che ha colpito il mondo delle crociere potrebbe portare Costa Crociere a dover chiedere la cassa integrazione per i propri dipendenti, oltre 800 quasi tutti operativi nelle sede di **Genova**. Decisivo sarà l' incontro di domani tra i vertici della compagnia e i sindacati: «La compagnia potrebbe chiedere gli ammortizzatori sociali - dice Mauro Scognamillo, segretario generale della Fit-Cisl Liguria - e la cassa integrazione sarà uno degli argomenti che verranno trattati durante la riunione già programmata. Nel caso dovessero essere applicati gli ammortizzatori sociali, sarà importante che l' azienda si impegni a ridurre al minimo l' impatto sui lavoratori». «L' incontro - spiega il segretario regionale Ultrasporti, Giuseppe Nocerino - affronterà una serie di problemi che interessano la compagnia da ormai da alcuni mesi dopo l' emergenza coronavirus. Costa potrebbe chiedere la cassa integrazione: mi auguro, anzi ne sono convinto, che se questa ipotesi dovesse concretizzarsi la compagnia farà di tutto per limitare l' impatto nei confronti dei proprio dipendenti». «Monitoriamo attentamente la situazione e vediamo quali possono essere gli sviluppi di questo delicato momento», chiude Enrico Poggi, segretario generale della Filt-Cgil di **Genova**. L' azienda invece, contattata da Il Secolo XIX-the MediTelegraph sull' argomento, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Nel frattempo, ieri, sono iniziati i primi sbarchi di passeggeri dalla nave "Costa Deliziosa", ormeggiata nel **porto** di **Genova**. Gli ospiti, 1.519 tra italiani e stranieri, saranno accompagnati a casa dalla compagnia con appositi transfer. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d' equipaggio, non presenta problemi per la salute pubblica e non è stato registrato alcun caso di Covid-19. La nave era partita il 5 gennaio da Venezia per il giro del mondo. L' itinerario è stato modificato in seguito all' allerta di pandemia che ha portato le autorità dei Paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco degli ospiti. Dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento prima di arrivare a **Genova**. Al momento sono oltre 67 i milioni di euro già richiesti dalle aziende liguri per la cassa integrazione a causa dell' emergenza coronavirus e sono ormai quasi stati raggiunti i 68,2 milioni assegnati alla Regione dal governo. L' annuncio è arrivato dal l' assessore regionale al Lavoro Gianni Berrino che a chiesto a Roma di stanziare «ulteriori risorse». A oggi sono pervenute dalle aziende liguri 15.456 domande per 35.406 lavoratori pari a 8.363.694 ore di cassa integrazione. Per coprire queste richieste sono necessari 67.745.921 euro, quindi quasi tutti i 68,2 milioni che il decreto 'Salva Italia' assegna alla Liguria.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

«La nautica volano della ripresa» In pressing per il rilancio del diporto

Gli spezzini, con l' Assonautica, fanno squadra con i distretti italo francesi del Santuario dei cetacei per chiedere a Governo e Regione di rimettere in movimento barche, porti e filiera agroalimentare

LA SPEZIA La bella stagione incalza, l' isolamento logora, i diportisti scalpitano e domandano: perché chi ha la passione per l' orto è messo nella condizione di accudirlo e chi invece ce l' ha per il mare e il diporto nautico deve rinunciare ad essi? La domanda si fa pressing al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al governatore della Liguria Giovanni Toti nell' auspicio che, nell' ambito delle norme della fase 2, la nautica da diporto - dopo il disco-verde ai cantieri per la consegna delle barche - goda dell' attenzione che merita, anche sul piano della sicurezza antivirus . «La nautica da diporto potrà essere, nel breve periodo, per le sue caratteristiche di distanziamento sociale, una delle opportunità su cui far leva nell' ambito del grande sforzo per la ripresa dell' imprenditorialità turistica» dice Romolo Bustinchi responsabile del progetto transazionale Cambusa, in quota ad Assonautica La Spezia, dalla plancia del cosiddetto Comitato di pilotaggio che, sull' asse italia-Francia, mette in rete i distretti-pilastro della nautica delle due nazioni. Ha preso carta e

penna e ha scritto a Conte e Toti, puntualizzando: «La nautica è tra i settori più duramente colpiti, ha bisogno di una tempestiva politica di interventi, essendo cruciale per l' economia del Paese». Appello, questo, rilanciato dopo la videoconferenza fra i partner del Comitato di pilotaggio che raduna realtà istituzionali che, per geografia, circoscrivono il Santuario dei cetacei: Camera di commercio e Università di Sassari, Assonautica della Spezia, Assonautica del Nord Sardegna, Comune di Capoliveri, Ville de Bonifacio, France Station Nautique. Nell' incontro sono state messe a punto le strategie per garantire, nella difficile circostanza, la fornitura dei prodotti agroalimentari tipici a bordo delle imbarcazioni e nei porticcioli turistici, mission del Progetto Cambusa. «Cambusa -spiega Bustinchi - ha un duplice obiettivo: da una parte quello di agevolare la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità del territorio mercato turistico nautico e, dall' altra, quello di integrare e potenziare l' offerta di servizi alle destinazioni nautiche. I diportisti, infatti, attraverso un' applicazione, dal loro telefonino possono ordinare e ricevere sulle loro imbarcazioni i prodotti consegnati direttamente dalle aziende agroalimentari locali. Sono 43 i produttori che fanno parte della piattaforma Cambusa, 73 i prodotti tipici forniti. Il progetto era entrato nella sua fase operativa con l' apertura dello showroom al **Porto** Mirabello, dove, oltre all' esposizione dei prodotti, le aziende, dopo il lockdown, potranno riorganizzare incontri e degustazioni. Obiettivo: dispiegare al meglio le potenzialità del gioco di squadra nautica e filiera agroalimentare, linfa per l' economia di costa ed entoterra.. Corrado Ricci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Sole 24 Ore

Livorno

Dagli hotel toscani 2mila stanze per la lotta al coronavirus

Alberghi. Cancellate le crociere a Livorno, in ginocchio gli agriturismi, ancora chiusi stabilimenti e centri termali. Si punta ora sull'appeal del paesaggio, ma peserà la fuga dei visitatori stranieri

Silvia Pieraccini

firenze Export e turismo, turismo ed export: è stato il refrain dell' economia toscana negli ultimi dieci anni, quelli spesi a rialzarsi dalla crisi del 2008 grazie, appunto, alla manifattura esportatrice (arrivata al record di 42,7 miliardi di vendite estere nel 2019, +15,6%) e al turismo trainato dalla domanda internazionale: più della metà dei 48,5 milioni di pernottamenti 2019 è costituita da stranieri, esattamente il 54%. L' export toscano l' anno scorso ha sfiorato il 40% del Pil, il turismo vale il 10-11% della ricchezza regionale o anche di più, a seconda del criterio adottato per il calcolo. Ora questi due pilastri sono caduti d' un tratto sotto i colpi dell' emergenza coronavirus, che ha aperto grandi timori: certa è ormai la deblacle di quest' anno sia sul fronte export che turismo, con le fabbriche in gran parte ancora chiuse (dal 25 marzo) per decreto governativo e tante strutture ricettive che, pur potendolo fare in base alla norme, non aprono e non apriranno neppure in estate per scarsità di clienti. Qualche decina di alberghi ha messo a disposizione le camere (circa duemila in tutta la regione) per i malati Covid-19 e per i sanitari che li curano e non vogliono stare in famiglia: incasseranno 30,90 euro (più Iva) a notte per camera, pagati dalle aziende sanitarie locali. «Meglio che nulla», affermano i titolari evocando un' economia di sussistenza. Cancellate le **crociere** a Livorno, in ginocchio gli agriturismi di cui la Toscana è leader (con 4.600 strutture e più di 65mila posti letto), ancora chiusi gli stabilimenti balneari, così come i centri termali. Gli effetti - compreso quelli a catena, sull' indotto di ristoranti, artigiani, cantine, musei, trasporti, esperienze - sono pesanti e hanno spinto gli operatori a chiedere misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle previste finora dal Governo e dagli enti locali. Uno studio dell' Irpet, l' istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, ha appena calcolato che le restrizioni introdotte per contrastare la diffusione del coronavirus causeranno quest' anno un calo fino al 67% dei pernottamenti e fino al 75% del fatturato. Nello scenario più pessimistico previsto dai ricercatori il consumo turistico toscano si ridurrà di circa 7 miliardi (-71%). Del resto la Toscana ha sì l' appeal del marchio, del paesaggio e dei contagi limitati rispetto alle regioni del Nord, ma ha anche caratteristiche che in questa fase di emergenza la penalizzano, a partire dalla forte presenza internazionale (sarà difficile che gli stranieri possano viaggiare in aereo quest' anno) e dal peso che qui assumono i segmenti balneare, congressuale, wedding, termale e città d' arte: tutti prodotti che, almeno sulla carta, avranno maggiori difficoltà ad applicare il distanziamento sociale rispetto alla campagna e alla montagna. «Il rischio è di fare una stagione cortissima - spiega Giancarlo Carniani, alla guida degli albergatori di Confindustria Firenze - che potrà avere un impatto addirittura negativo sul bilancio delle aziende. La campagna sarà la prima a ripartire, e forse un po' di turismo corporate si rivedrà in settembre, alimentato da chi si muove per lavoro anche se non potranno esserci eventi e meeting. Per il resto, non so proprio cosa accadrà. Viaggiamo a vista». Le idee, proposte, soluzioni innovative per ripartire ancora scarseggiano, anche perché non sono chiare le regole da rispettare. Un' idea originale arriva da Elisabetta Fabri, presidente e amministratore delegato del gruppo alberghiero



Il Sole 24 Ore

Livorno

fiorentino Starhotels (30 alberghi a 4 e 5 stelle in Italia e a New York, Parigi e Londra con mille dipendenti e 4.200 camere): «I nostri governanti dovrebbero far pagare una tassa di 100 euro a chi viene in Italia: il nostro è il Paese più bello del mondo e chi vuol goderne dovrebbe farlo con rispetto, e non sfruttarlo». Una proposta controcorrente nel momento in cui il problema è proprio quello di far tornare il turismo straniero: «Credo invece sia un'idea lungimirante, che non cambierà l'appeal dell'Italia nel mondo», spiega Fabri, pronta a ripartire con i suoi alberghi (il Cristallo Palace di Bergamo l'ha dato in comodato gratuito per ospitare malati Covid-19) offrendo garanzie di sicurezza ai clienti e una tariffa speciale per le famiglie italiane. «Utilizzeremo solo prodotti nazionali - aggiunge - per sostenere il made in Italy e valorizzare la filiera produttiva: ora dobbiamo aiutarci e fare le cose giuste per il nostro Paese». Prova a guardare avanti anche il turismo all'aria aperta: «Proveremo a "difendere" l'estate da luglio in poi confortati dal fatto che, se il turismo sarà di prossimità, la Toscana potrà giocare un ruolo importante», dice Luca Belenghi, neo direttore generale del gruppo fiorentino Human Company, leader in Italia nei villaggi e campeggi con 9 strutture in Toscana, Veneto e Lazio. L'azienda sta studiando offerte-famiglia, formule di credito al consumo, modifica delle politiche di cancellazione per consentirle senza penali. Su questo fronte, molti albergatori toscani (e italiani) hanno appena ingaggiato una dura battaglia contro le grandi agenzie di prenotazione online (Ota) come Booking, che hanno deciso di rimborsare i clienti che avevano prenotato prima della pandemia anche nel caso in cui fossero disponibili a riprogrammare la vacanza più avanti. Gli albergatori hanno ritirato l'addebito automatico in banca (il cosiddetto Rid) delle commissioni da versare alle Ota, e per adesso si sono tenuti i soldi in cassa. «Quando ripartiremo dovremo riscrivere le regole del settore», chiosa Carniani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

I' unità di crisi

La task force regionale per salvare il turismo

FIRENZE Un' unità di crisi per accelerare le riaperture della fase 2 del turismo toscano per tracciare le linee guida per il settore, in attuazione delle prescrizioni che detterà il governo. Una task force per alberghi, strutture ricettive extralberghiere e open-air, ristorazione, stabilimenti balneari, lidi, musei e luoghi di cultura che sarà presieduta dall' assessore regionale al turismo Stefano Ciuoffo e composta da Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, associazioni di categoria del turismo, Anci Toscana, Comune di Firenze, Toscana Aeroporti, Autorità portuale Tirreno settentrionale, Irpet. Inoltre il team è in contatto con l' Agenzia nazionale del turismo (Enit) e le altre regioni italiane. Per Ciuoffo «questa operazione ci consente di lavorare su due fondamentali direttrici: sostenere le imprese del settore che hanno visto azzerarsi il fatturato in queste settimane, e concentrarci sul come ripartire per salvare la stagione estiva alle porte». --



Turismo Toscana, unità di crisi per accelerare riaperture della Fase 2

Presto le linee guida per le attività turistico-ricettive Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie. Saranno quattro i gruppi di lavoro che appronteranno nei prossimi giorni le linee guida per il settore turistico toscano nella fase della riapertura, la cosiddetta Fase 2, in attuazione delle disposizioni sulla prevenzione e sicurezza dettate dal Governo. I comparti interessati sono quello della ricettività alberghiera, extralberghiera e open-air ; la ristorazione; i lidi; e i musei e luoghi di cultura, affidati al coordinamento del MiBACT e del Comune di Firenze. L'unità di crisi è presieduta dall' Assessore Stefano Ciuoffo ed è composta da Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, associazioni di categoria del turismo, Anci Toscana, Comune di Firenze, Toscana Aeroporti, **Autorità portuale** Tirreno Settentrionale, IRPET. Inoltre, il team crisis management è in contatto e raccordo costante con l' Agenzia nazionale del turismo, ENIT, e le altre regioni italiane. Per l' Assessore al turismo Stefano Ciuoffo: Questa operazione ci consente di lavorare contemporaneamente su due fondamentali direttrici: sostenere le imprese del settore che hanno visto azzerarsi il fatturato in queste settimane e concentrarci sul come ripartire per salvare la stagione estiva alle porte. Dobbiamo infatti trovare le giuste soluzioni per garantire il minor rischio possibile di contagio e le modalità che possano effettivamente consentire il godersi una vacanza. Con troppe restrizioni infatti si impedirebbe nei fatti il fare turismo. Stiamo lavorando per la stagione estiva e mi appello ai gestori degli stabilimenti balneari affinché non rinuncino ad aprire scoraggiati dalla situazione di incertezza perché senza questo anello della catena si ferma anche tutto il resto della filiera, dalla ristorazione ai servizi. Le proposte di linee guida attuative, condivise con la Protezione civile e con gli altri organi regionali preposti, riguarderanno principalmente le modalità di attuazione degli interventi da effettuare per organizzare la sanificazione e il mantenimento del distanziamento sociale. La stesura di questi protocolli si avvale del supporto dell' Assessorato alla sanità e del coordinamento maxi emergenze della ASL Toscana Centro. L' istituzione dei gruppi vede il coordinamento della Regione Toscana, tramite Toscana Promozione Turistica, e l' accordo delle associazioni di categoria. L' unità di crisi, e il gruppo di lavoro dedicato, svolgeranno anche un monitoraggio sul tema dei trasporti, con particolare attenzione ai collegamenti aerei, con l' ausilio di Toscana Aeroporti. Un ulteriore approfondimento, infine, verrà fatto anche per predisporre nuovi itinerari per accompagnare, con servizi integrati, i flussi dai grandi attrattori turistici ai luoghi diffusi. Toscana Promozione Turistica ha inoltre condiviso con tutti gli attori regionali, la strategia della promozione della destinazione, in tandem con Fondazione Sistema Toscana, in previsione della Fase 2, e l' attività si concentrerà prima sul mercato interno per poi passare ai mercati europei che via via si riapriranno. Con l' obiettivo di garantire alla comunità del turismo degli operatori della Regione la massima informazione e condivisione delle scelte, Toscana Promozione Turistica ha pubblicato una pagina speciale dedicata al monitoraggio della situazione attuale all' indirizzo www.toscanapromozione.it/covid . Sul sito sono consultabili dati, analisi, la situazione dei principali mercati e le relative azioni di promozione in programma, le linee guida programmatiche e gli strumenti finalizzati alla comunicazione coordinata. Presente anche una sezione, con un format dedicato, dove inviare proposte e condividere informazioni. Ha dichiarato Francesco Palumbo, Direttore di Toscana Promozione Turistica: Siamo di fronte ad una emergenza senza precedenti per questo è molto importante valutare ciascun contesto perché dobbiamo ripartire dal nostro territorio, dalla nostra comunità e dalle nostre imprese, la



ripresa del turismo in regione è una battaglia che si vince insieme. Come Agenzia del Turismo, mentre seguiamo l'evolversi



Expartibus

Livorno

della situazione, e in attesa della Fase 2, nel coordinamento dell' unità di crisi, siamo guidati da due indirizzi operativi: informare e mantenere il contatto con viaggiatori e intermediari, prendere decisioni basate su dati e analisi di mercato per strutturare l' offerta che tenga conto dei nuovi indicatori basati sui protocolli di prevenzione e sicurezza.

Toscana: lavori in corso per la fase 2

La regione ha costituito quattro gruppi di lavoro che sviluppano linee guida per la fase di riapertura delle attività turistico-ricettive in attesa della ripresa

Nell' ambito del coordinamento che la Regione Toscana ha attivato per il rilancio del turismo, tramite Toscana Promozione Turistica , è stato deciso, in accordo con le associazioni di categoria, di costituire quattro gruppi di lavoro con il compito di sviluppare linee guida per l' accompagnamento del settore turistico nella fase di riapertura delle attività turistico-ricettive , in attuazione delle disposizioni sulla prevenzione e sicurezza che saranno dettate dal governo in previsione della fase 2. Le proposte di linee guida attuative, condivise con la Protezione Civile della Regione e gli organi regionali, riguarderanno principalmente le modalità di attuazione degli interventi da effettuare per organizzare la sanificazione e il mantenimento del distanziamento sociale : la stesura di questi protocolli, che si avvale del supporto dell' Assessorato alla Sanità e del Coordinamento Maxi emergenze Asl Toscana Centro, si concentrerà su 4 comparti: ricettività alberghiera ed extra-alberghera, ristorazione, lidi, musei e luoghi di cultura . L' unità di crisi, e il gruppo di lavoro dedicato, svolgeranno anche un monitoraggio sul tema dei trasporti, con particolare attenzione ai collegamenti aerei , con l' ausilio di Toscana Aeroporti . Un ulteriore approfondimento, infine, verrà fatto anche per predisporre nuovi itinerari per accompagnare, con servizi integrati, i flussi dai grandi attrattori turistici ai luoghi diffusi. Toscana Promozione Turistica ha inoltre condiviso con tutti gli attori regionali, la strategia della promozione della destinazione, in tandem con Fondazione Sistema Toscana , in previsione della fase 2, e l' attività si concentrerà prima sul mercato interno per poi passare ai mercati europei che via via si riapriranno. Per garantire alla comunità del turismo degli operatori della regione la massima informazione e condivisione delle scelte, Toscana Promozione Turistica ha pubblicato una landing page dedicata al monitoraggio della situazione attuale www.toscanapromozione.it/covid. Sul sito sono consultabili dati, analisi, la situazione dei principali mercati e le relative azioni di promozione in programma, le linee guida programmatiche e gli strumenti finalizzati alla comunicazione coordinata. Presente anche una sezione, con un format dedicato, dove inviare proposte e condividere informazioni. Il gruppo di lavoro è presieduto dall' assessore Stefano Ciuoffo e formato da: Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, Associazioni di categoria del turismo, Anci Toscana, Comune di Firenze, Toscana Aeroporti, **Autorità portuale** Tirreno Settentrionale, Irpet. Inoltre il Team crisis management è in contatto e raccordo costante con l' Enit e le altre regioni italiane. "Dobbiamo - afferma l' assessore regionale alle attività produttive e turismo Stefano Ciuoffo - lavorare al contempo su due binari: sostenere le imprese del settore che hanno visto azzerarsi il fatturato in queste settimane e concentrarci sul come ripartire per salvare la stagione estiva alle porte. Dobbiamo infatti trovare le giuste soluzioni per garantire il minor rischio possibile di contagio e le modalità che possano effettivamente consentire il godersi una vacanza. Con troppe restrizioni infatti si impedirebbe nei fatti il fare turismo. Stiamo lavorando per la stagione estiva e mi appello ai gestori degli stabilimenti balneari affinché non rinuncino ad aprire scoraggiati dalla situazione di incertezza perché senza questo anello della catena si ferma anche tutto il resto della filiera, dalla ristorazione ai servizi". "Siamo di fronte ad una emergenza senza precedenti - dichiara Francesco Palumbo direttore di Toscana Promozione Turistica - per questo è molto importante valutare ciascun contesto perché dobbiamo ripartire dal nostro territorio, dalla nostra comunità e



dalle nostre imprese, la ripresa del turismo in regione è una battaglia che si vince insieme . Come agenzia del turismo, mentre seguiamo l' evolversi della situazione, e in attesa della fase 2, nel coordinamento



Guida Viaggi Portale

Livorno

dell' unità di crisi, siamo guidati da due indirizzi operativi: informare e mantenere il contatto con viaggiatori e intermediari , prendere decisioni basate su dati e analisi di mercato per strutturare l' offerta che tenga conto dei nuovi indicatori basati sui protocolli di prevenzione e sicurezza".

Turismo e 'Fase 2', la Regione costituisce l' unità di crisi per accelerare le riaperture

LA NAZIONE

Firenze, 23 aprile 2020 - Come sarà la cosiddetta ' Fase 2' in Toscana ? E con l' estate ormai alle porte, quali attività potranno ripartire? Proprio pensando al settore turistico e per accelerare le riaperture, è stata costituita l' unità di crisi . Saranno quattro i gruppi di lavoro che appronteranno nei prossimi giorni le linee guida per il settore turistico toscano nella fase della riapertura, la cosiddetta Fase 2, in attuazione delle disposizioni sulla prevenzione e sicurezza dettate dal Governo. I comparti interessati sono quello della ricettività alberghiera, extralberghiera e open-air ; la ristorazione ; i lidi ; e i musei e luoghi di cultura , affidati al coordinamento del Mibact e del Comune di Firenze. L' unità di crisi è presieduta dall' assessore Stefano Ciuoffo ed è composta da Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, associazioni di categoria del turismo, Anci Toscana, Comune di Firenze, Toscana Aeroporti, **Autorità portuale** Tirreno Settentrionale, Irpet. Inoltre il team crisis management è in contatto e raccordo costante con l' Agenzia nazionale del turismo (Enit) e le altre regioni italiane. Per l' assessore al turismo Stefano Ciuoffo 'Questa operazione ci consente di lavorare

contemporaneamente su due fondamentali direttrici: sostenere le imprese del settore che hanno visto azzerarsi il fatturato in queste settimane e concentrarci sul come ripartire per salvare la stagione estiva alle porte. Dobbiamo infatti trovare le giuste soluzioni per garantire il minor rischio possibile di contagio e le modalità che possano effettivamente consentire il godersi una vacanza . Con troppe restrizioni infatti si impedirebbe nei fatti il fare turismo. Stiamo lavorando per la stagione estiva e mi appello ai gestori degli stabilimenti balneari affinché non rinuncino ad aprire, scoraggiati dalla situazione di incertezza perché, senza questo anello della catena si ferma anche tutto il resto della filiera, dalla ristorazione ai servizi'. Le proposte di linee guida attuative, condivise con la Protezione civile e con gli altri organi regionali preposti, riguarderanno principalmente le modalità di attuazione degli interventi da effettuare per organizzare la sanificazione e il mantenimento del distanziamento sociale . La stesura di questi protocolli si avvale del supporto dell' assessorato alla sanità e del coordinamento maxi emergenze della Asl Toscana Centro. L' istituzione dei gruppi vede il coordinamento della Regione Toscana, tramite Toscana Promozione Turistica, e l' accordo delle associazioni di categoria. L' unità di crisi, e il gruppo di lavoro dedicato, svolgeranno anche un monitoraggio sul tema dei trasporti , con particolare attenzione ai collegamenti aerei, con l' ausilio di Toscana Aeroporti. Un ulteriore approfondimento, infine, verrà fatto anche per predisporre nuovi itinerari per accompagnare, con servizi integrati, i flussi dai grandi attrattori turistici ai luoghi diffusi. Toscana Promozione Turistica ha inoltre condiviso con tutti gli attori regionali, la strategia della promozione della destinazione, in tandem con Fondazione Sistema Toscana, in previsione della fase 2, e l' attività si concentrerà prima sul mercato interno per poi passare ai mercati europei che via via si riapriranno. Con l' obiettivo di garantire alla comunità del turismo degli operatori della Regione la massima informazione e condivisione delle scelte, Toscana Promozione Turistica ha pubblicato una pagina speciale dedicata al monitoraggio della situazione attuale. Sul sito sono consultabili dati, analisi, la situazione dei principali mercati e le relative azioni di promozione in programma, le linee guida programmatiche e gli strumenti finalizzati alla comunicazione coordinata. E non manca anche una sezione, con un format dedicato, dove inviare

LA NAZIONE

Turismo e 'Fase 2', la Regione costituisce l' unità di crisi per accelerare le riaperture

Quattro gruppi di lavoro appronteranno le linee guida per i comparti del settore: stagi alberghieri lidi alla ristorazione

Firenze, 23 aprile 2020 - Come sarà la cosiddetta "Fase 2" in Toscana? E con l'estate ormai alle porte, quali attività potranno ripartire? Proprio pensando al settore turistico e per accelerare le riaperture, è stata costituita l'unità di crisi.

Saranno quattro i gruppi di lavoro che appronteranno nei prossimi giorni le linee guida per il settore turistico toscano nella fase della riapertura, la cosiddetta Fase 2, in attuazione delle disposizioni sulla prevenzione e sicurezza dettate dal Governo. I comparti interessati sono quello della ricettività alberghiera, extralberghiera e open-air; la ristorazione; i lidi; e i musei e luoghi di cultura, affidati al coordinamento del Mibact e del Comune di Firenze. L'unità di crisi è presieduta dall'assessore Stefano Ciuoffo ed è composta da Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana, associazioni di categoria del turismo, Anci Toscana, Comune di Firenze, Toscana Aeroporti, **Autorità portuale** Tirreno Settentrionale, Irpet. Inoltre il team crisis management è in contatto e raccordo costante con l'Agenzia nazionale del turismo (Enit) e le altre regioni italiane. Per l'assessore al turismo Stefano Ciuoffo 'Questa operazione ci consente di lavorare contemporaneamente su due fondamentali direttrici: sostenere le imprese del settore che hanno visto azzerarsi il fatturato in queste settimane e concentrarci sul come ripartire per salvare la stagione estiva alle porte. Dobbiamo infatti trovare le giuste soluzioni per garantire il minor rischio possibile di contagio e le modalità che possano effettivamente consentire il godersi una vacanza. Con troppe restrizioni infatti si impedirebbe nei fatti il fare turismo. Stiamo lavorando per la stagione estiva e mi appello ai gestori degli stabilimenti balneari affinché non rinuncino ad aprire, scoraggiati dalla situazione di incertezza perché, senza questo anello della catena si ferma anche tutto il resto della filiera, dalla ristorazione ai servizi'. Le proposte di linee guida attuative, condivise con la Protezione civile e con gli altri organi regionali preposti, riguarderanno principalmente le modalità di attuazione degli interventi da effettuare per organizzare la sanificazione e il mantenimento del distanziamento sociale. La stesura di questi protocolli si avvale del supporto dell'assessorato alla sanità e del coordinamento maxi emergenze della Asl Toscana Centro. L'istituzione dei gruppi vede il coordinamento della Regione Toscana, tramite Toscana Promozione Turistica, e l'accordo delle associazioni di categoria. L'unità di crisi, e il gruppo di lavoro dedicato, svolgeranno anche un monitoraggio sul tema dei trasporti, con particolare attenzione ai collegamenti aerei, con l'ausilio di Toscana Aeroporti. Un ulteriore approfondimento, infine, verrà fatto anche per predisporre nuovi itinerari per accompagnare, con servizi integrati, i flussi dai grandi attrattori turistici ai luoghi diffusi. Toscana Promozione Turistica ha inoltre condiviso con tutti gli attori regionali, la strategia della promozione della destinazione, in tandem con Fondazione Sistema Toscana, in previsione della fase 2, e l'attività si concentrerà prima sul mercato interno per poi passare ai mercati europei che via via si riapriranno. Con l'obiettivo di garantire alla comunità del turismo degli operatori della Regione la massima informazione e condivisione delle scelte, Toscana Promozione Turistica ha pubblicato una pagina speciale dedicata al monitoraggio della situazione attuale. Sul sito sono consultabili dati, analisi, la situazione dei principali mercati e le relative azioni di promozione in programma, le linee guida programmatiche e gli strumenti finalizzati alla comunicazione coordinata. E non manca anche una sezione, con un format dedicato, dove inviare

POTREBBE INTERESSARVI ANCHE

Fase 2 Coronavirus, come funziona. Si torna a casa di amici, le regole per gli spostamenti

Coronavirus, analisi dati del 22 aprile: meno morti, record guariti. Nuovi casi non calano

POTREBBE INTERESSARVI ANCHE

proposte e condividere informazioni. 'Siamo di fronte ad una emergenza senza precedenti - ha dichiarato Francesco Palumbo , direttore di Toscana Promozione Turistica - per questo è molto importante valutare ciascun contesto perché dobbiamo ripartire dal nostro territorio, dalla nostra comunità e dalle nostre imprese,



lanazione.it

Livorno

la ripresa del turismo in regione è una battaglia che si vince insieme. Come Agenzia del Turismo, mentre seguiamo l' evolversi della situazione, e in attesa della fase 2, nel coordinamento dell' unità di crisi, siamo guidati da due indirizzi operativi: informare e mantenere il contatto con viaggiatori e intermediari, prendere decisioni basate su dati e analisi di mercato per strutturare l' offerta che tenga conto dei nuovi indicatori basati sui protocolli di prevenzione e sicurezza' Maurizio Costanzo.

Il Tirreno

Livorno

Relitti abbandonati lungo i Fossi in sette al tavolo per l' ok alla pulizia

Riunione in Comune con Authority, Labromare e Aamps Ci saranno anche Ispra, Asa e il centro di biologia marina

Federico Lazzotti / livorno Un tavolo da sette per apparecchiare la pulizia dei Fossi. L' appuntamento è per questo pomeriggio in Comune dov' è fissata la riunione chiave per dare il via libera - sostenuto dal Tirreno - a un primo intervento lungo i canali sfruttando due congiunture favorevoli in questi giorni di divieti e rinunce: lo stop forzato delle imbarcazioni e il miglioramento evidente della qualità dell' acqua. Ecco perché l' obiettivo è quello di fissare il recupero dei relitti già mappati mercoledì dai sommozzatori du Sub Sea lungo alcune zone dei Fossi per la prossima settimana e comunque prima dello stop al lockdown del 4 maggio. Chi ci sarà Alla riunione dove l' amministrazione farà da «facilitatore» visto che non ha la gestione diretta dei canali, parteciperanno l' assessora Giovanna Cepparello, per l' ambiente, e a Barbara Bonciani, responsabile per portualità, i vertici dell' **Autorità portuale** e quelli di Labromare che con palazzo Rosciano hanno una convenzione per la pulizia dello specchio acqueo. Oltre a questi soggetti diciamo centrali per il recupero dei relitti, il Comune ha allargato l' invito anche ad altre istituzioni: Aamps, che dovrebbe fornire un aiuto per lo smaltimento di ciò che sarà recuperato, Asa, per la questione legata all' acqua, ma anche la sezione livornese dell' Ispra, l' istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e il centro interuniversitario di biologia marina. Ecco perché quello di oggi appare il punto zero di un percorso più articolato che metta insieme da un lato il recupero dei rifiuti e dall' altro progetti e interventi per analizzare e migliorare la qualità dell' acqua. Il progetto Spiega l' assessora Cepparello alla vigilia dell' incontro: «A dire il vero avevamo già convocato una riunione per parlare in generale dello stato ambientale dei Fossi prima dell' emergenza coronavirus. Poi ovviamente è stata annullata. Ma questa che abbiamo davanti è l' occasione per fare un monitoraggio e una mappatura dei fondali che normalmente sarebbe più difficile. Come in tutte le cose - prosegue - dobbiamo fare di necessità virtù. Per fare una pulizia complessiva, è evidente, serve un progetto più ampio ma intanto questo può e deve essere un inizio. Soprattutto perché i relitti, parliamo anche di scooter, impattano sulla qualità delle acque che viene alterata». Il piano Come anticipato dal Tirreno, la proposta che l' **Autorità portuale** metterà sul tavolo, è quella di un intervento di due giorni per pulire alcune zone già mappate dei Fossi. Da parte sua l' Authority avrebbe già incassato l' ok da parte di Labromare e Sub Sea che interverrebbero gratuitamente. Di contro, ci sarebbe la disponibilità da parte di Aamps di fare lo stesso alle stesse condizioni. I dettagli cosa potranno fare e proporre gli altri enti che parteciperanno alla riunione dovranno poi essere concordati con gli altri soggetti. L' idea di Inpra come ha anticipato Isabella Buttino, una delle ricercatrici che lavorano a Livorno è affascinante: «I canali - spiegava - potrebbero essere un laboratorio naturale perfetto per fare esperimenti. Perché a differenza del mare che è soggetto ad esempio al moto ondoso e a importanti sbalzi di vento, nei canali tutto questo non c' è e non servirebbe nemmeno la barca per arrivarci». --



Il Tirreno

Livorno

capitaneria di porto

«Carenze di sicurezza» Fermata nave da carico

LIVORNO Durante le fasi di ormeggio la capitaneria si è resa conto che aveva «evidenti carenze di manovrabilità». Fermata in **porto** una nave da carico battente bandiera delle isole Cook. A bordo della nave i militari hanno potuto riscontrare «non soltanto problemi gravi alla timoneria, ma anche alle difese antincendio, al sistema di comunicazioni e altre importanti mancanze che hanno condotto alla detenzione della nave, che sarebbe dovuta ripartire tra due giorni e che invece dovrà rimanere ormeggiata sino al ripristino delle condizioni di efficienza». Si tratta della Pasha, un' imbarcazione da carico battente bandiera delle isole Cook che trasportava grano. A bordo un equipaggio composto da 13 persone, tutti marittimi di nazionalità siriana e turca. --

LIVORNO
FRANGENTI DELLA GUARDIA
**«Sesso in cambio di cocaina»
Sei arresti: due sono livornesi**
I frangenti della Guardia risale a paracaduto in mare ipotizzando un cortile. Si è arrivati a due ore e mezza di dopo aver cominciato a scendere per altre verità al porto.

L'olle inseguimento vicino all'ospedale: 49enne in manette

L'umano marijuana segnalati al prefetto

«Carenze di sicurezza» Fermata nave da carico



Guardia Costiera di Livorno ferma nave in porto

Per gravi problemi a timoneria, difese antincendio e comunicazioni

Redazione

LIVORNO La Guardia Costiera di Livorno ha fermato una nave in porto per gravi carenze riscontrate a bordo dell'unità. Anche durante questo periodo di emergenza, non si ferma l'impegno a tutela della sicurezza della navigazione da parte del personale della Capitaneria di porto di Livorno, che continua a vigilare affinché le navi che scalano il porto labronico rispondano sempre ai previsti standard internazionali. Non è sfuggita così al controllo dei militari una nave da carico, battente bandiera delle isole Cook, che entrando in porto e nella fase di ormeggio, aveva evidenziato evidenti carenze di manovrabilità, immediatamente segnalate dal personale dei servizi tecnico-nautici intervenuti nella manovra e prontamente verificate dagli Ispettori Psc (Port State Control) della Capitaneria di porto. Recatisi a bordo della nave, gli uomini della Guardia Costiera di Livorno hanno potuto riscontrare non soltanto problemi gravi alla timoneria ma anche alle difese antincendio, al sistema di comunicazioni ed altre importanti mancanze che hanno condotto alla detenzione della nave, che sarebbe dovuta ripartire tra due giorni e che invece dovrà rimanere ormeggiata sino al ripristino delle condizioni di efficienza totale.



The screenshot shows a news article on a website. At the top, there is a navigation bar with the logo 'M SC' and the text 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINCHI RELI'. Below the navigation bar, there are social media icons and a search bar. The main headline of the article is 'Guardia Costiera di Livorno ferma nave in porto'. Below the headline, there is a sub-headline 'Per gravi problemi a timoneria, difese antincendio e comunicazioni'. There is a small image of a ship in the water. Below the image, there is a list of social media sharing options (Facebook, Twitter, WhatsApp, Telegram, Email, Print). The article text is partially visible, starting with 'LIVORNO - La Guardia Costiera di Livorno ha fermato una nave in porto per gravi carenze riscontrate a bordo dell'unità.' and 'Anche durante questo periodo di emergenza, non si ferma l'impegno a tutela della sicurezza della navigazione da parte del personale della Capitaneria di porto di Livorno, che continua a vigilare affinché le navi che scalano il porto labronico rispondano sempre ai previsti standard internazionali.' There is also a small text box at the bottom of the article that says 'Non è sfuggita così al controllo dei militari una nave da carico, battente bandiera delle isole Cook, che entrando in...'

Gravi carenze a bordo: la Guardia costiera ferma nave nel porto di Livorno

Livorno L'emergenza Coronavirus non sta fermando l'attività delle Capitanerie di porto. Ne è la prova quanto accaduto a Livorno, dove per gravi carenze a bordo è stata fermata dai militari della Guardia costiera una nave battente bandiera delle isole Cook. La nave entrando in porto e nella fase di ormeggio, secondo quanto ha riferito la direzione marittima della Capitaneria, ha evidenziato carenze di manovrabilità che sono state immediatamente segnalate dal personale dei servizi tecnico-nautici intervenuti nella manovra. Le carenze, secondo prassi, sono state subito verificate dagli ispettori Psc (Port State Control) della Capitaneria di porto che, recatisi a bordo della nave, hanno potuto riscontrare non soltanto problemi gravi alla timoneria ma anche alle difese antincendio, al sistema di comunicazioni ed altre importanti mancanze che hanno condotto alla detenzione della nave. La nave sarebbe dovuta ripartire tra due giorni e invece dovrà rimanere ormeggiata sino al ripristino delle condizioni di efficienza totale.



Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino: il molo Batteria è rifiorito

In questi giorni è stata definitivamente collaudata la prima fase dell' intervento di rifiorimento della mantellata esterna del primo tratto in massi naturali del molo Batteria del **Porto** di **Piombino**. I lavori, realizzati dalla Geoconsult Costruzioni a un costo di 1,5 milioni di euro e ultimati a febbraio, hanno come scopo quello di garantire una maggiore protezione dalle mareggiate. I lavori hanno interessato i primi 440 metri della diga sopraflutto. Nella seconda fase l' intervento di rifiorimento verrà completato con l' aggiunta di massi artificiali in calcestruzzo sino alla testata del Molo Batteria.



Costa Magica con il Covid, 600 tamponi e quarantena Banchina blindata mesi?

Il dg dell'Asur Storti: «Faremo due test ravvicinati su ogni componente dell'equipaggio» Giampieri, presidente di Ap: «Non inficerà l'attività». Mancinelli: «Sicurezza garantita»

LO SBARCO ANCONA Sicurezza, sì. Ma anche celerità. Perché tra mille procedure, il rischio è che la nave della Costa Crociere con un sesto dell'equipaggio contagiato dal Coronavirus resti nello scalo dorico non per settimane, ma per mesi. «Il suo ormeggio, anche se prolungato, non inficerà l'operatività del porto - puntualizza Rodolfo Giampieri, presidente dell' **Autorità portuale** - abbiamo scelto l' area ex Silos, tra le banchine 19 e 20, totalmente protetta, per non toccare l' attività dello scalo: anzi, ci dovremo preparare ad una ripartenza più rapida possibile». Ieri la Costa Magica, con a bordo il solo equipaggio composto da 617 persone di cui 130 positive al quick test, si è lasciata alle spalle le Canarie e ha raggiunto lo stretto di Gibilterra, imboccando la rotta del Mediterraneo verso Ancona. Viaggia a 15 nodi e dovrebbe arrivare alle 8 del mattino di martedì. Una task force messa in piedi da Regione, Comune, **Autorità portuale**, Comando generale delle Capitanerie di porto, Direzione marittima e Asur è pronta ad attivarsi. I tempi Ma quanto si fermerà in porto? Bisogna considerare i tempi tecnici per effettuare e analizzare i tamponi su 617 persone, la quarantena, lo sbarco con trasporti dedicati, i collegamenti con i Paesi di destinazione perché solo 44 operatori sono italiani, gli altri sono di 26 nazionalità diverse, infine la sanificazione della nave. Un' attività che potrebbe comportare tempi lunghi, forse tutta l' estate. La prima emergenza è assistere i contagiati: stanno bene, ma gli ospedali regionali sono stati allertati e in quello di Torrette si è rallentato lo smantellamento degli 8 reparti Covid, dove sono ricoverati 92 pazienti. Dell' assistenza sulla nave si occuperanno due sanitari dell' Usmaf, tre medici di bordo e gli infermieri della Protezione civile: l' obiettivo è non sottrarre risorse alla sanità regionale, sotto stress. «Aspettiamo i 130 quick test positivi, anche se hanno un' attendibilità bassa, anche per conoscere l' evoluzione clinica - spiega la dottoressa Nadia Storti, d.g. dell' Asur Marche - ricevute le schede, procederemo con i tamponi, prima ai positivi, collocati in isolamento nelle proprie camere, poi a tutti gli altri. Li ripeteremo a distanza di 24 ore: qualora entrambi saranno negativi, si procederà con gli sbarchi in sicurezza. Ci sono molti asintomatici, quasi tutti giovani, nessuno ha bisogno di ricovero ospedaliero». Da Costa Crociere sottolineano che «le operazioni avverranno di concerto con le **autorità**, al fine di garantire massima sicurezza per equipaggio e comunità». La sicurezza Concetto ribadito dalla sindaca Valeria Mancinelli, intervenuta su èTv: «Non ci sarà alcun problema di sicurezza per la città - ha chiarito - nessuna persona scenderà dalla nave fino a quando non sarà certificato che non è più contagiosa. Nemmeno i negativi potranno girare liberamente: saranno caricati su mezzi dedicati che, a spese di Costa Crociere, li accompagneranno a casa o a prendere charter pagati dalla stessa compagnia. Attiveremo controlli H24, anche con le telecamere. Altre 11 navi della Costa sono ormeggiate nei porti italiani: se ci fosse stato solo un motivo di rischio per la popolazione, mi sarei opposta alla decisione di Mit. Non vedo l' ora di poter uscire di casa e fare una passeggiata al porto per vedere la nave e annusare di nuovo l' odore del mare e della nafta». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Spazzini del mare pronti Spedizionieri preoccupati

ANCONA Anche gli spazzini del mare si preparano ad affrontare l'emergenza della Costa Magica. Il triangolo operativo coinvolgerà la Garbage Group per la raccolta dei rifiuti a terra, la Fulmar per quelli a mare e il Cae (Centro assistenza ecologica) per le analisi biologiche. «L'operazione di raccolta dei rifiuti richiede massima sicurezza e va fatta con tutti i dispositivi di protezione anti-contagio - spiega Paolo Baldoni, Ceo della Garbage - in questi casi, come dispone un'ordinanza regionale, non si fa distinzione tra rifiuti: vengono tutti trattati come potenzialmente contaminati e verranno destinati prima a un centro di raccolta, poi all'inceneritore. Considerando che a bordo ci sono oltre 600 persone, prevediamo almeno 100 metri cubi di materiale da recuperare. Come Garbage, ci siamo proposti anche per la sanificazione della nave e per i tamponi sulle superfici». C'è apprensione in porto, dal momento che nella zona degli ex Silos, dove ormeggerà la Magica, insistono varie attività. In una lettera ad **Autorità Portuale**, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza e Dogane, gli spedizionieri doganali, a firma del presidente del Consiglio territoriale Mario Pierangeli, ha chiesto «rassicurazioni sul fatto che l'approdo non interferisca con la consueta attività **portuale**». Vicino all'ormeggio della nave è operativo il Pif (Punto di ispezione frontaliere) «dove giornalmente vengono effettuati controlli veterinari su prodotti di origine animale provenienti da Paesi terzi e destinati alla grande e piccola distribuzione. Vengono movimentati circa 30-50 container/camion a settimana. Si chiede che venga garantito l'accesso dei mezzi destinati ai controlli Pif, all'area scanner, agli spazi dei terminal container per visite doganali, controlli sanitari e quant'altro indispensabile per fornire un celere servizio di sdoganamento» oltre alle cautele «sulle misure di sicurezza sanitaria». s. r. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«A Codogno qualcuno è fuggito Dalla nave non si può scappare»

Pettorino, comandante nazionale delle capitanerie: «È zona rossa, nessun rischio»

L'INTERVISTA «Ricordo con piacere Ancona. Tre anni fra i più belli di tutta la mia carriera». Giovanni Pettorino, romano, 63 anni, è l'ammiraglio ispettore capo comandante generale della Guardia costiera. È stato dal 2010 al 2013 direttore marittimo delle Marche e conserva il suo vissuto nella nostra terra con grande orgoglio. «L' ambiente, i luoghi ma soprattutto le persone che ho incontrato, molte le sento tuttora. Da voi si vive a dimensione d' uomo». Sarà stato contento della disponibilità avuta dalle autorità locali per far attraccare la Costa magica. «Lo può dire forte. Dedico un plauso a tutte le autorità locali da quella di Sistema portuale al sindaco e al governatore. Ma prima di parlare di questa vicenda posso fare una premessa?». Prego. «Quando è iniziata l' emergenza del Coronavirus, ci siamo trovati con un gran numero di navi da crociera battenti bandiera italiana in mare con molti marittimi italiani a bordo. Era giusto andare incontro a queste persone e la ministra De Micheli in prima persona si è adoperata per far finire in anticipo autentiche odissee». Stanno in mare da oltre un mese. «La Magica, come la Favolosa che attraccherà a Taranto, hanno vagato tra Atlantico e Canarie, ora Mediterraneo: anche più di 40 giorni». Era giusto stare vicino a queste navi e a questi marittimi. «Sì e per diversi motivi. Intanto sono navi italiane, poi sono navi che svolgono attività economica per il nostro paese. E poi ci sono i marittimi che sono persone come noi. Mi viene in mente un vecchio detto un po' duro che dice che gli uomini sono divisi in tre categorie: vivi, morti e naviganti. Spesso dei naviganti ci si dimentica». Succede anche oggi? «Sono in giro per lavoro, non per vacanza. Questi marittimi contribuiscono insieme a tutto il cluster marittimo e portuale alla ricchezza del nostro Paese, circa il 3% del prodotto interno lordo. Quando ancora camminava il prodotto interno lordo». Ancona si conferma terra di solidarietà. «Dovete andarne orgogliosi. Anzi, dobbiamo... ci metto anche io che mi sento un po' marchigiano. Siamo una vera comunità se sappiamo essere solidali nella difficoltà. Ci tenevo molto a sottolineare queste cose». Possiamo chiarire il fatto che la nave arrivando dall' Atlantico è stata respinta dai porti di Cagliari e Napoli? «Serve una premessa anche qui. Abbiamo avuto tanti casi. Tre navi le abbiamo sistemate a Genova, una a Savona, una a Spezia. Una a Piombino, ce ne sono due a Civitavecchia. Tenga conto che i decreti del presidente del consiglio hanno interrotto la navigazione in Sardegna e Sicilia che, peraltro, sta soffrendo per la questione migranti. Abbiamo navi a Brindisi e Taranto». E Napoli?



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«A Napoli si è fermata la Mediterranea che ha sbarcato una 50ina di persone e poi è andata a Spezia a prenderne altre e poi è finita a Brindisi. Ci sono state tante difficoltà ma come vede abbiamo cercato di distribuirle sul territorio. Abbiamo cercato di coinvolgere anche i porti dove normalmente le navi fanno attività di crociera». **Chi decide se una nave può fare ingresso in un porto?** «L' **autorità portuale** dice se ci sono gli ormeggi, la capitaneria di porto la autorizza. In realtà, in questi casi la ministra è andata incontro ai territori e per ciascuna nave c'è stata una interlocuzione forte. In questi casi c'è bisogno di scegliere in maniera condivisa. Non so se il concetto è chiaro». Così si capisce molto bene quel che è successo. «Il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera italiana sta avvenendo secondo il principio della loro distribuzione nei diversi porti di tutto il Paese ». **Come saranno gestiti i rifiuti della Magica?** «Secondo le normative vigenti in materia di rifiuti». Zona rossa significa che nessuno potrà entrare sulla nave e nessuno potrà uscire. «Se ricorda Codogno rammenterà che qualcuno tentò uscire di nascosto, ecco, dalla nave nessuno può uscire di nascosto». È vero che l'ufficio di sanità marittima ha solo due persone? «Hanno chiesto aiuto e la Regione si è messa a disposizione. Saranno tamponati tutti quelli a bordo», Lei è un ex marciatore di livello internazionale, cosa le manca più di Ancona? «Facevo dei lunghi giri di corsa spesso fino a sopra il Passetto, altre volte andavo allo stadio. E poi quel parco stupendo che sta dietro San Ciriaco. Il parco del Cardeto? Esatto. Vorrei salutare tutti gli amici del Circolo delle Marina di cui sono stato presidente quando ancora era aperto». Andrea Taffi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«SBARCO LEGITTIMO NON DEVE STUPIRE»

«È giusto che venga permesso all' equipaggio di sbarcare. Questa è un' operazione che non deve stupire». Per Andrea Morandi, Ceo del Gruppo Morandi, l' attracco di Costa Magica al porto di Ancona non creerà problemi a chi lavora all' interno del porto dorico. «Sicuramente le Autorità gestiranno i controlli e lo sbarco nella massima sicurezza dice Morandi in modo che i positivi che resteranno a bordo non diventino un potenziale rischio. Il fermo delle navi da crociera probabilmente si prolungherà per un po' di mesi e, a maggior ragione, se ci sono italiani a bordo, non è immaginabile che non possano tornare a casa. In più Costa Magica sarà ferma nelle banchine 19 e 20, oggi inutilizzate. Non ci saranno rischi». Della stessa idea Elio Libri, presidente di Icop, l' Impresa Compagnia Portuali: «Le Autorità hanno fatto tutte le valutazioni e per quanto riguarda le operazioni portuali non ci saranno problemi, anche perché le banchine 19 e 20 attualmente sono interdette per via della demolizione dei silos. Non ci sono lavori nelle immediate vicinanze. I lavoratori sono a 400-500 metri dalle due banchine».

Primo piano • Ancona

ALBERTO ROSSI
«BANCHINE DESERTE NON C'È PERICOLO»

«A Codogno qualcuno è fuggito Dalla nave non si può scappare»
Pettinori, comandante nazionale delle capitanerie: «È una nave, l'equipaggio rischia»

L'INTERVISTA

«R» Ancona è un porto sicuro, sicuro per la salute e per la sicurezza. Per questo, a bordo della Costa Magica, non ci sono rischi per chi lavora all'interno del porto. «Sicuramente le Autorità gestiranno i controlli e lo sbarco nella massima sicurezza dice Morandi in modo che i positivi che resteranno a bordo non diventino un potenziale rischio. Il fermo delle navi da crociera probabilmente si prolungherà per un po' di mesi e, a maggior ragione, se ci sono italiani a bordo, non è immaginabile che non possano tornare a casa. In più Costa Magica sarà ferma nelle banchine 19 e 20, oggi inutilizzate. Non ci saranno rischi».

MORANDI E LIBRI

«SBARCO LEGITTIMO NON DEVE STUPIRE»

«È giusto che venga permesso all' equipaggio di sbarcare. Questa è un' operazione che non deve stupire». Per Andrea Morandi, Ceo del Gruppo Morandi, l' attracco di Costa Magica al porto di Ancona non creerà problemi a chi lavora all' interno del porto dorico. «Sicuramente le Autorità gestiranno i controlli e lo sbarco nella massima sicurezza dice Morandi in modo che i positivi che resteranno a bordo non diventino un potenziale rischio. Il fermo delle navi da crociera probabilmente si prolungherà per un po' di mesi e, a maggior ragione, se ci sono italiani a bordo, non è immaginabile che non possano tornare a casa. In più Costa Magica sarà ferma nelle banchine 19 e 20, oggi inutilizzate. Non ci saranno rischi».

Virgilio e Archibugi

«Niente centanti giusto accoglierli»

«NO DI CAGLIARI E NAPOLI SAUFERMA CENSURATA. LA CAMPANIA AVEVA GIÀ DATO»

«IL CRITERIO È DISTINGUERE SARETTI MAY DA TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE»



«BANCHINE DESERTE NON C'È PERICOLO»

Per gli imprenditori del **porto** dorico è giusto accogliere Costa Magica e non ci saranno rischi se le operazioni di sbarco saranno effettuate con condizioni e percorsi di massima sicurezza sanitaria. «Non vedo controindicazioni all'arrivo di Costa Magica spiega Alberto Rossi, presidente di Frittelli Maritime Group perché attualmente i servizi di linea sono ridotti e in più le banchine 19 e 20 non sono fruibili dal punto di vista operativo». La nave da crociera arriverà martedì e potrebbe rimanere nella banchine 19 e 20 per almeno 14 giorni perché le persone che risulteranno positive dopo i tamponi, faranno la quarantena a bordo. «Se l'operazione sarà gestita in questi tempi contenuti e definiti continua Alberto Rossi non credo ci saranno problemi. I traghetti attualmente non trasportano passeggeri, ma solo merci e, quindi, tir con autisti. Inoltre c'è un numero minore di navi che arrivano e il fabbisogno di banchine è ridotto. Nei prossimi quattordici giorni non immagino che ci possa essere un cambiamento repentino nel fabbisogno di banchine per i normali traffici commerciali».

Primo piano - Ancona

ALBERTO ROSSI
«BANCHINE DESERTE NON C'È PERICOLO»

«A Codogno qualcuno è fuggito Dalla nave non si può scappare»
Pettinorio, comandante nazionale delle capitanerie: «È una testa, l'ultimo rischio»

L'INTERVISTA

«R» Ancona è un porto sicuro. La nave Costa Magica, che è arrivata martedì 21 aprile, è stata accolta nelle banchine 19 e 20. Il porto è sicuro e non ci sono rischi per la salute. La nave da crociera Costa Magica è arrivata martedì 21 aprile alle 18.30. La nave è stata accolta nelle banchine 19 e 20. Il porto è sicuro e non ci sono rischi per la salute. La nave da crociera Costa Magica è arrivata martedì 21 aprile alle 18.30. La nave è stata accolta nelle banchine 19 e 20. Il porto è sicuro e non ci sono rischi per la salute.

MORANDI E LIBRI
«SBARCO LEGITTIMO NON DEVE ESTIPRE»

«E» Il porto di Ancona è sicuro e non ci sono rischi per la salute. La nave da crociera Costa Magica è arrivata martedì 21 aprile alle 18.30. La nave è stata accolta nelle banchine 19 e 20. Il porto è sicuro e non ci sono rischi per la salute.

Virgili e Archibugi
«Niente centanti giusto accoglierli»

NO DI CAGLIARI E NAPOLI SAUFERMA SCONTATA. LA CAMPANIA AVERA GIÀ DATO

IL CRIFTERO È DISTRIBUIRE SARETE MAY SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Quelli della Costa non sono scappati di casa»

Il sindaco tuona contro le fake news del web: «Nessuno metterà piede a terra, non esiste nessun problema di sicurezza per la città»

di Pierfrancesco Curzi «Le persone a bordo della nave che approderà ad **Ancona** martedì mattina non sono gente scappata di casa, ma dipendenti della Costa Crociere. Quelle persone non metteranno piede a terra, tanto meno in città, fino a quando non sarà possibile. Sia chiaro, chi scende non lo farà alla spicciolata facendosi venire a prendere dal cognato. Non è una nave di appestati e gli occupanti resteranno a bordo fino all' esito del terzo tampone negativo. Non esiste alcun problema di sicurezza sanitaria in città. Le operazioni di sbarco avverranno con la massima sicurezza e sarà la compagnia crocieristica Costa ad occuparsi di tutto, costi compresi». Il parere del sindaco di **Ancona**, Valeria Mancinelli, arriva su ETV in diretta dalla sua quarantena, e punta a chiudere il giro di polemiche e di allarmismo suscitato attorno alla notizia del **porto** di **Ancona** usato per far attraccare la Magica Costa di ritorno dai Caraibi con l' equipaggio in quarantena a causa del Coronavirus. Stando a notizie recenti, confermate dalle autorità locali, a partire dal direttore generale

dell' Asur, Nadia Storti, sarebbero un centinaio (si era parlato di 120) i soggetti positivi a test rapidi, quindi non troppo indicativi, e comunque tutti in quarantena da oltre 40 giorni. Nella nave restano 617 membri dell' equipaggio (i passeggeri sono stati già sbarcati a Miami), in buona parte stranieri, che dovranno essere sbarcati e poi aiutati a rientrare nelle loro case, in Italia e all' estero. La nave ieri era in rotta nella zona delle Canarie e oggi è entrata nel mar Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra e tra cinque giorni arriverà ad **Ancona**. La città e le istituzioni hanno dato il via libera: «Su questa vicenda sono state diffuse molte fake news. Le autorizzazioni all' attracco la danno Autorità portuale a capitaneria di **porto** _ ha aggiunto la Mancinelli _, noi non avremmo comunque potuto impedire l' approdo. Non esiste alcuna congiura contro **Ancona**. In ogni caso **Ancona** è la dodicesima città dove le navi della crociera della Costa sono state fatte attraccare. Dire che altri porti hanno rifiutato è falso e altrettanto falso è affermare che **Ancona** è l' unica città ad ospitare una nave con persone in quarantena. Voglio essere precisa: 3 sono arrivate a Genova, La Spezia, Piombino, Taranto, 2 a Civitavecchia, e Brindisi. Una, infine, pure ad **Ancona**, la dodicesima. Rapporto speciale col governo per velocizzare la pratica dell' uscita a Nord? Nessun baratto, noi non ricattiamo nessuno. Detto questo la disponibilità data accresce la nostra autorevolezza e la credibilità. L' impegno preso dal presidente Conte alla Cna alcuni mesi fa resta». Durante l' intervista a ETV Marche il sindaco dorico torna sulla questione della sicurezza. E' bene ricordare che a bordo sarebbero un centinaio le persone risultate positive al Coronavirus, ma attraverso un cosiddetto 'Quick test', un test rapido la cui affidabilità è tutt' altro che assoluta: «A bordo nave nessuno versa in condizioni gravi o bisognoso di cure ospedaliere. Se servirà non avremo problemi a ricoverarli negli ospedali ormai non più sotto pressione. Ripeto, chi risulterà positivo ai tamponi attenderà a bordo di guarire, gli altri saranno scortati in salvo. Nessuno si sparpierà (in dialetto anconetano, disperdersi, ndr.) in giro per **Ancona**, ci saranno controlli di polizia e videosorveglianza». La Mancinelli non ha nascosto che nella telefonata col ministro De Micheli si è anche parlato dell' uscita a nord, un discorso che ormai è stato intavolato e che Roma conosce bene. Sull' argomento sono intervenuti anche Ambasciata dei Diritti e Altra **Ancona**: «Apprendiamo con piacere la notizia dell' approdo nel **porto** dorico della nave Costa Magica con a bordo pazienti Covid-19, non perché sia battente bandiera italiana, ma in





Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

vada rispettata primariamente una legge: quella che obbliga al soccorso. Giuridicamente sono ben quattro le convenzioni internazionali - tutte sottoscritte dall' Italia - che costituiscono il diritto del mare».

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Le opposizioni si scaldano e polemizzano

«Invece di tutelare gli anconetani favoriscono l' attracco di scambio»

Eliantonio: «Le perplessità dei cittadini vengano chiarite nelle sedi opportune» **M5s:** «E degli altri sbarchi?»

Sulla nave della Costa Crociere in arrivo al porto di Ancona le opposizioni vanno al contrattacco: «Non siamo contrari alla possibilità che una nave battente bandiera italiana possa attraccare in un porto italiano in modo tale da permettere a chi risulti essere positivo al Coronavirus di essere curato _ scrive il consigliere comunale di Fratelli d' Italia, Angelo Eliantonio (foto) -. A condizione che tutte le perplessità degli anconetani e degli operatori portuali vengano chiarite nelle sedi opportune, proprio per tranquillizzare tutti; sappiamo anche che ci sono una quarantina di nostri connazionali a bordo. Siamo in un periodo di emergenza, ricordiamolo sempre, per questo è assolutamente impensabile che i lavori di Commissioni e Consiglio comunale siano fermi da quasi due mesi». Critica anche la Lega: «Il soccorso rosso torna d' attualità ad Ancona grazie alla sindaca Mancinelli e al governatore Ceriscioli che preferiscono siglare un attracco di scambio per solidarietà di partito con la ministra De Micheli piuttosto che tutelare gli anconetani e il turismo marchigiano _ commenta il coordinatore di Ancona, Primiano Troiano -. I massimi esponenti del Pd regionale e nazionale fanno attraccare la Costa Crociere con equipaggio contagiato nella seconda regione più martoriata dal Covid-19 e hanno pure il coraggio di dichiarare alla stampa di aver chiesto, in cambio, il finanziamento dell' uscita a Nord di Ancona». Il Movimento 5 Stelle sceglie un commento più morbido: «Bene l' accoglienza alla nave Costa Magica, ci mancherebbe _ precisa Gianluca Quacquarelli, consigliere comunale pentastellato _ , ma perché gli anconetani non sono stati informati degli altri sbarchi già avvenuti al porto di Ancona? Certo è che, sindaco o no, la nave sarebbe comunque arrivata ad Ancona visto che questi attracchi non sono gestiti dalla giunta comunale ma dal Ministero e ne sono avvenuti già in altri porti italiani senza tutta questa enfasi».

Italia Nostra: 'Perché è stato scelto il porto di Ancona per far sbarcare l'equipaggio della Costa Magica?'

ANCONA Dal Consiglio direttivo della sezione di Ancona di Italia Nostra riceviamo: E' di ieri la notizia che la nave Costa Magica del Gruppo Carnival Corporation & plc, con 120 marittimi dell'equipaggio positivi al Covid-19, attraccherà a fine settimana in Ancona invece che al suo porto naturale di destinazione Savona, dove Costa Crociere ha il suo home port. 'Sempre dalla stampa si apprende che altri sette porti sarebbero già pieni di navi da crociera e che i due porti di Cagliari e Napoli abbiano rifiutato l'attracco. 'Fermo rimanendo il fatto che l'equipaggio da qualche parte debba sbarcare e che gli debba essere garantita l'assistenza sanitaria in ogni caso, è curioso che la scelta della ministra De Micheli sia caduta su Ancona quando lungo la rotta vi sono altri porti come Palermo o nell'Adriatico Bari più vicini alla attuale posizione della nave (Marocco). 'La scelta di aver accettato l'attracco sembra ricadere sul sindaco di Ancona e sul presidente della Regione Marche che saranno responsabili a questo punto, di quel che potrà accadere. Ci auguriamo che saranno prese tutte le misure necessarie per garantire in sicurezza lo sbarco e l'assistenza sanitaria al personale marittimo, tutelando nel contempo la salute pubblica'.



I membri dell'equipaggio positivi al Coronavirus resteranno a bordo della Costa Magica

La decisione è stata presa oggi pomeriggio, in videoconferenza, nel corso di un incontro di coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco

ANCONA Si è svolto nel pomeriggio in videoconferenza un incontro di coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica, attesa al porto di Ancona per martedì mattina, con a bordo il solo equipaggio, composto da 617 persone, che senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all'interno dello scalo dorico, saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Erano presenti il presidente della regione Marche Luca Ceriscioli, il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Rodolfo Giampieri, Il comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, il Contrammiraglio (CP) Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, il direttore generale di Asur Nadia Storti, l'assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l'assessore comunale al Porto Ida Simonella, il segretario generale dell'Autorità portuale avv. Matteo Paroli, il dott. Giorgio Pizzo, medico del Porto di Ancona. In base alle informazioni fornite da Costa Crociere, l'equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della nave. Tutti i membri attualmente a bordo sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown. La Costa Magica è l'undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani e questo ha consentito di mettere a punto uno stringente protocollo sanitario, che sarà applicato anche nello scalo dorico, attraverso la collaborazione responsabile e professionale di tutte le componenti istituzionali interessate. Al momento dell'ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità marittima. Regione e Asur hanno dato la propria disponibilità per l'effettuazione dei tamponi e per l'assistenza sanitaria. Il Dg di Asur ha riferito a questo proposito che è già stato richiesto l'elenco delle persone a bordo, con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione, che risulta, al momento, buona in termini di condizioni cliniche e che quindi non lascia presagire situazioni di criticità. I pazienti positivi resteranno all'interno della nave in quarantena fino all'esito negativo del doppio tampone, secondo gli stringenti protocolli sanitari già attivati negli altri porti italiani in cui si sono svolte simili operazioni. I membri dell'equipaggio con tampone negativo saranno invece evacuati. Sarà cura di Costa effettuare le operazioni con mezzi dedicati, su gomma, per le destinazioni possibili italiane ed europee. Gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei paesi di destinazione. La nave resterà ormeggiata nelle banchine 19-20. Saranno praticate misure di isolamento sia nell'area della banchina, sia nel retrobanchina e saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo. La sinergia tra tutte le autorità è stata possibile grazie alle direttive e all'intervento della Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera italiana. - RIPRODUZIONE RISERVATA



In arrivo la nave con 130 Covid, il sindaco: «Ecco perché hanno scelto Ancona»

Valeria Mancinelli su E' Tv: «Non c'è una congiura contro la città». E ha ribadito che non ci saranno rischi per la popolazione

«Questa operazione non comporterà alcun problema di sicurezza per la città di Ancona: nessuna delle persone a bordo scenderà dalla nave fino a quando non saranno stati fatti tre tamponi a distanza di tempo e sarà certificato nel modo più assoluto che non sono più contagiose». La sindaca Valeria Mancinelli, intervenuta su E' Tv, ha escluso ancora una volta rischi per la popolazione connessi all' approdo in porto, atteso per l' alba di martedì, della Costa Magica, colosso della Costa Crociere con a bordo 617 membri dell' equipaggio, di cui 130 circa potenzialmente positivi al Covid. «Anche quando scenderanno, solo ed esclusivamente perché negativi ai tamponi, non avranno comunque modo di girare per la città - ha aggiunto la sindaca -. Verranno caricati a bordo di mezzi dedicati che, a spese di Costa Crociere, li accompagnerà al loro domicilio o a prendere l' aereo, con voli charter organizzati e pagati sempre dalla Compagnia. Durante il periodo in cui devono rimanere a bordo, saranno sorvegliati 24 ore su 24 dalla Capitaneria di porto, dalle altre forze di polizia e dalla videosorveglianza che è attiva e operante in quell' area, da parte dell' **Autorità portuale**». Sul perché lo scalo

dorico sia stato scelto dal Mit per l' approdo della Costa Magica, la sindaca ha chiarito: « Non esiste nessuna congiura contro Ancona, altre 11 navi della Costa sono rientrate e sono ormeggiate in altri porti italiani, nell' ambito di una distribuzione decisa dal ministero. Se ci fosse stato un solo motivo per temere rischi per la popolazione, mi sarei opposta, pur non avendo un sindaco il poter di autorizzare o negare l' ingresso di una nave in porto». Crociera con i Covid, scatta la task force Costa Crociere: «Sbarcherà solo chi potrà tornare a casa» La nave partita dalla Spagna, a bordo un centinaio di casi Nessuno la voleva, attraccherà ad Ancona la nave con i casi Covid Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nave con i Covid, Eliantonio (Fratelli d' Italia): «Subito un Consiglio comunale»

«Vanno date risposte ai cittadini e agli operatori portuali nelle sedi opportune, il sindaco avvii i lavori della Commissione fermi da due mesi»

«Non siamo contrari alla possibilità che una nave battente bandiera italiana possa attraccare in un **porto** italiano in modo tale da permettere a chi risulti essere positivo al Coronavirus di essere curato, ma a condizione che tutte le perplessità degli anconetani e degli operatori portuali vengano chiarite nelle sedi opportune, proprio per tranquillizzare tutti: sappiamo anche che ci sono una quarantina di nostri connazionali a bordo». E' il pensiero di Angelo Eliantonio, consigliere comunale di Fratelli d' Italia. «Siamo in un periodo di emergenza, ricordiamolo sempre, per questo è assolutamente impensabile che i lavori di Commissioni e Consiglio comunale siano fermi da quasi due mesi. Tutti sanno che chi governa questa città non aspettava occasione migliore per liberarsi delle istituzioni democratiche e del confronto con le opposizioni, ma non crediamo che questo sia un atteggiamento responsabile nei confronti degli anconetani che, comprensibilmente, in questo periodo vanno tutelati con notizie chiare e rassicuranti. Ad esempio, al netto delle notizie positive relative alla gestione dei contagiati che non dovrebbero aver bisogno di ospedalizzazione, vogliamo capire come saranno smaltiti i residui organici, i tessuti e i rifiuti personali dei passeggeri».

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. «C' è poi la necessità da parte di tanti operatori portuali, che nonostante la fase difficile continuano a garantire i traffici: hanno bisogno di capire con certezza se questo approdo non interferirà con l' operatività del nostro scalo - continua Eliantonio -. Infatti nell' area antistante al previsto ormeggio c' è il Punto di Ispezione Frontaliero, dove vengono effettuati controlli veterinari su pesci, molluschi e crostacei destinati alla grande e piccola distribuzione. In questa area vengono movimentati dai 30 ai 50 containers a settimana. Verrà garantito normalmente l' accesso dei mezzi destinati ai controlli Pif per fornire un celere servizio di sdoganamento? Tralasciando poi le dovute cautele relative alle misure di sicurezza sanitaria che dovrebbero essere scontate, vogliamo capire quale sarà il preciso piano di intervento. Tutti temi che devono essere affrontati con urgenza dalla terza Commissione **Porto** e dal Consiglio comunale». Eliantonio (Fratelli d' Italia): «Subito un Consiglio comunale» Nave con 130 Covid, il sindaco: «Ecco perché hanno scelto Ancona» Crociera con i Covid, scatta la task force Italia Nostra: «Perché proprio Ancona? Sulla rotta anche Palermo o Bari» Costa Crociere: «Sbarcherà solo chi potrà tornare a casa» La nave partita dalla Spagna, a bordo un centinaio di casi Nessuno la voleva, attraccherà ad Ancona la nave con i casi Covid.



Costa Magica in arrivo, spedizionieri doganali in allarme: «Vogliamo rassicurazioni»

Lettera del Consiglio territoriale alle autorità preposte: «Si garantisca l' accesso al Punto di ispezione frontaliero e all' area scanner per non rallentare i traffici»

L' atteso arrivo della Costa Magica , la nave con a bordo 130 componenti dell' equipaggio infettati dal Covid, ha suscitato apprensione in porto. Gli spedizionieri doganali , con il presidente del Consiglio territoriale Mario Pierangeli, hanno inviato una lettera con richieste di chiarimenti all' **Autorità portuale**, alla Capitaneria di porto, alla Guardia di Finanza, all' Ufficio delle Dogane e all' Ufficio di Sanità Marittima esigendo «rassicurazioni circa il fatto che l' approdo non interferisca con la consueta attività **portuale**, indispensabile per garantire i traffici che ancora residuano in questa difficile fase». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Nella missiva si fa presente che «nell' area prospiciente al previsto ormeggio della nave è attualmente operativo il Pif (Punto di ispezione frontaliero) all' interno della struttura del Garbage Group, dove vengono giornalmente effettuati controlli veterinari su prodotti di origine animale (pesci, molluschi, crostacei freschi o congelati) provenienti da Paesi terzi e destinati alla grande e piccola distribuzione. Vengono movimentati pertanto in tale area circa 30-50 container/camion a settimana. In particolare, si chiede che venga comunque garantito l' accesso dei mezzi destinati ai controlli Pif, l' accesso all' area scanner, l' accesso agli spazi dei terminal container per eventuali visite doganali, controlli sanitari e quant' altro indispensabile per fornire un celere servizio di sdoganamento. Non ci soffermiamo a richiedere le dovute cautele relativamente alle misure di sicurezza sanitaria che riteniamo siano state attentamente valutate». In arrivo la nave con 130 Covid, il sindaco: «Ecco perché hanno scelto Ancona» Eliantonio (Fratelli d' Italia): «Subito un Consiglio comunale» Crociera con i Covid, scatta la task force Italia Nostra: «Perché proprio Ancona? Sulla rotta anche Palermo o Bari» Costa Crociere: «Sbarcherà solo chi potrà tornare a casa» La nave partita dalla Spagna, a bordo un centinaio di casi Nessuno la voleva, attraccherà ad Ancona la crociera con i Covid.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

M5S, Quacquareni: «Perché la Sindaca non ha informato anche dello sbarco dei camperisti?»

Sono molti i quesiti che pone il consigliere comunale e si chiede come mai la Sindaca insieme al presidente della Regione non abbiano avvisato la cittadinanza dell'arrivo dei turisti dalla Grecia

Gianluca Quacquareni, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di **Ancona**, lancia una serie di quesiti alla Sindaca Valeria Mancinelli con un comunicato, chiedendosi come mai non sia stata avvisata la cittadinanza dello sbarco di 160 camperisti provenienti dalla Grecia nei giorni scorsi come scritto da Il Fatto Quotidiano: «Martedì scorso - dice - la Sindaca ha tenuto ad informare la città che nei prossimi giorni, presumibilmente martedì 28, attraccherà al **Porto di Ancona** la nave Costa Magica e, con le dovute cautele ed in tutta sicurezza, saranno fatti scendere i 671 membri dell'equipaggio. Bene. Ci mancherebbe pure che una città accogliente, da sempre, come **Ancona** non faccia ormeggiare una nave da giorni senza un **Porto** dove andare. Positivo anche l'incontro che si è svolto ieri pomeriggio in videoconferenza per il coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica». Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript. . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript.

. . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Ma poi aggiunge: «Come mai il Sindaco non ha informato in egual modo la cittadinanza? Sono stati naturalmente i benvenuti anche questi camperisti ad **Ancona**. Il tutto è stato gestito, come sarà anche per la Costa, dai vari Ministeri interessati che prima hanno fatto tutti gli accertamenti necessari, vista l'emergenza Coronavirus che stiamo vivendo, prima di dare il via libera al rientro nelle loro case di queste persone. Come mai la Sindaca e Ceriscioli non hanno informato la città di questo sbarco? Anche in questo caso si è svolto il coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco con tutti i soggetti di ieri? Come mai per i camperisti i giorni precedenti, Mancinelli e Ceriscioli, non hanno fatto post su Facebook, comunicati, interviste ecc.? Forse non ne sapevano niente? O forse non portava titoli come con la Costa? Come mai gli organi di informazione locale non hanno fatto sapere nulla degli sbarchi già avvenuti nel nostro **Porto**? C'è qualcosa che non torna in questa vicenda. Cosa non si fa per un titolo in più... Pensiamo ad accogliere le persone nella nostra città nella massima sicurezza di tutti e senza tanta enfasi piuttosto, non è il tempo delle speculazioni».

The screenshot shows a news article on the ANCONATODAY website. The title is "M5S, Quacquareni: «Perché la Sindaca non ha informato anche dello sbarco dei camperisti?»". The article text is partially visible, starting with "Sono molti i quesiti che pone il consigliere comunale e si chiede come mai la Sindaca insieme al presidente della Regione non abbiano avvisato la cittadinanza dell'arrivo dei turisti dalla Grecia". Below the text, there is a section titled "I più letti di oggi" with a list of other articles. At the bottom of the article, there are social media sharing buttons for Facebook and Twitter.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ambasciata dei diritti accoglie Costa Magica: "La pandemia è stata una scusa, rispettare legge del mare"

Anche l' Ambasciata dei Diritti di Ancona apprende la notizia dell' approdo nel porto dorico della nave Costa Magica con a bordo pazienti Covid-19 ed esprime il suo giudizio

Anche l' Ambasciata dei Diritti di Ancona apprende la notizia dell' approdo nel **porto** dorico della nave Costa Magica con a bordo pazienti Covid-19, non perché sia battente bandiera italiana, ma perché crede che in mare vada rispettata primariamente una legge: quella che obbliga al soccorso. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Giuridicamente sono ben quattro le convenzioni internazionali - tutte sottoscritte dall' Italia - che costituiscono il diritto del mare ; questo insieme di regole e di codici di condotta obbligano nel modo più sollecito al soccorso e alla salvaguardia delle persone che devono sbarcare a terra e vivere in un luogo sicuro. Da anni assistiamo alla violazione di tali norme e, soprattutto negli ultimi due, ad una battaglia spietata contro le navi soccorso delle ONG che soccorrono in mare testimoniando tristemente la sorte delle tante morti che rischiano di rimanere senza testimonianza. Anche con la pandemia gli sbarchi non si sono fermati, soprattutto dalla Libia e dalla Turchia verso l' Europa; i giorni scorsi diverse imbarcazioni partite dalla sponda sud del Mediterraneo sono riuscite ad arrivare in diverse località italiane, il 6 aprile la Alan kurdi soccorre 156 persone, ma gli viene negato un **porto** di sbarco sia dall' Italia sia da Malta dichiaratesi "porti non sicuri" e poi il giorno di Pasqua, l' ennesimo naufragio annunciato dalla piattaforma Alarm Phone fra Tripoli e Malta. Il 7 aprile scorso a firma dei Ministri Speranza, Lamorgese e De Micheli si decreta che per l' intera durata dell' emergenza sanitaria l' Italia non é più **porto** sicuro per i salvataggi effettuati nell' area SAR da navi battenti bandiere straniere, dimenticando ancora una volta che il soccorso in mare é un obbligo. Qualcuno però ha fatto giustamente notare che "possono essere adottati protocolli sanitari per evitare il contagio e tutelare il diritto alla salute senza contravvenire a nessuna legge internazionale. Sulla linea dell' Italia altri governi europei stanno usando la pandemia per giustificare condotte illegali come l' omissione di soccorso e la chiusura dei porti alle navi. Ancona con il suo golfo naturale ha costituito un riparo sicuro ai naviganti sin dall' antichità e pertanto dovremmo sempre tenere a mente una sola legge: quella del mare che non abbandona mai nessuno alla deriva".



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica al porto di Ancona, il sindaco: «Nessun rischio per i cittadini altrimenti avrei fatto un casino»

ANCONA - Il sindaco di Ancona fa chiarezza sulla vicenda Costa Magica . « Questa operazione non comporterà alcun problema di sicurezza sul piano sanitario per la città di Ancona altrimenti avrei fatto un casino per impedirlo». Valeria Mancinelli è intervenuta in diretta a Ètv Marche per fare il punto sullo sbarco dei 617 membri dell' equipaggio della Costa Magica, il cui arrivo nel porto dorico è previsto per martedì 28 aprile . Un centinaio di persone a bordo della nave da crociera potrebbe avere il Coronavirus ma il primo cittadino rassicura gli anconetani. «Nessuna delle persone a bordo della nave, tutti dipendenti della Costa, scenderà fino a quando non saranno stati fatti i controlli necessari e cioè, fino a quando tutti e i tre i tamponi ripetuti a distanza di tempo non daranno esito negativo - spiega -. E anche quando le persone potranno scendere non lo faranno alla spicciolata , ognuno per conto suo, facendosi venire a prendere dal cognato. Costa Crociere, proprio come sta già facendo con altre 11 navi ormeggiate in diversi porti italiani, si occuperà di prelevarli a bordo e di portarli con un pulmino dedicato al loro domicilio oppure, se devono prendere l' aereo, verso voli charter dedicati. Tutto è a cura e a spese di Costa Crociere ». Per quanto riguarda invece il numero dei membri dell' equipaggio positivi al Covid-19, «dalle notizie che abbiamo finora non ci sarebbero casi di persone ammalate in condizioni critiche tali da richiedere il ricovero ospedaliero o in rianimazione - riferisce il primo cittadino -. Chi ha sintomi li ha lievi, la maggior parte sono asintomatici. Tutti resteranno blindati dentro la nave fin quando non supereranno i tre tamponi ». Il sindaco sottolinea che per tutto il periodo di quarantena sulla nave ci sarà una sorveglianza 24 ore su 24 da parte della Capitaneria di Porto e delle Forze di Polizia, inoltre nella banchina ex Silos, dove sarà ormeggiata la Costa Magica, è attiva tutto il giorno la videosorveglianza dell' **Autorità Portuale**. Il sindaco Valeria Mancinelli Riguardo poi le polemiche circolate in questi giorni specifica che «non è solo Ancona ad ospitare la nave da crociera. Sono rientrate in Italia altre 11 navi della Costa e, sulla base di un piano nazionale, sono state collocate: una a Savona, tre a Genova, una a La Spezia, una a Piombino, due a Civitavecchia, una a Taranto, due a Brindisi ed una ad Ancona. Siamo i 12esimi, non c' è una congiura nei confronti di Ancona e non è una nave di appestati . La Costa Magica stava facendo la crociera ai Caraibi e ha avuto difficoltà ad approdare e a sbarcare l' equipaggio nei porti esteri. Nessuno scalo italiano ha rifiutato l' ingresso in porto, la nave ieri sera stava ancora a largo delle Canarie». A quanti si domandano perché Ancona non abbia detto no all' approdo della Costa Magica, la Mancinelli spiega che «tecnicamente il Comune, anche se l' avesse voluto, e non l' ha voluto, non poteva impedire l' approdo . Il potere giuridico per autorizzare l' ingresso al porto lo danno l' **Autorità Portuale** e la Capitaneria di porto. Se però avessi ritenuto che l' operazione avrebbe potuto comportare rischi per la popolazione di Ancona, avrei fatto un casino per impedirlo. La mia reazione non sarebbe stata giuridica ma di carattere politico-amministrativo». Al termine della telefonata con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, per la questione della Costa Magica, il sindaco Mancinelli le ha ricordato gli impegni presi per l' Uscita Nord : «La disponibilità e la cooperazione date in questa situazione accrescono la nostra credibilità ed autorevolezza per tornare a chiedere al sistema Paese quello di cui il porto di Ancona e la città hanno bisogno, cioè l' uscita Nord». Infine, per quanto riguarda la fase 2 dell'

ALESSANDRA NAPOLITANO

Questo sito utilizza i cookie per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookie. Maggiori informazioni

credendomi



Costa Magica al porto di Ancona, il sindaco: «Nessun rischio per i cittadini altrimenti avrei fatto un casino»

Valeria Mancinelli fa chiarezza sulla vicenda della Costa Magica. «Questa operazione non comporterà alcun problema di sicurezza sul piano sanitario per la città di Ancona altrimenti avrei fatto un casino per impedirlo». Valeria Mancinelli è intervenuta in diretta a Ètv Marche per fare il punto sullo sbarco dei 617 membri dell' equipaggio della Costa Magica, il cui arrivo nel porto dorico è previsto per martedì 28 aprile. Un centinaio di persone a bordo della nave da crociera potrebbe avere il Coronavirus ma il primo cittadino rassicura gli anconetani. «Nessuna delle persone a bordo della nave, tutti dipendenti della Costa, scenderà fino a quando non saranno stati fatti i controlli necessari e cioè, fino a quando tutti e i tre i tamponi ripetuti a distanza di tempo non daranno esito negativo - spiega -. E anche quando le persone potranno scendere non lo faranno alla spicciolata, ognuno per conto suo, facendosi venire a prendere dal cognato. Costa Crociere, proprio come sta già facendo con altre 11 navi ormeggiate in diversi porti italiani, si occuperà di prelevarli a bordo e di portarli con un pulmino dedicato al loro domicilio oppure, se devono prendere l' aereo, verso voli charter dedicati. Tutto è a cura e a spese di Costa Crociere».

Per quanto riguarda invece il numero dei membri dell'equipaggio positivi al Covid-19, «dalle notizie che abbiamo finora non ci sarebbero casi di persone ammalate in condizioni critiche tali da richiedere il ricovero ospedaliero o in rianimazione - riferisce il primo cittadino -. Chi ha sintomi li ha lievi, la maggior parte sono asintomatici. Tutti resteranno blindati dentro la

emergenza Covid-19, il primo cittadino ha detto che «la volontà è di riaprire il prima possibile i parchi pubblici ma bisognerà avere delle cautele. Dobbiamo trovare le modalità organizzative. Con l' assessore allo Sport stiamo pensando di organizzare attività di palestra all' aperto con la collaborazione di associazioni di volontariato,



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

società ed associazioni sportive, gestori di palestre, in modo che ci sia una fruizione a gruppi regolata e controllata da chi organizza l'attività. Chiaro che non scatterà il 5 maggio, probabilmente qualche giorno dopo. Lo stesso vale anche per spiagge. Bisogna trovare modalità organizzate magari con gli stabilimenti balneari. Per fare tutto questo però bisogna avere chiaro che cosa consentirà il decreto nazionale».

Costa Magica al porto di Ancona: quarantena a bordo per i positivi, i negativi saranno evacuati

Alessandra Napolitano

ANCONA Attraccherà martedì 28 aprile al porto di Ancona la nave da crociera Costa Magica con a bordo il solo equipaggio composto da 617 membri che si trovano in quarantena da 40 giorni. Di questi non si sa se e quanti sono malati di Covid-19 ma al momento la situazione non sembra presentare criticità. Lo sbarco avverrà senza entrare in città e senza avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all'interno dello scalo dorico. Questo pomeriggio (22 aprile) si è svolto in videoconferenza un incontro di coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della Costa Magica. Come già informato ieri (21 aprile) dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, le persone saranno fatte scendere con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Al momento dell'ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità Marittima mentre Regione Marche e Asur hanno dato la loro disponibilità per effettuare i tamponi e fornire l'assistenza sanitaria. «Il Dg di Asur, Nadia Storti, ha riferito di aver già richiesto l'elenco delle persone a bordo con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione che al momento risulta buona in termini di condizioni cliniche» informa la Regione. I pazienti positivi resteranno all'interno della nave in quarantena fino all'esito negativo del doppio tampone; i membri dell'equipaggio con tampone negativo saranno invece evacuati. La nave resterà ormeggiata nelle banchine 19-20 e saranno praticate misure di isolamento sia nell'area della banchina che del retro banchina, inoltre saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo. Delle operazioni di spostamento dell'equipaggio si occuperà Costa Crociere: il trasferimento avverrà via terra per le destinazioni italiane ed europee possibili da raggiungere con questa modalità; gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei Paesi di destinazione. «Costa Crociere ha comunicato che l'equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della nave. Tutti i membri che attualmente si trovano sulla Costa Magica sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown riferisce la Regione Marche -. Trattandosi dell'undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani, è stato messo a punto uno stringente protocollo sanitario che, appunto, sarà applicato anche nello scalo dorico attraverso la collaborazione di tutte le componenti istituzionali interessate». All'incontro in videoconferenza erano presenti il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Rodolfo Giampieri, il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, il Contrammiraglio (CP) Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, il direttore generale di Asur Nadia Storti, l'assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l'assessore comunale al Porto Ida Simonella, il segretario generale dell'Autorità portuale avv. Matteo Paroli, il dott. Giorgio Pizzo, medico del Porto di Ancona. «La sinergia tra tutte le autorità è stata possibile grazie alle direttive e all'intervento della Ministra De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti



bandiera italiana» conclude la Regione Marche.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica, Mancinelli: «Nessun rischio per la città, altrimenti avrei fatto un 'casino'»

ANCONA - La sindaca ha fatto il punto sull' arrivo della nave da crociera attesa per il prossimo martedì: «tecnicamente, il Comune - anche se l' avesse voluto, e non l' ha voluto - non poteva impedire l' approdo perché questo potere giuridico ce l' hanno Authority e Capitaneria di porto»

«Questa operazione non comporterà alcun problema di sicurezza sul piano sanitario per la città di Ancona». Non gira intorno alla questione la sindaca Valeria Mancinelli, che questa mattina è intervenuta in diretta su Ètv Marche per fare il punto sull' arrivo della Costa Magica - martedì alla banchina 19 del porto dorico - con a bordo 617 membri dell' equipaggio, di cui un centinaio con sintomi da Covid. «Nessuna delle persone a bordo - tutti lavoratori dipendenti della Costa Crociere, non scappati di casa - scenderà dalla nave fino a quando non saranno stati fatti tutti i controlli: per essere chiari, i tre tamponi a distanza di tempo, che certificano nel modo più assoluto che una persona non è malata né più contagiosa. Ed anche quando le persone sane potranno scendere, non lo faranno alla spicciolata, ognuno per conto suo, facendosi venire a prendere dal cognato - ironizza la prima cittadina -. Costa Crociere (come sta già facendo per le altre 11 navi come questa che sono ormeggiate in altrettanti porti italiani) li preleva a bordo nave e li fa salire su un pulmino dedicato solo a loro che li porta al loro domicilio o, se devono prendere l' aereo, verso i voli charter dedicati. Tutto è a cura ed a spese da

Costa Crociera. Quindi, ammesso che lo volessero, non avranno modo di 'sparnicciarsi' per la città». Mancinelli fa sapere anche che, per il periodo in cui dovranno restare a bordo della nave, ci sarà una sorveglianza h24 da parte della capitaneria di porto, delle forze di polizia e della videosorveglianza attiva tutto il giorno su quella banchina. Prende poi di punta la polemica, circolata sui social, per la quale sarebbe solo Ancona ad ospitare una nave di questo tipo: «sono rientrate in Italia, cioè nel Paese di origine, altre 11 navi della Costa, quelle che stavano facendo crociera in giro per il mondo. Sulla base di un piano nazionale, sono state collocate facendo riferimento all' insieme dei porti Italiani. Per la precisione - fa l' elenco la sindaca -: una a Savona, tre a Genova, una a La Spezia, una a Piombino, due a Civitavecchia, una a Taranto, due a Brindisi ed una ad Ancona. Siamo i 12esimi, non c' è una congiura nei confronti di Ancona. Nessuno scalo italiano ha rifiutato l' ingresso in porto , tant' è che la nave ieri stava ancora a largo delle Canarie. La difficoltà ad approdare ed a sbarcare l' equipaggio è stata incontrata nei porti esteri, in questo caso nei Caraibi». A bordo non ci sarebbero persone in condizioni sanitarie critiche tali da dover richiedere ricovero ospedaliero o, peggio, in rianimazione. «Chi ha sintomi, li ha lievi, e comunque tutti resteranno blindati dentro la nave fino a quando non saranno superati i tre tamponi». A chi, in questi giorni, si è chiesto perché Ancona non abbia risposto picche alla richiesta di sbarco, Mancinelli risponde che, «tecnicamente il Comune - anche se l' avesse voluto, e non l' ha voluto - non poteva impedire l' approdo. Il potere giuridico per autorizzare l' ingresso al porto la danno **Autorità Portuale** e Capitaneria di porto. Se però le amministrazioni comunale e regionale avessero ritenuto che questa operazione avrebbe potuto comportare rischi per popolazione di Ancona, avrei fatto un casino per impedirlo. Ci sarebbe potuta essere una reazione di carattere politico-amministrativo. Ma non ci sono ragioni per farlo e, quindi, anche se avessi avuto potere giuridico per impedire l' approdo, non l' avrei fatto». Nel colloquio telefonico avuto con la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, per la gestione della Costa Magica, è spuntato anche un accenno all' annosa questione dell' Uscita Nord : «siamo persone serie e non facciamo ricatti, ma la disponibilità e la

The screenshot shows the website 'cronacheancona.it' with a news article titled 'Costa Magica, Mancinelli: «Nessun rischio per la città, altrimenti avrei fatto un 'casino'»'. The article text is partially visible, matching the main text of the document. The website header includes 'EDIF' and navigation links like 'HOME', 'TUTTE LE NOTIZIE', 'TUTTI I COMUNI', 'SPORT', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'EVENTI', 'WINE & FOOD'. There is also a sidebar with a list of other news items.

cooperazione data in questa situazione accresce la nostra credibilità ed autorevolezza - e ci dà in qualche modo anche un credito morale - per tornare a chiedere al sistema-Paese quello di cui il porto di Ancona e la città



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

hanno bisogno, cioè l' uscita Nord. In coda alla telefonata con la Ministra, ho ricordato gli impegni presi in questo senso», chiosa Mancinelli. Nel suo intervento, traccia anche alcune linee sulla ripartenza, affermando che « la volontà è riaprire il prima possibile i parchi pubblici, però lo si potrà fare dovendo comunque avere una serie di cautele nella fase 2. Stiamo ragionando di organizzare attività di palestra o light all' aperto, attraverso associazioni di volontariato, società ed associazioni sportive, gestori di palestre, in modo che ci sia una fruizione a gruppi, regolata e controllata da chi organizza l' attività . Ci stiamo lavorando: non scatterà il 5 maggio, probabilmente qualche giorno dopo e gradualmente. Stesso discorso vale per il mare: bisogna trovare modalità organizzate, magari di concerto con gli stabilimenti balneari. Tutto questo, avendo chiaro cosa consentirà o meno il decreto nazionale. Non vedo l' ora anche io - conclude la sindaca -: andrò a fare un giro, a debita distanza, nella zona della nave da crociera, per sentire il profumo di mare e di nafta del porto».

#Coronavirus: Costa Magica in arrivo ad Ancona. Percorsi di massima sicurezza sanitaria per lo sbarco

(FERPRESS) - **Ancona**, 23 APR - Attraccherà nei prossimi giorni al **Porto di Ancona** la nave Costa Magica, con a bordo il solo equipaggio, composto da 617 persone, che, senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all' interno dello scalo dorico, saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli ne ha informato il sindaco di **Ancona** Valeria Mancinelli e il presidente della Regione Luca Ceriscioli. I controlli sanitari saranno effettuati a bordo prima dello sbarco, a cura dell' Usmaf, il servizio sanitario marittimo, e per l' evacuazione di pazienti Covid saranno praticati protocolli di massima sicurezza, come già attuati negli altri porti italiani e secondo quanto assicurato dal ministro stesso.



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

AdSP MAC: Coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica

Si è svolto in videoconferenza un incontro di coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica, attesa al porto di Ancona per martedì mattina, con a bordo il solo equipaggio, composto da 617 persone, che senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all' interno dello scalo dorico, saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Erano presenti il presidente della regione Marche Luca Ceriscioli, il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Rodolfo Giampieri, Il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, il Contrammiraglio (CP) Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, il direttore generale di Asur Nadia Storti, l' assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l' assessore comunale al Porto Ida Simonella, il segretario generale dell' Autorità portuale avv. Matteo Paroli, il dott. Giorgio Pizzo, medico del Porto di Ancona.

In base alle informazioni fornite da Costa Crociere, l' equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della nave. Tutti i membri attualmente a bordo sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown. La Costa Magica è l' undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani e questo ha consentito di mettere a punto uno stringente protocollo sanitario, che sarà applicato anche nello scalo dorico, attraverso la collaborazione responsabile e professionale di tutte le componenti istituzionali interessate. Al momento dell' ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità marittima. Regione e Asur hanno dato la propria disponibilità per l' effettuazione dei tamponi e per l' assistenza sanitaria. Il Dg di Asur ha riferito a questo proposito che è già stato richiesto l' elenco delle persone a bordo, con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione, che risulta, al momento, buona in termini di condizioni cliniche e che quindi non lascia presagire situazioni di criticità. I pazienti positivi resteranno all' interno della nave in quarantena fino all' esito negativo del doppio tampone, secondo gli stringenti protocolli sanitari già attivati negli altri porti italiani in cui si sono svolte simili operazioni. I membri dell' equipaggio con tampone negativo saranno invece evacuati. Sarà cura di Costa effettuare le operazioni con mezzi dedicati, su gomma, per le destinazioni possibili italiane ed europee. Gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei paesi di destinazione. La nave resterà ormeggiata nelle banchine 19-20. Saranno praticate misure di isolamento sia nell' area della banchina, sia nel retrobanchina e saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo. La sinergia tra tutte le autorità è stata possibile grazie alle direttive e all' intervento della Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera italiana.



Coronavirus, Costa Magica ad Ancona. Mancinelli: "Non è una nave di appestati"

Ancona, 23 aprile 2020 - 'Non è una nave di appestati e le persone resteranno a bordo fino all' esito del terzo tampone negativo. Quelle persone non metteranno piede in città, chi scende non lo farà alla spicciolata facendosi venire a prendere dal cognato. Non esiste alcun problema di sicurezza sanitaria . Le operazioni di sbarco avverranno con la massima sicurezza e sarà la compagnia crocieristica Costa ad occuparsi di tutto, costi compresi'. Il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli mette a tacere qualsiasi polemica e fake news a proposito dell' arrivo, martedì prossimo, della nave da crociera Costa Magica al porto di Ancona . A bordo restano 617 membri dell' equipaggio , in buona parte stranieri, che dovranno essere sbarcati e poi aiutati a rientrare nelle loro case, in Italia e all' estero. La nave ieri era in rotta nella zona delle Canarie e oggi è entrata nel mar Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra e tra cinque giorni arriverà ad Ancona. Leggi anche Coronavirus Marche: contagi vicini allo zero La città e le istituzioni hanno dato il via libera: 'Le autorizzazioni all' attracco la danno **Autorità** portuale a capitaneria di porto - ha aggiunto la Mancinelli -, noi non avremmo comunque potuto impedire l'

approdo. In ogni caso Ancona è la dodicesima città dove le navi della crociera della Costa sono state fatte attraccare. Dire che altri porti hanno rifiutato è falso e altrettanto falso è affermare che Ancona è l' unica città ad ospitare una nave con persone in quarantena. Voglio essere precisa: 3 sono arrivate a Genova, La Spezia, Piombino, Taranto, 2 a Civitavecchia, e Brindisi. Una, infine, pure ad Ancona, la dodicesima. Rapporto speciale col governo per velocizzare la pratica dell' uscita a Ovest? Nessun baratto, noi non ricattiamo nessuno. Detto questo la disponibilità data accresce la nostra autorevolezza e la credibilità. L' impegno preso dal presidente Conte alla Cna alcuni mesi fa resta'. Leggi anche Fase 2, si torna a casa di amici, le regole per gli spostamenti - Cosa cambia per treni, bus, taxi e aerei - Il virus perde forza. "Vinceremo prima del vaccino" Durante l' intervista a Etv Marche il sindaco dorico torna sulla questione della sicurezza. E' bene ricordare che a bordo sarebbero un centinaio le persone risultate positive al Coronavirus, ma attraverso un cosiddetto 'Quick test', un test rapido la cui affidabilità è tutt' altro che assoluta: 'A bordo nave nessuno versa in condizioni gravi o bisognoso di cure ospedaliere. Se servirà non avremo problemi a ricoverarli negli ospedali ormai non più sotto pressione. Ripeto, chi risulterà positivo ai tamponi attenderà a bordo di guarire, gli altri saranno scortati in salvo. Nessuno si sparpierà (in dialetto anconetano, disperdersi, ndr.)in giro per Ancona, ci saranno controlli di polizia e videosorveglianza'.

PIERFRANCESCO CURZI

il Resto del Carlino ANCONA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - BRIO MARCHE TONTO SICHISTA FERRARI FASE 2 NO

HOME - ANCONA - CRONACA

Pubblicato il 23 aprile 2020

Coronavirus, Costa Magica ad Ancona. Mancinelli: "Non è una nave di appestati"

La sindaco mette a tacere qualsiasi polemica a proposito dell'arrivo, martedì prossimo, della nave da crociera al porto

di PIERFRANCESCO CURZI

Articolo / Contagi ormai vicini allo zero - Articolo / La giunta delle portuali - Articolo / "Obiettivo zero contagi a fine maggio"

POTREBBE INTERESSANTI ANCHE

ANCONA
Coronavirus, ora (e farbett) della didattica a distanza

ANCONA
Coronavirus Fase 2, cosa cambia per treni, bus, taxi e aerei. Stop al controllo biglietti

ANCONA
Fase 2 Coronavirus, come funziona. Si torna a casa di amici, le regole per gli spostamenti

POTREBBE INTERESSANTI ANCHE

Ancona, 23 aprile 2020. "Non è una nave di appestati e le persone resteranno a bordo fino all'esito del terzo tampone negativo. Quelle persone non metteranno piede in città, chi scende non lo farà alla spicciolata facendosi venire a prendere dal cognato. Non esiste alcun problema di sicurezza sanitaria. Le operazioni di sbarco avverranno con la massima sicurezza e sarà la compagnia crocieristica Costa ad occuparsi di tutto, costi compresi".

Il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli mette a tacere qualsiasi polemica e fake news a proposito dell'arrivo, martedì prossimo, della nave da crociera Costa Magica al porto di Ancona. A bordo restano 617 membri dell'equipaggio. In buona parte stranieri, che dovranno essere sbarcati e poi aiutati a rientrare nelle loro

Costa Magica attesa ad Ancona martedì 28 aprile

617 persone a bordo

Si è svolto nel pomeriggio in videoconferenza un incontro di coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica, attesa al porto di Ancona per martedì mattina 28 aprile, con a bordo il solo equipaggio, composto da 617 persone, che senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all'interno dello scalo dorico, saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Erano presenti il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Rodolfo Giampieri, il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, il Contrammiraglio (CP) Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, il direttore generale di Asur Nadia Storti, l'assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l'assessore comunale al Porto Ida Simonella, il segretario generale dell'Autorità portuale avv. Matteo Paroli, il dott. Giorgio Pizzo, medico del Porto di Ancona. In base alle informazioni fornite da Costa Crociere, l'equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della nave. Tutti i membri attualmente a bordo sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown. La Costa Magica è l'undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani e questo ha consentito di mettere a punto uno stringente protocollo sanitario, che sarà applicato anche nello scalo dorico, attraverso la collaborazione responsabile e professionale di tutte le componenti istituzionali interessate. Al momento dell'ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità marittima. Regione e Asur hanno dato la propria disponibilità per l'effettuazione dei tamponi e per l'assistenza sanitaria. Il Dg di Asur ha riferito a questo proposito che è già stato richiesto l'elenco delle persone a bordo, con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione, che risulta, al momento, buona in termini di condizioni cliniche e che quindi non lascia presagire situazioni di criticità. I pazienti positivi resteranno all'interno della nave in quarantena fino all'esito negativo del doppio tampone, secondo gli stringenti protocolli sanitari già attivati negli altri porti italiani in cui si sono svolte simili operazioni. I membri dell'equipaggio con tampone negativo saranno invece evacuati. Sarà cura di Costa effettuare le operazioni con mezzi dedicati, su gomma, per le destinazioni possibili italiane ed europee. Gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei paesi di destinazione. La nave resterà ormeggiata nelle banchine 19-20. Saranno praticate misure di isolamento sia nell'area della banchina, sia nel retrobanchina e saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo. La sinergia tra tutte le autorità è stata possibile grazie alle direttive e all'intervento della Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera italiana.



Vivere Osimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica, il protocollo: "I pazienti Covid resteranno sulla nave fino alla guarigione"

I negativi al tampone potranno scendere per ritornare a casa: è quanto prevede il protocollo sanitario per la gestione delle operazioni di sbarco della Costa Magica stabilito in un incontro di coordinamento avvenuto mercoledì pomeriggio in videoconferenza tra tutti gli enti interessati. Erano presenti il presidente della regione Marche Luca Ceriscioli, il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** **Rodolfo Giampieri**, Il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, il Contrammiraglio (CP) Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, Neil Palmira, direttore generale di Costa Crociere, il direttore generale di Asur Nadia Storti, l' assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l' assessore comunale al Porto Ida Simonella, il segretario generale dell' **Autorità portuale** avv. Matteo Paroli, il dott. Giorgio Pizzo, medico del Porto di Ancona. In base alle informazioni fornite da Costa Crociere, l' equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della nave. Tutti i membri attualmente a bordo sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown. La Costa Magica è l' undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani e questo ha consentito di mettere a punto uno stringente protocollo sanitario, che sarà applicato anche nello scalo dorico, attraverso la collaborazione responsabile e professionale di tutte le componenti istituzionali interessate. Al momento dell' ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità marittima. Regione e Asur hanno dato la propria disponibilità per l' effettuazione dei tamponi e per l' assistenza sanitaria. Il Dg di Asur ha riferito a questo proposito che è già stato richiesto l' elenco delle persone a bordo, con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione, che risulta, al momento, buona in termini di condizioni cliniche e che quindi non lascia presagire situazioni di criticità. I pazienti positivi resteranno all' interno della nave in quarantena fino all' esito negativo del doppio tampone, secondo gli stringenti protocolli sanitari già attivati negli altri porti italiani in cui si sono svolte simili operazioni. I membri dell' equipaggio con tampone negativo saranno invece evacuati. Sarà cura di Costa effettuare le operazioni con mezzi dedicati, su gomma, per le destinazioni possibili italiane ed europee. Gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei paesi di destinazione. La nave resterà ormeggiata nelle banchine 19-20. Saranno praticate misure di isolamento sia nell' area della banchina, sia nel retrobanchina e saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo. La sinergia tra tutte le **autorità** è stata possibile grazie alle direttive e all' intervento della Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera italiana.



Vivere Osimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, in arrivo la Costa Magica, Mancinelli: "Nessun rischio per la città"

2' di lettura 23/04/2020 - "Questa operazione non comporterà alcun problema di sicurezza sul piano sanitario per la città di Ancona". Lo ha detto la sindaca di Ancona Valeria Mancinelli in diretta su Ètv, facendo il punto sull' arrivo martedì prossimo della nave da crociera Costa Magica con 617 persone a bordo, di cui un centinaio con sintomi da Covid. Mancinelli ha spiegato che non ci saranno rischi per la popolazione: "Nessuna delle persone a bordo - tutti lavoratori dipendenti di Costa Crociere, non viaggiatori di linea - accedendo alla nave fino a quando non saranno stati fatti tutti i tamponi a distanza di tempo che certificano nel modo più assoluto che una persona non è malata o contagiosa". E quando potranno scendere, nessuno "avrà modo di 'sparnacciarsi' per la città": Costa Crociere organizzerà il loro ritorno a casa con dei pulmini e dei voli charter dedicati, tutto a carico della compagnia di navigazione. La sindaca ha aggiunto che "durante il periodo in cui devono rimanere a bordo, saranno sorvegliati 24 ore su 24 dalla Capitaneria di porto, dalle altre forze di polizia e dalla videosorveglianza che è attiva e operante in quell' area, da parte dell' **Autorità portuale**". Mancinelli ha poi spiegato che non c'è una congiura contro Ancona, altre 11 navi della Costa che erano in giro per il mondo sono rientrate in diversi altri porti italiani nell' ambito di un piano di distribuzione decisa dal ministero dei Trasporti, "siamo i dodicesimi". Un nave è approdata a Savona, tre a Genova, una a La Spezia, una a Piombino, due a Civitavecchia, due a Brindisi e una Taranto. La sindaca ha poi chiarito che "tecnicamente il Comune, anche se l' avesse voluto, ma non l' ha voluto, non poteva impedire l' approdo. Il potere giuridico per autorizzare l' ingresso al porto la danno l' **Autorità portuale** e la Capitaneria di porto". Se ci fossero stati rischi per la popolazione, ha aggiunto, "avrei fatto un casino per impedirlo", ma "non ci sono ragioni per farlo".



Borsa Italiana

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Di Majo, Civitavecchia: Porti network Lazio scali di riferimento traffico merci per Roma e Regione

(Teleborsa) - In queste settimane di emergenza sanitaria ancora in atto con incertezza per i tempi di ripresa, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** è al lavoro per permettere che il settore commerciale del Porto di Civitavecchia, unitamente al porto di Gaeta, non solo non perda traffici ma riesca ad intercettarne di nuovi. Per essere in grado, in primo luogo, di mitigare le conseguenze negative derivanti dall'interruzione del traffico passeggeri e croceristico. "E' giunto il momento - spiega il presidente di AdSP, Francesco Maria di Majo - di sfruttare da subito quella che è la nostra dotazione infrastrutturale, con ampi spazi retroportuali e, a breve, una volta ultimati alcuni piazzali, anche in ambito prettamente portuale, di cui sono stati appena riaperti i cantieri; così come la prossimità della parte commerciale sia alla rete autostradale che ad uno dei principali corridoi ferroviari merci della penisola e la sua distanza dagli insediamenti urbani. In questi giorni si riuniranno gli organi di governance dell' AdSP e in quella sede verranno anche esaminate le azioni da avviare nel breve periodo, con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Lazio.

"Tra gli interventi infrastrutturali di cui c'è bisogno - prosegue di Majo - di estrema importanza il ripristino del collegamento ferroviario con l'interporto per il quale stiamo cercando di reperire le necessarie coperture economiche. Raccordo che assicurerebbe contemporaneamente anche un collegamento ferroviario con lo scalo merci di Santa Palomba (Stazione Pomezia-Santa Palomba, linea Roma-Formia-Napoli, n.d.r.) e con gli interporti del Nord Italia che hanno già interesse a cooperare per lo sviluppo su questo asse, come l'Interporto di Verona. Abbiamo pensato anche agli autotrasportatori tenuto conto che, attraverso nuove politiche di sostegno, l'autotrasporto dei porti laziali potrà diventare più competitivo anche in ragione dei vantaggi ambientali derivanti dai minori chilometri percorsi da Civitavecchia verso i centri logistici di Santa Palomba/Pomezia". Numerose e urgenti, comunque, le richieste alla Regione Lazio. Tra queste, la soppressione dell'imposta regionale sui canoni concessori del demanio marittimo portuale, peraltro già soppressa dalle altre Regioni. Oltre ai contatti in corso tra AdSP Mare Tirreno Centro Settentrionale e mondo bancario per verificare la possibilità che possano essere impiegati anche a favore di imprese che operano nel network portuale e retroportuale del Lazio strumenti finanziari, come i Fondi Strutturali che sta mettendo in campo la BEI insieme alla Regione Lazio, oppure operazioni di finanza alternativa, ad esempio i basket bonds, già attuate in altre Regioni con la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti. "Sia al MIT che alla Regione Lazio - aggiunge il Presidente Di Majo - abbiamo chiesto che possa essere prevista l'estensione alle ZLS (Zone Logistiche Semplificate) dei benefici fiscali della ZES (Zone Economiche Speciali) analogamente a quanto è stato richiesto per Venezia, in particolare riconoscendo il credito d'imposta alle imprese che intendono insediarsi nella istituzione ZLS. Tutte iniziative, in ogni caso, proposte alla Regione Lazio da cui dipende il tanto desiderato, e non più procrastinabile, balzo in avanti del porto di Civitavecchia. Stesse proposte, ed altre di diverso tenore, presentate alla Ministra De Micheli che ringrazio sin da ora per il sostegno che il Ministero Infrastrutture e Trasporti potrà dare tenuto conto della specificità del caso del Porto di Civitavecchia che, tra i porti italiani, è quello che ha più risentito del crollo delle crociere, uno dei settori trainanti che, quest'anno, avrebbe dovuto raggiungere il nuovo record di circa 3 milioni di croceristi". (Teleborsa) 23-04-2020 11:16.



Petrelli: Quali strategie e misure per arginare la crisi del nostro scalo

CIVITAVECCHIA Lettera del Consigliere comunale Vittorio Petrelli al Presidente dell'Authority Francesco Maria Di Majo e al Sindaco Ernesto Tedesco sulle problematiche del Porto. Il lockdown cagionato da quest'emergenza sanitaria internazionale scatenerà uno tsunami all'economia del nostro scalo portuale che investirà tutti i soggetti ed operatori portuali nessuno escluso a partire dal Sistema di Autorità Portuale che vedrà assottigliarsi per circa 18 milioni di euro la voce relativa ai diritti portuali. Questa situazione dovrebbe spingere tutti i soggetti istituzionali e le forze politiche locali, al di là dello schieramento politico, alla massima responsabilità e collaborazione affinché si elabori un documento unico, sottoscritto sia dal Presidente Di Majo che dal Sindaco Tedesco, che rappresenti la sintesi delle misure più praticabili e più idonee a tamponare questo grave stato di crisi. Ciò consentirebbe di avere maggior peso nei confronti delle compagini governativa e regionale nonché dei rispettivi soggetti tecnici. La proposta di chiedere un Decreto Civitavecchia' appare fondata, in quanto il nostro scalo è quello nazionale che subirà i maggiori danni da questo lockdown internazionale in quanto, la fonte principale del proprio commercio, è rappresentato dal traffico dei passeggeri nella misura tale da essere il primo scalo nazionale ed il sesto a livello mondiale. Non bisogna fermarsi ad una sola richiesta di sovvenzioni economiche. Occorre avvalersi di questa emergenza e delle attenzioni che sviluppa per costruire le condizioni di modellare il porto alle esigenze attuali non solo per alcuni traffici ma per lo scalo tutto andando a rispondere a quel mercato sempre più esigente e più efficiente. Ormai da oltre metà dello scorso anno giace la richiesta di adeguamento tecnico funzionale per le banchine 23 e 24 presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici quale migliore occasione di pretendere la soluzione immediata e positiva del procedimento. L'avvio dell'adeguamento consentirebbe di superare i cavilli burocratici che hanno creato forti tensioni all'interno dello scalo ed impedito di sviluppare altre linee commerciali sfruttando l'ottima posizione geografica, e rappresenterebbe inoltre una soluzione pratica per garantire quella 'movimentazione minima' dei container richiesta dal Primo cittadino. Sempre in questa chiave di sviluppo non dobbiamo dimenticare l'adeguamento delle aree retroportuali e la promozione di un piano ferroviario di modo che si provveda a terminare il collegamento tra il porto e la piattaforma logistica (ex interporto) richiesta fortemente da molte società, sia per ragioni di carattere economico che ambientale. Noi della lista civica il Buon Governo ci rendiamo disponibili a sostenere qualsiasi iniziativa e qualsiasi sinergia che vada in questa direzione. Vittorio Petrelli Consigliere comunale lista Il buon governo Correlati



Il 5G 'oro' per i porti italiani (e non solo). Ma Civitavecchia blocca tutto

Nel nostro Paese le sperimentazioni nelle aree portuali best practice internazionali. Protagoniste Genova, Livorno e Bari. Ma sull'onda delle fake news il sindaco della città laziale firma un'ordinanza per sospendere l'installazione delle nuove antenne in tutto il Comune. Proprio mentre l'Anci chiede di accelerare

Da un lato il governo chiede alle telco di accelerare sulla banda ultralarga fissa e mobile, alias sulla posa della fibra e l'installazione delle antenne 5G, e dall'altro continua l'ostruzionismo dei Comuni sul fronte delle autorizzazioni. E addirittura nelle ultime settimane, anche e soprattutto sull'onda delle fake news relative ai legami fra il 5G e la diffusione dei Coronavirus, stanno lievitando le ordinanze per sospendere la posa delle antenne di nuova generazione. Protagonisti in particolare i piccoli Comuni - a macchia di leopardo su tutto il territorio - proprio quelli che più degli altri avrebbero bisogno di tecnologie di nuova generazione, in particolare mobili, per andare a colmare l'annoso gap digitale. Anci e Uncem: 'Accelerare sul digital divide' Eppure l'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, invita le amministrazioni a passare all'azione al più presto: 'Bisogna accelerare lo sviluppo di tutti gli strumenti tecnologici per superare il digital divide nei piccoli Comuni, specie in questo periodo in cui molte attività della vita quotidiana si sono spostate online, dallo smart working alla didattica, sino al diritto fondamentale di tutela della salute', sottolinea il vicepresidente vicario Roberto Pella. 'Si tratta di un divario che non riguarda solo la copertura internet, ma in molti casi anche la telefonia, fissa e mobile. Va colmato inoltre un divario organizzativo: penso al tema delle gestioni intercomunali, dello sviluppo economico e dell'innovazione nei piccoli Comuni e nelle aree interne, per contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione di interi territori del Paese. Con l'emergenza Covid19, telemedicina e teleassistenza sono tornate al centro del dibattito, evidenziando il bisogno di rafforzare un sistema di rete e di cura che deve potersi interfacciare con aziende e strutture ospedaliere'. Appello che fa seguito a quello dell'Uncem, l'Unione delle Comunità montane: 'Sono 120 i piccoli Comuni coinvolti nell'attuazione del Piano nazionale 5G. Uno specifico intervento per ridurre il digital divide', sottolinea il presidente di Uncem Marco Bussone ricordando che ammontano a oltre 1.200 i comuni che registrano problemi di accesso alla telefonia mobile. 'In troppe parti del paese uno o più operatori hanno difficoltà a garantire segnali adeguati. Per non parlare della mancanza di banda larga fissa. Un divario digitale di cui il paese si è accorto soprattutto in questi giorni con l'emergenza sanitaria e che impone dunque alla politica di mettere al più presto questi temi nell'agenda della ripresa'. Secondo Bussone gli ostacoli sono legati anche e soprattutto alla carenza di informazioni da parte dei Comuni 'a cui si aggiungono le fake news o le informazioni controverse e oggetto di contrasti anche nella comunità scientifica. Dobbiamo riuscire a dare un quadro il più corretto e definito possibile'. Civitavecchia sospende il 5G, il sindaco cede alle fake news Ma clamorosamente Ernesto Tedesco, sindaco di Civitavecchia, città portuale laziale, ha deciso di sospendere l'installazione delle antenne 5G su tutto il territorio comunale. La decisione fa notizia per almeno due motivi: in primis perché con oltre 50mila abitanti Civitavecchia non fa parte di quel 'club' dei piccoli Comuni in cui le resistenze all'innovazione sono frutto di una disinformazione più elevata ma anche di decisioni politiche votate ad 'accontentare' un elettorato spesso reticente (molti i comitati e i gruppi anti-5G che sono proliferati in particolare nelle piccole aree); e poi perché Civitavecchia è anche una città portuale e proprio nei porti si sono condotte numerose sperimentazioni 5G in Italia e all'estero e si stanno portando





Corriere Comunicazioni

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

portuali in aree completamente digitalizzate a tutto vantaggio della movimentazione di merci e persone e quindi dell'efficientamento e della sicurezza. I porti di Genova, Livorno e Bari best practice internazionali sul 5G Genova, Livorno e Bari le città protagoniste delle sperimentazioni nazionali : a Genova il progetto vede protagoniste Fastweb ed Ericsson, a Livorno Tim ed Ericsson e a Bari Tim, Fastweb e Huawei. Lanciato a febbraio 2019 il progetto Fastweb-Ericsson, in collaborazione con il Comune di Genova , ha fatto leva sulla realizzazione di infrastrutture nel Porto Antico della città per lo sviluppo di nuovi servizi digitali abilitati dal 5G, in sinergia con la piattaforma Wi-Fi già diffusa e attiva in città. Il progetto 'Logistics of the future in Sustainable Smart Ports' portato avanti nel Porto di Livorno grazie alla collaborazione fra Tim, Ericsson, Cnit, Fondazione Eni Enrico Mattei e l' **Autorità di Sistema portuale** Mar Tirreno Settentrionale è considerato talmente innovativo da essersi ritagliato - unico progetto italiano - un ruolo da protagonista sul red carpet del Global Solutions Forum di New York . Qui la mission è l' abbattimento delle emissioni di CO2 - nell' ordine di oltre l' 8% - proprio facendo leva sulla tecnologia 5G. Il Porto di Livorno - insieme a quelli del Porto di Valencia di Antwerp e di Haminakotka - fa parte peraltro di quelli dell 'iniziativa europea Corealis (nell' ambito di Horizon 2020) che ha già dimostrato come la connettività 5G sia in grado di generare una molteplicità (circa 60) di benefici diretti ed indiretti per il **sistema portuale** promuovendo l' aumento di competitività e di sicurezza per il personale, la crescita sostenibile della città **portuale**, la gestione del business responsabile nella logistica e un impatto ambientale positivo che si stima in un risparmio di CO2 dell' 8,2% annui, pari a quasi 148.000 kg di CO2. Vede protagoniste Tim, Fastweb e Huawei il progetto 'Sicurezza e controllo degli accessi nell' area **portuale** di Bari' : grazie all' interconnessione delle infrastrutture portuali e di numerosi dispositivi tra cui sensori, videocamere, wearable, terminali, droni e gate trasportabili, con una piattaforma centralizzata di comando e controllo per la sicurezza e il controllo accessi sarà incrementata la sicurezza dell' area **portuale**, aumentandone ulteriormente l' attrattività turistica e commerciale. La soluzione è stata realizzata dal Consorzio Bari-Matera 5G con Leonardo per le componenti di sicurezza e la piattaforma di comando e controllo, Bosch per le videocamere e con il supporto dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e degli enti addetti alla sicurezza del porto (Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza e Polizia di Stato). @RIPRODUZIONE RISERVATA.

Di Majo (AdSP Civitavecchia), porti del network laziale dovranno diventare scali di riferimento del traffico merci di Roma e Lazio

(FERPRESS) - Roma, 23 APR - In queste settimane di emergenza sanitaria ancora in atto, della quale ancora non possiamo prevedere la fine, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale sta lavorando attivamente per fare in modo che il settore commerciale del porto di Civitavecchia, unitamente al porto di Gaeta, non solo non perda traffici ma riesca ad intercettare di nuovi. E ciò, naturalmente, per essere in grado, in primis, di mitigare le conseguenze negative derivanti dall' interruzione del traffico passeggeri e crocieristico. "E' giunto il momento - spiega il presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo - di sfruttare da subito quella che è la nostra dotazione infrastrutturale, con ampi spazi retroportuali e, a breve, una volta ultimati alcuni piazzali, anche in ambito prettamente portuale (di cui sono ieri stati riaperti i cantieri); così come la prossimità della parte commerciale sia alla rete autostradale che ad uno dei principali corridoi ferroviari merci della penisola e la sua distanza dagli insediamenti urbani. Domani e dopodomani si riuniranno gli organi di governance dell' AdSP e in quella sede verranno anche esaminate le azioni da avviare nel breve periodo, con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Lazio, in particolare dell' Assessorato ai Lavori Pubblici e Mobilità, per il rilancio del porto commerciale. Tali azioni che sono state identificate dopo diversi incontri in video conferenza con gli operatori portuali, la compagnia portuale, gli armatori, gli spedizionieri e le agenzie marittime, potranno essere ulteriormente implementate anche dopo l' emergenza sanitaria sfruttando l' istituzione della Zona Logistica Semplificata".

"Tra gli interventi infrastrutturali di cui c' è bisogno - prosegue di Majo - assume estrema importanza il ripristino del collegamento ferroviario con l' interporto per il quale stiamo cercando di reperire le necessarie coperture economiche. Tale collegamento assicurerebbe contemporaneamente anche un collegamento ferroviario con lo scalo merci ferroviario di Santa Palomba e con gli interporti del Nord Italia che hanno già espresso interesse a cooperare per lo sviluppo su questo asse, come l' Interporto di Verona. Abbiamo pensato anche agli autotrasportatori tenuto conto che, attraverso nuove politiche di sostegno, l' autotrasporto dei porti laziali potrà diventare più competitivo anche in ragione dei vantaggi ambientali derivanti dai minori chilometri percorsi da Civitavecchia verso i centri logistici di Santa Palomba/Pomezia. Inoltre, di concerto con la Direzione Interregionale delle Dogane, sono al vaglio forme di semplificazione per procedure e servizi doganali nonché la promozione di corridoi doganali con gli stessi centri logistici e gli interporti".

"Tra le misure urgenti richieste alla Regione Lazio, come sollecitami da diversi concessionari del porto di Civitavecchia - chiarisce il presidente dell' AdSP - anche quella della soppressione dell' imposta regionale sui canoni concessori del demanio marittimo portuale, che è già stata soppressa dalle altre Regioni. Sia al MIT che alla Regione Lazio abbiamo chiesto che possa essere prevista l' estensione alle ZLS dei benefici fiscali della ZES (analogamente a quanto è stato richiesto per Venezia), in particolare riconoscendo il credito d' imposta alle imprese che intendono insediarsi nella istituenda ZLS. Stiamo avendo anche interlocuzioni con il mondo bancario per verificare se alcuni strumenti finanziari specifici per contrastare gli impatti dell' emergenza attraverso l' utilizzo dei Fondi Strutturali (come quelli che sta mettendo in campo la BEI insieme alla Regione Lazio) oppure operazioni di finanza alternativa (ad esempio basket bonds già attuate in altre Regioni con la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti) possano essere impiegate anche a favore delle imprese che operano nel network portuale



e retroportuale del Lazio. "Queste ed altre iniziative sono state proposte alla Regione Lazio in particolare all' Assessore Alessandri, che ringrazio per la collaborazione e l' interesse fattivo



FerPress

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

che sta mostrando per dare seguito ad iniziative dalle quali dipende il tanto desiderato, e non più procrastinabile, balzo in avanti del porto di Civitavecchia", continua di Majo. "Le stesse proposte, ed altre di diverso tenore, sono state presentate al Ministro de Micheli che ringrazio sin da ora per il sostegno che il Ministero potrà dare tenuto conto della specificità del caso del porto di Civitavecchia che, tra i porti italiani, è quello che ha più risentito del crollo delle crociere, uno dei settori trainanti che, quest' anno, avrebbe dovuto raggiungere il nuovo record di circa 3 milioni di crocieristi". "Da questa estrema sintesi di proposte da realizzare nel più breve tempo possibile, si evince come il rilancio del settore commerciale richieda il contemperamento e coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Ogni proposta, anche originale, volta a creare occupazione e a mitigare gli effetti devastanti di questa pandemia merita in questo momento di essere vagliata. Ed è questo il lavoro che, con impegno e costanza, stiamo portando avanti in queste settimane insieme a tutto il cluster portuale", conclude il numero uno di molo Vespucci.

Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti laziali, un piano d' azione per superare la crisi

L' Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centro Settentrionale si pone principalmente l' obiettivo di mitigare le conseguenze negative derivanti dall' interruzione del traffico passeggeri e crocieristico

L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale sta lavorando per fare in modo che il settore commerciale del **porto** di **Civitavecchia**, unitamente al **porto** di **Gaeta**, non solo non perda traffici nel corso dell' emergenza sanitaria, ma riesca ad intercettarne di nuovi. E ciò, naturalmente, per essere in grado, in primis, di mitigare le conseguenze negative derivanti dall' interruzione del traffico passeggeri e crocieristico. La dotazione infrastrutturale "È giunto il momento - spiega il presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo - di sfruttare da subito quella che è la nostra dotazione infrastrutturale, con ampi spazi retroportuali e, a breve, una volta ultimati alcuni piazzali, anche in ambito prettamente portuale (di cui sono ieri stati riaperti i cantieri); così come la prossimità della parte commerciale sia alla rete autostradale che ad uno dei principali corridoi ferroviari merci della penisola e la sua distanza dagli insediamenti urbani. Domani e dopodomani si riuniranno gli organi di governance dell' AdSP e in quella sede verranno anche esaminate le azioni da avviare nel breve periodo, con il coinvolgimento del ministero delle Infrastrutture e della Regione Lazio, in particolare dell' Assessorato ai Lavori Pubblici e Mobilità, per il rilancio del **porto** commerciale. Tali azioni che sono state identificate dopo diversi incontri in video conferenza con gli operatori portuali, la compagnia portuale, gli armatori, gli spedizionieri e le agenzie marittime, potranno essere ulteriormente implementate anche dopo l' emergenza sanitaria sfruttando l' istituzione della Zona Logistica Semplificata". Il collegamento ferroviario "Tra gli interventi infrastrutturali di cui c' è bisogno - prosegue di Majo - assume estrema importanza il ripristino del collegamento ferroviario con l' interporto per il quale stiamo cercando di reperire le necessarie coperture economiche. Tale collegamento assicurerebbe contemporaneamente anche un collegamento ferroviario con lo scalo merci ferroviario di Santa Palomba e con gli interporti del Nord Italia che hanno già hanno espresso interesse a cooperare per lo sviluppo su questo asse, come l' Interporto di Verona. Abbiamo pensato anche agli autotrasportatori tenuto conto che, attraverso nuove politiche di sostegno, l' autotrasporto dei porti laziali potrà diventare più competitivo anche in ragione dei vantaggi ambientali derivanti dai minori chilometri percorsi da **Civitavecchia** verso i centri logistici di Santa Palomba/Pomezia. Inoltre, di concerto con la Direzione Interregionale delle Dogane, sono al vaglio forme di semplificazione per procedure e servizi doganali nonché la promozione di corridoi doganali con gli stessi centri logistici e gli interporti". I canoni concessori del demanio "Tra le misure urgenti richieste alla Regione Lazio, come sollecitatomi da diversi concessionari del **porto** di **Civitavecchia** - chiarisce il presidente dell' AdSP - anche quella della soppressione dell' imposta regionale sui canoni concessori del demanio marittimo portuale, che è già stata soppressa dalle altre Regioni. Sia al MIT che alla Regione Lazio abbiamo chiesto che possa essere prevista l' estensione alle ZLS dei benefici fiscali della ZES (analogamente a quanto è stato richiesto per Venezia), in particolare riconoscendo il credito d' imposta alle imprese che intendono insediarsi nella istituenda ZLS. Stiamo avendo anche interlocuzioni con il mondo bancario per verificare se alcuni strumenti finanziari specifici per contrastare gli impatti dell' emergenza attraverso l' utilizzo dei Fondi Strutturali (come quelli che sta mettendo in campo la BEI insieme alla Regione Lazio) oppure operazioni di finanza alternativa (ad esempio basket bonds già attuate in altre Regioni con la partecipazione di





Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

network portuale e retroportuale del Lazio. Il balzo in avanti "Queste ed altre iniziative sono state proposte alla Regione Lazio in particolare all' Assessore Alessandri, che ringrazio per la collaborazione e l' interesse fattivo che sta mostrando per dare seguito ad iniziative dalle quali dipende il tanto desiderato, e non più procrastinabile, balzo in avanti del porto di Civitavecchia", continua di Majo. "Le stesse proposte, ed altre di diverso tenore, sono state presentate al ministro De Micheli che ringrazio sin da ora per il sostegno che il ministero potrà dare tenuto conto della specificità del caso del porto di Civitavecchia che, tra i porti italiani, è quello che ha più risentito del crollo delle crociere, uno dei settori trainanti che, quest' anno, avrebbe dovuto raggiungere il nuovo record di circa 3 milioni di crocieristi". "Da questa estrema sintesi di proposte da realizzare nel più breve tempo possibile, si evince come il rilancio del settore commerciale richieda il contenimento e coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Ogni proposta, anche originale, volta a creare occupazione e a mitigare gli effetti devastanti di questa pandemia merita in questo momento di essere vagliata. Ed è questo il lavoro che, con impegno e costanza, stiamo portando avanti in queste settimane insieme a tutto il cluster portuale", conclude il numero uno di molo Vespucci.

Di Majo, Civitavecchia: Porti network Lazio scali di riferimento traffico merci per Roma e Regione

In queste settimane di emergenza sanitaria ancora in atto con incertezza per i tempi di ripresa, l' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale è al lavoro per permettere che il settore commerciale del Porto di Civitavecchia, unitamente al porto di Gaeta, non solo non perda traffici ma riesca ad intercettare di nuovi. Per essere in grado, in primo luogo, di mitigare le conseguenze negative derivanti dall' interruzione del traffico passeggeri e crocieristico. "E' giunto il momento - spiega il presidente di AdSP, Francesco Maria di Majo - di sfruttare da subito quella che è la nostra dotazione infrastrutturale, con ampi spazi retroportuali e, a breve, una volta ultimati alcuni piazzali, anche in ambito prettamente portuale, di cui sono stati appena riaperti i cantieri; così come la prossimità della parte commerciale sia alla rete autostradale che ad uno dei principali corridoi ferroviari merci della penisola e la sua distanza dagli insediamenti urbani. In questi giorni si riuniranno gli organi di governance dell' AdSP e in quella sede verranno anche esaminate le azioni da avviare nel breve periodo, con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Lazio. "Tra gli interventi infrastrutturali di cui c' è bisogno - prosegue di Majo - di estrema importanza il ripristino del collegamento ferroviario con l' interporto per il quale stiamo cercando di reperire le necessarie coperture economiche. Raccordo che assicurerebbe contemporaneamente anche un collegamento ferroviario con lo scalo merci di Santa Palomba (Stazione Pomezia-Santa Palomba, linea Roma-Formia-Napoli, n.d.r.) e con gli interporti del Nord Italia che hanno già espresso interesse a cooperare per lo sviluppo su questo asse, come l' Interporto di Verona. Abbiamo pensato anche agli autotrasportatori tenuto conto che, attraverso nuove politiche di sostegno, l' autotrasporto dei porti laziali potrà diventare più competitivo anche in ragione dei vantaggi ambientali derivanti dai minori chilometri percorsi da Civitavecchia verso i centri logistici di Santa Palomba/Pomezia". Numerose e urgenti, comunque, le richieste alla Regione Lazio. Tra queste, la soppressione dell' imposta regionale sui canoni concessori del demanio marittimo portuale, peraltro già soppressa dalle altre Regioni. Oltre ai contatti in corso tra AdSP Mare Tirreno Centro Settentrionale e mondo bancario per verificare la possibilità che possano essere impiegati anche a favore di imprese che operano nel network portuale e retroportuale del Lazio strumenti finanziari, come i Fondi Strutturali che sta mettendo in campo la BEI insieme alla Regione Lazio, oppure operazioni di finanza alternativa, ad esempio i basket bonds, già attuate in altre Regioni con la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti. "Sia al MIT che alla Regione Lazio - aggiunge il Presidente Di Majo - abbiamo chiesto che possa essere prevista l' estensione alle ZLS (Zone Logistiche Semplificate) dei benefici fiscali della ZES (Zone Economiche Speciali) analogamente a quanto è stato richiesto per Venezia, in particolare riconoscendo il credito d' imposta alle imprese che intendono insediarsi nella istituenda ZLS. Tutte iniziative, in ogni caso, proposte alla Regione Lazio da cui dipende il tanto desiderato, e non più procrastinabile, balzo in avanti del porto di Civitavecchia. Stesse proposte, ed altre di diverso tenore, presentate alla Ministra De Micheli che ringrazio sin da ora per il sostegno che il Ministero Infrastrutture e Trasporti potrà dare tenuto conto della specificità del caso del Porto di Civitavecchia che, tra i porti italiani, è quello che ha più risentito del crollo delle crociere, uno dei settori trainanti che, quest' anno, avrebbe dovuto raggiungere il nuovo record di circa 3 milioni di crocieristi".



Piano di azione per i porti del network laziale

di Majo: sfruttare la dotazione infrastrutturale e gli ampi spazi retroportuali

Redazione

image_pdfimage_print CIVITAVECCHIA Francesco Maria di Majo annuncia un piano di azione che faccia diventare i porti del network laziale scali di riferimento del traffico merci del Lazio e della capitale, da avviare a breve termine per mitigare l'attuale crisi del porto di Civitavecchia causata dall'emergenza sanitaria ancora in atto, della quale ancora non si prevede la fine. L'intento del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, è di fare in modo che il settore commerciale del porto di Civitavecchia, unitamente al porto di Gaeta, non solo non perda traffici ma riesca ad intercettare di nuovi. E ciò, naturalmente, per essere in grado, in primis, di mitigare le conseguenze negative derivanti dall'interruzione del traffico passeggeri e crocieristico. E' giunto il momento spiega Francesco Maria di Majo di sfruttare da subito quella che è la nostra dotazione infrastrutturale, con ampi spazi retroportuali e, a breve, una volta ultimati alcuni piazzali, anche in ambito prettamente portuale (di cui sono ieri stati riaperti i cantieri); così come la prossimità della parte commerciale sia alla rete autostradale che ad uno dei principali corridoi ferroviari merci della penisola e la sua distanza dagli insediamenti urbani. Domani e dopodomani (23 e 24 Aprile per chi legge, ndr) si riuniranno gli organi di governance dell'AdSp e in quella sede verranno anche esaminate le azioni da avviare nel breve periodo, con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Lazio, in particolare dell'assessorato ai Lavori pubblici e Mobilità, per il rilancio del porto commerciale. Tali azioni che sono state identificate dopo diversi incontri in video conferenza con gli operatori portuali, la compagnia portuale, gli armatori, gli spedizionieri e le agenzie marittime, potranno essere ulteriormente implementate anche dopo l'emergenza sanitaria sfruttando l'istituzione della Zona Logistica Semplificata. Tra gli interventi infrastrutturali di cui c'è bisogno prosegue il presidente di Majo assume estrema importanza il ripristino del collegamento ferroviario con l'interporto per il quale stiamo cercando di reperire le necessarie coperture economiche. Tale collegamento assicurerebbe contemporaneamente anche un collegamento ferroviario con lo scalo merci ferroviario di Santa Palomba e con gli interporti del Nord Italia che hanno già espresso interesse a cooperare per lo sviluppo su questo asse, come l'Interporto di Verona. Abbiamo pensato anche agli autotrasportatori tenuto conto che, attraverso nuove politiche di sostegno, l'autotrasporto dei porti laziali potrà diventare più competitivo anche in ragione dei vantaggi ambientali derivanti dai minori chilometri percorsi da Civitavecchia verso i centri logistici di Santa Palomba / Pomezia. Inoltre, di concerto con la Direzione Interregionale delle Dogane, sono al vaglio forme di semplificazione per procedure e servizi doganali nonché la promozione di corridoi doganali con gli stessi centri logistici e gli interporti. Tra le misure urgenti richieste alla Regione Lazio, come sollecitatomi da diversi concessionari del porto di Civitavecchia chiarisce il presidente dell'AdSp anche quella della soppressione dell'imposta regionale sui canoni concessori del demanio marittimo portuale, che è già stata soppressa dalle altre Regioni. Sia al Mit che alla Regione Lazio abbiamo chiesto che possa essere prevista l'estensione alle ZIs dei benefici fiscali della Zes (analogamente a quanto è stato richiesto per Venezia), in particolare riconoscendo il credito d'imposta alle imprese che intendono insediarsi nella istituenda ZIs. Stiamo avendo anche interlocuzioni con il



mondo bancario per verificare se alcuni strumenti finanziari specifici per contrastare gli impatti dell'emergenza attraverso l'utilizzo dei Fondi Strutturali (come quelli che sta mettendo in campo la BEI insieme alla Regione Lazio) oppure operazioni di finanza alternativa (ad esempio basket bonds già attuate in altre Regioni con la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti) possano essere impiegate anche a favore delle imprese che operano nel network portuale e retroportuale



Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

del Lazio. Queste ed altre iniziative sono state proposte alla Regione Lazio in particolare all'assessore Alessandri, che ringrazio per la collaborazione e l'interesse fattivo che sta mostrando per dare seguito ad iniziative dalle quali dipende il tanto desiderato, e non più procrastinabile, balzo in avanti del porto di Civitavecchia, continua di Majo. Le stesse proposte, ed altre di diverso tenore, sono state presentate al ministro de Micheli che ringrazio sin da ora per il sostegno che il Ministero potrà dare tenuto conto della specificità del caso del porto di Civitavecchia che, tra i porti italiani, è quello che ha più risentito del crollo delle crociere, uno dei settori trainanti che, quest'anno, avrebbe dovuto raggiungere il nuovo record di circa tre milioni di crocieristi. Da questa estrema sintesi di proposte da realizzare nel più breve tempo possibile, si evince come il rilancio del settore commerciale richieda il contemperamento e coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Ogni proposta, anche originale, volta a creare occupazione e a mitigare gli effetti devastanti di questa pandemia merita in questo momento di essere vagliata. Ed è questo il lavoro che, con impegno e costanza, stiamo portando avanti in queste settimane insieme a tutto il cluster portuale, conclude il numero uno di molo Vespucci.

Civitavecchia: lettera aperta di Poggi (Bellettieri)

E' necessario che il porto diventi snodo infrastrutturale della grande catena logistica

Redazione

CIVITAVECCHIA Il presidente della Ant. Bellettieri & Co. Srl, Fabrizio Poggi, ha scritto una lettera aperta in relazione alle dinamiche relative al porto di Civitavecchia, auspicando una diversificazione dei traffici necessaria per superare l'attuale crisi generata dalla pandemia da Covid-19. Di seguito pubblichiamo il testo integrale della missiva. Come presidente della storica agenzia marittima e casa di spedizione Ant. Bellettieri & Co, società che più di tutte ha contribuito nei suoi oltre 135 anni di vita allo sviluppo dei traffici portuali, vorrei allacciarmi ad alcune considerazioni logistico-portuali fatte in questi giorni da molti operatori che hanno avuto ed hanno tutt'ora un ruolo fondamentale per lo sviluppo del porto di Civitavecchia. Il porto di Civitavecchia scrive Poggi è conosciuto a livello di cluster mondiale di settore come scalo marittimo della Capitale per quanto attiene il traffico delle crociere. Ma questo ovviamente non può più essere. Infatti la crisi esiziale, dovuta dalla diffusione del Covid-19, che stiamo subendo violentemente deve essere un'occasione di rilancio per il nostro porto. Mi spiego meglio. Il nostro scalo marittimo è quello che in Italia, nel Mediterraneo e, più in generale, in Europa sta pagando più di tutti in termini di contrazioni di traffico, perché basava essenzialmente il proprio core business nei ro-ro e nelle crociere. Azzerato questo ultimo, abbiamo assistito all'importanza della diversificazione e del bilanciamento con il settore commerciale-merceologico. E' necessario che il porto diventi finalmente quello snodo infrastrutturale della grande catena logistica. Abbiamo un potenziale enorme, ancora inespresso, come porta Getaway di tutto il centro Italia. E' indispensabile, quindi, colmare il gap con gli altri sistemi portuali-logistici, andando a completare quelle infrastrutture portuali e retro portuali strategiche, compresi ovviamente i collegamenti come la Trasversale Civitavecchia-Orte-Terni a Nord, e a Sud con il raccordo A12-Pontina. Per sviluppare la logistica integrata, inoltre abbiamo necessità di aumentare la velocità di ricezione e spedizione delle merci, accorciando appunto le distanze, non solo fisiche, tra il luogo di partenza e quello di destinazione finale cavalcando quella linea green secondo cui meno chilometri i camion percorrono su strada meno inquinamento ambientale. Per addivenire ad un vero sviluppo del porto e della logistica, è inoltre fondamentale sostiene Fabrizio Poggi creare sinergia ovvero fare sistema tanto a livello di cluster intermodale con i partners di settore vedi Alis, di cui ci onoriamo di far parte, quanto a livello istituzionale con Regione, **AdSp** e Governo per recepire quei finanziamenti necessari per le infrastrutture, per cancellare per questo periodo di emergenza i costi portuali sia per le imprese che per gli armatori e, infine, per creare una logistica più green che guardi anche al rispetto ambientale. Concludo, infine, auspicando che, per favorire uno sviluppo fattivo delle reali necessità e potenzialità del nostro porto e dell'intera Regione Lazio, si crei una cabina di regia in cui le Agenzie e Case di spedizione siano l'anello di congiunzione tra armatori, imprese ed istituzioni.



Portnews

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Di sole crociere si muore

Il porto di Civitavecchia non può più vivere di sole crociere e rotabili ma deve diversificare la propria attività. Lo afferma il presidente dell' Agenzia Marittima e Casa di Spedizione Ant. Bellettieri , Fabrizio Poggi, in un comunicato stampa diramato questa mattina. Allacciandosi «ad alcune considerazioni logistico-portuali fatte in questi giorni da molti operatori del porto (si legga su questo periodico l'intervista al n.1 di CPC, Enrico Luciani, ndr)», Poggi sottolinea come «Il porto di Civitavecchia è quello che in Italia, nel Mediterraneo, sta pagando più di tutti in termini di contrazioni di traffico, perché basa il proprio core-business nei Ro/Ro e nelle crociere». Per Poggi è necessario che il porto diventi quello snodo infrastrutturale della grande catena logistica: «Abbiamo un potenziale enorme, ancora inespresso, come porta Getaway di tutto il centro-Italia. E' indispensabile, quindi, colmare il gap con gli altri sistemi portuali-logistici, andando a completare quelle infrastrutture portuali e retro portuali strategiche, compresi ovviamente i collegamenti come la Trasversale Civitavecchia-Orte-Termini a Nord, e a Sud con il raccordo A12-Pontina». Per addivenire ad un vero sviluppo del porto e della logistica, Poggi auspica poi che si possano sviluppare sinergie sia a livello di cluster intermodale che a livello istituzionale con l'obiettivo di recepire i finanziamenti necessari per le infrastrutture e per creare una logistica più green. Il presidente della Casa di Spedizione Bellettieri chiede infine che si possa creare «una cabina di regia in cui le Agenzie e Case di Spedizione siano l'anello di congiunzione tra armatori, imprese ed istituzioni».



I porti del network laziale

GAM EDITORI

23 aprile 2020 - In queste settimane di emergenza sanitaria ancora in atto, della quale ancora non possiamo prevedere la fine, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale sta lavorando attivamente per fare in modo che il settore commerciale del porto di Civitavecchia, unitamente al porto di Gaeta, non solo non perda traffici ma riesca ad intercettarne di nuovi. E ciò, naturalmente, per essere in grado, in primis, di mitigare le conseguenze negative derivanti dall' interruzione del traffico passeggeri e crocieristico. "E' giunto il momento - spiega il presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo - di sfruttare da subito quella che è la nostra dotazione infrastrutturale, con ampi spazi retroportuali e, a breve, una volta ultimati alcuni piazzali, anche in ambito prettamente portuale (di cui sono ieri stati riaperti i cantieri); così come la prossimità della parte commerciale sia alla rete autostradale che ad uno dei principali corridoi ferroviari merci della penisola e la sua distanza dagli insediamenti urbani. Domani e dopodomani si riuniranno gli organi di governance dell' AdSP e in quella sede verranno anche esaminate le azioni da avviare nel breve periodo, con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Lazio, in particolare dell' Assessorato ai Lavori Pubblici e Mobilità, per il rilancio del porto commerciale. Tali azioni che sono state identificate dopo diversi incontri in video conferenza con gli operatori portuali, la compagnia portuale, gli armatori, gli spedizionieri e le agenzie marittime, potranno essere ulteriormente implementate anche dopo l' emergenza sanitaria sfruttando l' istituzione della Zona Logistica Semplificata". "Tra gli interventi infrastrutturali di cui c' è bisogno - prosegue di Majo - assume estrema importanza il ripristino del collegamento ferroviario con l' interporto per il quale stiamo cercando di reperire le necessarie coperture economiche. Tale collegamento assicurerebbe contemporaneamente anche un collegamento ferroviario con lo scalo merci ferroviario di Santa Palomba e con gli interporti del Nord Italia che hanno già espresso interesse a cooperare per lo sviluppo su questo asse, come l' Interporto di Verona. Abbiamo pensato anche agli autotrasportatori tenuto conto che, attraverso nuove politiche di sostegno, l' autotrasporto dei porti laziali potrà diventare più competitivo anche in ragione dei vantaggi ambientali derivanti dai minori chilometri percorsi da Civitavecchia verso i centri logistici di Santa Palomba/Pomezia. Inoltre, di concerto con la Direzione Interregionale delle Dogane, sono al vaglio forme di semplificazione per procedure e servizi doganali nonché la promozione di corridoi doganali con gli stessi centri logistici e gli interporti".



La Escuela Europea Intermodal Transport lidera un proyecto para la ocupación juvenil

10 socios de siete países ribereños del Mediterráneo se han unido con un objetivo común: formar a los jóvenes con nuevas 'skills' de la economía azul ajustadas al mercado actual de las comunidades logístico-portuarias y regiones involucradas en el proyecto con el fin de promover la inclusión social y luchar contra la pobreza. Las acciones que contribuirán a ello se llevarán a cabo en el marco del nuevo proyecto europeo 'YEP-MED' (Young Employment in Ports of the Mediterranean), cofinanciado por el programa 'ENI Cbcmed' (European Neighbouring Instrument - Cross-Border Cooperation in the Mediterranean) con un importe de 3 millones de euros para su desarrollo. El proyecto contribuirá a satisfacer mejor las necesidades de habilidades que requiere el mercado laboral logístico-portuario, un sector con un alto potencial de crecimiento, a través de la formación profesional. El proyecto, liderado por la Escola Europea Intermodal Transport, prevé alcanzar el objetivo principal a través del desarrollo de recursos y formación profesional adaptados al sector logístico-portuario para fortalecer la empleabilidad de los jóvenes; el aumento y mejora de las oportunidades laborales a través de la creación de programas de formación dual con prácticas en empresas que permitirán fortalecer el papel de las pymes en el entorno portuario; y la puesta en marcha de acuerdos de colaboración nacionales y transnacionales entre asociaciones, operadores, pymes, centros de formación profesional del sector, mediante un proceso de cogestión público-privado. La iniciativa cuenta con socios de España, Italia, Francia, Túnez, Líbano, Egipto y Jordania, entre los que se encuentran administraciones públicas como Port de Barcelona (España), Autorità Portuale Mar Tirreno Centro Settentrionale (Italia), Port de Marseille-Fos (Francia), Damietta Port Authority (Egipto), Office de la Marine Marchande et des Ports (Túnez), Aqaba Development Corporation (Jordania) y Chamber of Commerce, Industry and Agriculture of Beirut (Líbano), así como centros de formación de cada uno de los países como la Escola Europea Intermodal Transport y la Fundación ValenciaPort (España), la Arab Academy (Egipto) y el Institut Méditerranéen de Formation aux Métiers Maritimes (Túnez). También se suman a ellos dos entidades asociadas: la asociación MEDPorts y el Consell Valencià de la Joventut. En este marco, y durante 30 meses, los socios y asociados al proyecto pondrán en marcha herramientas para poder contribuir a corto, medio y largo plazo al objetivo principal de esta iniciativa.



Il Riformista (ed. Napoli)

Napoli

NAPOLI SARÀ CONDANNATA ALL' ASSEDIO DEL TRAFFICO?

Previste 400mila auto in più sulle strade. Mano tesa di autisti e imprenditori per salvare la città dal caos

Nei prossimi mesi potrebbero circolare in città 400mila automobili private in più rispetto al passato. Le stime prevedono un aumento del traffico cittadino come prima e più immediata conseguenza dell' uso scaglionato dei mezzi di trasporto pubblici. Potrebbe significare il caos. Oltre alle ricadute in termini di inquinamento si creerebbe una congestione stradale che finirebbe per aggravare gli effetti già seri che la crisi ha determinato e sta determinando per la mobilità. Gli imprenditori di Confartigianato Ncc, la categoria delle imprese che offrono il servizio di autonoleggio con conducente e quindi il trasporto di persone mediante veicoli non di linea, si sono proposti per potenziare il trasporto nell' area metropolitana affiancando il trasporto pubblico. "I nostri mezzi potrebbero integrare quelli di linea", spiega Claudio Carino, presidente provinciale di Confartigianato Ncc E sul piano della mobilità sostenibile potremmo fare accordi con le aziende che vogliono investire nel trasporto dei dipendenti". Sarebbe un modo per provare a uscire dalla crisi che ha ridotto attività e fatturati del 98%. "Per il 95% il nostro lavoro è legato al turismo, la crisi è un grave problema aggiunge - ma da imprenditore temo di più la ztl che il Covid. Il virus passerà, la ztl temo di no". Carino fa riferimento alla decisione del Comune di Napoli di introdurre una tassa per i mezzi turistici che circolano sul territorio cittadino. "Non siamo mai stati d' accordo con questa gabella ma adesso sarebbe veramente una follia. È prorogata fino a fine maggio ma, se il settore non riparte, non saremo in grado di sostenerla", dice Carino chiedendo ossigeno per gli Ncc. Il turismo paga il prezzo più alto della crisi. È così anche al porto. "Il traffico passeggeri tra porto e isole del golfo si è ridotto di circa l' 80% rispetto all' andamento normale - spiega Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità portuale** di Napoli - Con l' ausilio della protezione civile abbiamo previsto anche controlli con termoscanner come ulteriore misura di cautela per fare in modo che anche chi si muoveva con ragione fondata fosse senza sintomi di febbre". Per il futuro c' è clima di attesa. "Aspettiamo prima le linee guida nazionali", aggiunge Spirito, precisando che si è comunque pronti per la fase 2. "Appena ci diranno che sarà possibile, siamo in condizione di riaprire anche i cantieri", precisa. Le incertezze per il futuro pesano ancora di più sul settore crocieristico, per il quale si prevedono tempi di ripresa più lunghi. Nessuna crociera, le navi sono ferme e i grandi numeri del passato danno la misura del danno economico. Basti pensare che nel 2019 si sono registrati nel porto di Napoli un milione e 400mila passeggeri, con 450 navi che hanno toccato la città. Ogni nave contava tra i 3mila ai 6mila passeggeri, ogni crocierista ha speso sul territorio tra 60 e 100 euro, e a questi numeri vanno aggiunti quelli dei membri dell' equipaggio pari a un terzo dei crocieristi con una capacità di spesa pari al 60% dei vacanzieri e tutto l' indotto, migliaia e migliaia di persone che dal settore traevano reddito. Quale futuro immaginare ora? Una proposta arriva da Tomaso Cognolato, amministratore delegato della società Terminal Napoli spa. In attesa che le condizioni sanitarie, sociali ed economiche consentano un rilancio del settore crocieristico si guarda alla stazione marittima di Napoli: "È un monumento storico - dice Cognolato - e può diventare una risorsa anche a disposizione della città. È unica nel panorama mondiale delle stazioni marittime, quindi, compatibilmente con protocolli sanitari e di sicurezza, potrebbe diventare un polo culturale e con le sue pensiline un luogo da cui ammirare la città e il mare da un' altra prospettiva".



MA UNA CHAT NON PUÒ SOSTITUIRE UN ABBRACCIO

di UGO PATRONI GRIFFI PRESIDENTE **AUTORITÀ PORTUALE** Come per tutti la mia vita al tempo della pandemia è scandita da ritmi per me inusuali. Ho sempre vissuto in movimento, cercando spasmodicamente di ritagliare spazi nella giornata per assolvere degnamente alla mia funzione sociale: figlio, marito, padre, professionista, docente e civil servant. Nella lotta contro il tempo ne ha fatto sempre le spese il sonno. Quattro/cinque ore per notte e via. Agende piene di incontri e molti spostamenti, fuori città, fuori regione e all' estero. Molti punti fermi: la mia famiglia, il mio lavoro e soprattutto il rapporto con i miei studenti. Da marzo non è più così. Beninteso continuo a svolgere tutte le mie funzioni sociali, ma molte sono affidate alla tecnologia. E davvero non è la stessa cosa. Una lezione o il ricevimento con gli studenti non può essere sostituito telematicamente, l' interazione e il dialogo sono inevitabilmente frustrati. I rapporti umani soffrono se affidati unicamente alle nuove tecnologie: una chat non può sostituire un abbraccio. Con la mia famiglia abbiamo festeggiato su Zoom i 99 anni di mia nonna, un traguardo che avrebbe meritato ben diverso «calore». Come è inumana la impossibilità di essere fisicamente presenti nella vita dei propri amici, anche quando una carezza o un abbraccio sarebbero di conforto. Al netto di questo la quarantena mette a prova i legami: familiari innanzitutto e poi professionali. La convivenza forzata è un test sulla nostra capacità di resilienza, ne usciremo diversi, in molti casi migliori. Io ad esempio ho scoperto una dimensione familiare fatta di briciole di momenti routinari da condividere che accarezza l' anima.



PATRONI GRIFFI

Le chat e gli abbracci

Ciò che però (pre)occupa la mente è il dopo. La consapevolezza che nulla sarà come prima, e nulla deve essere come prima. Qui la spinta a collaborare per la ricerca di una nuova via che liberi l'Italia e il Mezzogiorno da tutti i lacci e laccioli che ne hanno frustrato le potenzialità e che ne hanno determinato la marginalità. Ora di fronte allo spettro di una paurosa recessione e dell'espansione dell'area di povertà è tempo di politiche coraggiose, di interventi pubblici keynesiani. Su questo, con diversi colleghi, stiamo lavorando. E mi permetto di chiudere queste mie intime riflessioni con un appello a fare presto nel tracciare l'ossatura economico/normativa che permetta al Paese di rialzarsi rapidamente. In passato ci siamo riusciti. Possiamo farlo ancora una volta.



Ugo Patroni Griffi. questa pandemia lascerà il segno

I porti dell'Adriatico meridionale soffrono molto l'azzeramento del traffico crocieristico

Vezio Benetti

BARI Ugo Patroni Griffi presidente della Autorità di Sistema del mar Adriatico meridionale è stato intervistato dal nostro quotidiano. Naturalmente le domande che vengono lanciate non si discostano molto da quelle fatte a presidenti e operatori del settore: Come ci difendiamo da questa pandemia che lascerà il segno. Il presidente che gestisce una seie di porti meridionali quali Bari, Brindisi, Barletta, Manfredonia e Monopoli ha detto che molto si è concentrato sulla sicurezza di lavoratori portuali e dei dipendenti dell'AdSp. Per quanto riguarda il traffico si nota un certo calo nel traffico merci e pratiamente un azzeramento per quello del settore passeggeri sopra tutto per Bari e Brindisi. In linea l'intervista al presidente Ugo Patroni Griffi che ringraziamo per la disponibilità.



LA NAVE IN... QUARANTENA PARLANO I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA

Il caso di «Costa Favolosa» i dubbi e le domande del gruppo Brisci - Casula

«Taranto non deve essere solo punto d' approdo, ma deve diventare punto di ripartenza». Il gruppo consiliare del Comune di Taranto composto, di fatto, da Salvatore Brisci e Carmen Ca sula interviene sulla questione della nave «Costa Favolosa» (l' equipaggio sarà in quarantena) a sostegno delle preoccupazioni del sindaco, Rinaldo Melucci. «Con l' assessorato ai Servizi sociali - affermano Brisci e Ca sula - abbiamo cercato di raggiungere quante più famiglie possibile, attraverso i buoni spesa e i pacchi alimentari, ma sembra sempre che non basti. Tutto è fermo, le aziende, l' artigianato, la pesca, il commercio in generale, tutto è ovattato dalla paura del contagio che ci paralizza, che ci costringe a chiudere ogni attività e a stare a casa. Eppure, succede proprio alla nostra città - proseguono i due consiglieri comunali di essere sempre considerata porto sicuro per gli sbarchi degli immigrati e, nei prossimi giorni, anche meta della Costa Favolosa. Che sta per approdare a Taranto con il solo equipaggio da sottoporsi a quarantena per il Covid19. Ma chi siamo? Un ospedale? Una discarica? Un buco nero? È vero ammettono i due consiglieri di maggioranza - dimostriamo, ancora una volta, di essere solidali, ma a noi chi ci pensa? Alla nostra salute? Alla nostra economia? A tutte le misure e alle risorse umane che ci costerà mettere in campo per vigilare. Nonostante sia stato riferito al sindaco Melucci e anche lui pare essere stato chiaro sulla questione che non ci sarà sbarco del personale e che non si prevede transito degli stessi sul territorio comunale o alcuna permanenza presso le nostre strutture ospedaliere, non riusciamo a convincerci. Da quante persone è composto l' equipaggio? Ci saranno contagiati Covid19?». E infine: «Metteremo in campo tutte le forze per ottenere delle risposte concrete e - assicurano - tenere sempre alto il vessillo di Taranto».



Domani l'arrivo a Taranto di Costa Favolosa. 700 persone di equipaggio da controllare

Michele Tursi

E' previsto per domani mattina l'attracco della nave da crociera Costa Favolosa al porto di Taranto. A bordo solo l'equipaggio composto da 674 persone, prevalentemente straniere. Stando alle notizie finora emerse, le condizioni di salute sarebbero prevalentemente buone. Sembra, però, che qualcuno accusi una febbre leggera. Tutti saranno sottoposti a controlli sanitari e, se necessario, ad un periodo di quarantena per le misure anti-covid. Nei giorni scorsi si sono svolte video conferenze dei servizi alla presenza di Prefettura, Comune di Taranto, Asl, Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, per programmare gli aspetti organizzativi, sanitari, marittimi e logistici relativi alla permanenza nell'area portuale ionica. La nave proviene dalle isole Canarie, in precedenza era stata ai Caraibi ed a Miami negli Usa. E' stato direttamente il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture a chiedere all'Autorità portuale di ospitare il mercantile. La Costa Favolosa attraccherà alla testata del Molo Polisettoriale, cioè del terminal container la cui concessione è ora appannaggio della San Cataldo Container Terminal. La società che fa parte del Gruppo turco Yilport Holding si è dimostrata sensibile alla richiesta. Il terminal, in ogni caso, è fermo e sono sospese anche le attività di revamping degli impianti. Per il momento la Costa Favolosa è autorizzata a restare nel porto di Taranto sino al 4 maggio. Successivamente a quella data spiega il presidente dell'Autorità portuale Sergio Prete sarà necessaria un'ulteriore verifica della situazione. La nave e l'equipaggio non avranno contatti con il territorio. Le autorità hanno previsto la creazione di un varco dedicato (diverso da quello attuale) controllato dalla Capitaneria di porto, per accedere alla nave da crociera. L'equipaggio resterà a bordo e quando sarà autorizzato a sbarcare, lo farà con bus messi a disposizione dalla compagnia che non si fermeranno in città. Sulla nave resteranno comunque tra 80 e 120 persone che garantiranno i servizi minimi a bordo. In questi giorni altre navi da crociera sono ospitate nei porti di Brindisi, Ancona, Genova, Savona.



La Costa Favolosa a Taranto il 24 aprile, equipaggio in quarantena

La nave da crociera attraccherà alla testata del molo polisettoriale, parte più esterna del porto

«La Costa Favolosa attraccherà il 24 aprile alla testata del molo polisettoriale, che dell' intera banchina è la parte più esterna». Lo dichiara il p residente dell'

Autorità di **sistema** portuale del Mar Ionio, porto di Taranto, Sergio Prete , ribadendo che lo stesso molo polisettoriale è una delle infrastrutture più lontane, e più rivolte al mare aperto, dell' intero porto di Taranto. «Si è già svolta una videoconferenza con i vari soggetti interessati - spiega Prete - e in queste ore la sanità marittima del porto di Taranto si sta raccordando sia con la sanità marittima nazionale, che con l' Asl di Taranto, per tutte le misure da adottare relativamente ai controlli sull' equipaggio che consta di 674 unità ».

La nave, aggiunge Prete, « arriverà presumibilmente intorno alle 8». La Costa Favolosa, che si è mossa dalle Canarie per lo Ionio, effettuerà a Taranto un periodo di quarantena , la cui durata per il momento non è ancora stimata. «Nessuno scenderà in città, nessuno andrà negli ospedali di Taranto, la nave rimarrà chiusa nel porto , in un' area anche lontana, e il personale in buone condizioni di salute, attraverso navette della compagnia, raggiungerà gli aeroporti di Bari e Brindisi per rientrare a casa» ha puntualizzato il sindaco di

Taranto, Rinaldo Melucci. «La Costa Favolosa rimarrà al molo polisettoriale sino al 4 maggio - aggiunge il presidente Prete - perché quella è la data sino alla quale il concessionario della banchina, il gruppo turco Yilport , ha dato la sua disponibilità. Dopodiché - aggiunge Prete - bisognerà eventualmente pensare ad una collocazione alternativa della Costa Favolosa. Per ora, l' attracco al molo polisettoriale è sino al 4 maggio perché subito dopo Yilport riprenderà le attività di ripristino e di rifunzionalizzazione delle gru, attività che per effetto del coronavirus ha dovuto sospendere pur avendole già appaltate ad una impresa esterna». Yilport, aggiunge Prete, « ha infatti necessità, non appena sarà possibile, di riavviare l' operatività del molo polisettoriale dai primi 700 metri della banchina che cominciano proprio dalla testata. Ecco perché deve rimettere mano al lavoro sulle gru». Prete aggiunge che Yilport è l' unico soggetto operativo sul molo polisettoriale, mentre da tempo non sta più scaricando i minerali ArcelorMittal. Quest' ultima ha interrotto l' attività da quando la banchina è stata formalmente consegnata a Yilport dall' Authority. Pur avendo moli propri per lo scarico delle materie prime necessarie alla produzione dell' acciaio, ArcelorMittal, nei mesi scorsi, ha dovuto utilizzare il molo polisettoriale a Taranto e Costa Morena a Brindisi perché una sua banchina - il quarto sporgente - a luglio scorso, a causa di un incidente mortale sul lavoro (un gruista colpito da un tromba d' aria), è stata sequestrata dalla Procura di Taranto. Disdette in arrivo Circa l' impatto del coronavirus sulle altre attività del porto di Taranto, il presidente Prete annuncia che «purtroppo stanno arrivando anche altre disdette da parte delle compagnie che avevano programmato approdi a Taranto con le loro navi da crociera. Tra queste, la Marella che attendevamo a maggio. Sarebbe stato il primo arrivo della stagione 2020». Per le crociere, prima che scoppiasse la pandemia, l' Authority aveva stimato un 2020 e un 2021 al rialzo sui dati del 2019, sia come navi in arrivo che come passeggeri in transito, scenario che adesso si è profondamente modificato come ovunque.



L'attracco di Costa Favolosa a Taranto con a bordo l'equipaggio da sottoporre a quarantena

L'attracco di Costa Favolosa a Taranto con a bordo l'equipaggio da sottoporre a quarantena. Il sindaco Melucci: dai varchi portuali non passerà uno spillo

La Capitaneria di Porto e l'Autorità Portuale di Taranto hanno disposto gli ormeggi per la nave da crociera Costa Favolosa, di rientro dalle Canarie. Il luogo prescelto è il molo polisettoriale sulla statale 106, quindi non in città, tranquillizza il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci.



Sea Reporter

Manfredonia

Guardia Costiera, emanata nuova Ordinanza alle procedure da espletare per le imbarcazioni da diporto nel Circondario Marittimo di Manfredonia

Manfredonia, 23 aprile 2020 - In data odierna è stata emanata da parte della Capitaneria di **Porto** di **Manfredonia** l'ordinanza n°003/2020 relativa alle procedure da espletare per le imbarcazioni da diporto che scalano i porti, le rade, gli approdi e/o i sodalizi nautici presenti nel Circondario Marittimo di **Manfredonia**. Le modifiche adottate con l'ultima ordinanza emanata dalla Capitaneria di **Porto** e previste dal regolamento (UE) 2016/299 (codice frontiere Schengen) sono state al centro del tavolo tecnico tenutosi nei mesi scorsi a cui hanno preso parte le altre forze di polizia coinvolte nell'espletamento dei controlli oltre che da rappresentanti dell'Agenzia delle dogane per quanto attiene ai relativi compiti. L'ordinanza, composta da 12 articoli, fornisce nel dettaglio le incombenze amministrative, compreso il format da compilare e da inviare alle autorità preposte, a carico delle imbarcazioni da diporto (sia con uso commerciale che non) provenienti o dirette da porti appartenenti a Paesi extra Schengen al fine di permettere alle autorità preposte di esperire i previsti controlli di polizia e doganali. Nel dettaglio viene sancito l'obbligo da parte delle imbarcazioni da diporto che intendono fare scalo presso porti, rade o sodalizi nautici ovvero rimanere in rada all'interno del Circondario di **Manfredonia** di fare scalo prima nel **porto** di **Manfredonia** (frontiera esterna) al fine di permettere agli organi proposti di porre in essere le dovute verifiche. Si precisa che l'ordinanza appena adottata non si applica ai natanti da diporto ovvero alle barche aventi lunghezza inferiore ai dieci metri (che per legge non possono navigare fuori dalle acque nazionali).



Seareporter.it
 Giornale ON-LINE per la libera comunicazione
 Home | Porti | Industria & Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News | Tutti

Guardia Costiera, emanata nuova Ordinanza alle procedure da espletare per le imbarcazioni da diporto nel Circondario Marittimo di Manfredonia

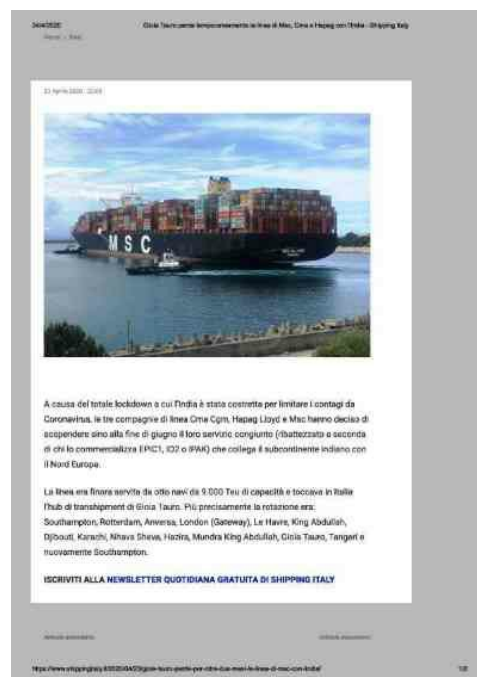
Published: 23 aprile 2020, ore 15:45

Manfredonia, 23 aprile 2020 - In data odierna è stata emanata da parte della Capitaneria di Porto di Manfredonia l'ordinanza n°003/2020 relativa alle procedure da espletare per le imbarcazioni da diporto che scalano i porti, le rade, gli approdi e/o i sodalizi nautici presenti nel Circondario Marittimo di Manfredonia. Le modifiche adottate con l'ultima ordinanza emanata dalla Capitaneria di Porto e previste dal regolamento (UE) 2016/299 (codice frontiere Schengen) sono state al centro del tavolo tecnico tenutosi nei mesi scorsi a cui hanno preso parte le altre forze di polizia coinvolte nell'espletamento dei controlli oltre che da rappresentanti dell'Agenzia delle dogane per quanto attiene ai relativi compiti. L'ordinanza, composta da 12 articoli, fornisce nel dettaglio le incombenze amministrative, compreso il format da compilare e da inviare alle autorità preposte, a carico delle imbarcazioni da diporto (sia con uso commerciale che non) provenienti o dirette da porti appartenenti a Paesi extra Schengen al fine di permettere alle autorità preposte di esperire i previsti controlli di polizia e doganali. Nel dettaglio viene sancito l'obbligo da parte delle imbarcazioni da diporto che intendono fare scalo presso porti, rade o sodalizi nautici ovvero rimanere in rada all'interno del Circondario di Manfredonia di fare scalo prima nel porto di Manfredonia (frontiera esterna) al fine di permettere agli organi proposti di porre in essere le dovute verifiche. Si precisa che l'ordinanza appena adottata non si applica ai natanti da diporto ovvero alle barche aventi lunghezza inferiore ai dieci metri (che per legge non possono navigare fuori dalle acque nazionali).

Seareporter.it

Gioia Tauro perde temporaneamente la linea di Msc, Cma e Hapag con l'India

A causa del totale lockdown a cui l'India è stata costretta per limitare i contagi da Coronavirus, le tre compagnie di linea Cma Cgm, Hapag Lloyd e Msc hanno deciso di sospendere sino alla fine di giugno il loro servizio congiunto (ribattezzato a seconda di chi lo commercializza EPIC1, IO2 o IPAK) che collega il subcontinente indiano con il Nord Europa. La linea era finora servita da otto navi da 9.000 Teu di capacità e toccava in Italia l'hub di transhipment di Gioia Tauro. Più precisamente la rotazione era: Southampton, Rotterdam, Anversa, London (Gateway), Le Havre, King Abdullah, Djibouti, Karachi, Nhava Sheva, Hazira, Mundra King Abdullah, Gioia Tauro, Tangeri e nuovamente Southampton.



san ferdinando

"Subingresso" di Automarnel terminal auto

Il commissario dell' **Autorità portuale** Agostinelli ha reso noto che, a seguito del progetto di fusione per incorporazione nella Automar spa della società interamente posseduta Automar Gioia Tauro spa, la società ha chiesto il "subingresso" nella concessione demaniale marittima assegnata per il terminal auto. L' istanza riguarda una superficie complessiva di mq. 240.658, ricadente nel Comune di San Ferdinando. .(p.l.)



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Raccolta dei rifiuti sulle navi, il servizio procede

Il Tar ha sospeso i provvedimenti impugnati dalla società Europa. L' Ansep-Unitam: «Nessun caos»

OLBIA Il tribunale amministrativo regionale ha disposto con una ordinanza la sospensione dei provvedimenti impugnati dalla società "Europa servizi eco rifiuti srl", riferiti all' iscrizione in un apposito registro disposta dall' Autorità di **sistema portuale** del Mare di Sardegna in favore della società "È ambiente", Leocar di Collu M. e C srl e Tharros marittima srl per la gestione dei rifiuti speciali e pericolosi a bordo delle navi nei porti di Olbia e Golfo Aranci. «Il servizio non è stato congelato, continua e continuerà ad essere assicurato nelle modalità previste dal Tar - spiega l' Ansep-Unitam, associazione nazionale servizi ecologici portuali, che rappresenta 50 aziende operanti nella gestione dei rifiuti prodotti dalle navi -. Non ci sono guerre giudiziarie sul servizio, i soggetti coinvolti non sono d' accordo sul titolo autorizzativo con cui assicurare il servizio nelle more della predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti prodotti sulle navi. La società "Europa" è stata autorizzata a proseguire il servizio nelle more dei giudizi pendenti, anche al fine di far fronte all' attuazione degli accorgimenti che l' emergenza Covid-19 richiede». Il tribunale amministrativo aveva sospeso i provvedimenti dell' Autorità

portuale, dopo che lo scorso anno era stato accolto il ricorso della "Europa servizi eco rifiuti srl", che aveva svolto il servizio di ritiro dei rifiuti nei porti di Olbia e Golfo Aranci in virtù di appositi provvedimenti, risalenti al 2001 e fino al 2018, in regime di proroga. «La società "Europa" ha fatto valere la necessità di impianti adeguati e la verifica dei requisiti richiesti - sottolinea ancora l' associazione -. Non regna nessun caos, dunque, nella raccolta dei rifiuti a bordo delle navi, anzi è doveroso cogliere l' occasione per evidenziare la condotta virtuosa di massima collaborazione durante questo periodo di emergenza a causa dell' epidemia da Covid-19 di armatori come Moby, Compagnia italiana di navigazione, Forship e tutti gli agenti marittimi, che con grande professionalità e in ossequio alle normative vigenti, consegnano tutti i rifiuti prodotti nelle proprie rotte». (g.d.m.)



Il Quotidiano della Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri

Per la tua pubblicità SU questa testata mewa TeL N84 85 40 42 - irdo4Dpub1itastit VILLA S.G. Le risposte alle interpellanze date dalla Richichi scaldano l' opposizione

Piovono malumori, critiche e strali

Su regolamento per le aree demaniali e grandi opere l' insoddisfazione è unanime

VILLA SAN GIOVANNI - Malumori, critiche e strali. Non è cambiato proprio nulla nel microcosmo politico villese: a poche ore dalla prima massima assise ai tempi del covid-19 le minoranze sono più agguerrite che mai. Le grandi opere generano, come di consueto, un intenso focolaio di polemiche, che sfiora il picco per il polmone di stoccaggio (previsto sin dall' Accordo del programma del 1989, ma ancora allo stadio di progetto definitivo e con un tempo di realizzazione stimato attorno ai 3-4 anni dall' inizio dei lavori); per il molo sottoflutto (opera, come la precedente, prevista dall' accordo di programma e dall' ex decreto emergenza del 2003: a oltre un anno dalla consegna dei lavori manca ancora la conversione in porto turistico); per la mancanza (dal 2015) alla variante al piano spiaggia; per la gestione del piazzale Anas, dopo il secco no dell' amministrazione alla gestione diretta, più propensa a una gara europea. Orientamento, questo, che fa storcere il naso alle minoranze: «Io e la deputata Federica Dieni avevamo già proposto mesi addietro la soluzione: va affidato alla nuova **Autorità portuale** dello Stretto», ricorda la grillina Milena Gioè, che trova però in disaccordo Cristian Aragona di Impegno in Comune: «Che lo gestisca direttamente il comune, senza subconcessioni: faccia pagare i vettori. L' ente locale se ne assuma l' onere, se serve a fare cassa e a tutelare la salute dei cittadini dal traffico». Intanto, stasera l' assise discuterà l' approvazione del regolamento per l' utilizzo delle aree demaniali del molo sottoflutto. Aragona, durante l' ultima convocazione, ne aveva chiesto il rinvio: «Ho già segnalato le gravi carenze che mi hanno spinto a questa decisione il mese scorso. In aula avevo parlato di carente istruttoria, visto che mancavano alcuni pareri, come quello della capitaneria, che tra l' altro aveva saputo della stampa dell' esistenza di concessioni. Un modus operandi, quello della maggioranza, destinato a rimanere inalterabile nel tempo». Anche la Gioè ricorda come «il regolamento per il molo di sottoflutto era stato portato in esame un giorno prima del consiglio comunale, spingendosi oltre le loro attribuzioni su una materia che non è di competenza comunale», mentre Ciccone definisce il tutto «una barzelletta, senza beneficio alcuno per il comune, oltre che l' ennesima corsa alle scadenze». Aragona non risparmia critiche neppure per lo stato dell' arte del polmone di stoccaggio: «Dopo un trentennio si chiede ancora di aspettare anni, senza che si veda nulla di pratico, come affidamenti all' Anas o trattative. Una storia che ormai da decenni e che ha il sapore di uno slogan elettorale», mentre Ciccone denuncia «di non aver mai visto il progetto, nonostante le numerose richieste». La pentastellata non centellina le critiche neppure per le consulenze degli esperti del comune, scelta questa recentemente difesa a spada tratta dal sindaco facente funzioni Maria Grazia Richichi: «Non basta una paginetta in risposta alle nostre interpellanze, non si può liquidare così il diritto dei contribuenti a sapere - tuona la Gioè - Si rendiconti no i bandi di cui si è occupato il referente: Quali, quanti sono stati? Quante risorse bisogna aspettarsi? Quando?».



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Falcomatà e Battaglia: "Gli spostamenti da e per Messina salgono a 5"

«Gli spostamenti da e per Messina da quattro salgono a cinque. La modifica del Decreto dei Ministeri Trasporti e Salute che regola, in questa fase, lo spostamento giornaliero sullo Stretto, rappresenta un buon passo in avanti perché recepisce e raccoglie, almeno in parte, le istanze dei cittadini che avevamo posto all' attenzione del Governo. L' ulteriore passaggio, adesso, sarà quello di chiedere ed ottenere un maggiore incremento di navi e corse affinché possa essere garantita una più omogenea continuità territoriale nel rispetto delle normative che limitano assembramenti e possibili formazioni di code sui moli calabrese e siciliano». E' quanto affermano il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ed il Componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità Portuale di Sistema** dello Stretto, Domenico Battaglia, che, in una nota stampa, aggiungono: «Sarà consentito il viaggio di passeggeri sulle navi adibite a trasporto merci esclusivamente per documentati motivi di salute e, dall' approdo di Messina-Tremestieri, occasionalmente utilizzato per i cargo commerciali, potranno transitare anche gli operatori sanitari pubblici e privati su mezzi privati e nel rispetto delle certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi». «Insomma - concludono Falcomatà e Battaglia - le novità riguardano, soprattutto, i pendolari, ovvero chi, quotidianamente, si muove sulle due sponde per lo svolgimento delle proprie attività lavorative e chi, purtroppo, è costretto a farlo per motivi di salute. Tuttavia, regolamentare al meglio il flusso dei passeggeri sulla tratta Reggio Calabria-Villa San Giovanni-Messina e viceversa, è un' operazione fondamentale per limitare al massimo quei disagi che, come si è visto anche nel recente passato, hanno pericolosamente innalzato rischi per l' ordine e la salute pubblica. Bene, dunque, questo provvedimento del Governo che, ora, nei limiti dettati dalle contingenze, dovrà fare un piccolo sforzo in più perché tutto possa presto avvicinarsi a quella che era la normalità di un tempo».



Il Metropolitano

Messina, Milazzo, Tremestieri

Reggio Calabria, Falcomatà-Battaglia su trasporti Stretto

«Gli spostamenti da e per Messina da quattro salgono a cinque. La modifica del Decreto dei Ministeri Trasporti e Salute che regola, in questa fase, lo spostamento giornaliero sullo Stretto, rappresenta un buon passo in avanti perché recepisce e raccoglie, almeno in parte, le istanze dei cittadini che avevamo posto all'attenzione del Governo. L'ulteriore passaggio, adesso, sarà quello di chiedere ed ottenere un maggiore incremento di navi e corse affinché possa essere garantita una più omogenea continuità territoriale nel rispetto delle normative che limitano assembramenti e possibili formazioni di code sui moli calabrese e siciliano». E' quanto affermano il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ed il Componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità Portuale di Sistema** dello Stretto, Domenico Battaglia, che, in una nota stampa, aggiungono: «Sarà consentito il viaggio di passeggeri sulle navi adibite a trasporto merci esclusivamente per documentati motivi di salute e, dall'approdo di Messina-Tremestieri, occasionalmente utilizzato per i cargo commerciali, potranno transitare anche gli operatori sanitari pubblici e privati su mezzi privati e nel rispetto delle

certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi». «Insomma - concludono Falcomatà e Battaglia - le novità riguardano, soprattutto, i pendolari, ovvero chi, quotidianamente, si muove sulle due sponde per lo svolgimento delle proprie attività lavorative e chi, purtroppo, è costretto a farlo per motivi di salute. Tuttavia, regolamentare al meglio il flusso dei passeggeri sulla tratta Reggio Calabria-Villa San Giovanni-Messina e viceversa, è un'operazione fondamentale per limitare al massimo quei disagi che, come si è visto anche nel recente passato, hanno pericolosamente innalzato rischi per l'ordine e la salute pubblica. Bene, dunque, questo provvedimento del Governo che, ora, nei limiti dettati dalle contingenze, dovrà fare un piccolo sforzo in più perché tutto possa presto avvicinarsi a quella che era la normalità di un tempo». Battaglia Falcomatà Reggio Calabria trasporti Stretto.



Nta Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri

Trasporti sullo Stretto, corse per Messina diventano cinque

Importanti notizie per quanto riguarda il trasporto sullo Stretto di Messina . La notizia è stata fornita dal sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà e dal Componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** dello Stretto, Domenico Battaglia. Nuove corse per il Trasporto sullo Stretto di Messina Gli spostamenti da e per Messina da quattro salgono a cinque. La modifica del Decreto dei Ministeri Trasporti e Salute che regola, in questa fase, lo spostamento giornaliero sullo Stretto, rappresenta un buon passo in avanti perché recepisce e raccoglie, almeno in parte, le istanze dei cittadini che avevamo posto all' attenzione del Governo. L' ulteriore passaggio, adesso, sarà quello di chiedere ed ottenere un maggiore incremento di navi e corse affinché possa essere garantita una più omogenea continuità territoriale nel rispetto delle normative che limitano assembramenti e possibili formazioni di code sui moli calabrese e siciliano. «Sarà consentito il viaggio di passeggeri sulle navi adibite a trasporto merci esclusivamente per documentati motivi di salute e, dall' approdo di Messina-Tremestieri, occasionalmente utilizzato per i cargo commerciali, potranno transitare anche gli operatori sanitari pubblici e privati su mezzi privati e nel rispetto delle certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi». Studenti calabresi fuori sede, appello alla Santelli Le novità Insomma - concludono Falcomatà e Battaglia - le novità riguardano, soprattutto, i pendolari , ovvero chi, quotidianamente, si muove sulle due sponde per lo svolgimento delle proprie attività lavorative e chi, purtroppo, è costretto a farlo per motivi di salute. Tuttavia, regolamentare al meglio il flusso dei passeggeri sulla tratta Reggio Calabria-Villa San Giovanni-Messina e viceversa, è un' operazione fondamentale per limitare al massimo quei disagi che, come si è visto anche nel recente passato, hanno pericolosamente innalzato rischi per l' ordine e la salute pubblica. Bene, dunque, questo provvedimento del Governo che, ora, nei limiti dettati dalle contingenze, dovrà fare un piccolo sforzo in più perché tutto possa presto avvicinarsi a quella che era la normalità di un tempo. Il Cammino Basiliano, 995 chilometri in Calabria da Nord a Sud Territorio Greco calabrese Reggino Staiti, Reggio Calabria. La storia Focus sulla piccola città di pietra a Zungri (VV) Profanate le Rocche di San Pietro (Careri) Esplorando le aree archeologiche di Reggio Calabria Esplorando il Monastero di Sant' Elia (Curinga, CZ) Roghudi, esplorando Rocca del Drako.



AdSP dello Stretto, bilancio e relazione 2019

GAM EDITORI

23 aprile 2020 - Si è svolta ieri un' importante seduta del Comitato Portuale dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all' unanimità il Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell' anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all' anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L' utile di esercizio è di euro 11.100.282. "L' approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in Autorità di Sistema Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato" dichiara il Presidente Mario Mega. "Devo ringraziare anche i dipendenti dell' Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso, si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019". Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di **Messina**, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del sistema portuale almeno sino all' insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a **Messina** del flusso passeggeri (**Messina** è da sempre il primo **porto** italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di **Messina**, autostrade del Mare **Messina**-Salerno-**Messina**) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del **porto** di **Messina** che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociere e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del COVID 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di **Messina**-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell' anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all' aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del sistema portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a **Messina** e 1.309.003 a Milazzo.



Collegamenti sullo Stretto di Messina, ok dal Ministero: le corse diventano 5. Falcomatà e Battaglia: "buon passo in avanti"

Collegamenti sullo Stretto di Messina, ok dal Ministero: le corse diventano 5. Falcomatà e Battaglia: "un buon passo in avanti perché recepisce e raccoglie, almeno in parte, le istanze dei cittadini che avevamo posto all' attenzione del Governo"

"Gli spostamenti da e per Messina da quattro salgono a cinque. La modifica del Decreto dei Ministeri Trasporti e Salute che regola, in questa fase, lo spostamento giornaliero sullo Stretto, rappresenta un buon passo in avanti perché recepisce e raccoglie, almeno in parte, le istanze dei cittadini che avevamo posto all' attenzione del Governo. L' ulteriore passaggio, adesso, sarà quello di chiedere ed ottenere un maggiore incremento di navi e corse affinché possa essere garantita una più omogenea continuità territoriale nel rispetto delle normative che limitano assembramenti e possibili formazioni di code sui moli calabrese e siciliano". E' quanto affermano il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ed il Componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità Portuale** di Sistema dello Stretto, Domenico Battaglia , che, in una nota stampa, aggiungono: «Sarà consentito il viaggio di passeggeri sulle navi adibite a trasporto merci esclusivamente per documentati motivi di salute e, dall' approdo di Messina-Tremestieri, occasionalmente utilizzato per i cargo commerciali, potranno transitare anche gli operatori sanitari pubblici e privati su mezzi privati e nel rispetto delle certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi». " Insomma - concludono Falcomatà e Battaglia - le novità riguardano, soprattutto, i pendolari, ovvero chi, quotidianamente, si muove sulle due sponde per lo svolgimento delle proprie attività lavorative e chi, purtroppo, è costretto a farlo per motivi di salute. Tuttavia, regolamentare al meglio il flusso dei passeggeri sulla tratta Reggio Calabria-Villa San Giovanni-Messina e viceversa, è un' operazione fondamentale per limitare al massimo quei disagi che, come si è visto anche nel recente passato, hanno pericolosamente innalzato rischi per l' ordine e la salute pubblica. Bene, dunque, questo provvedimento del Governo che, ora, nei limiti dettati dalle contingenze, dovrà fare un piccolo sforzo in più perché tutto possa avvicinarsi a quella che era la normalità di un tempo".



Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, ok al rendiconto 2019. Avanzo di 87 milioni

Nel 2019 utile di 11 milioni di euro. Traffico passeggeri, merci e croceristi in aumento prima dell' emergenza coronavirus 126 milioni di avanzo di amministrazione, 87 milioni se si considerano gli accantonamenti vincolati. 151 milioni di disponibilità di cassa e 11 milioni di utile di esercizio. Sono i numeri del rendiconto finanziario 2019, dell' **Autorità di Sistema Portuale dello Stretto**, approvato ieri all' unanimità dal Comitato Portuale in videoconferenza. 'L' approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in **Autorità di Sistema Portuale** in piena continuità con la precedente gestione del commissario De Simone, a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato' - dice il presidente Mario Mega. 'Devo ringraziare anche i dipendenti dell' Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso, si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019. L' equilibrio finanziario oggi

confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci'. 'Il particolare momento storico che stiamo vivendo - conclude Mega - imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di Gestione . Si punterà con decisione alla creazione di un **sistema** portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il rilancio delle economie locali nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale'. Traffico passeggeri, merci e croceristi Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del **sistema** portuale almeno sino all' insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messina che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociere e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del Covid 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell' anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all' aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del **sistema** portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come

The screenshot shows the website 'tempo stretto' with a navigation menu at the top. The main headline reads: 'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELLO STRETTO, OK AL RENDICONTO 2019. AVANZO DI 87 MILIONI'. Below the headline, there is a sub-headline: '126 milioni di avanzo di amministrazione, 87 milioni se si considerano gli accantonamenti vincolati. 151 milioni di disponibilità di cassa e 11 milioni di utile di esercizio. Sono i numeri del rendiconto finanziario 2019, dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato ieri all' unanimità dal Comitato Portuale in videoconferenza.' There is also a small image of a port scene and a weather forecast section on the right side of the page.



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri

già snocciolati già lo scorso 4 febbraio , un mese prima dello "scoppio" dell' emergenza coronavirus, che ha cambiato tutte le prospettive. Per superarla, l' **Autorità** Portuale ha redatto un piano economico da 8 milioni di euro.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri

Falcomatà e Battaglia: 'potenziato il trasporto giornaliero sullo Stretto'

Adesso, bisognerà chiedere ed ottenere un maggiore incremento di navi e corse

DARIO RONDINELLA

Adesso, bisognerà chiedere ed ottenere un maggiore incremento di navi e corse 'Gli spostamenti da e per Messina da quattro salgono a cinque. La modifica del Decreto dei Ministeri Trasporti e Salute che regola, in questa fase, lo spostamento giornaliero sullo Stretto, rappresenta un buon passo in avanti perché recepisce e raccoglie, almeno in parte, le istanze dei cittadini che avevamo posto all' attenzione del Governo. L' ulteriore passaggio, adesso, sarà quello di chiedere ed ottenere un maggiore incremento di navi e corse affinché possa essere garantita una più omogenea continuità territoriale nel rispetto delle normative che limitano assembramenti e possibili formazioni di code sui moli calabrese e siciliano'. E' quanto affermano il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ed il Componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** dello Stretto, Domenico Battaglia, che, in una nota stampa, aggiungono: 'Sarà consentito il viaggio di passeggeri sulle navi adibite a trasporto merci esclusivamente per documentati motivi di salute e, dall' approdo di Messina-Tremestieri, occasionalmente utilizzato per i cargo commerciali, potranno transitare anche gli operatori sanitari pubblici e privati su mezzi privati e nel rispetto delle certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi. Insomma - concludono Falcomatà e Battaglia - le novità riguardano, soprattutto, i pendolari, ovvero chi, quotidianamente, si muove sulle due sponde per lo svolgimento delle proprie attività lavorative e chi, purtroppo, è costretto a farlo per motivi di salute. Tuttavia, regolamentare al meglio il flusso dei passeggeri sulla tratta Reggio Calabria-Villa San Giovanni-Messina e viceversa, è un' operazione fondamentale per limitare al massimo quei disagi che, come si è visto anche nel recente passato, hanno pericolosamente innalzato rischi per l' ordine e la salute pubblica. Bene, dunque, questo provvedimento del Governo che, ora, nei limiti dettati dalle contingenze, dovrà fare un piccolo sforzo in più perché tutto possa presto avvicinarsi a quella che era la normalità di un tempo'.



MIT, un collegamento marittimo giornaliero in più con la Sicilia

La ministra De Micheli ha firmato il Decreto. Un collegamento in più per la Sicilia. La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha firmato, di concerto con il Ministero della Salute, il Decreto che aggiunge un collegamento giornaliero tra Messina/Villa San Giovanni/Reggio Calabria, modificando il precedente provvedimento del 16 marzo 2020 di forte limitazione alla mobilità delle persone con l'isola per il contrasto della diffusione dell'epidemia da Covid19. Sulle navi adibite a trasporto merci il trasporto dei passeggeri è consentito esclusivamente per documentati motivi di salute. Inoltre dall'approdo di Messina-Tremestieri viene autorizzato il transito degli operatori sanitari pubblici e privati, a bordo delle unità navali che operano il trasporto merci. La decisione del Mit è stata presa a seguito delle difficoltà riscontrate relative allo spostamento dei passeggeri lungo la linea Messina/Villa San Giovanni/Reggio Calabria che hanno reso necessaria una parziale rimodulazione del servizio. Tale misura è stata adottata anche sulla base del contributo e delle indicazioni dei parlamentari eletti sul territorio, e approvata dal Governatore della Regione Sicilia. Col nuovo provvedimento, gli spostamenti via mare per i passeggeri da Messina per Villa San Giovanni e Reggio Calabria e viceversa saranno pertanto assicurati mediante cinque corse giornaliere Andata/Ritorno, da effettuarsi nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00. Non cambiano le prescrizioni sugli spostamenti che sono consentiti esclusivamente agli appartenenti alle Forze dell'Ordine e alle Forze Armate, agli operatori sanitari pubblici e privati, ai lavoratori pendolari o per comprovate esigenze di lavoro, gravi motivi di salute e situazioni di necessità. Per quanto riguarda il traffico merci dalla Calabria alla Sicilia e viceversa, resta consentito esclusivamente sull'approdo di Messina-Tremestieri. Da tale approdo viene autorizzato, su richiesta della Regione Sicilia, il transito degli operatori sanitari pubblici e privati, a bordo delle unità navali che operano nel trasporto merci, su mezzi privati e nel rispetto delle certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi. Rimangono invariate tutte le altre misure di restrizione della mobilità dei passeggeri con gli altri vettori, aerei e ferroviari. Questo il testo del Decreto 173/2020.



La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

augusta

I cattivi odori di Pasquetta provenivano dall' area portuale

Augusta. I miasmi avvertiti dagli augustani nella giornata di Pasquetta potrebbero aver tratto origine dall' area portuale. E' quando sostiene l' Arpa di Siracusa in un documento redatto dopo aver analizzato i campioni d' aria prelevati con il canister dalla Polizia municipale di Augusta il 13 aprile e da personale proprio il 14 aprile. «La possibile sorgente delle molestie olfattive potrebbe essere localizzata nell' area marina/portuale prospiciente la penisola di Augusta e/o nell' entroterra a nord ovest di Augusta. In questo contesto Arpa ha richiesto alla Stazione navale di Augusta di fornire i dati sulle navi presenti in rada o in **porto** e la tipologia del trasporto delle navi, richiedendo altresì di individuare una modalità di scambio dati che permetta anche per il futuro un intervento immediato dell' Agenzia stessa» si legge nella parte finale del documento. Sull' applicazione Nose lo scorso 13 aprile sono pervenute 840 segnalazioni 800 da Augusta, 29 da Melilli, 8 da Priolo, 1 da Floridia e 2 da Siracusa. Cittadini che hanno lamentato una sensazione di malessere e la presenza di sgradevoli odori, soprattutto nella mattinata. La tipologia di odore maggiormente avvertita è stata quella relativa alla percezione di idrocarburi; numerose anche le segnalazioni relative alla percezione di bruciato, seguite da segnalazioni di solventi. Il malessere maggiormente percepito è stato quello relativo alla difficoltà di respiro, seguito da segnalazioni di bruciore, irritazione alla gola e mal di testa. Agnese Siliato.

VIII CAMERA Voto del 13 Aprile 2020
Siracusa Provincia

«Progetto rifiuti 2016 ancora fermo al palo»

Il sindaco Nicosia ha chiesto che i vertici del progetto di gestione dei rifiuti siano ancora una volta sottoposti a una valutazione pubblica. Il progetto, approvato nel 2016, è ancora fermo al palo. Il sindaco Nicosia ha chiesto che i vertici del progetto di gestione dei rifiuti siano ancora una volta sottoposti a una valutazione pubblica. Il progetto, approvato nel 2016, è ancora fermo al palo.



FINCOLO
Manutenzione strade e piazze affidati a lavori per 400 mila euro

ROVILLI
Chiesto l'infiorata ticket non utilizzati

NOTO
L'infiorata non si arrende al Coronavirus ma sarà più social e senza ospiti internazionali

LILIBETI
Garantita la manutenzione delle aree mercatali e turistiche

ROVILLI
I cattivi odori di Pasquetta provenivano dall'area portuale

la presidenza del consiglio non considera i porti e la logistica

Senza economia del mare

Le organizzazioni di categoria Federlogistica e Assiterminal contestano le misure del governo che sospendono i canoni delle concessioni nei trasporti

NICOLA CAPUZZO

Mai come in questo momento i porti italiani si sentono figli di un Dio minore. Neanche il tempo di lamentarsi perché la presidenza del Consiglio dei Ministri si è dimenticata dell' economia del mare nella sua proposta «L' Italia e la risposta al Covid-19», che da Roma arriva la beffa che si aggiunge al danno. L' Ente Nazionale Aviazione Civile (Enac) ieri infatti ha annunciato che «per favorire la ripresa del trasporto aereo, duramente colpito dalla grave crisi dovuta alla situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata disposta la sospensione del versamento dei canoni relativi alle concessioni aeroportuali, in scadenza nel mese di luglio». Non solo: «Per il 2020 il pagamento sarà commisurato al traffico effettivamente registrato nel corso dell' anno e dovrà essere effettuato in un' unica soluzione entro il 31 gennaio 2021». La lobby dei porti, invece, finora è riuscita a ottenere solo una sospensione per pochi mesi dei canoni demaniali che dovranno comunque essere versati poi per intero alle Autorità di Sistema Portuale entro la fine dell' anno in corso. Una disparità di trattamento che c' è da aspettarsi verrà cavalcata dalle associazioni di categoria delle banchine per ottenere qualcosa in più di quanto incassato finora. Federlogistica - Confrtrasporto già da febbraio ha chiesto una riduzione dei canoni concessori pagati dai terminalisti portuali mentre Assiterminal, parte della famiglia Confetra, è andata oltre minacciando di invocare la causa di forza maggiore soprattutto da parte delle società che gestiscono terminal passeggeri (traghetti e crociere) dove l' attività in questo momento si è completamente fermata. Finora il decreto Cura Italia ha concesso solo una temporanea sospensione dei canoni per pochi mesi. Sempre Federlogistica in settimana ha sollevato il caso del Dipe, dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio, la cui proposta «L' Italia e la risposta al Covid19» ha completamente ignorato l' economia del mare. «Leggendo quello studio, che ha l' obiettivo di rafforzare il ruolo del Cipe, appare sconcertante come una realtà così importante abbia predisposto uno studio senza prendere in considerazione porti, logistica e settore marittimo» ha dichiarato Luigi Merlo, presidente di Federlogistica - Confrtrasporto. «Nel documento c' è un' analisi, con tanto di proposte normative che riguardano il settore autostradale e quello aeroportuale, non una sola riga è stata dedicata alla crisi del settore marittimo (basti pensare a quelli crocieristico e dei collegamenti con le isole), al tema delle concessioni portuali che hanno per lo meno la stessa dignità di quelle autostradali» ha aggiunto Merlo. «Anche sulla semplificazione amministrativa l' elaborato formula molte proposte a favore dei Comuni, ma non cita in alcun modo le Autorità di sistema portuale». E poi ancora: «In tema di procedure per l' accelerazione delle opere pubbliche non vengono citate le opere marittime e neppure, ad esempio, i dragaggi. La logistica inoltre ha bisogno di opere fondamentali nel settore ferroviario e stradale. Anche la cantieristica navale sarebbe un' altra dimenticanza dello studio Dipe». Sulla stessa lunghezza d' onda anche Assiterminal che rincara la dose dicendo che in quel documento «mancano le interconnessioni tra porti, interporti, distretti industriali, reti Ten e una politica per far crescere e consolidare le pmi». Inoltre è «appena accennata



una review soft del Codice degli appalti quando sarebbe sufficiente semplificare l' applicazione delle direttive UE 24 e 25 del 2014. Manca la previsione di modelli di project-management e l' individuazione di criteri chiari che impongano cronoprogrammi, non ci sono di fatto semplificazioni effettive». (riproduzione riservata)



#Coronavirus: la bozza del documento governativo sui trasporti nella Fase 2

(FERPRESS) - Roma, 23 APR - Dopo l'adozione, il 14 marzo 2020, del Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro, il Governo sta lavorando ora al suo aggiornamento al fine di consentire il passaggio alla successiva fase del contenimento del contagio, che prevede la riapertura scaglionata delle attività industriali, commerciali e di libera circolazione delle merci e delle persone. Nell'attuale fase, si sta provvedendo alla revisione delle previsioni di utilizzo dei mezzi di trasporto passeggeri al fine di adeguarle alla successiva fase emergenziale, definita Fase 2. Ferpress ha potuto visionare una bozza (ripetiamo, si tratta di una bozza) del documento del MIT che prevede i nuovi adempimenti da seguire per ogni specifico settore dei trasporti di cui si raccomanda, ove possibile ed opportuno, l'adozione. Le riportiamo di seguito: È auspicabile - ricorda il documento - attuare ogni misura per ridurre i picchi di utilizzo del trasporto pubblico collettivo, particolarmente nelle aree metropolitane ad alta urbanizzazione, con l'obiettivo di cambiare il concetto di ora di punta nella mobilità cittadina. Per raggiungere tale obiettivo, è indispensabile l'attuazione di misure sinergiche che coinvolgano le istituzioni, le autorità di controllo dei trasporti e i singoli gestori dei servizi di mobilità e il mondo produttivo, sollecitando specifici accordi aziendali. L'articolazione dell'orario di lavoro differenziato con ampie finestre di inizio e fine di attività lavorativa è importante per modulare la mobilità dei lavoratori e prevenire conseguentemente i rischi di aggregazione connesse alla mobilità dei cittadini. Anche la differenziazione e il prolungamento degli orari di apertura degli uffici, degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e delle scuole di ogni ordine e grado sono, altresì, un utile possibile approccio preventivo. Tale approccio è alla base delle presenti linee guida. Tali misure vanno modulate in relazione alle esigenze del territorio e al bacino di utenza di riferimento. La responsabilità individuale di tutti gli utenti dei servizi di trasporto pubblico rimane un punto essenziale per garantire il distanziamento sociale, misure igieniche nonché prevenire comportamenti che possono aumentare il rischio di contagio. Una chiara e semplice comunicazione in ogni contesto (stazioni ferroviarie, metropolitane, aeroporti, stazioni autobus, mezzi di trasporto, etc.), mediante pannelli ad informazione mobile, è un punto essenziale per comunicare le essenziali regole comportamentali nell'utilizzo dei mezzi di trasporto. Per quanto riguarda le norme specifiche dei vari settori, il documento prevede: **SETTORE AEREO** Per il settore del trasporto aereo vanno osservate specifiche misure di contenimento che riguardano sia il corretto utilizzo delle aerostazioni che degli aeromobili, da parte di operatori e passeggeri. In relazione a quanto sopra, si richiede l'osservanza delle seguenti misure a carico, rispettivamente, dei gestori, degli operatori aeroportuali, dei vettori e dei passeggeri: gestione dell'accesso alle aerostazioni prevedendo, ove possibile, una netta separazione delle porte di entrata e di uscita, in modo da evitare l'incontro di flussi di utenti; interventi gestionali e di contingentamento degli accessi al fine di favorire la distribuzione del pubblico in tutti gli spazi comuni dell'aeroporto al fine di evitare affollamenti nelle zone a antistanti i controlli di sicurezza; previsione di percorsi a senso unico all'interno dell'aeroporto e nei percorsi fino ai gate, in modo da mantenere separati i flussi di utenti in entrata e uscita; obbligo di distanziamento a bordo degli aeromobili,





FerPress

Focus

passaggeri), da attuarsi da parte di tutti gli addetti e passeggeri. Con particolare riferimento ai gestori ed ai vettori nelle aree ad essi riservate, questi ultimi predispongono specifici piani per assicurare il massimo distanziamento delle persone nell' ambito degli spazi interni e delle infrastrutture disponibili. In particolare, nelle aree soggette a formazione di code sarà implementata idonea segnaletica a terra e cartellonistica per invitare i passeggeri a mantenere il distanziamento fisico; utilizzo di mascherine e guanti per tutti i passeggeri, dipendenti, operatori aeroportuali, accompagnatori, sia sull' aeromobile che nella struttura aeroportuale. Tale norma è inderogabile nei casi in cui, per circostanze eccezionali e limitate nel tempo, dovute a particolari picchi di presenze, non possa essere rispettata la misura minima di distanziamento interpersonale; attività di igienizzazione e sanificazione di terminal ed aeromobili, anche più volte al giorno in base al traffico dell' aerostazione e sugli aeromobili, con specifica attenzione a tutte le superfici che possono essere toccate dai passeggeri e dagli operatori in circostanze ordinarie. Tutti i gate di imbarco dovrebbero essere dotati di erogatori di gel disinfettante. Gli impianti di climatizzazione vanno gestiti con procedure e tecniche miranti alla prevenzione della contaminazione batterica e virale; introduzione di termo-scanner per i passeggeri sia in arrivo che in partenza, secondo modalità da determinarsi di comune accordo tra gestori e vettori nei grandi hub aeroportuali. In linea di massima, potrebbero prevedersi controlli della temperatura al terminal d' imbarco, per le partenze, ed alla discesa dall' aereo per gli arrivi.

SETTORE MARITTIMO E PORTUALE Con riferimento al settore del trasporto marittimo, specifiche previsioni vanno dettate in materia di prevenzione dei contatti tra passeggeri e personale di bordo, di mantenimento di un adeguato distanziamento sociale e di sanificazione degli ambienti della nave. In particolare, si richiede l' adozione delle sotto elencate misure: evitare, per quanto possibile, i contatti fra personale di terra e personale di bordo e, comunque, mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Qualora ciò non fosse possibile, il personale dovrà presentarsi con mascherina ed ogni altro ulteriore dispositivo di sicurezza ritenuto necessario; al fine di assicurare la corretta e costante igiene e pulizia delle mani, le imprese forniscono al proprio personale sia a bordo sia presso le unità aziendali (uffici, biglietterie e magazzini) appositi distributori di disinfettante con relative ricariche; sono rafforzati i servizi di pulizia, ove necessario anche mediante l' utilizzo di macchinari specifici che permettono di realizzare la disinfezione dei locali di bordo e degli altri siti aziendali, quali uffici, biglietterie e magazzini; l' attività di disinfezione viene eseguita in modo appropriato e frequente sia a bordo (con modalità e frequenza dipendenti dalla tipologia del locale) che presso gli altri siti aziendali ad opera di personale a tale scopo destinato. In particolare, a bordo delle navi la disinfezione avrà luogo durante la sosta in porto, avendo cura che le operazioni di disinfezione non interferiscano o si sovrappongano con l' attività commerciale dell' unità. Nei locali pubblici questa riguarderà in modo specifico le superfici toccate frequentemente come pulsanti, maniglie, o tavolini e potrà essere effettuata con acqua e detergente seguita dall' applicazione di disinfettanti d' uso comune, come alcol etilico o ipoclorito di sodio opportunamente dosati. Le normali attività di igienizzazione delle attrezzature e dei mezzi di lavoro devono avvenire, con modalità appropriate alla tipologia degli stessi, ad ogni cambio di operatore ed a cura dello stesso con l' uso di prodotti messi a disposizione dall' azienda osservando le dovute prescrizioni eventualmente previste (aereazione, etc.); le imprese forniscono indicazioni ed opportuna informativa al proprio personale: per evitare contatti ravvicinati con la clientela ad eccezione di quelli indispensabili in ragione di circostanze emergenziali e comunque con le previste precauzioni di cui alle vigenti disposizioni governative; per mantenere il distanziamento di almeno un metro tra i passeggeri; per il TPL marittimo con istruzioni circa gli accorgimenti da adottare per garantire una distanza adeguata tra le persone nel corso della navigazione e durante le operazioni di imbarco e sbarco; per informare immediatamente le Autorità sanitarie e marittime qualora a bordo siano presenti passeggeri con sintomi riconducibili all' affezione da Covid-19; per richiedere al passeggero a bordo che presenti sintomi riconducibili all' affezione da Covid19 di indossare una

mascherina protettiva e sedere isolato rispetto agli altri passeggeri; per procedere, successivamente allo sbarco di qualsiasi passeggero presumibilmente positivo all' infezione da Covid-19, alla sanificazione specifica dell' unità interessata dall' emergenza prima di rimetterla nella disponibilità d' esercizio. SETTORE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE STRADALE E FERROVIE CONCESSE Per il settore considerato



FerPress

Focus

trovano applicazione le seguenti misure specifiche: l'azienda procede all'igienizzazione, sanificazione e disinfezione dei treni e dei mezzi pubblici e delle infrastrutture nel pieno rispetto delle prescrizioni sanitarie in materia oltre che delle ordinanze regionali e del Protocollo siglato dalle associazioni di categoria, OO.SS. e MIT in data 20 marzo 2020, effettuando l'igienizzazione e la disinfezione almeno una volta al giorno e la sanificazione in relazione alle specifiche realtà aziendali; adottare possibili accorgimenti atti alla separazione del posto di guida con distanziamenti di almeno un metro dai passeggeri e l'uso di dispositivi di sicurezza da parte del personale addetto; prevedere che la salita e la discesa dei passeggeri dal mezzo avvenga secondo flussi separati: - negli autobus e nei tram prevedere la salita da una porta e la discesa dall'altra porta; - negli autobus e nei tram dotati di tre porte lasciare la porta anteriore riservata al transito dei disabili; utilizzare idonei tempi di attesa al fine di evitare contatto tra chi scende e chi sale, anche eventualmente con un'apertura differenziate delle porte; sugli autobus e sui tram garantire un numero massimo di passeggeri, in modo da consentire il rispetto della distanza di un metro tra gli stessi, contrassegnando con marker i posti che non possono essere occupati. Per la gestione dell'affollamento del veicolo, il conducente può decidere di saltare alcune fermate; nelle stazioni della metropolitana: - prevedere differenti flussi di entrata e di uscita, garantendo ai passeggeri adeguata informazione per l'individuazione delle banchine e dell'uscita e il corretto distanziamento sulle banchine e sulle scale mobili; - predisporre idonei sistemi atti a segnalare il raggiungimento dei livelli di saturazione stabiliti; - prevedere l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza e/o telecamere intelligenti per monitorare i flussi ed evitare assembramenti, eventualmente con la possibilità di diffusione di messaggi sonori/vocali/scritti; applicazione di marker sui sedili non utilizzabili a bordo dei mezzi di superficie e dei treni metro; sospendere, previa autorizzazione dell'Agenzia per la mobilità territoriale competente e degli Enti titolari, la vendita e il controllo dei titoli di viaggio a bordo; sospendere l'attività di bigliettazione a bordo da parte degli autisti; installare apparati, ove possibile, per l'acquisto self-service dei biglietti, che dovranno essere sanificate più volte al giorno, contrassegnando con specifici adesivi le distanze di sicurezza. SETTORE FERROVIARIO Per il settore considerato trovano applicazione le seguenti misure specifiche: informazioni alla clientela attraverso i canali aziendali di comunicazione (call center, sito web, app) in merito a: - misure di prevenzione adottate in conformità a quanto disposto dalle Autorità sanitarie; - notizie circa le tratte ferroviarie attive, in modo da evitare l'accesso degli utenti agli uffici informazioni/biglietterie delle stazioni; incentivazioni degli acquisti di biglietti on line. Nelle grandi stazioni: gestione dell'accesso alle stazioni ferroviarie prevedendo, ove possibile, una netta separazione delle porte di entrata e di uscita, in modo da evitare l'incontro di flussi di utenti; interventi gestionali e di contingentamento degli accessi al fine di favorire la distribuzione del pubblico in tutti gli spazi della stazione al fine di evitare affollamenti nelle zone antistanti le banchine fronte binari; previsione di percorsi a senso unico all'interno delle stazioni e nei corridoi fino ai binari, in modo da mantenere separati i flussi di utenti in entrata e uscita; attività di igienizzazione e disinfezione su base quotidiana e sanificazione periodica degli spazi comuni delle stazioni; installazione di dispenser di facile accessibilità per permettere l'igiene delle mani dei passeggeri; regolamentazione dell'utilizzo di scale e tappeti mobili garantendo sempre un adeguato distanziamento tra gli utenti; annunci di richiamo alle regole di distanziamento sociale sulle piattaforme invitando gli utenti a mantenere la distanza di almeno un metro; obbligo di indossare mascherine e guanti per gli addetti in stazione; limitazione dell'utilizzo delle sale di attesa e rispetto al loro interno delle regole di distanziamento; ai gate, raccomandabili controlli della temperatura corporea prevedendo misure di gestione di passeggeri o operatori che superano i 37,5° C; nelle attività commerciali: - contingentamento delle presenze; - mantenimento delle distanze interpersonali; - separazione dei flussi di entrata/uscita; - utilizzo dispositivi di sicurezza sanitaria - regolamentazione delle code di attesa; - acquisti on line e consegna dei prodotti in un luogo predefinito all'interno della stazione o ai margini del negozio senza necessità di accedervi. A bordo treno: posizionamento di

dispenser di gel igienizzanti su ogni veicolo; eliminazione della temporizzazione di chiusura delle porte esterne alle fermate, al fine di facilitare il ricambio dell' aria all' interno delle carrozze ferroviarie; sanificazione sistematica dei treni; obbligo di indossare mascherine e guanti per gli addetti



FerPress

Focus

a bordo treno; potenziamento del personale dedicato ai servizi di igiene e decoro; previsione di flussi di salita e discesa separate in ogni carrozza. Ove ciò non sia possibile, pensare sistemi di regolamentazione di salita e discesa in modo da evitare assembramenti in corrispondenza delle porte; sui treni a lunga percorrenza (con prenotazione online): - distanziamento sociale a bordo assicurato attraverso un meccanismo di prenotazione a "scacchiera"; - applicazione di marker sui sedili non utilizzabili; - adozione del biglietto nominativo al fine di identificare tutti i passeggeri e gestire eventuali casi di presenza a bordo di sospetti o conclamati casi di positività al virus; - sospensione dei servizi di ristorazione a bordo (welcome drink, bar, ristorante e servizi al posto).

SERVIZI DI TRASPORTO NON DI LINEA Per quanto riguarda i servizi di trasporto non di linea, oltre alle previsioni di carattere generale per tutti i servizi di trasporto pubblico, va innanzi tutto evitato che il passeggero occupi il posto disponibile vicino al conducente. Sul sedili posteriori, al fine di rispettare le distanze di sicurezza, non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri qualora muniti di idonei dispositivi di sicurezza, in mancanza di dispositivi potrà essere trasportato un solo passeggero. Il conducente dovrà indossare dispositivi di protezione. Le presenti disposizioni per quanto applicabili vanno estese anche ai natanti che svolgono servizi di trasporto non di linea. Le presenti linee guida sono automaticamente integrate o modificate in materia di tutela sanitaria sulla base delle indicazioni o determinazioni assunte dal Ministero della Sanità e dall' Organizzazione mondiale della sanità (OMS) in relazione alle modalità di contagio del COVID-19.

Il Covid-19 affonda il commercio

Il Coronavirus affonda gli scambi commerciali via mare, che quest'anno potrebbero ridursi del 5%. Secondo la società di analisi Clarksons Research si tratterebbe della peggiore contrazione mai registrata negli ultimi 35 anni. Per gli analisti londinesi il Covid potrebbe avere un impatto fortissimo, pari se non superiore a quello che il mondo subì nel 2008, durante il peggiore anno della grande crisi finanziaria. A differenza di 12 anni fa, però, il rimbalzo post-emergenza potrebbe essere più veloce del previsto, per un diverso ordine di motivi: contratti per la costruzione di nuove navi già in calo prima dell'epidemia, una crescita del trade più bassa, banche meglio capitalizzate e differenti tecnologie. Clarksons afferma inoltre come i porti cinesi siano già operativi, con un totale di port call che ha superato i livelli del 2019. Segno che gli sforzi di Pechino di tornare alla normalità stanno avendo successo. Considerato che mercato cinese è il più grande del pianeta (rappresenta il 22% delle importazioni totali), si tratta di una situazione incoraggiante. I cantieri cinesi hanno peraltro ripreso a lavorare. Azzoppata da un portafoglio consegne che a febbraio ha raggiunto i livelli più bassi degli ultimi 15 anni, la produzione navalmeccanica di marzo si è attestata su valori più che buoni, con consegne che hanno registrato la metà di quanto registrato nello stesso mese del 2019.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settemerale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CASALE



23 Aprile 2020 - News

Le previsioni di Clarksons Research Il Covid-19 affonda il commercio

di Redazione

Il Coronavirus affonda gli scambi commerciali via mare, che quest'anno potrebbero ridursi del 5%. Secondo la società di analisi Clarksons Research si tratterebbe della peggiore contrazione mai registrata negli ultimi 35 anni.

Clarksons afferma inoltre come i porti cinesi siano già operativi, con un totale di port call che ha superato i livelli del 2019. Segno che gli sforzi di Pechino di tornare alla normalità stanno avendo successo.

Considerato che mercato cinese è il più grande del pianeta (rappresenta il 22% delle importazioni totali), si tratta di una situazione incoraggiante.

Per gli analisti londinesi il Covid potrebbe avere un impatto fortissimo, pari se non superiore a quello che il mondo subì nel 2008, durante il peggiore anno della grande crisi finanziaria.

A differenza di 12 anni fa, però, il rimbalzo post-emergenza potrebbe essere più veloce del previsto, per un diverso ordine di motivi: contratti per la costruzione di nuove navi già in calo prima dell'epidemia, una crescita del trade più bassa, banche meglio capitalizzate e differenti tecnologie.

Clarksons afferma inoltre come i porti cinesi siano già operativi, con un totale di port call che ha superato i livelli del 2019. Segno che gli sforzi di Pechino di tornare alla normalità stanno avendo successo.

Considerato che mercato cinese è il più grande del pianeta (rappresenta il 22% delle importazioni totali), si tratta di una situazione incoraggiante.

Autorevolezza, Autorità

Portuali Autorizzate del Mare
Macthron Blue Livorno Bred
Cardinalato e naviglio
Inchieste Consiglio di Amministrazione
Concessioni demaniali
Containership
Coronavirus Crociere
Cura del ferro Genova tempo
Dati Commerciali ESPO
Europa Organismo
navale GNL
Infrastrutture
Innovazione tecnologica
Logistica
Portuale
Porto di Livorno
Porto di Piombino
Riforma portuale
Delrio
Shipping
Storia di Livorno
Terminal
Traffici marittimi
traghetti

La Madre di tutte le Fasi? Sburocratizzare ed eliminare ridondanze: l'esempio delle manovre ferroviarie in porto

In questi giorni si continua a leggere di come uscire dall'emergenza COVID-19: posto che, per ora, non ci paiono così ben delineate le diverse proposte, una cosa viene data per certa, e cioè che avremo diverse Fasi. Da tempo siamo nella Fase 1, e forse senza ancora uscire dalla stessa passeremo alla Fase 2, poi alla 3 e così via. È il modo mediatico per annunciare le modalità di ripartenza, per ora purtroppo nebulose, del Paese. Mi permetto sommamente di aggiungere alle varie numerazioni una Fase che credo sarebbe apprezzata da tutti, e comunque dalle imprese, dai lavoratori e dai cittadini. In particolare, è fondamentale usare l'urgenza e la fondamentale importanza di uscire da questa situazione emergenziale provvedendo in tempi rapidissimi anche a un disboscamento e ristrutturazione dei livelli di governance (si fa per dire) che letteralmente asfissiano il nostro sistema, incluso ovviamente il settore portuale e logistico. Da tempo sostengo l'assoluta necessità di semplificare i livelli decisionali, orizzontali e verticali, che negli anni si sono stratificati. E lo sostengo con particolare riferimento al nostro comparto. Se all'inizio degli anni 90 del secolo scorso Giuliano Amato

parlava già di foresta pietrificata per indicare i mali della nostra organizzazione decisionale, e della selva di adempimenti creati dalla legge e rimbalzati sulla P.A., a trent'anni da quell'aforisma la foresta è letteralmente esplosa. E purtroppo non è neppure una di quelle foreste che almeno servono per abbassare le emissioni di gas serra. Potestà regionali, autorità costituite con leggi per nulla coordinate tra loro, sovrapposizioni di competenze tra esse e tra le diverse articolazioni ministeriali, creano inevitabili incertezze nelle rispettive prerogative, nella prevedibilità dei comportamenti, rendendo la vita degli operatori un vero Vietnam giuridico-economico: così si rallenta qualsiasi processo decisionale, non si consente di definire procedimenti amministrativi, non ci si assumono le doverose responsabilità amministrative. Le non decisioni, o il tempo smisurato che occorre per assumerle, danneggiano irrimediabilmente le imprese, le quali, invece di sviluppare attività e creare valore e lavoro, debbono districarsi in labirinti giuridici senza uscita, e invero senza molto senso. In un settore fortemente esposto alla concorrenza straniera, che viaggia a ben più alte velocità, la nostra filiera logistica non poteva già prima sopportare il peso aggiuntivo di tutto questo, e tanto meno si può pensare di sostenerlo oggi e domani, se si vuole provare a recuperare qualcosa. Un tale stato delle regole porta con sé diverse aggravanti: l'assenza di coordinamento finisce per rendere autoreferenziali le diverse amministrazioni, autorità o agenzie, ognuna titolata ad adottare atti di iniziativa propria senza confrontarsi con altri. Questa cacofonia normativa e regolatoria viene inoltre peggiorata da atti estranei al sistema delle fonti (come le linee guida, le misure), e finanche ai poteri conferiti dalla legge a queste autorità. È vero che della loro forza giuridica hanno reso giustizia alcune sentenze dei giudici amministrativi, ma la cattiva abitudine alla iper-regolazione, e all'invasione delle competenze, comunque continua, e continua altresì a complicare il quadro di riferimento. E se è inevitabile, per il secondo principio della termodinamica, che l'entropia cresca sempre, in Italia questo processo sembra alimentato con certosa abnegazione. Un esempio emblematico riguarda le ferrovie nei porti: il servizio ferroviario in porto (le cd. manovre ferroviarie) è affidato in concessione a un operatore SIEG, che svolge il servizio a beneficio di tutti gli operatori portuali. Il concessionario, essendo regolato dall'AdSP competente, è già soggetto a una disciplina adottata da quest'ultima, che si applica anche ai e nei terminal. Questo essendo lo



scenario, ci si attenderebbe che, nella misura in cui l'ART debba occuparsi di accesso agli impianti ferroviari da parte delle imprese ferroviarie, essa si coordini con le AdSP (o con la loro Conferenza nazionale ex art. 11-ter della l. n. 84/1994),

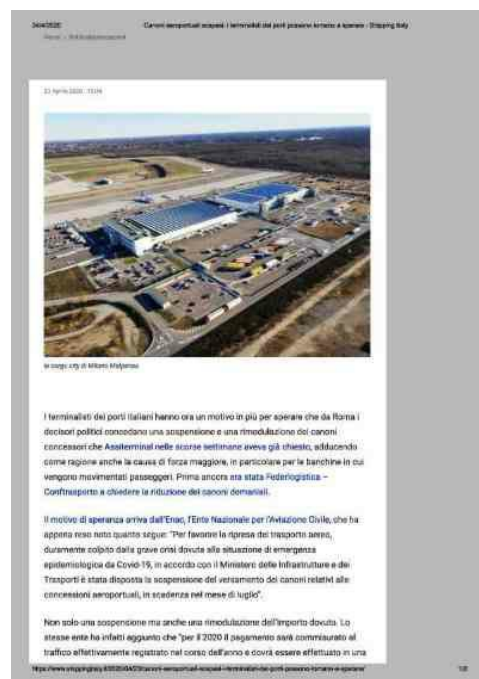


e nel rispetto del principio di leale cooperazione, possa o rinunciare tout court a occuparsene, rinviando per competenza alla specifica regolazione esistente in ambito portuale, ovvero, quanto meno, tenga conto delle indicazioni al riguardo dalla lex specialis, e disciplini l'accesso agli impianti ferroviari nei porti in coerenza con quanto già previsto dalla l. n. 84/1994. Invece no. Dopo aver come solito sollecitato nel web contributi degli interessati su bozze di provvedimento (noncurante dell'esistenza di precise competenze attribuite per legge alle **AdSP**), l'ART ha prodotto corposo testo di oltre 20 pagine, contenente le Misure concernenti l'accesso agli impianti di servizio e ai servizi ferroviari, e lo intende applicare ai terminalisti nella qualità di gestori degli impianti ferroviari. Il testo è di lettura non agevole dall'angolo visuale degli operatori portuali, specie perché, appunto, non in grado di fotografare la reale situazione dei terminal rispetto a una loro teorica definizione di impianti ferroviari, a tacere, sempre con rispetto parlando, del fatto che esso sia anche ridondante rispetto ai contenuti delle norme UE in argomento (direttiva 2012/34 e regolamento 2017/2177), che basterebbero a orientare l'interprete e il destinatario delle norme. Mi consta che molti terminal portuali non abbiano esattamente compreso cosa poter o dover fare di queste misure, perché esse si sovrappongono largamente ai regolamenti per la gestione delle manovre in porto. Con conseguenti difficoltà di adempimento, dovendo i primi gestire quotidianamente le manovre dei treni con le infrastrutture esistenti (spesso insufficienti) e il modello già previsto a livello **AdSP**. Esulando per un istante dalla surreale situazione normativa, e dal fatto che i terminal portuali non sono regolati, ma operano in concorrenza (dunque l'ART parrebbe del tutto non poter esprimere competenze in materia), le manovre in porto sono una cosa semplice: c'è un gestore unico, individuato con procedure trasparenti, che offre a tariffa regolata il servizio di manovra, entra in tutti i terminal (spesso a binario unico), preleva i carri pieni, porta i vuoti, e li consegna poi al raccordo in concessione a RFI. In un mondo normale, questa situazione dovrebbe essere compresa, semplicemente ritraendo l'ambito di operatività delle competenze ART, che dovrebbero fermarsi appunto all'impianto ferroviario gestito da RFI. Beninteso: fatto salvo ogni potere regolatorio in caso le **AdSP** non provvedano a fare quanto scritto nella l. n. 84/1994. Così, invece di interpretare le regole in modo funzionale ed efficace, settore imperversare un altro dogma, quello dell'espansione delle competenze in astratto, delle invasioni di campo, delle prove di forza in danno degli operatori. Con una criticabile visione teorica e non concreta dei problemi, che fa apparire fine a sé stessa l'azione amministrativa, mostrandosi così il peggio della burocrazia. Non sappiamo come andrà a finire la lotta tra ART, **AdSP** e raccordi ferroviari nei porti. Forse dinanzi al solito TAR. Ma con buona pace degli avvocati, è fin troppo ovvio che non possiamo avere un giudice a fianco di ogni impresa: semplicemente, non ce lo possiamo permettere. Mi consta che nell'attuale Governo non vi siano Ministri o Sottosegretari alla semplificazione. Forse non avremmo bisogno neppure di nominarli, essendo questa un'azione di Governo tanto implicita quanto doverosamente urgentissima. Ma se anche qui non volessimo trovare le competenze interne alla struttura di Governo e ai Ministeri, tra le nutrite e numerose commissioni di cd. superesperti da nominarsi per fronteggiare il pre-, il post- o semplicemente il COVID-19 in medias res, quella che davvero ci servirebbe è una commissione che, con pazienza, ma determinazione feroce, disboschi la già citata foresta pietrificata e offra al Parlamento un programma ambizioso di semplificazione normativa, da attuarsi subito. Sarà, come scrivevo, la Madre di tutte le Fasi. Francesco Munari Ordinario di diritto dell'Unione europea Avvocato

Canoni aeroportuali sospesi: i terminalisti dei porti possono tornare a sperare

I terminalisti dei porti italiani hanno ora un motivo in più per sperare che da Roma i decisori politici concedano una sospensione e una rimodulazione dei canoni concessori che Assiterminal nelle scorse settimane aveva già chiesto, adducendo come ragione anche la causa di forza maggiore, in particolare per le banchine in cui vengono movimentati passeggeri. Prima ancora era stata Federlogistica Conftrasporto a chiedere la riduzione dei canoni demaniali. Il motivo di speranza arriva dall'Enac, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, che ha appena reso noto quanto segue: Per favorire la ripresa del trasporto aereo, duramente colpito dalla grave crisi dovuta alla situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata disposta la sospensione del versamento dei canoni relativi alle concessioni aeroportuali, in scadenza nel mese di luglio. Non solo una sospensione ma anche una rimodulazione dell'importo dovuto. Lo stesso ente ha infatti aggiunto che per il 2020 il pagamento sarà commisurato al traffico effettivamente registrato nel corso dell'anno e dovrà essere effettuato in una unica soluzione entro il 31 gennaio 2021. Il provvedimento in questione

rientra tra le varie iniziative assunte dall'Enac a sostegno dell'economia del settore dell'aviazione civile nazionale, delle sue imprese e dei lavoratori. In Italia il modello di gestione degli aeroporti è leggermente difforme da quello degli scali marittimi anche se si parla pur sempre di infrastrutture pubbliche date in concessione a dei terminalisti organizzati in Società per Azioni. In alcuni casi queste Spa sono a controllo prevalentemente pubblico (spesso di istituzioni locali come nel caso degli aeroporti lombardi), in altri casi sono in mano ai privati (ad esempio Aeroporti di Roma). La funzione di Enac (regolazione e controllo) è la medesima di quella svolta dalle Autorità di Sistema Portuale sulle banchine. Entrambe sono emanazioni del Ministero dei trasporti. Essendo peraltro i trasporti marittimi e aerei in concorrenza fra loro sia sui passeggeri che sulle merci è lecito attendersi a questo punto che i porti colgano la palla al balzo per denunciare una disparità di trattamento che il dicastero romano guidato da Paola De Micheli potrebbe fare fatica a giustificare.



Becce (Assiterminal) avverte il Governo: Contro i pagamenti di ART, pronti a ricorrere a vie giudiziarie e Commissione europea

Genova Se ART non sospende i procedimenti di pagamento, ricorreremo sia all'Autorità giurisdizionale competente che alla Commissione europea. Sono le ultime due righe con cui si chiude la lettera (in allegato) che Luca Becce, presidente di Assiterminal, ha inviato questa mattina alla Presidenza del Consiglio, al ministero dei Trasporti e all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), in seguito alla decisione di quest'ultima di richiedere il versamento dei contributi per l'anno 2000 al settore del trasporto, nella sezione Contributo per il funzionamento, con prima scadenza il 30 aprile. Il caso è stato sollevato ieri da ShipMag, mettendo a nudo un'idiosincrasia evidente nella richiesta dell'Autorità, la quale contro ogni logica riportava nel suo sito che nel settore dei trasporti, prima che in altri settori, sono attesi segnali di ripresa in ragione della funzione essenziale di servizio a favore di imprese, utenti e passeggeri. Quindi, secondo ART, allo stato attuale non ci sono motivi contingenti affinché il settore dei trasporti non paghi il contributo. Stiamo assistendo insieme a molti altri comparti a una serie di iniziative del Governo e di alcune sue emanazioni' che sembrano segnare una distanza sempre più marcata tra

mondo reale (per quanto ci riguarda della logistica e dei trasporti) e mondo della burocrazia osserva Becce -. Nella conversione del DL 18/20 una mera sospensione' dei canoni demaniali, il documento del Dipe su cui abbiamo già espresso le nostre valutazioni e ora le recenti reiterate richieste da parte di ART di pagamento contributi del 2020. Il presidente aggiunge: Insieme a Confetra e Confindustria stiamo esprimendo il nostro punto di vista': da parte nostra, è in partenza la lettera (in allegato) alla stessa ART e al Governo in cui stigmatizziamo merito e metodo, così come stanno facendo e auspichiamo faranno altre associazioni e esponenti parlamentari. Nella missiva, il presidente di Assiterminal sottolinea la sorpresa derivante, in primo luogo, dal fatto che, occorra precisare ancora una volta che i terminalisti portuali esercitano un'attività economica né regolata né soggetta alle competenze di codesta spettabile Autorità. Va, peraltro, stigmatizzato quanto inopinatamente espresso da ART sul proprio sito istituzionale, relativamente alla pretesa sussistenza di segnali di ripresa' del settore dei trasporti prima che in altri settori', nonché alla relativa assenza di provvedimenti governativi' che incidano sul pagamento dei contributi. Becce rincara la dose: Ciò non solo evidenzia la disattenzione circa le norme di legge che andremo a richiamare, ma è a tutta evidenza smentito dal fatto che proprio il settore del trasporto e, per quanto attiene ai nostri associati, della portualità, che pure, anche nella fase emergenziale, sta ponendo in essere ogni sforzo per garantire il mantenimento delle reti essenziali dei servizi al Paese, è stato e sarà colpito in maniera drammatica dal lockdown. (vdc)



Art, un esempio di ente regolatorio inutile nei porti e autoreferenziale / L'intervento

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Davide Santini, avvocato marittimista / È di questi giorni il ritorno alle cronache di ART, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, che tenta di imporsi ad ogni costo nel settore dei porti imponendo alle imprese, che essa stessa sceglie quali destinatarie dell'attività regolatoria, il contributo che essa stessa determina entro il limite dell'uno per mille del fatturato derivante dall'esercizio delle attività svolte percepito nell'ultimo esercizio. ART trova la sua origine nell'articolo 37 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, che ha istituito, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità di regolazione dei trasporti, prevede, al comma 2, lett. a) che l'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito ART) provveda a garantire, secondo metodologie che incentivino la concorrenza, l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali e alle reti autostradali (), nonché in relazione alla mobilità

dei passeggeri e delle merci in ambito nazionale, locale e urbano anche collegata a stazioni, aeroporti e porti. La L. 14 novembre 1995, n. 481 costituisce il frame all'interno del quale sono state costituite inizialmente AGCOM Autorità per le Garanzie nella Comunicazione e ARERA Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, e con il D.L. 6 luglio 2011 convertito con L. 15 luglio 2011, n. 111, art. 36 AISA -Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, (confluita in ANSFISA -Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, istituita dal decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130) e art. 37 ART Autorità di Regolazione dei Trasporti Il comune denominatore delle Autorità e Agenzie resta la funzione di organismo regolatore dei servizi di pubblica utilità nei diversi settori di intervento e, per quanto riguarda ART si tratta dell'organismo cui è assegnata l'attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità nel settore dei trasporti. Sino a qui è tutto chiaro, non fosse che ART ha preteso con propri atti di occuparsi di materie riservate dalla L. 28 gennaio 1994 n. 84, alla competenza regolatoria esclusiva delle Autorità di Sistema Portuale, in virtù del principio, *lex specialis generalis derogat*. La Legge dei porti prevede infatti all'art. 8 comma 3 lett.n che il Presidente dell'**AdSP** nell'esercitare le competenze attribuite dagli articoli 16, 17 e 18 rispetti le deliberazioni di ART per gli aspetti di competenza, vale a dire quelli relativi ai servizi di pubblica utilità. La pretesa di ART di ottenere un contributo dalle società terminaliste è quindi priva di ogni fondamento giuridico, in quanto frutto di sovrapposizione all'Ente competente e di una volontà di colpire un settore ad alto fatturato senza tener conto dei margini effettivi, che spesso non hanno una consistenza altrettanto positiva. Ancor più grave in un momento congiunturale in cui il contributo è calcolato sui buoni risultati del 2019 ed applicato in un periodo critico, il 2020. Sulla questione è intervenuto il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con note del capo di gabinetto dal contenuto fermo e preciso, ma ART continua imperterrita per la sua strada addirittura sostenendo, contro la realtà, le evidenze quotidiane oggettive ed il grido di allarme delle imprese, che il settore sia florido proprio nel momento in cui anche il gruppo Psa, che in una prima fase aveva resistito, sta seriamente valutando l'ipotesi della cassa integrazione per i propri dipendenti in esito al calo dei traffici, attuale e futuro, per l'emergenza Covid-19. Le pretese di versamento del contributo autodeterminato, basate su una falsa rappresentazione della realtà, si inquadrano in uno scenario in cui tutti gli Enti che abbiano poteri

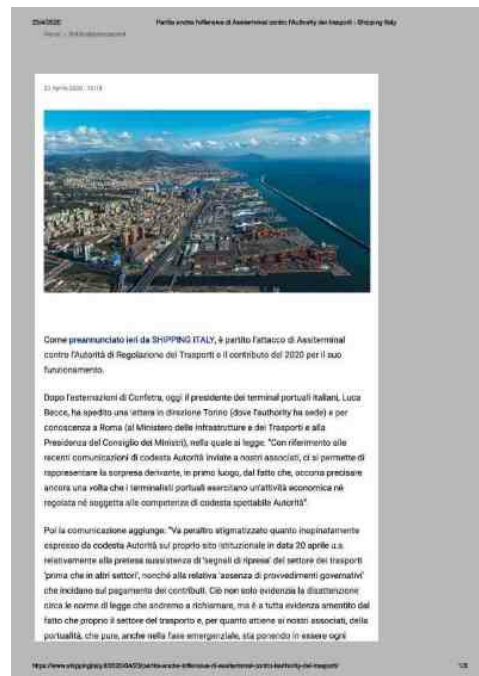




provvedimenti di sospensione della riscossione e valutano addirittura la cancellazione dei tributi ove sia possibile. Si tratta quindi di un esempio di autoreferenzialità e scollamento dalla realtà giuridica e sostanziale di un Ente che per la propria sopravvivenza non esita a travolgere tutti gli ostacoli che incontra, persino quelli assolutamente legittimi, quasi fosse completamente estraneo allo scenario in cui si trova, illegittimamente, ad imporre la propria presenza. Un intervento autorevole del Governo è l'unica soluzione a questo atteggiamento, in attesa di una soluzione strutturale che valga a limitare l'azione furiosa di ART.

Partita anche l'offensiva di Assiterminal contro l'Authority dei trasporti

Come preannunciato ieri da SHIPPING ITALY, è partito l'attacco di Assiterminal contro l'Autorità di Regolazione dei Trasporti e il contributo del 2020 per il suo funzionamento. Dopo l'esternazioni di Confetra, oggi il presidente dei terminal portuali italiani, Luca Becce, ha spedito una lettera in direzione Torino (dove l'authority ha sede) e per conoscenza a Roma (al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), nella quale si legge: Con riferimento alle recenti comunicazioni di codesta Autorità inviate a nostri associati, ci si permette di rappresentare la sorpresa derivante, in primo luogo, dal fatto che, occorra precisare ancora una volta che i terminalisti portuali esercitano un'attività economica né regolata né soggetta alle competenze di codesta rispettabile Autorità. Poi la comunicazione aggiunge: Va peraltro stigmatizzato quanto inopinatamente espresso da codesta Autorità sul proprio sito istituzionale in data 20 aprile u.s. relativamente alla pretesa sussistenza di segnali di ripresa' del settore dei trasporti prima che in altri settori', nonché alla relativa assenza di provvedimenti governativi' che incidano sul pagamento dei contributi. Ciò non solo evidenzia la disattenzione circa le norme di legge che andremo a richiamare, ma è a tutta evidenza smentito dal fatto che proprio il settore del trasporto e, per quanto attiene ai nostri associati, della portualità, che pure, anche nella fase emergenziale, sta ponendo in essere ogni sforzo per garantire il mantenimento delle reti essenziali dei servizi al Paese, è stato e sarà colpito in maniera drammatica dal lockdown. Assiterminal ricorda che nel comparto portuale, in tutti i terminal che operano per i settori crociere e traghetti, le attività si sono pressoché azzerate e in altri terminal che erogano servizi alle merci i traffici sono ridotti con previsioni di ulteriori consistenti riduzioni nei prossimi mesi, aggravata dalla diffusa crisi di liquidità. Occorre poi sottolineare l'inopportunità della richiesta ricevuta in ragione del fatto che L'art. 37 del d.l. 23/2020 ha previsto la proroga dei termini di tutti i procedimenti dal 15/04/2020 al 15/05/2020 prosegue Assiterminal. Che poi auspica, in linea con la normativa citata, che codesta Autorità adotti tutte le misure necessarie per dare attuazione almeno alla suddetta sospensione dei termini, come peraltro già autorevolmente posto in essere dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Consob, le quali, con argomentati ragionamenti, hanno prontamente adottato delibere atte a sospendere le richieste di pagamento dei rispettivi contributi di funzionamento. L'offensiva dell'associazione presieduta da Becce prosegue affermando: Sorprende che in un momento delicato come quello che si sta attraversando in ragione della crisi dovuta al Covid-19, codesta Amministrazione dello Stato ritenga prevalenti le esigenze di riscossione di contributi, la cui debenza è peraltro sub-iudice (essendo, come noto, in corso contenziosi davanti a TAR e/o Consiglio di Stato), sottraendo tempo e ulteriori risorse alle imprese che sono impegnate a garantire la continuità dei servizi e le maggiori cautele possibili per i lavoratori per gli utenti e i clienti, sopportando conseguenti ulteriori oneri. Questa prassi amministrativa pare, inoltre, essere gravemente contraria al diritto dell'Unione europea laddove, anche in virtù del Temporary Framework, adottato dalla Commissione europea, in applicazione del diritto alla salute che deve contemperare la libera circolazione dei servizi e le norme in materia di concorrenza, ha previsto la sospensione di tutti i procedimenti in materia di concentrazioni e aiuti di stato (fatti salvi quelli necessari per l'emergenza Covid-19). In ragione di ciò sono stati persino sospesi i parametri di cui al Patto di Stabilità. Assiterminal conclude confidando che l'Authority voglia adottare le misure necessarie per quantomeno adeguarsi al d.l. 23/2020 e sospenda i procedimenti in oggetto e si





europea.

Le navi-ospedale, i buoni affari Msc con Toti e Fedriga

Dopo Genova, anche Trieste valuta l'ospedale-traghetto Costa molto, ma paga soprattutto la Protezione civile

Andrea Moizo

L'idea di utilizzare un traghetto per "l'assistenza a bassa intensità dei pazienti Covid-19 dimessi dagli ospedali e non domiciliabili" della Regione Liguria a partire da metà marzo non ha trovato finora imitatori, ma è al vaglio del Friuli-Venezia Giulia. Anche a Trieste si tratta con Grandi Navi Veloci, marchio del colosso elvetico Msc. Il presidente della Liguria, Giovanni Toti, optò per questa soluzione per la velocità dell'armatore nel mettere a disposizione la nave. Ma non è chiaro se ne abbia sondate altre, ad esempio ospedali dismessi. Mentre è certo, conferma Americo Pilati, presidente di Federberghi Liguria, che non abbia chiesto disponibilità agli albergatori, come in Lombardia e Veneto. Il dubbio che potesse valerne la pena resta. Il contratto con Gnv, ottenuto dal consigliere regionale Pd Giovanni Lunardon, mostra che per i primi 45 giorni la Regione (rimborsata dalla Protezione civile) si è impegnata a pagare fino a 1,25 milioni di euro (i conti si faranno a consuntivo) per disporre nelle prime due settimane di 25 posti letto, saliti poi a 50 (aumentabili). E si tratta solo dei costi di gestione della nave. Le spese sanitarie non sono comprese. Al conto quindi vanno aggiunti stipendi del personale (6 medici, 11 infermieri e 17 operatori), sanificazione degli ambienti, raccolta e smaltimento dei rifiuti ospedalieri, servizi di triage e di morgue, dotazioni sanitarie e relativi allestimenti. E il costo medio giornaliero di un posto letto in Italia, secondo Lavoce.info, si aggira sui 720 euro. Senza contare poi il costo ambientale di un traghetto ormeggiato a ridosso delle case coi motori accesi h24 (540 tonnellate di carburante in un mese e mezzo). Di certo, pur non lucrando (il nolo è a 1 euro), l'affare lo fa l'armatore, coprendo i costi operativi di una nave che sarebbe oggi e a lungo infruttuosa. Per capire perché la Regione continui a puntare su una soluzione così onerosa anche venuta meno l'emergenza di metà marzo, può aiutare far luce sul rapporto di Gianluigi Aponte, tycoon di Msc, con Genova. Fiorito in epoca burlandiana (si attende ancora la sanzione che il Consiglio di Stato a ottobre ha imposto ad Anac di comminare al gruppo per aver assunto nel 2016 l'ex assessore regionale Luigi Merlo, per 8 anni presidente dell'autorità portuale), è stato coltivato con amore da Toti, assiduo frequentatore di Ginevra. Il colosso dei trasporti ha diverse concessioni in porto, in proprio e in società con l'imprenditore locale Aldo Spinelli, finanziatore di Toti. Sta trattando per rilevare il gruppo armatoriale genovese Messina e risolvere così alla banca cittadina Carige un incaglio da mezzo miliardo. Ed è blandito dal governatore per il rilancio di altre aree dello scalo. Il radicamento a Trieste, invece, è più recente ma in pieno sviluppo. Anche qui Msc è divenuta prima azionista del terminal crociere e controlla il 50% del terminal container. A Trieste poi ha sede Fincantieri, il cui ad Giuseppe Bono è presidente della Confindustria regionale. Con 6 navi per oltre 4,5 miliardi di dollari da qui al 2026 (almeno 2 certamente destinate allo stabilimento di Monfalcone) Msc Crociere pesa parecchio nel portafoglio ordini del colosso navalmeccanico. Piazzare su un traghetto i degenti Covid, può essere costoso per le finanze pubbliche, ma il tornaconto per un governatore di una regione portuale può valere la candela. Basta scegliere l'armatore giusto.



tar lazio

Emergenza sanitaria, i porti restano chiusi agli sbarchi

Respinta l'istanza cautelare contro il decreto che aveva limitato i casi di soccorso

Giuseppe Latour

I porti italiani restano chiusi, a causa dell'emergenza sanitaria in corso. A stabilirlo è stato un decreto della terza sezione del Tar del Lazio, pubblicato ieri (3066/2020), che ha respinto una richiesta di intervento, in via cautelare, avanzata dall'associazione Arci. La pronuncia del tribunale riguarda il decreto interministeriale datato 7 aprile 2020, con il quale quattro dicasteri (Farnesina, Viminale, Salute e Infrastrutture) hanno stabilito che i porti italiani, in questa difficile fase, non hanno più il requisito di Pos (Place of safety), necessario per consentire lo sbarco dei migranti soccorsi in mare. Quel provvedimento ha, cioè, temporaneamente chiuso i nostri porti. Il decreto faceva riferimento, più nello specifico, ai casi di soccorsi effettuati da parte di unità navali battenti bandiera straniera al di fuori dell'area Sar italiana, la zona nella quale il nostro paese è tenuto a prestare comunque aiuto. Il caso tipico è quello delle imbarcazioni di Ong che pattugliano le coste della Libia. Contro quel provvedimento si è attivata l'associazione Arci alla quale, in attesa del giudizio di merito che dovrà pronunciarsi sulle presunte violazioni delle normative internazionali sul diritto del mare e del diritto di asilo, ieri è arrivata una risposta negativa alla richiesta di sospensione immediata, in sede cautelare. Per il Tar, considerato il bilanciamento «degli interessi contrapposti tipico della presente fase», non sussistono «i requisiti di estrema gravità ed urgenza», essenziali per la sospensione, poiché «l'atto impugnato è motivato mediante argomentazioni non implausibili circa l'attuale situazione di emergenza da Covid-19». Secondo il Tar, allora, ha senso parlare di impossibilità di fornire un luogo sicuro, «senza compromettere la funzionalità delle strutture nazionali sanitarie, logistiche e di sicurezza dedicate al contenimento della diffusione del contagio e di assistenza e cura ai pazienti Covid-19». E bisogna anche tenere presente che, per i giudici, «resta comunque fermo l'obbligo di garantire assistenza alle persone eventualmente soccorse in mare, assicurando l'assenza di minaccia per le loro vite». L'intervento del Governo - va ricordato - era nato subito dopo il caso della Alan Kurdi, l'imbarcazione della Ong tedesca Sea-Eye che a inizio aprile aveva soccorso 146 migranti davanti alle coste libiche, dirigendosi poi verso le acque italiane. L'udienza collegiale sul decreto, dopo la pronuncia cautelare, è già fissata per il prossimo 20 maggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tar, sì a decreto porti Italia non sicuri

(ANSA) - ROMA, 23 APR - Nessuna sospensione cautelare urgente del decreto interministeriale con il quale il 7 aprile scorso è stato stabilito che i porti italiani, in seguito all' emergenza coronavirus, non rappresentano più 'luoghi sicuri' (Place of Safety) ai fini dello sbarco di migranti in caso siano soccorsi in mare da unità navali battenti bandiera straniera al di fuori dell' area SAR italiana. Lo ha deciso con un decreto monocratico il presidente della terza sezione del Tar del Lazio, respingendo una richiesta cautelare urgente in tal senso proposta dall' associazione Arci. Per il Tar il decreto "è motivato mediante argomentazioni non implausibili circa l' attuale situazione di emergenza da CovidD-19, e la conseguente impossibilità di fornire un 'luogo sicuro', senza compromettere la funzionalità delle strutture nazionali sanitarie, logistiche e di sicurezza dedicate al contenimento della diffusione del contagio e di assistenza e cura ai pazienti Covid-19". Udiienza collegiale del ricorso in camera collegiale il 20 maggio.



Crociere: l' 84% dei clienti delle grandi navi non cambiano programmi

Crocieristi pronti a tornare a bordo quando stop a pandemia

Due crocieristi italiani su tre sono pronti a effettuare una vacanza in crociera già nel 2020 a emergenza sanitaria Covid-19 conclusa. E' quanto emerge da un' indagine su oltre 900 appassionati di crociera effettuata da Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica, che ha interrogato un campione significativo distribuito per classi di età, provenienza e compagni di viaggio. Ma non mancano le ricadute negative: il 61,7% del campione ritiene che la crociera, per via dell' alta densità a bordo, possa pagare più di altri prodotti turistici gli effetti negativi della pandemia. L' obiettivo dell' indagine è stato analizzare e comprendere se l' emergenza sanitaria Covid-19 stia cambiando la fiducia dei crocieristi portandoli a modificare i propri progetti. Nel dettaglio, tra chi ha prenotato o aveva in programma di prenotare una crociera nel 2020 (l' 84% del totale) ben due terzi si è detto pronto a salire a bordo se l' offerta riprenderà. Tra coloro che, invece, non avevano in programma una crociera nel 2020 (il 16% del totale), la grande maggioranza non cambierà la propria preferenza per questo tipo di prodotto. Tra coloro che hanno affermato di aver cambiato al momento intenzione rispetto alla crociera, il 40% auspica un investimento da parte delle compagnie di crociera per rendere massima la sicurezza a bordo relativamente agli aspetti sanitari. Significativo rilevare come solo il 2,5% abbia dichiarato che, a prescindere da eventuali iniziative e azioni, non cambierà più parere rinunciando alla vacanza in crociera. "L' indicazione principale che emerge - afferma Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - è la tenuta dell' appeal del prodotto crociera in questa fase di emergenza sanitaria per la clientela che ha sviluppato nel tempo una certa dimestichezza con questa forma di esperienza turistica. Un orientamento significativo se si considera che il settore è storicamente caratterizzato da un' alta quota di turisti affezionati a questa tipologia di vacanza, su scala globale stimabile in circa il 55% della clientela totale. Se, dunque, da un lato per le compagnie potrebbe non essere semplice conquistare nel breve periodo nuova domanda, dall' altro possono essere rinfrancate dall' evidenza che la maggior parte della clientela fidelizzata, è intenzionata a non cambiare orientamento e preferenza. È dunque dai repeater, tra gli italiani così come all' estero, che nostro avviso il comparto potrà ripartire". (ANSAmEd)



Los ingresos de las navieras caen más del 50% por el estado de alarma -

Los ingresos de las navieras caen más del 50% por el estado de alarma por El Vigía 22 abril, 2020 por El Vigía 22 abril, 2020

La Asociación de Navieros Españoles considera 'claramente insuficientes' las reducciones de tasas portuarias del real decreto ley 15/2020, publicado este miércoles en el BOE. Para Anave, estas medidas no servirán para paliar la 'grave situación' que están atravesando las navieras españolas, especialmente las que sirven tráficos regulares de carga rodada y pasajeros con territorios no peninsulares y países vecinos, como Marruecos, Italia y Francia. A las empresas que sirven tráficos regulares con Baleares, Ceuta y Melilla, que abastecen a diario estos territorios, se les impuso desde el comienzo del estado de alarma una restricción, primero del 50% y posteriormente del 70% en el transporte de pasajeros, con lo que sus ingresos han caído a menos de la mitad. Además, debido a la crisis, se ha reducido también la demanda de carga. Con todo ello, en algunas líneas los ingresos han caído un 70% desde el inicio de la crisis, incluso antes del estado de alarma. Al margen de otras medidas aplicables a buques inactivos, la más importante para las navieras es la reducción de la tasa del buque del 50% para las líneas de carga rodada o pasaje en el transporte marítimo de corta distancia. Para Anave, el problema es el ámbito temporal de aplicación, que va desde la publicación del decreto ley hasta el fin del estado de alarma. Además, sostienen que la demanda no va a repuntar el día siguiente de terminar el estado de alarma, sino que se mantendrá en niveles muy bajos (y, por tanto, los ingresos de las navieras) durante probablemente bastantes semanas o meses. 'Todo esto ya lo conocía el Gobierno, entre otras cosas porque Anave lo había puesto de manifiesto', explica la patronal del sector. Para la organización, estas medidas deberían ser aplicables al menos desde el inicio de la crisis y prolongarse hasta que la demanda repunte. Solo así, aseguran, 'podrán constituir un apoyo de cierta relevancia a las empresas navieras, a los servicios esenciales que abastecen los territorios no peninsulares y al mantenimiento de los empleos'.



Navieras e inversores demandan extender la reducción de tasas más allá del estado de alarma

La Asociación Española de Consignatarios de Buques se ha sumado a esta solicitud y ha planteado una mesa donde todos los actores puedan aportar medidas

Juan Carlos Palau

Las asociaciones del sector marítimo portuario han valorado las medidas que ha aprobado el Gobierno de España para apoyar a las comunidades portuarias. La Plataforma de Inversores en Puertos Españoles (Pipe), la Asociación de Navieros Españoles (Anave), la Asociación Española de Consignatarios de Buques (Asecob) y la Asociación Española de Transporte Marítimo de Corta Distancia (SPC-Spain) han coincidido en la necesidad de prolongar estas medidas más allá del estado de alarma y que se mantengan hasta la recuperación total de los tráficos y de la demanda. Consignatarios e inversores portuarios han calificado las actuaciones contempladas en el real decreto sobre reducción de tasas aprobado el 21 de abril como positivas y han resaltado que responden a las demandas que ya habían realizado hace semanas cuando estalló la crisis del coronavirus. En cambio, los navieros han considerado claramente insuficientes estas medidas para paliar la grave situación que están atravesando varias empresas navieras españolas. Las asociaciones han demandado que las reducciones perduren hasta recuperar los tráficos de antes de la crisis. En este sentido, la Plataforma de Inversores en Puertos Españoles ha planteado que las bonificaciones perduren hasta la total recuperación de los tráficos, mantenerlas de forma estructural y que se puedan ampliar los plazos concesionales a efectos de paliar el impacto negativo como consecuencia de la crisis del Covid-19 y las decisiones adoptadas por el Gobierno de España. Por su parte, la Asociación de Navieros Españoles ha indicado que estas medidas llegan tarde y son insuficientes. Como mínimo, ha apuntado la asociación, deberían ser aplicables desde el inicio del estado de alarma y prolongarse hasta que la demanda haya repuntado. Sólo de esta forma podrían constituir un apoyo de cierta relevancia a las empresas navieras, a los servicios esenciales que abastecen los territorios no peninsulares y al mantenimiento de sus empleos. Anave ha expuesto la necesidad de que estas medidas sean aplicables desde el inicio del estado de alarma. En este mismo sentido se ha manifestado el director general de la Asociación Española de Consignatarios de Buques (Asecob), Julio Fernández. Ha destacado que estas medidas son soluciones iniciales y paliativas, pero necesitamos otras medidas más duraderas en el tiempo para combatir la crisis económica mundial, como una reducción de tasas por un periodo más amplio. En este sentido, Fernández ha apuntado la necesidad de establecer un foro de diálogo para que todos los colectivos relacionados con los puertos puedan aportar sus ideas para salir de esta crisis económica. REACCIONES DESIGUALES Anave ha puesto el foco en la difícil situación que atraviesan las navieras que sirven tráficos regulares de carga rodada y pasajeros con los territorios no peninsulares y con países vecinos. Así, ha señalado que a estas empresas se les impuso, desde el comienzo del estado de alarma, una restricción, primero del 50% y posteriormente del 70% en el transporte de pasajeros, con lo que sus ingresos cayeron a menos de la mitad. Además, ha subrayado la asociación, debido a la crisis, se ha reducido también la demanda de transporte de carga. Con todo ello, en algunas líneas los ingresos han caído el 70%. Para Anave, el mayor problema de la reducción de la tasa del buque es el ámbito temporal de la misma, desde la publicación del real decreto y



mientras se prolongue el estado de alarma. En idéntico sentido se ha pronunciado la Asociación Española de Transporte Marítimo de Corta Distancia, que ha calificado la reducción de tasas como muy limitada y de efectividad reducida. También ha lamentado que no se prevea un aplicación con efectos retroactivos. Pipe ha valorado positivamente la autonomía de las autoridades portuarias para aplicar las rebajas de tasas Para el vicepresidente de Pipe, José Luis Almazán, se debe poner en valor el trabajo realizado por Puertos del Estado, pensando en minimizar al máximo el impacto negativo



en el sector derivado de esta situación tan preocupante que estamos viviendo. También ha valorado positivamente que las autoridades portuarias tengan autonomía para aplicar las rebajas de las tasas mencionadas una vez quede acreditado el impacto negativo en la actividad de concesiones y empresas portuarias, lo que puede contribuir a la agilidad de la puesta en marcha de las actuaciones, donde esta resulta imprescindible en estos momentos. También los transitarios, a través del presidente de Feteia-Oltra, Enric Ticó, han valorado muy positivamente las medidas, que veníamos demandado reiteradamente desde el inicio de la crisis para paliar en parte la interrupción de la actividad. Además, Ticó ha añadido que con independencia de afectar la a parte de nuestras empresas con oficinas, almacenes y superficies en las mismas zonas portuarias, de manera indirecta afectan a todo nuestro colectivo por el pago de las tasas portuarias que realizan en el tráfico marítimo a las navieras y consignatarios. Por ello, esperamos de su deferencia y buen hacer para reducir en los mismos porcentajes sus tarifas. **LOS PUERTOS SE APUNTAN A LA REDUCCIÓN DE TASAS** Algunos de los principales puertos españoles han mostrado su disposición a aplicar esta rebaja de tasas aprobada por el Gobierno de España. En el caso del puerto de Barcelona, prevé que las reducciones en las de ocupación y de actividad supongan para los concesionarios un ahorro de 9,6 millones de euros este año 2020. 'Estas bonificaciones de las tasas tendrán que ser solicitadas por cada concesionario y aprobadas por el consejo de administración del puerto', han concretado desde la autoridad portuaria. Las nuevas medidas económicas significarán un importante apoyo para el tejido empresarial Mercè Conesa Presidenta de la Autoridad Portuaria de Barcelona Por otro lado, la reducción prevista en la tasa al buque afectará especialmente a 'los tráficos de corta distancia y podría significar una rebaja global de un millón de euros'. En este caso, no es necesario su solicitud, 'será de aplicación inmediata por parte del puerto de Barcelona'. Esta rebaja de tasas y otras medidas para mejorar la liquidez de las empresas son el paso previo a la puesta en marcha de un 'importante plan de recuperación consensuado con la comunidad portuaria con el objetivo de recuperar tráficos, detectar nuevas oportunidades, impulsar la innovación y mirar hacia el futuro', ha avanzado la presidenta del puerto catalán, Mercè Conesa. Se trata de acciones que no implican un café para todos, sino atender singularmente cada caso Aurelio Martínez Presidente de la Autoridad Portuaria de Valencia Por su parte, el presidente de la Autoridad Portuaria de Valencia, Aurelio Martínez ha destacado que estas medidas reúnen diversas virtudes: por una parte, se trata de actuaciones que no implicarán un café para todos, porque de lo que se trata es de tratar de manera prioritaria a aquellas empresas que prestan servicios públicos y de atender singularmente lo que son servicios marítimos regulares, Autopistas del Mar, transportes Ro-Ro, embarcaciones, transporte de contenedores, cruceros etc. No todos están atravesando las mismas dificultades. Martínez ha apuntado que las medidas le parecen prudentes, en tanto que están limitadas en el tiempo y en su importe, y el acceso será individualizado por empresas, debiéndose justificar caso por caso. El puerto de Huelva aplicará bonificaciones, reducción de tasas y aplazamientos hasta el máximo que permita la ley También la Autoridad Portuaria de Huelva ha anunciado que aplicará bonificaciones, aplazamientos de pagos y reducción de tasas hasta el máximo que le permita la ley en apoyo a las empresas portuarias. La presidenta de la institución, Pilar Miranda, ha destacado que van a aplicar estas medidas a aquellas empresas que lo soliciten y justifiquen que se han visto afectadas por esta crisis, ya que somos un puerto que tiene posibilidades de hacerlo y en estos momentos es fundamental apoyar a nuestros empresarios que son los que generan empleo. Las medidas incidirán, ha resaltado el puerto de Huelva, en aspectos como la reducción de tasas de ocupación y actividad a concesiones especialmente afectadas por la crisis, bonificaciones a buques inactivos, servicios de pasajeros y líneas regulares de cabotaje en los servicios con Canarias y el aplazamiento de pago de hasta seis meses de las tasas portuarias sin que se devenguen intereses de demora ni la exigencia de garantías adicionales.

Intelligence e pandemia, ecco le proposte della Socint per far ripartire il Paese

Cosa è emerso dalla ricerca, curata dal Presidente della Socint Mario Caligiuri, Direttore del Laboratorio sull'Intelligence dell'Università della Calabria, dal titolo 'Analisi di Intelligence e Proposte di Policy sul Post-Pandemia Covid-19 (aprile 2020 - aprile 2021)'

Mario Caligiuri

Nello studio della Società Italiana di Intelligence 'Analisi di Intelligence e Proposte di Policy sul Post-Pandemia Covid-19 (aprile 2020 - aprile 2021)' sono state esaminate una serie di tendenze in modo organico e coordinato, con l'orizzonte temporale dell'aprile 2021. Nel report si sostiene che l'elemento più grave da affrontare sarà il disagio sociale, conseguenza di quello sanitario, economico e politico. Questo comporta l'inevitabile accentuazione delle diseguaglianze territoriali, che quelle tra i cittadini. Il disagio sociale rischia contemporaneamente di ampliare il bacino di reclutamento della criminalità e di accentuare le spinte separatiste delle aree più sviluppate del Paese. L'aspetto centrale sarà questo: dal punto di equilibrio che si raggiungerà nel nostro Paese tra le condizioni di indigenza e la riduzione del benessere dipenderà l'effettiva tenuta sociale e quindi potrebbe dipendere la sicurezza delle istituzioni democratiche. Parimenti si stanno rafforzando le tendenze di forte contestazione alle politiche comunitarie, fino ad un potenziale allontanamento dall'Unione Europea, come dimostrano alcuni sondaggi. A livello di policy, si è posto l'accento su misure che possano riequilibrare il divario tra classi sociali e in particolare tra le élite pubbliche e i cittadini, attraverso una serie di interventi strutturali sulla riduzione dei costi della politica e dell'apparato burocratico, per i quali in gran parte basta un decreto legge. Si tratta di somme che incidono poco sul bilancio dello Stato ma rispondono molto a criteri di ragionevolezza e riavvicinano le élite ai cittadini. È emersa la necessità di ridefinire nuovamente i poteri tra Stato e Regioni, specie in ambito sanitario ridando allo Stato un ruolo più incisivo. A livello geopolitico, si è posto il tema di un più chiaro posizionamento italiano rispetto alle alleanze internazionali, avendo come punto di riferimento l'interesse nazionale. Sul piano militare, l'analisi ha preso in esame il probabile ridimensionamento dei fondi nel bilancio pubblico nel settore della difesa, stimato in circa 3 miliardi di Euro. Inoltre, si è posto l'accento su ambiti di intervento che andrebbero rafforzati, come la protezione del dominio cyber e la prevenzione di minacce nucleari, biologiche e chimiche, considerato che l'attuale pandemia potrebbe non essere l'ultima. A livello economico e industriale, si è rilevata la probabile debolezza italiana sui mercati internazionali, che potrebbe comportare infiltrazioni criminali e acquisizioni degli asset nazionali da parte estera, col depotenziamento dell'industria manifatturiera. Pertanto viene auspicato l'aggiornamento della normativa del golden power, valutando in questa fase il divieto della vendita delle aziende strategiche. I rischi vanno monitorati non solo nell'immediato, ma anche nel medio periodo, poiché la criminalità organizzata, le multinazionali, le banche d'affari, i fondi sovrani e i Paesi stranieri potrebbero agire a distanza di tempo ponendo però adesso le basi per i loro interventi futuri. Inoltre, proprio ora andrebbero predisposte le condizioni legislative e fiscali per incentivare il rientro sia delle sedi legali delle aziende che delle attività produttive. A livello scientifico si è evidenziata la necessità di rafforzare la sicurezza dei dati e delle infrastrutture digitali del sistema scientifico, in particolare delle strutture sanitarie. È stata richiamata l'importanza di bilanciare il ruolo degli scienziati con quello dei decisori politici, poiché si è passati da una iniziale sottovalutazione degli esperti a fare



dipendere da loro anche parte delle scelte politiche. Infine, è stato fatto notare che l'emergenza educativa non può essere affrontata semplificando ulteriormente i percorsi di studio perché questo sicuramente accrescerà le distanze sociali e territoriali tra Nord e Sud. (Primo articolo di una serie che verrà pubblicata nei giorni a seguire)



La ricerca, curata dal Presidente della Socint Mario Caligiuri, Direttore del Laboratorio sull'Intelligence dell'Università della Calabria, è stata redatta da Mario Caligiuri (Ricaduta Politica - Il problema pedagogico) e dai ricercatori Roberto Macheda (Ricaduta Economica), Francesco Napoli (Ricaduta Industriale Piccola e Media Impresa), Luigi Barberio (Ricaduta Economica Ricaduta Industriale) e Luigi Rucco (Ricaduta Scientifica).